

ANNUARIO
DELLA
R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PADOVA
PER L'ANNO SCOLASTICO

1894 - 95



PADOVA
TIPOGRAFIA GIO. BATT. RANDI
1895

INDICE

L'anno accademico 1893-94. — Relazione del Rettore Comm. CARLO F. FERRARIS	pag. 3
Genesi ed evoluzione dell'ideale giuridico dell'umanità. — Discorso inaugurale del prof. Cav. ANTONIO CAVAGNARI	» 23
Sugli acquisti di libri fatti dagli istituti universitari dal 1886 al 1893. — Relazione del Bibliotecario Cav. MARCO GIRARDI	» 71

Personale insegnante, amministrativo e di servizio

Serie dei Rettori dall'anno primo della liberazione delle provincie venete	pag. 83
Spiegazione delle abbreviature e dei segni che riguardano gli ordini cavallereschi nazionali	» 85
Rettore e Consiglio accademico	» 87
Segreteria	» 89
Facoltà di Giurisprudenza	» 90
» » Medicina e Chirurgia	» 93
» » Scienze matematiche, fisiche e naturali	» 99
» » Filosofia e Lettere	» 103
Scuola d'applicazione per gli ingegneri	» 106
» di Farmacia	» 110
Personale di servizio	» 112
Stabilimenti scientifici	» 113

Publicazioni letterarie e scientifiche del Corpo insegnante

Facoltà di Giurisprudenza	pag. 129
» » Medicina e chirurgia	» 133
» » Scienze matematiche, fisiche e naturali	» 143
» » Filosofia e Lettere	» 152
Scuola d'applicazione per gli ingegneri	» 155
» di Farmacia	» 157

Calendario per l'anno scolastico 1894-95	pag. 158
--	----------

Ordine degli Studi ed Orari delle Facoltà e Scuole

Facoltà di Giurisprudenza	pag. 163
» » Medicina e Chirurgia	» 167
» » Scienze matematiche, fisiche e naturali	» 177
» » Filosofia e Lettere	» 187
Scuola d'applicazione per gli ingegneri	» 193
» di Farmacia	» 197

Elenco dei laureati nell'anno scolastico 1893-94

Facoltà di Giurisprudenza	pag. 205
» » Medicina e Chirurgia	» 207
» » Scienze matematiche, fisiche e naturali	» 209
» » Filosofia e Lettere	» 210
Scuola d'applicazione per gli ingegneri	» 212
» di Farmacia	» 214
Gradi minori: Notari, Farmacisti e Levatrici	» 214

Elenco degli iscritti nelle singole Facoltà e Scuole per l'anno scolastico 1894-95.

Facoltà di Giurisprudenza	pag. 221
» » Medicina e Chirurgia	» 231
» » Scienze matematiche, fisiche e naturali	» 242
» » Filosofia e Lettere	» 250
Scuola d'applicazione per gli ingegneri	» 255
» di Farmacia	» 259
Allieve Levatrici delle Scuole di Padova e di Venezia	» 264

Dati statistici

Prospetto numerico degli iscritti nell'anno scolastico 1894-95	pag. 273
Prospetto statistico indicante la provenienza degli studenti iscritti nell'anno scolastico 1894-95 rispetto al luogo di nascita	» 274

Prospetto degli esami dati nella sessione (estiva ed autunnale) dell'anno scolastico 1893-94 nella Facoltà di Giu- risprudenza	pag. 275
» idem nella Facoltà di Medicina e Chirurgia	» 276
» idem » » Scienze matematiche, fisiche e natu- rali	» 277
» idem nella Facoltà di Filosofia e Lettere	» 278
» idem nella Scuola di applicazione per gli ingegneri	» 279
» idem » » di Farmacia	» 280
» idem » » di Ostetricia	» 281
» delle tasse scolastiche pagate nell'anno accad.º 1893-94	» 282
» riassuntivo delle dispense dalle tasse accordate agli stu- denti nell'anno scolastico 1893-94	» 283
» delle somme restituite dalla Intendenza di Finanza per quote di tasse d'iscrizione dovute agli insegnanti che dettero corsi liberi nell'anno scolastico 1893-94	» 284
Disposizioni governative riguardanti l'istruzione superiore	» 285

Notizie biografiche del Prof. Cav. ANTONIO TONZIG	pag. 319
Variazioni ed aggiunte avvenute in corso di stampa	» 321
Abitazioni	» 323

L'ANNO ACCADEMICO 1893-94

NELLA

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

RELAZIONE

letta nell'Aula Magna addì 5 Novembre 1894

DAL

RETTORE MAGNIFICO

PROF. CARLO F. FERRARIS

Il desiderio vivissimo di ritornare agli studi prediletti, troppo tempo trascurati o coltivati a disagio per le molteplici occupazioni ai medesimi estranee, mi avrebbe indotto a non accettare di nuovo l'alta, ma faticosa carica di Rettore di questa Università. Ma al voto quasi unanime dei colleghi, sempre per me indulgenti e benevoli, e alla conferma da parte del Governo si aggiunse, per distogliermi da questo proposito, un'altra considerazione per me di grave importanza. I principali lavori da me promossi sono compiuti o in via di compimento nella parte tecnica, ma non ancora nella parte amministrativa o contabile. E se per me, che li ho accompagnati dalla loro origine, riesce facile l'esaurire le relative procedure anche per questa seconda parte, avrei lasciato al mio successore, necessariamente nuovo a quelli, un non lieve nè agevole compito, scompagnato inoltre dalla soddisfazione, che proviene dal veder giunte a buon risultato le proprie iniziative. Quindi ho creduto mio dovere di restare a questo posto, e per la quarta volta mi è così permesso di dichiarare aperto in nome del Re il nuovo anno accademico e di ringraziare i colleghi tutti, i membri del Consiglio accademico e i valorosi ufficiali della Segreteria per la solerte cooperazione prestatami nello scorso anno accademico.

Il primo fra i fatti avveratisi nello scorso anno, che io voglio accennarvi, è quello del concorso di studenti, perchè è cagione a bene sperare per l'avvenire del nostro Ateneo. Il numero degli iscritti, che fu di 1317 nel 1892-93, salì a 1426

nel 1893-94, coll'aumento notevolissimo di 109. E se si aggiungono le allieve della Scuola ostetrica di Venezia, come è legittimo il fare, perchè quella Scuola è una dipendenza della nostra Università e le sue allieve accorrerebbero qui, ove la Scuola non esistesse, le due cifre sarebbero rispettivamente 1357 e 1474, con un aumento quindi di 117 iscritti. Nessuna Università italiana, tranne Torino e Palermo, presentò nello scorso anno accademico così forte incremento. E se di quei 1474 iscritti la maggioranza, cioè 1247, appartiene alle otto provincie della veneta regione, pur restano 227 provenienti da altre regioni italiane e dall'estero: ond'è che la nostra Università può vantarsi di esercitare la sua forza di attrazione anche fuori delle provincie venete, specialmente sulla Lombardia, che ci fornì 95 iscritti e sull'Emilia, che ne mandò 28, oltrechè sulle provincie italiane dell'Austria Ungheria, che ce ne diedero 25. Possa l'incremento non rallentarsi a maggior lustro di questa *alma mater studiorum*, ed a maggior sua efficacia sulla diffusione della coltura nella patria nostra (1).

Poche mutazioni avvennero nel personale.

Le vicende politiche ci tolsero per la seconda volta LUIGI LUZZATTI, professore ordinario di *Diritto costituzionale*, che dovette rinunciare alla cattedra per continuare a servire il paese nella Camera elettiva.

Mentre puossi sperare che questo distacco non sia che temporaneo, spiaceci dover annunziare che il prof. GUIDO MAZZONI, ordinario di *Letteratura italiana*, ci abbandona definitivamente, avendo accettata la cattedra dello stesso insegnamento nel R. Istituto superiore di Firenze. E siccome sappiamo che gravi ragioni personali lo hanno indotto ad accettare il trasloco, benchè amasse la dimora fra noi, così lo seguirà nella nuova sede il nostro affettuoso saluto e ricordo.

Allo stesso Istituto superiore porterà le gloriose secolari tradizioni scientifiche della nostra Università il Dott. ANTONIO ABETTI,

(1) Vedansi i prospetti in fine.

il quale, da parecchi anni astronomo aggiunto presso il nostro Osservatorio, ha in quello ottenuto per concorso il posto di professore ordinario di *Astronomia*. Fu chiamato a sostituirlo il Dott. GIUSEPPE CISCATO, che già qui diede prova di intelligente operosità nello stesso ordine di studi.

Anche per ragioni personali, per aver possibilità di promozione ad ordinario, dovette lasciare la cattedra nostra di *Fisica sperimentale* il prof. ANGELO BATTELLI. Fu supplito egregiamente nello scorso anno accademico dal Dott. SILVIO LUSSANA come incaricato: ma per surrogarlo definitivamente fu proposto al Governo dalla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, di chiamar qui il prof. GIUSEPPE VICENTINI, già ordinario per la stessa materia nella R. Università di Siena. Non essendo vacante alcun posto di ordinario nella Facoltà, il VICENTINI accettò il trasloco come straordinario, con non piccolo sacrificio e nella posizione accademica e nel già non cospicuo stipendio. Ed io credo di interpretare un comune sentimento, ringraziando l'egregio insegnante per aver voluto con tanto disinteresse venire fra noi, ed augurandogli un meritato compenso, se non in altro, almeno nelle soddisfazioni morali che gli procureranno la benevolenza dei colleghi, i quali col loro voto già pubblicamente riconobbero il suo valore, la più numerosa scolaresca appartenente a due Facoltà, e i maggiori mezzi di studio.

E una parola di compianto mi sia concesso pronunziare pel prof. ANTONIO TONZIG, toltoci dalla morte sul finire dell'anno accademico. Collocato a riposo fin dal 1866, egli volle continuare, come privato docente, l'insegnamento di quella disciplina, la *Contabilità di Stato*, che aveva professato come ordinario e nella quale si era procurato fama e meriti non comuni: e lo fece alacramente fino alla più tarda età, fino a quando le forze gli bastarono, lasciando bello esempio di devozione tenace, e inconcussa anche fra le traversie della vita, ai propri studi ed alle proprie convinzioni.

Ottennero la libera docenza: DALLA VOLTA prof. RICCARDO in *Economia politica*; CATERINA D.^a ATTILIO in *Medicina operatoria*; QUERENGI D.^a FRANCESCO in *Oftalmoiatria*; CASTELLINO

D.^F PIETRO in *Patologia speciale medica*; DANDOLO prof. GIOVANNI in *Filosofia teoretica*.

Un atto di insigne liberalità mi gode l'animo di annunziarvi. Il comm. ELIA LATTES, professore emerito della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, fece intestare alla nostra Università per la Facoltà di Filosofia e Lettere una cartella del debito pubblico dell'annua rendita di Lire 585, corrispondente ad un capitale di oltre Lire 10000 e ce l'ha consegnata, come dote di una fondazione intitolata a suo padre ABRAMO ed a suo fratello MOISÈ LATTES orientalisti filologi in Venezia. L'annua rendita sarà devoluta principalmente a premiare pregevoli dissertazioni di laurea di argomento filologico o storico, presentate da allievi della nostra Facoltà di Filosofia e Lettere. Simili atti sono così nobili ed alti per sè, che riesce inutile il farne l'elogio: ma come capo di questo Ateneo verrei meno al mio dovere, se in questa solenne occasione non ripetessi pubblicamente al generoso donatore quelle azioni di grazie che già gli votarono il Consiglio accademico e il Consiglio della Facoltà di Filosofia e Lettere, onde al plauso nostro si aggiunga anche quello delle autorità, dei cittadini, dei colleghi, degli studenti.

Quanto ai lavori edilizi nei nostri Istituti, vi annunzio il prossimo compimento della nuova sede della R. Scuola di Applicazione degli Ingegneri al palazzo ex-Cavalli o ex-Contarini, come comunemente vien detto. Nella prossima primavera ne avrà luogo l'inaugurazione.

Una radicale riforma subì l'Istituto ostetrico-ginecologico. Il Direttore di questo, prof. GIOVANNI INVERARDI, contribuì del suo somma cospicua per rendere possibile l'esecuzione di provvedimenti resi necessari dalla scienza e dall'umanità: ed a lui, che ha tanto affetto per la sua disciplina e così alto il sentimento del decoro di un insegnamento universitario da non rifuggire, per vederlo rispettato, da un sacrificio personale non lieve, io rivolgo sentite grazie, lieto che il mio passaggio al Rettorato mi abbia permesso di far cessare anche nel suo Istituto una condizione di cose divenuta intollerabile. Quell'opera fornì l'Isti-

tuto di nuovi locali per le lezioni, per le operazioni, per il ricovero delle inferme, e vi portò non pochi miglioramenti igienici.

Anche per la Scuola di Medicina io aveva preparati, come vi annunziai nello scorso anno, varî progetti per una larga innovazione didattica ed igienica a prò di alcuni Istituti, ed aveva anche formulate le proposte per la provvista dei mezzi pecuniarî, mediante un mutuo da ammortizzarsi vincolando per parecchi anni una parte della nostra dotazione universitaria. Ed anche aveva trovato ad eque condizioni il mutuo e l'assuntore dei lavori. Ma le mie proposte urtarono contro il rigido formalismo legale, ottima guarentigia in condizioni normali, ma ceppo ad ogni iniziativa, quando le condizioni sono anormali: ed anormali sono appunto le condizioni del bilancio dello Stato, che ci tolgono i mezzi anche per le opere più necessarie. Ho quindi dovuto rinunciare ad un'idea lungamente accarezzata e per la cui attuazione ebbi per mesi e mesi laboriose trattative e corrispondenza, e mi sono limitato al lavoro più importante dall'aspetto didattico, quello dell'ampliamento dell'Istituto fisiologico, trascurando tutti gli altri lavori, se anche richiesti specialmente da imperiose ragioni igieniche. Chi mi succederà a questo posto potrà riprendere con successo i progetti già studiati, quando la pubblica finanza potrà essere meno avara dei suoi sussidî alla nostra Università.

Anche piacemi annunziare come con un contratto del 20 giugno 1894 si è parzialmente modificato quello 14 giugno 1892 pel mantenimento delle Cliniche universitarie. Col nuovo contratto si è alleggerito il bilancio delle Cliniche da alcune spese di una certa entità. Debbo quindi, e lo faccio molto volentieri, ringraziare l'Amministrazione Spedaliera per aver accolte le nostre giuste domande ed aver con somma cortesia consentito alle nuove e fruttuose stipulazioni, che, aggiunte alle precedenti, hanno contribuito a dare soddisfacente assetto alla gestione delle Cliniche universitarie.

Aggiungerò che una riforma nello Statuto dell'antico Collegio Cottuneco Greco, sancita con regio Decreto del 1 ottobre scorso, riducendo il numero delle pensioni e raddoppiando l'annuo as-

segno per ciascuna, richiamerà al nostro Ateneo gli studenti greci, che ormai l'avevano disertata per l'esiguità dell'assegno.

Non vi dispiaccia che vi narri quanto feci anche nello scorso anno, per uno dei fini che mi proposi nel mio rettorato, quello di rendere le gloriose memorie storiche della nostra Università parte ed elemento della sua vita attuale, procurando in pari tempo che i simboli, i segni esteriori di una missione educativa esercitata per quasi sette secoli apparissero anche negli atti, coi quali si continua l'opera nobilissima.

Oltre all'aver adottato pei diplomi di laurea lo stesso fregio che servì pei diplomi dei laureati *ad honorem* in occasione delle onoranze a Galileo, composto coi simboli storici delle varie fasi della vita della nostra Università (1), ho pensato di ricostituire il sigillo storico dell'Università, per farlo approvare dal Governo ed adoperarlo, come sigillo ufficiale, negli atti universitarî. Il Consiglio accademico nella sua seduta del 1° luglio 1893 fece plauso all'idea, che cercai di tradurre tosto in atto.

I vecchi sigilli universitarî originali sono pur troppo smarriti. Nel Museo Civico di Padova se ne conservano alcuni adoperati dalle Nazioni degli Scolari, ma non dalle supreme autorità accademiche. Quelli, dei quali riporta i disegni il Tomasini nella sua storia (2), non sono molto antichi, caddero anch'essi in disuso e d'altra parte essendo tre, uno dei Teologi, l'altro dei Filosofi e Medici, il terzo dei Giuristi, non potevansi riadottare senz'altro, dovendo il sigillo essere unico come è unico l'attuale ente universitario. Dovevasi inoltre, nella rinnovazione del si-

(1) Ecco la descrizione del fregio. In alto trovasi lo Stemma nazionale, ai cui lati spicca la scritta *Gymnasium omnium disciplinarum*, la quale stette per secoli scolpita sulla facciata del palazzo Universitario. A sinistra si vedono tre scudi colle immagini dei Santi protettori, cioè S. Caterina martire, colla scritta *Alma Univ. DD. Iurist.*, il Cristo trionfante colla scritta *Alma Univ. DD. Phil. et Med.*, e S. Girolamo colla scritta *Sacrum Coll. DD. Theol.*; a destra stanno tre stemmi dei passati Governi colle rispettive scritte: *Respublica Patavina*, *Principes de Carraria*, *Respublica Veneta*; nella parte inferiore del fregio sta il ritratto di Galileo, come quello della maggior gloria scientifica dello Studio, ove egli insegnò ben diciottanni e fece le principali scoperte.

(2) *Gymnasium patavinum* (Udine 1654), pag. 65-66.

gillo storico, tener conto degli elementi tutti fornitici dal passato e quasi direi riassumervi i caratteri fondamentali dell'intero Studio considerato nella sua origine e nella sua costituzione storica, per quanto sono accertate dalle ricerche odierne.

L'Università di Padova appartenne, per le circostanze che ne promossero ed accompagnarono la fondazione, a quelle che gli storici chiamano, considerandone le origini, *Università civiche* (1). Il tipo di esse fu quella di Bologna, di cui la patavina fu in Italia la figlia primogenita. Nel 1222 (tale è almeno la data accolta dalla maggior parte degli storici) una cospicua parte degli Scolari bolognesi emigrò a Padova: il Comune riconobbe la loro corporazione, ed essi costituirono lo Studio, al quale il Comune procurò, e allora e più tardi, aiuti e privilegi. Nel sigillo quindi dovevano apparire la data della fondazione dello Studio, MCCXXII, e lo stemma del Comune, che coi suoi atti contribuì efficacemente a dargli vita ed ove ebbe permanentemente sede (2).

Nel secolo stesso della fondazione si introdussero, a fianco degli insegnamenti giuridici, quelli di grammatica e retorica e di medicina e quelli di teologia, e così nel secolo successivo divenne definitiva la distinzione interna dello Studio in due *Università*, quella dei *Giuristi* e quella degli *Artisti* (Filosofi, Medici e Teologi). Lo Studio conservò la sua unità morale e scientifica, perchè parecchi insegnamenti erano frequentati da allievi di entrambe le Università, identica era l'ingerenza del Governo, unica fu più tardi la sede principale: ma la distinzione durò fino al principio del nostro secolo, e rimase il fondamento della costituzione dello Studio, benchè nel seno della Università

(1) KAUFMANN, *Geschichte der deutschen Universitäten. I. Vorgeschichte* (Stuttgart 1888), Cap. 3.

(2) A prevenire una possibile osservazione avverto che la data della fondazione o della ricostituzione o della riforma dell'Università si trova nei sigilli di parecchie Università tedesche, come ad esempio quelle di Giessen, di Heidelberg, di Jena, di Königsberg, di Marburg. Alcune hanno pure nel sigillo lo stemma del Comune ove hanno sede, come ad esempio quella di Tübingen, come non poche vi hanno riprodotta l'immagine del Sovrano fondatore o riformatore.

degli Artisti si fosse nel frattempo venuti ancora ad una specie di suddistinzione, formando gli studi filosofici, letterari, matematici e di medicina quella che chiamossi *Università* o *Accademia dei Filosofi e dei Medici* (1) avente un suo proprio *Sacro Collegio* dei dottori e lettori, mentre i teologi, pur continuando a far parte dell'Università degli Artisti, si raccolsero intorno al *Sacro Collegio dei Teologi*, il quale esercitava le sue attribuzioni con una certa indipendenza dal Rettore dell'Università degli Artisti, il che non era pel Collegio dei Filosofi e Medici.

Già ab antico l'Università dei Giuristi scelse a protettrice S. Caterina martire e l'Università degli Artisti prese a patrono il Cristo trionfante, la cui immagine rimase nello stemma dell'Università o Accademia dei Filosofi e dei Medici (2) anche quando il Sacro Collegio dei Teologi volle come patrono S. Girolamo. Ma l'immagine di questo Santo non servì mai a simboleggiare l'intera Università degli Artisti, che adoperò sempre l'immagine del Cristo trionfante. Questa per verità ritorna sovente ed in modo principale e promiscuo negli atti universitari e quindi anche per l'Università dei Giuristi (3); ciò non escluse

(1) La designazione *Alma Universitas DD. Philosophorum et Medicorum* si trova ad esempio nel sigillo conservatoci in un'incisione dal TOMASINI, loco cit. La designazione di *Accademia* si trova nell'iscrizione sottoposta allo stemma dell'Università dei Filosofi e dei Medici scolpito nel 1592 ed esistente nel loggiato superiore del cortile architettonico del palazzo universitario: si trova pure in vari documenti, come nel *rotulus* dei professori del 1593 che si può leggere (Documento N. IV, esatta riproduzione dell'originale) in appendice al discorso del prof. FAVARO, *Per il terzo centenario dalla inaugurazione dell'insegnamento di Galileo Galilei nello Studio di Padova* (Firenze 1892).

(2) Essa è appunto scolpita nello stemma ricordato alla nota precedente.

(3) In una stampa, a forma di sigillo, del secolo scorso, applicata a molti volumi dell'Archivio universitario antico contenenti atti dell'Università dei Giuristi, si vede l'immagine del Cristo trionfante o risorgente: però egli tiene lo stendardo colla *mano destra*, mentre in altra stampa, della stessa forma e dimensione, applicata ai volumi contenenti gli atti dell'Università degli Artisti, il Cristo trionfante è rappresentato collo stendardo nella *mano sinistra*. Questa seconda stampa porta in basso la scritta *U. Artistarum*, mentre la prima non porta alcuna indicazione, nè si sa a qual titolo sia stata adoperata negli attestati di immatricolazione di entrambe le Università sul finire del secolo scorso e sul principio del secolo nostro.

però che per questa fosse rimasta tradizionale, come simbolo, l'immagine di S. Caterina. Così, ad esempio, delle antiche mazze argentee (1) portate dai bidelli nelle solennità accademiche, quella dell'Università dei Giuristi era appunto sormontata dalla statuetta della predetta Santa, come la statuetta del Cristo trionfante stava sulla mazza dell'Università degli Artisti: e sono tuttora in uso e sono tuttora portate dai bidelli nelle solennità accademiche due modeste riproduzioni di quelle preziose mazze (da lungo tempo scomparse) colle rispettive statuette. Così non vi è dubbio che per simboleggiare nel sigillo la distinzione fondamentale e secolare dello Studio, cioè i due enti che lo costituivano, dovevasi lasciar da parte l'immagine di S. Girolamo, introdotta posteriormente e che servì soltanto per indicare uno speciale istituto universitario, il Sacro Collegio dei Teologi, annesso all'Università degli Artisti, ed occorreva invece scegliere per l'Università dei Giuristi l'immagine di S. Caterina martire e per quella degli Artisti l'immagine del Cristo trionfante, aggiungendo alle due immagini le rispettive scritte *DD. Iuristarum* e *DD. Artistarum*, complemento della designazione comune e generale da inserirsi nell'esergo e da leggersi con quelle: *Sigillum Universitatis Patavinae*. I caratteri da adottarsi per tali designazioni o *motti* dovevano essere preferibilmente, non quelli del secolo XIII, coevi cioè alla fondazione dello Studio, ma quelli del Secolo XIV, quando divenne definitiva la costituzione delle due Università nello Studio. E ciò poteva e doveva farsi anche senza escludere la data della fondazione di questo, il 1222; così anzi abbiamo fatta in certo modo risalire idealmente la nostra rinnovazione del sigillo all'epoca del compiersi di quell'importante evento che fu nello Studio la distinzione dei due enti, quasiché da tale evento la rinnovazione fosse stata cagionata, ma, eseguendola, si fosse voluto nel sigillo nuovo mantenere, colla vecchia data, la traccia del sigillo anteriore coevo alla fondazione.

(1) Se ne possono vedere le immagini nell'opera citata del TOMASINI, pag. 64.

Avuto dalla Consulta araldica esistente presso il Ministero dell'Interno parere favorevole alla composizione del sigillo cogli accennati elementi, chiesi per l'esecuzione del disegno il consiglio di un valentissimo cultore degli studi araldici, il barone ANTONIO MANNO, il quale con somma cortesia si assunse di dirigere il lavoro e lo portò a compimento giovandosi dell'opera di un egregio artista, il sig. L. CANTÙ. Così nacque il sigillo che qui presento:



Il disegno fu trasmesso al Ministero dell'Interno per la debita approvazione che fu data, come attesta il seguente documento:

MINISTERO DELL'INTERNO

CONSULTA ARALDICA

N. 8685-19

Roma 16 aprile 1894.

*Autorizzazione a far uso
di un particolare sigillo*

Veduto il memoriale da Lei presentato e udito il parere della Giunta Permanente Araldica, mi pregio dichiararle che

codesta Regia Università rimane autorizzata a far uso del sigillo prodotto in figura zincografica ed unito alla presente che è:

« Tondo: a tre targhe centinate e male ordinate (1); separate da due rami d'olivo, decussati e legati. La targa, in capo, d'argento alla croce di rosso (Padova); quella a destra divisata colla figura di Santa Caterina; quella a sinistra colla figura del Cristo risorto; ambedue cimate da un breve svolazzante, il primo scritto col motto: DD. IVRISTARVM, il secondo col motto: DD. ARTISTARVM.

In esergo: (rosa) SIGILLVM VNIVERSITATIS PATAVINAЕ, (rosa) MCCXXII; la leggenda divisa dal campo con un circolo perlato ».

Questo sigillo sarà descritto nel Libro araldico degli enti morali (2).

(L. S.)

Il Ministro
CRISPI

Trascritta nei registri della Consulta Araldica
oggi sedici aprile milleottocentonovantaquattro.

Il Cancelliere della Consulta Araldica

(L. S.)

GUIDO CONTE DI CARPEGNA.

Al Rettore Magnifico
della R. Università di
PADOVA.

Così d'ora innanzi la nostra Università avrà un proprio distintivo ufficiale, modesto ma prezioso ricordo di un glorioso passato, del quale essa cerca di non mostrarsi indegna.

(1) In linguaggio araldico le parole *bene ordinate*, *male ordinate*, non esprimono alcun giudizio estetico, ma soltanto la disposizione: tre pezze o figure si dicono *bene ordinate*, se disposte così $\cdot \cdot \cdot$ cioè *due su una*: si dicono *male ordinate*, se disposte così $\cdot \cdot$ cioè *una su due*, come è il caso delle tre targhe nel nostro sigillo.

(2) Il *Libro araldico degli Enti morali* è uno dei quattro Libri araldici tenuti dalla Consulta araldica a termini dell'art. 11 del R. Decreto 11 dicembre 1887, n 5138.

Una parola a voi, o studenti.

Alcuni spiacevoli eventi nello scorso anno scolastico hanno posto in evidenza il danno gravissimo derivante dalla mancanza fra voi di una Associazione universitaria, che sia in certo modo la regolare rappresentanza vostra.

Ogniqualevolta avete da tutelare la vostra dignità o i vostri diritti o lesi o creduti lesi da provvedimenti delle autorità governative od accademiche o da qualsiasi altra persona, ogniqualevolta avete da manifestare qualche vostro desiderio o bisogno a quelle autorità, procedete alla nomina di commissioni temporanee, improvvisate talora tumultuariamente: qualche volta le commissioni si succedono alle commissioni con vertiginosa rapidità: cosicchè avviene che manchi ogni continuità ed ogni efficacia nell'opera loro e che insorgano poi fra voi e le autorità, e fra voi stessi, screzi e malintesi, che si sarebbero potuti facilmente evitare. Quanta differenza in molte Università straniere e specialmente nelle germaniche, che pure imitarono tanta parte dei loro ordinamenti interni da quelli statuiti dai padri nostri! Colà la rappresentanza degli studenti ha un carattere che chiamerei ufficiale ed è in continua relazione colle autorità accademiche. Nei due primi anni del mio rettorato esistette anche qui una specie di associazione: e i capi di essa vi potrebbero narrare quanto bene essa fece particolarmente con aiuti a giovani studiosi trovatisi in temporanee strettezze.

Raccoglietevi dunque in un sodalizio, ove senza distinzione di studi, di opinioni, di partito, vi troviate tutti uniti come studenti universitari. Ne trarrete sommo vantaggio per voi (e quindi per l'Università, di cui siete veramente *pars magna*) in tutte le circostanze private e pubbliche, individuali e collettive, nelle quali potete trovarvi durante la vostra vita accademica.

Ed ora invito il prof. ANTONIO CAVAGNARI a salire questa cattedra per pronunziare il discorso inaugurale.

PROSPETTI STATISTICI

1, *Inscritti nell'anno scolastico 1893-94, e confronto cogli iscritti nell'anno precedente.*

FACOLTÁ E SCUOLE	Anni di studio						UDITORI a corsi singoli	TOTALE	CONFRONTO coll'anno sco- lastico 1892-93		
	1.º	2.º	3.º	4.º	5.º	6.º			Inscritti	Amme- nto Dimin- zione +	
Giurisprudenza.	108	73	59	62	—	—	3	305	242	+ 63	
Notariato	7	2	—	—	—	—	—	9	9	=	
Medicina e Chirurgia. . .	62	85	57	77	79	56	2	418	434	— 16	
Facoltà di Scienze	Scienze matematiche.	9	4	12	8	—	—	2	35	27	+ 8
	Scienze fisiche . . .	2	—	2	4	—	—	—	8	8	=
	Scienze chimiche. . .	—	4	3	2	—	—	—	9	3	+ 6
	Scienze naturali . . .	5	5	6	3	—	—	—	19	10	+ 9
	Biennio preparatorio alla Scuola d'Ap- plicazione	55	69	—	—	—	—	—	124	132	— 8
Filosofia e Lettere. . . .	51	34	27	29	—	—	11	152	126	+ 26	
Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri	34	45	43	—	—	—	—	122	137	— 15	
Scuola di farmacia	Aspiranti alla laurea in chimica e farmacia.	7	3	5	3	1	—	19	11	+ 8	
	Aspiranti al diploma di farmacista.	41	21	10	11	—	1	84	68	+ 16	
Scuola Ostetrica di Padova .	59	63	—	—	—	—	—	122	110	+ 12	
	440	408	224	199	80	56	19	1426	1317	+ 109	
Scuola Ostetrica di Venezia.	31	17	—	—	—	—	—	48	40	+ 8	
TOTALE.	471	425	224	199	80	56	19	1474	1357	+ 117	

2. *Provenienza degli iscritti nell'anno scolastico 1893-94
rispetto al luogo di nascita.*

NATI NEL REGNO			<i>riporto</i>						
Veneto:	Belluno . . .	45	1247	Toscana:	Firenze . . .	9	1395		
	Padova . . .	237				Livorno . . .		1	13
	Rovigo . . .	71				Pisa		3	
	Treviso . . .	129			Marche:	Ancona . . .	1	6	
	Udine	139				Ascoli-Piceno	1		
	Venezia . . .	215				Macerata . . .	4		
	Verona	188			Umbria:	Perugia . . .	1	1	
	Vicenza	223			Lazio:	Roma	2	2	
Lombardia:	Bergamo . . .	9	95	Abruzzi e Molise:	Aquila	1	7		
	Brescia	40				Campobasso . .		2	
	Como	2				Chieti		3	
	Cremona	6				Teramo	1	2	
	Mantova	25			Campania:	Napoli	2		
	Milano	9							
	Pavia	2			Puglie:	Bari	1	5	
	Sondrio	2				Foggia	2		
					Lecce	2			
Piemonte:	Alessandria . .	6	17	Calabria:	Catanzaro . . .	1	2		
	Cuneo	2				Reggio		1	
	Novara	4			Sicilia:	Catania	1	4	
	Torino	5				Messina	1		
Liguria:	Genova	4	8		Trapani	2			
	Porto-Maurizio	4			Sardegna:	Sassari	1	1	
Emilia:	Bologna	3	28	NATI ALL'ESTERO					
	Ferrara	3			Albania	1	36		
	Forlì	3			Austria-Ungheria	25			
	Modena	6			Egitto	1			
	Parma	3			Germania	1			
	Piacenza	5			Inghilterra	1			
	Ravenna	2			Romania	3			
	Reggio	3			Svizzera	2			
				Turchia	2				
	<i>da riportare</i>		1395	<i>Totale degli iscritti</i>		1474			

3. ESAMI.

A. Facoltà (compresa la Scuola di Farmacia).

CLASSIFICAZIONE	Sessione estiva ed autunnale 1892		Sessione estiva ed autunnale 1893 e straordinaria 1894		Sessione estiva ed autunnale 1894	
	Cifre assolute	°/o	Cifre assolute	°/o	Cifre assolute	°/o
<i>1° Esami speciali.</i>						
Con lode	107	2.68	61	1.28	82	1.88
A pieni voti assoluti (30 punti) .	429	10.80	465	9.89	586	13.47
A pieni voti legali (27-29 punti) .	803	20.23	938	19.95	975	22.41
Con approvaz. sempl. (18-26 punti).	2287	57.57	2809	59.78	2324	53.44
TOTALE .	3626	91.28	4273	90.90	3967	91.20
Respinti	346	8.72	428	9.10	383	8.80
TOTALE GENERALE .	3972	100.00	4701	100.00	4350	100.00
<i>2° Esami di Laurea.</i>						
Con lode	7	4.68	2	1.20	8	5.30
A pieni voti assoluti	11	7.36	13	7.78	9	5.96
A pieni voti legali	19	12.65	33	19.74	38	25.14
Con approvazione semplice	113	75.31	117	70.08	94	62.27
TOTALE .	150	100.00	165	98.80	149	98.67
Respinti	—	—	2	1.20	2	1.33
TOTALE GENERALE .	150	100.00	167	100.00	151	100.00

B. Scuola di Applicazione.

CLASSIFICAZIONE	Sessione estiva ed autunnale 1892		Sessione estiva ed autunnale 1893 e straordinaria 1894		Sessione estiva ed autunnale 1894	
	Cifre assolute	%	Cifre assolute	%	Cifre assolute	%
<i>1° Colloqui.</i>						
Con lode	—	—	—	—	—	—
A pieni voti assoluti (30 punti) .	14	1.34	10	1.16	24	3.42
A pieni voti legali (27-29 punti) .	150	14.20	111	12.85	125	17.26
Con approvaz. sempl. (18-26 punti).	839	80.24	693	80.90	545	75.18
TOTALE .	1003	95.78	819	94.91	694	95.86
Respinti	44	4.22	44	5.09	30	4.14
TOTALE GENERALE .	1047	100.00	863	100.00	724	100.00
<i>2° Esami di Laurea.</i>						
Con lode	—	—	1	1.82	1	2.78
A pieni voti assoluti	3	6.13	1	1.82	4	11.11
A pieni voti legali	21	42.86	19	34.55	9	25.00
Con approvazione semplice	25	51.01	34	61.81	22	61.11
TOTALE .	49	100.00	55	100.00	36	100.00
Respinti	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE .	49	100.00	55	100.00	36	100.00

C. Esami generali secondo le materie.

	Sessione estiva ed autunnale 1892	Sessione estiva ed autunnale 1893 e straordinaria 1894	Sessione estiva ed autunnale 1894
<i>1° Esami di Laurea.</i>			
Giurisprudenza	46	41	51
Medicina e Chirurgia	67	77	57
Scienze fisiche, matematiche e naturali . .	6	12	8
Chimica e farmacia	3	1	1
Filosofia e lettere	28	28	32
Ingegneria civile	49	55	36
TOTALE GENERALE .	129	214	185
<i>2° Diplomi dei gradi minori.</i>			
Notai e Procuratori	2	2	1
Farmacisti	7	28	15
Levatrici	40	38	59
TOTALE GENERALE .	49	68	75

DISCORSO INAUGURALE

dei corsi accademici dell'anno 1894-95

LETTO

NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ

il 5 novembre 1894

DAL PROFESSORE ORDINARIO DI FILOSOFIA DEL DIRITTO

CAV. ANTONIO CAVAGNARI



GENESI ED EVOLUZIONE DELL'IDEALE GIURIDICO
DELLA UMANITÀ

I dotti colleghi, che inaugurano l'anno accademico, sogliono prescegliere e trattare argomenti di quella speciale disciplina che per vocazione e per istituto professano.

Io pure che per cortese invito di colleghi e per gradito obbligo di ufficio devo oggi solennemente inaugurare gli studî, poichè *fabri fabrilium tractant*, dirò di questa scienza giuridica, che da lunghi anni con fervido amore coltivo, alla quale tutti i miei pensieri dedicai e tutti gli ideali della mia carriera mortale.

E siccome varia e disforme quanto eletta e fina è la coltura intellettuale di sì nobile accòlta di uditori ho trascelto un soggetto a tutti comune che riflette l'universalità della vita giuridica e civile e che rispecchia l'intima essenza della nostra natura di animali socievoli e politici come ci qualificarono ARISTOTILE e GROZIO.

Ho pertanto preferito di parlare dinanzi a voi, esimie autorità, preclari colleghi, gentili signore e valenti giovani, della *Genesi e della Evoluzione dell'Ideale Giuridico della Umanità*.

La tradizione comune rinchiude il cosmo e l'umanità in una triade; nella trinità divina; nel triplice

mondo della vita avvenire; nei tre regni della natura; nelle tre età del VICO e del COMTE; nelle tre forme politiche di ARISTOTILE; nei tre poteri dello Stato; nelle tre facoltà dello spirito umano da PLATONE a VICO; nelle tre classi sociali; nei tre periodi della vita individuale; nelle tre discipline, religione, arte, scienza; nei tre rami delle scienze, fisiche, sociali e filosofiche; nei tre diritti, divino, naturale e umano.

Meglio di questa estrinseca tripartizione, che si risolve nella successione meccanica di momenti storici, giova seguire lo sviluppo psicologico dell'umanità per determinarne i periodi, che si svolgono dallo stato primitivo di incoscienza agli stati successivi di lenta formazione della coscienza con uno sviluppo progressivo che non ha termine assegnabile nel campo irriparato dell'avvenire storico delle società umane.

Codesti periodi della vita giuridica dell'umanità sono indissolubilmente associati al vario grado di svolgimento delle facoltà morali dello spirito umano. Nell'età primitiva, al dire di PLATONE, l'anima essendo ancora sepolta nei sensi, dovette dominare il potere incosciente della cieca forza irrazionale. I sensi sono l'anima nei suoi gradi inferiori, l'intelletto è l'anima ne' suoi gradi superiori. Lo svolgimento del corpo, come disse ARISTOTILE, precedendo lo svolgimento dell'anima, che è l'ultima e più perfetta realtà del corpo, l'essere dovette precedere il conoscere e quindi anche la potenza fisica preesistette alla coscienza giuridica.

Sviluppandosi grado grado la vita dei sensi per l'attività degli organi in contatto col mondo esterno, si esplicò un nuovo potere, quello della immaginazione e della fantasia, le quali diedero opera a creare un mondo

di entità fittizie e finirono col popolare di divinità la terra.

All'età della immaginazione succedette poco a poco l'età dell'arbitrio, come incipiente forma di manifestazione della volontà umana. Nella sua prima apparizione la volontà si confuse cogli istinti animali e selvaggi, ma poi divenne con lento processo volontà razionale. La volontà non poté farsi razionale senza il previo dispiegamento della potenza della ragione, la quale presuppone un distinto grado di svolgimento intellettuale. Finchè la volontà è mossa e determinata dagli istinti e dalle sensazioni si perde nel fondo della economia animale. Perchè diventi veramente umana e razionale, i motivi che la determinano devono essere riflessi e coscienti, ossia intellettuali. E perciò la volontà è una potenza più psichica che organica; non altrimenti dell'intelletto, che pur essendo organico nella sua genesi, pervenuto al suo più alto grado di sviluppo trascende la mera attività empirica dell'organismo e diventa più spirituale che organico.

Il differente grado di sviluppo delle facoltà umane determina il corrispondente stato storico dell'incivilimento. Così, come nello stato di incoscienza domina la forza, nello stato di semioscienza prevale l'arbitrio, nello stato di coscienza regna la giustizia.

E per specificare meglio i periodi storici a seconda degli sviluppi psicologici, la primissima età è tutta potenza fisica animale, poi segue l'età dei sensi immaginosi e fantastici, indi quella dell'arbitrio sfrenato e della volontà dispotica, in appresso quella dell'intelletto individuale, quale organo rivelatore della scienza e della coscienza, da ultimo quella della ragione impersonale e

universale, che elevata al più alto grado di svolgimento esplica principî propri, intuisce verità formali e perfeziona la coscienza riflessa e speculativa dello spirito umano.

Per tal modo si sviluppa l'intuizione ideale, che è una elaborazione riflessa dell'esperienza interiore o psicologica e che accoppiata alla osservazione esterna dei fatti genera le più grandi rivelazioni della scienza. L'osservazione origina dall'esperienza, ma l'intuizione è propria dello spirito umano. La pura esperienza è insufficiente alle concezioni e speculazioni delle grandi verità d'ordine morale e giuridico, come è impotente l'intuizione senza gli elementi, i dati e i fenomeni dell'esperienza. Nè v'ha solo intuizione ideale per le verità d'ordine morale, benanco per quelle d'ordine fisico. Quanti non videro oscillare una lampada? Pur la teoria del pendolo è opera non solo dell'esperienza, benanco dell'alto intuito di GALILEO. Quanti non videro cadere una mela ai propri piedi? Ma solo NEWTON, accoppiando all'osservazione l'intuizione, seppe trarne la teoria della gravitazione universale. E chi non vide il fenomeno della contrazione di una rana? Solo GALVANI però seppe formularne la teoria del magnete animale. Si potrebbero citare infiniti esempi di fatti, che dimostrano la scienza bensì progredire sulla base dell'esperienza, ma solo coll'ausilio dell'ingegno e dell'intuito potersi spingere più oltre dello stato presente del sapere. Dobbiamo perciò anche riconoscere che l'intuizione ideale sovrasta in eccellenza all'osservazione empirica, pur essendo i due termini della conoscenza indissolubilmente congiunti. In vero non vi può essere mente sovrana di genio senza potenza di intuito ideale. Perciocchè l'esperienza ci ap-

prende il fenomeno, ma il fenomeno deve elaborarsi e riflettersi speculativamente nel pensiero, e solo mediante un lungo lavoro mentale il fenomeno diventa scienza. L'esperienza quindi dà la materia, è il *corpus*; ma il vero fattore della scienza è l'intelletto, lo *spiritus*. Scambiare perciò scienza ed esperienza equivale a confondere gli organi con cui ci nutriamo col nutrimento stesso. Né l'intuizione ideale è dote esclusiva dell'ingegno superiore, bensì primeggia nel genio, ma è comune a tutti quale attributo essenziale della potenza razionale dello spirito umano.

Errano pertanto quei filosofi che assumono i nudi fatti sperimentali quali supremi criterî di verità, e sopprimono tutte le idee, anco le idee critiche che rivelano gli errori della scienza in voga, le idee originali, che riformano le istituzioni, che perfezionano la vita giuridica e politica delle società umane.

È un postulato delle scienze odierne che l'evoluzione dello spirito umano sia una continuazione e uno svolgimento dell'evoluzione dello spirito animale. Ma lo spirito umano sopravanza di gran lunga lo spirito animale. I tre regni della natura sono quattro.

Il filosofo non può appagarsi solo dell'essere primordiale, bensì deve preoccuparsi del divenire e riconoscere che ogni facoltà, ogni energia ha una potenzialità indefinita di sviluppo. Lo stesso concetto di evoluzione implica un principio di progressione per cui lo spirito umano, pur essendo uno svolgimento dello spirito animale, lo sorpassa elevandosi al di sopra di ogni stato e sviluppo della pura animalità. La stessa forma del moto animale inferiore differisce grandemente dalla forma del moto spirituale degli animali superiori.

Infatti la forma del moto puramente animale è ciclica, la forma del moto psichico umano, ben lungi di essere circolare, è continuata, progressiva, indefinita. Perciò anche il circolo storico dell'incivilimento umano quale si vide nell'India, nella China, nella Persia, nell'Egitto, poi nella Grecia, nell'Etruria, in Roma va sempre più sparendo nella storia avvenire delle società umane, presso le quali le singole civiltà particolari dei popoli cospirano a fondersi in un'unica civiltà universale del genere umano.

La scienza sperimentale ci spiega oggi più che in passato la formazione della vita; ma non risolve punto i problemi che al fenomeno della vita e al suo svolgimento si connettono. L'odierna teoria riduce la cellula al protoplasma, cioè ad una massa più o meno omogenea di materia organizzata. Il protoplasma o bioplasma è la sintesi di una composizione chimica complicatissima non ancora in modo certo determinata e conosciuta. Tuttavolta concordano i dotti che il bioplasma si risolva in elementi del regno minerale, carbonio, ossigeno, idrogeno ed azoto, ai quali si uniscono in piccole differenti proporzioni altri metalloidi.

Codesti elementi semplici combinati e associati tra loro formano corpi composti. I quali aggruppandosi poi acquistano determinate forme e peculiari condizioni e infine esplicano speciali proprietà, delle quali effetto è il fenomeno della vita.

Per tal modo si spiega oggi la formazione organica e chimica della vita. Ma non si spiega punto come gli elementi minerali si compongano in quelle forme; come pervengano a quelle determinate condizioni; in quale proporzione sia necessaria la combinazione dei primi

elementi e di altri metalloidi; come e perchè gli elementi inorganici diventino organici; come si formi la cellula e avvenga il passaggio alla vita; perchè la chimica non sia capace di imitare la natura e creare la vita; come una minima differenza quantitativa di elementi possa generare una massima differenza qualitativa di esseri; e se la combinazione chimica degli elementi sia fortuita, o preordinata e sottoposta ad una legge.

La scienza sociale accoglie senza dubbio i risultati certi delle scienze sperimentali, ma deve poi elevarsi di gran lunga su di esse. Non v'ha dubbio che si debba rintracciare nella embriogenia cerebrale la genesi prima non che il successivo graduale perfezionamento delle funzioni psichiche e che corrisponda alla originaria evoluzione delle forme cerebrali nel mondo zoologico lo svolgimento progressivo dell'attività mentale dell'essere umano. Noi siamo animali perfezionati anzichè Adami degenerati.

Una legge vivente di continuità progressiva si deve pur riconoscere in tutta la serie degli esseri, in tutti gli ordini e regni della natura. Dalle alghe marine, che furono i primi vegetali, alle crittogame sino alle sensitive; dagli animali invertebrati ai vertebrati inferiori fino agli organismi superiori vi fu senza dubbio un graduale perfezionamento delle forme organiche della vita. Ed è legge universale che la natura nelle sue produzioni muova dai primi elementi e dai gradi inferiori per ascendere ai gradi superiori, che il minerale preceda il vegetale, il vegetale l'animale, l'animale l'umano e che come l'amorfo precede la forma, l'inorganico precede l'organico, così in rapporto all'umanità l'attività fisica preceda l'attività morale, l'essere e il sentire pre-

cedano il fare e conoscere, e nella storia l'imperfetto preceda il perfetto, l'irrazionale il razionale, l'inscienza la coscienza, la violenza la giustizia, la forza il diritto.

Il processo organico e il processo psichico che la scuola positiva identifica e immedesima sono distinti, e sempre più si differenziano. Invero dopo che il processo organico ha compiuta la sua opera esplicando e perfezionando la formazione completa dell'essere fisico, il processo psichico continua il corso storico dell'incivilimento e attraverso stati progressivi di coscienza promuove il più alto grado di sviluppo della scienza, esplicando del continuo il perfezionamento spirituale umano. Così alla evoluzione organica della natura succede l'evoluzione iperorganica della psiche.

Fine ultimo del processo organico della natura è l'apparizione dell'umanità sulla terra: fine ultimo del processo psichico dell'umanità è la scienza e la coscienza, la verità e la giustizia nella storia. Lo spirito umano prosegue a perennemente svolgersi nel campo storico, mediante una serie successiva di sviluppi sempre più progrediti della coscienza. E tale successivo sviluppo e perfezionamento è la realizzazione necessaria della perfettibilità intellettuale, cui l'umanità è organata. Virtù indefinita di progresso si viene attuando mediante il processo psichico, che continua pur sempre, giova riaffermare, la sua opera perfezionatrice dopo che il processo organico ha compiuta la sua opera formatrice.

Erra pertanto la scuola positiva che ammette l'assoluta identità dei due processi come postulato fondamentale di scienza. Il rapporto che indubbiamente esiste tra l'intelligenza rudimentale del bruto e la umana è un rapporto di continuità e di progressione e non già,

come si pretende, di identità e di medesimezza. DARWIN ammette un' immensa differenza tra le due intelligenze, ma tosto soggiunge che essa è solo di grado, non di qualità. Se non che è uopo riconoscere non solo una differenza quantitativa, benanco qualitativa, poichè tra l'intelligenza progressiva e perfettibile dell'uomo e quella meccanica e automatica del bruto corre tanto divario quanto tra il minerale e il vegetale, tra vita della pianta e l'anima del bruto, tra i protozoi e i mammiferi, tra l'organismo umano e gli antropoidi da cui deriva, tra l'organamento sociale più progredito e quei primi corpi composti di una massa amorfa di materia omogenea. Per cui tra la universale natura e l'essere umano rispetto alla essenza specifica delle sue funzioni psichiche corre non minore divario che tra la materia e la coscienza.

Si ammetta pure che la teorica dell'evoluzione largamente intesa possa elevarsi sino alla concezione scientifica dell'universo in guisa da spiegare con essa la formazione degli organismi viventi, degli stessi corpi celesti e sinanche della coscienza umana e dell'ideale più perfetto dell'umanità. Ma i principî della coscienza non sono identici agli elementi degli astri, nè la potenza organizzatrice è la stessa materia organizzata, nè l'atto visivo dell'occhio è identico all'atto conoscitivo dello spirito, nè il moto rotatorio della terra e dei corpi celesti è identico al moto traslatizio e progressivo, perenne e indefinito dell'umanità e della storia

Non può quindi la scuola positiva fondare tutte le scienze sulla identità universale senza incorrere nell'errore di sconoscere l'ordine supremo dei gradi salienti nella scala progressiva della natura e della storia.

Il principio fondamentale della scuola positiva « che nella scienza non v'ha che il fatto » (1) è vero soltanto per le scienze naturali, non già per le sociali, morali e giuridiche. Il fatto naturale è bensì dogma di verità, ma il fatto umano, sociale e storico non può essere dogmaticamente assunto, sibbene deve essere criticamente esaminato: ed è al più un dato positivo di certezza, ma non un supremo criterio di verità, secondo la sapiente ed eterna distinzione del Vico tra il vero e il certo. È infatti irrazionale e assurdo ammettere l'identità incondizionata del fatto e del principio in modo, ad esempio, che il fatto sia il diritto, mentre il fatto può essere ed è non di rado la negazione del diritto: talchè il fatto, che è sempre il vero nella scienza fisica, può essere il falso nella scienza giuridica. E il criterio per scernere il vero dal falso, il fatto giusto dall'ingiusto, il fatto conforme o contrario al diritto, è un criterio assai più razionale che sperimentale e non può farsene esclusivamente un criterio empirico senza cadere nell'errore massiccio che il fatto sia il criterio del diritto, si identifichi col diritto, sia il diritto medesimo.

Nenmeno si può ammettere colla scuola positiva che soltanto i fatti diano le idee e non già che le idee generino i fatti. Perciocchè nel mondo sociale e storico come i fatti esplicano idee, le idee a loro volta riformano e rigenerano i fatti. Tutte invere le più grandi riforme legislative e politiche sono l'opera innovatrice di idee originali critiche che fanno progredire l'umanità più di tutta l'esperienza del passato. E però nell'ordine

(1) ROBERTO ARDIGÒ. Psicologia come scienza positiva.

fisico i fatti generano le idee, nell'ordine morale le idee rigenerano i fatti.

Codesto errore della scuola positiva deriva da un altro errore, quello di non riconoscere il concorso della volontà nei fatti umani. Non v'ha dubbio che il fatto di natura sia necessario mentre il fatto umano è insieme necessario e libero, in parte è il portato di precedenti condizioni ineluttabili, in parte è l'opera del libero e intelligente concorso dello spirito.

La scuola positiva inoltre proclama l'unità delle forze ed è questo un principio non meno astratto dell'antico apriorismo. Cotale unità come principio dell'esperienza non è dimostrabile frammezzo alla varietà delle forze non solo, benanco alla loro opposizione e distruzione. Codesta vaga unità formale somiglia all'unità del reale e dell'ideale escogitata da F. SCHELLING, il quale prefiggendosi di unire sostanzialmente i due termini mosse dal fatto che entrambi hanno un carattere comune, quello di esistere, e mediante il dato della loro comune esistenza procedette a identificarli e unificarli. Se non che è facile scorgere che la loro unificazione è astratta, vuota la loro identificazione e vano il principio metafisicamente posto per addivenire all'identità del reale e dell'ideale. Invero nel mondo esistono forze rivali, ostili e irreconciliabili, e per ciò solo che esistono non si accordano, nè cessano di lottare e di distruggersi, come la morte distrugge la vita, il morbo la sanità, l'iniquità la giustizia, il delitto il diritto. E la pretesa unità delle forze mal si concilia colla lotta per la vita, colla soccombenza dei deboli, colle perpetue feroci inimicizie che

esistono in natura e in società (1). La scuola positiva pertanto assorta nel concetto di unità è unilaterale ed esclusiva, dacchè pone in non cale la varietà, che non meno dell'unità, è un principio cardinale dell'universo.

Nè la scuola positiva ha un esatto e completo concetto dei fatti, che pur assume quai dogmi di scienza. In vero il grave che cade è un fatto, una istituzione sociale è un fatto, un avvenimento storico è pure un fatto. E fatto è puranco l'idea, che generò l'istituzione, fatti sono le idee di ROUSSEAU e degli enciclopedisti, che precorsero col pensiero la rivoluzione francese, fatti sono le idee del contratto sociale da cui uscì il patto politico tra principe e popolo. Ora, le idee che diventano fatti non sono punto contemplate dal filosofo positivo; il quale, se in omaggio alla identità fondamentale di tutti i fatti, li assume indistintamente come elementi certi di verità scientifica, a rigore logico deve non solo assumere i fatti esterni, visibili e palpabili, ma anco i fatti interni, i pensieri, le idee, se non come fatti psicologici, almeno come fatti fisiologici o fisici. Se non che allora cadrebbe nell'inconsequenza di uscire dalla nuda esperienza; e limitato alla esperienza esterna gli sfuggono fatti di ordine più elevato, che hanno persino virtù di generare fatti sperimentali, di modificare e innovare l'ordine storico delle società umane. Quindi vien meno al positivista non solo il fattore della volontà, ma anche in gran parte

(1) CARLO DARWIN nella sua opera: *Origine della Specie*: osserva, trattando della lotta per l'esistenza, che in un prato le piante più vigorose distruggono le più deboli. Sopra 20 specie di piante che crescono in un piccolo spazio erboso 9 muoiono così fra le altre che si sviluppano liberamente.

il fattore intellettuale, l'intuito della mente e la divinazione del genio, l'esperienza interiore o psicologica, la potenza speculativa del pensiero, l'essenza razionale dello spirito umano e tutta quella serie di deduzioni che si possono trarre dall'esperienza e che all'esperienza sovrastano.

Nè di rado la scuola positiva fraintende affatto l'esperienza, come quando reputa che una pianta esotica debba acclimatarsi e divenire indigena mentre il fatto più costante dimostra che essa intristisce e perisce. Anche nel campo dell'esperienza vi sono ipotesi ed errori, idee azzardate e conclusioni affrettate non meno che nel campo della pura filosofia. Ed uno di questi errori volgari è che il metodo induttivo, il quale adoperato da ingegni superiori, quale GALILEO, fu una leva potente delle scienze fisiche, sia applicabile indistintamente a tutte le scienze, senza osservare il fenomeno che, diversa essendo la materia delle scienze naturali e delle scienze sociali, diversa la loro genesi e diverso il processo di loro formazione, diverso anco deve essere lo strumento logico del pensiero.

In fine la scuola positiva, spezzando le tradizioni storiche di tutta la coltura classica, fabbrica armi scientifiche per legittimare e perpetuare i fatti, per abbattere le idealità che trascendono la realtà, in opposizione al movimento storico del diritto, che è in perpetuo divenire nei fatti e nelle idee. E dove sono filosofi positivi che aspirano a innovare gli ordini sociali, seguono una direzione contraria all'avvenire giuridico dell'umanità. Dacchè promuovono il collettivismo, che è proprio dell'età primitiva del genere umano, aprono adito al socialismo che attenta alla proprietà, e dal socialismo gli

analfabeti selvaggi e feroci vanno all'anarchia, che attenta alla vita. Se materia e coscienza sono identiche, niuna meraviglia che la penna del filosofo diventi il pugnale dell'assassino.

La scuola positiva socialista premette che l'individuo è una cellula dell'organismo sociale. Cotale premessa è una metafora vaporosa non meno vieta dei principî della vecchia metafisica. Dappoichè l'individuo, ben lungi di essere una mera cellula del corpo sociale, è una unità vivente e cosciente, autonoma e sovrana, arbitra e signora di sè, che si differenzia da tutti, che si affranca da ogni soggezione, che si ribella ad ogni anientamento.

Per impugnare la metafisica non è d'uopo trasmodare nel materialismo. Basta riconoscere, come dice l'HARTMANN, che la coscienza non è uno stato fisso, ma un processo, un divenire continuo (1). E questo divenire segue lo svolgersi progressivo dell'intelletto. Quindi abbattuta la metafisica insieme alla teologia, rimane la causalità insieme alla teleologia. Che il principio di causalità sia un principio a priori, come pensa SCHOENHAUER, o che si riveli nel campo dell'esperienza, come opina lo SPENCER (2), è disputa risolubile quando si ammetta che se la causalità non è fuori della possibilità conoscitiva possa rivelarsi in via intuitiva e sperimentale quanto più si matura e rivela col progresso reale della storia la finalit  del genere umano.

Oggidi non sono certamente pi  possibili i princip  di CARTESIO, la metafisica di KANT e l'ideologia di

(1) *Filosofia dell'Inconscio.*

(2) *Classificazione delle Scienze.*

ROSMINI, i quali dai concetti astratti deducevano la realtà concreta, dall'idea pura del diritto traevano l'unità specifica della coscienza giuridica, assoluta, immutabile, universale ed eterna e costruivano idealmente una dottrina, che rassomigliava alla teoria del nuoto imparata fuori dell'acqua. I loro errori derivavano dal non seguire il reale processo di formazione degli enti nella successione del tempo e nella estensione dei luoghi, dal non accoppiare al principio di unità del pensiero il principio di varietà delle cose. Il tipo ideale del diritto non è innato, nè immutabile, nè perfetto; è acquisito, variabile, progressivo e perfettibile come la vita dell'umanità. Si esplica come un portato della coscienza e segue un lento processo di formazione adattandosi all'ambiente e variamente atteggiandosi a seconda dei progressi della storia e degli stati della coscienza. I paradigmi platonici, o modelli ideali eternamente simili a sè stessi, sono grandi creazioni dello spirito, che per diventare veri, devono farsi reali. Le idee devono diventare fatti, i fatti idee. Epperò il diritto non può essere un archetipo ideale perfetto se non dopo che ha esaurito tutto il suo processo e percorse tutte le fasi del suo storico svolgimento. Alla evoluzione del pensiero nella scienza deve corrispondere l'evoluzione dei fatti nella storia. La storia è la psiche in atto, la psiche è la storia in potenza.

Al dire del VICO e del ROMAGNOSI la vita cominciò collo stato animalesco e selvaggio; indi si venne evolvendo il rude concetto del diritto, che dapprima rivestì forme violente e materiali, poi simboliche e divine. In appresso il diritto prese forma di atto di volontà, di potere umano. Più oltre grado grado svolgendosi le facoltà mentali, il diritto ricevette un'impronta intellet-

tuale e da ultimo va oggi acquistando il suo vero carattere razionale.

Principale fattore dell'evoluzione intellettuale dell'umanità e del diritto fu il linguaggio, che nei primordi dovette essere di poco superiore a quello dei bruti. Gridi e gesti sono stati il primo informe linguaggio espresso sotto l'impero delle prime sensazioni del piacere e del dolore. Il dolore delle privazioni dovette precedere il piacere delle soddisfazioni. Quindi il primo linguaggio dei nostri progenitori dovette pressochè imitare gli urli dell'animale feroce o il sibilo del serpente (MAX-MULLER). E quel primo suono parlava agli istinti senza riflessione, come le prime parole furono tronche e monosillabe senza articolazione.

In tali condizioni non poteva esistere coscienza di diritto. Se non che tra gli istinti animali l'istinto sociale (1) fu il primo fattore delle organizzazioni poli-

(1) Si discute se l'istinto sociale sia innato od acquisito. CARLO DARWIN dissente da I. STUART MILL e da non pochi altri, i quali opinano che gli istinti sociali sieno acquisiti. DARWIN all'opposto li reputa innati, poichè osserva che negli animali inferiori i sensi sociali sono istintivi o innati e non vede ragione che non sieno tali nell'uomo. Anche il senso morale, secondo DARWIN, è istintivo e innato, non acquisito durante la vita dell'individuo, come ammette il BAIN.

Se non che i sensi e gli istinti, sieno innati o acquisiti, soggiacciono alla legge dell'evoluzione, colla quale le disposizioni naturali si esplicano e si perfezionano del continuo, mercè lo sviluppo progressivo delle facoltà superiori intellettive e razionali dello spirito umano. Per cui sono innate le disposizioni potenziali e acquisiti gli sviluppi reali. I germi sono dati in natura, ma gli sviluppi sono acquisiti in società.

tiche, che esordirono sotto l'impero della forza. Concorrono storici, filosofi e giuristi che in origine abbia sovrannamente dominata la forza. BODINO, HOBBS, SPINOSA, GUIZOT, ORTOLAN, IHERING, LAURENT, LABOULAYE originano dalla forza i singoli istituti giuridici e politici.

I linguisti filosofi originano pure i concetti più astratti da entità materiali. Lo *spiritus* dei latini deriva da *spirare*, alitare, a simiglianza dell'agitarsi dei venti, dell'aria. Nello stesso concetto ieratico della creazione sovranaturale l'anima è un soffio divino. Perciò anche il diritto dovette originare dall'idea di spazio, dalla percezione tutta sensibile, empirica e grafica di linea retta tratta dalla prima geometria e in processo di tempo col lento sviluppo intellettuale la linea retta divenne retta norma dell'operare umano.

Ogni sviluppo della vita e del diritto è l'effetto di un trionfo che presuppone lotta, la quale esiste nella natura, come nello spirito. DARWIN pure ripone la guerra nella natura e dichiara di ignorare fin dove scenda nella scala della natura questa legge di guerra (1).

Verosimilmente è insita nelle forze, si confonde coi primi elementi della materia, si perde nei semi. È una guerra cieca in natura, istintiva negli animali, cosciente nell'uomo. È noto che ogni essere lotta del continuo contro moltissime cause distruttrici. Nè v'ha solo lotta per l'esistenza, ma lotta altresì per la scienza, per la verità, per la giustizia. Nè la guerra cosciente delle società umane è sempre una giusta contesa di armi pubbliche, secondo ALBERICO GENTILE, spesso è lotta di pre-

(1) *Origine della Specie.*

potenza di forze, nel contrasto delle quali i forti trionfano, i deboli soccombono. Nondimeno dalla forza irrazionale potè uscire nella selezione storica il trionfo della giustizia, come dall'attrito dei corpi esce la scintilla che manda luce. Sprigionatasi la prima volta la giustizia dalla forza, come la luce dai corpi, si iniziò una nuova forza, la forza morale, che è la più potente ausiliaria, il primo coefficiente della coscienza razionale della giustizia. Man mano che si elevò nell'orizzonte dello spirito il sole intellettuale della coscienza giuridica dell'umanità, la materia e la forza cessarono di essere i supremi fattori del diritto, diventarono strumento e mezzo del diritto e il più forte che in natura opprime il più debole dovette infine in società proteggerlo. Se non che la forza perdurerà in tutti i tempi come condizione coattiva del diritto anco nelle società più progredite, nel modo stesso che il senso animale perdura nell'uomo pur quando si eleva al più alto grado della sua intelligenza. Però essa deve divenire schiava incatenata del diritto e relegarsi nel fondo della giustizia, come le sensazioni sono oggi relegate nel fondo delle cognizioni.

In quel primitivo stato incosciente, benchè l'umanità fosse di poco superiore ai bruti, pur la sua originaria essenza superiore si manifestò tosto per via dei sensi immaginosi e fantastici, che simboleggiarono l'ideale intellettuale dei futuri progressi dello spirito umano. Quindi i sensi umani fin dall'origine si distinsero dagli istinti animali per un ingenito potere, che tramandò inconsciamente le impressioni esterne al cervello e vi produsse rappresentazioni divine. La religiosità, che, secondo QUATERFACE, è la caratteristica umana, ha sua genesi in un senso primitivo, nel senso religioso, che accoppiato al-

l'istinto sociale, fu il primo fattore dell'umanità civile, la prima genesi del diritto.

I primi uomini, come disse il VICO, essendo robustissimi sensi e vigorosissime fantasie e scarsissimo intelletto, non poterono certamente imprimere alla divinità lo stampo razionale di un ideale perfetto. Ma si separarono tosto dalla natura e ne vinsero i limiti arricchendola di creazioni fittizie che valsero a plasmare le prime rudi forme sensibili del futuro sviluppo intellettuale dell'umanità. Il che spiega come presso il popolo ebreo la prima idea di IERHOVA, come osservò GENOVESI (1), fosse quella di un ente invisibile dotato di grandissima forza spaventevole. Nella perpetua lotta del bene e del male il principio inesplicato del futuro perfezionamento umano operò inavvertitamente nei sensi fantastici una profezia religiosa espressa nell'inconscia fede primitiva del finale trionfo e predominio del bene. Così la religione precorse la civiltà.

I primi uomini colpiti nei loro organi visivi e acustici dai fenomeni del cielo e della terra, non sapendoli intellettivamente spiegare, li attribuirono a cause superiori e crearono il sabeismo e il feticismo. Pur la religione dei sabei e dei fetisci e le più grossolane superstizioni dei sogni, delle ombre, dei presentimenti, dei voli, degli incontri, degli augurî sino agli oracoli e ai miracoli esprimono il culto dell'anima e preludono al progresso dell'intelletto. Il corpo cominciò colla forza e colla bellezza, l'anima colla religione e colla superstizione. Il sabeismo fu nella Persia l'adorazione divina degli astri e del fuoco. Ai sabei dobbiamo la denomina-

(1) *Logica e Metafisica.*

zione dei giorni, giusta la consacrazione che essi ne fecero ai lucenti corpi del cielo, al sole, alla luna, agli altri astri. Nell'Egitto animali e vegetali ebbero culto religioso. Narra STRABONE che il popolo di Arsinoe gli mostrò un coccodrillo chiamato il *giusto*.

Il primo atto dello spirito umano fu un atto di fede; e i fenomeni della natura che agivano sulle sensazioni, secondo che generavano piacere o dolore, erano creduti opera di divinità benefica o malefica. Il sole che co' suoi raggi è foriere di sicurezza fu salutato come divinità benefica. Le tenebre, presaghe di pericoli, ispirarono terrore. Tutti i grandi elementi della natura ebbero il loro Dio. L'aria GIOVE, l'acqua NETTUNO, il fuoco PLUTONE. Il cielo e la terra URANO e CIBELE, il vento EOLO. Dèi erano le meteore e lo stesso CAOS una congerie di Dèi nemici tra loro. Ogni fonte era una NAIADE; ogni albero un AMADRIADE; ogni fiore una NINFA.

Anco gli affetti furono deificati e are e altari si innalzarono al timore, al pallore, alla vendetta, alla virtù. Gli uomini superiori per forza e coraggio furono personificati in Ercoli, Achilli e Ulissi. I grandi benefattori, artefici e dominatori furono pur deificati. L'artefice dell'aratro ebbe onori divini. L'inventore della musica fu divinamente favoleggiato. Lo scopritore del fuoco, e ATLANTE, primo contemplatore del cielo, furono divinizzati.

Non potendo ancora l'umanità per sua sola virtù di potenza mentale progredire si aiutò col senso religioso che fu la prima leva motrice de' suoi progressi morali. Se non che la potenza divina dovette essere correlativa ai gradi di sviluppo e di coscienza dello spirito umano. Per quanto la divinità trascenda in perfe-

zione l'umanità non poté mai oltrepassare il limite massimo dello stato reale dello spirito umano. Per cui le credenze divine dei popoli più selvaggi furono immagini grottesche e perfino mostruose. Le divinità infatti della nuova Spagna e del Perù, osservò pur GENOVESI, erano scolpite di certe orride forme, come quelle dei Lapponi e dei Calmuchi. Nell'Egitto l'antichissima Osiride ebbe figura di lupo; il Dio Anubi somiglianza di cane; gli Dèi Patechi forma di scimmia. Presso i popoli semitici si deificarono perfino i sessi e si ebbero Dèi e Dêe.

La mitologia iniziata in Oriente proseguì in Grecia colla differenza segnalata dal RITTER che l'Oriente configurava la divinità con rudi simboli composti delle forme animali miste alle umane, mentre nella Grecia la divinità è espressa nelle pure forme umane della bellezza, grandezza e potenza. Venne perciò Vulcano per la sua deformità precipitato dal cielo e proscritto dal convito degli Dèi.

Tra le trentamila divinità pagane raccolte da ESODO e da VARRONE v'ha un progresso lento e graduale. Il principio divino progredì collo spirito umano dagli idoli della terra agli Dèi dell'Olimpo evolvendosi grado grado dalla materia inorganica alla natura vivente, indi allo spirito pensante; dal mondo esterno ed empirico dei sensi al mondo interno e intelligibile della coscienza. Il grado di sviluppo dell'umanità determinò costantemente il grado di perfezione degli Dèi. Non furono gli Dèi che crearono gli uomini, furono gli uomini che crearono gli Dèi.

Nella divinità non altrimenti che nell'umanità, il senso e la volontà precedettero la coscienza e l'intelletto. Quindi prima a rivelarsi all'umanità fu la volontà

divina. L'intelletto divino rimase lungo tempo un arcano e un mistero per l'uomo.

I precetti del diritto: *non occidere: non rubare:* che consacrano l'inviolabilità della vita e della proprietà, furono imperativi della volontà divina. Il ladro dei campi si dannava a morte per offesa a CERERE. Il rispetto della vita fu un canone del codice sacro prima che un precetto del diritto di natura. BRAMA e MANÙ nell'India, ORMUZD e ZOROASTRO nella Persia, CONFUCIO nella China, OSIRIDE, ISIDE e TOT nell'Egitto, IEHOVA e MOSÈ in Israele diedero codici sacri, che erano insieme codici di religione, di morale e di diritto. I primi legislatori erano numi o figli di numi (1). Responsi di oracoli furono le leggi e Temi legislatrice era la Dèa della giustizia come dei vaticinî. Dal cielo scesero le prime idee dell'ottimo civile. La prima legge umana fu divina, la prima teologia fu legislatrice, il primo diritto naturale fu sacro.

Le prime terre arate, da *are*, furono venerate come i primi altari. Le prime città vennero fondate nei campi arati e coltivati, i quali furono i primi asili sacri dei deboli. La proprietà, come Dio, fu detta: *Fundus optimus*

(1) MINOSSE, legislatore di Creta, figlio di GIOVE, ebbe con GIOVE arcani colloquî nel sacro antro del monte Ida, ove veniva dal Dio istituito nella sapienza delle leggi e della giustizia. ZALEUCO ebbe le leggi da MINERVA, Dèa della sapienza. Il grande legislatore di Sparta, LICURGO, fu giudicato più Dio che uomo dalla Pitia. ZAMOLKI, autore delle antiche leggi Traciche e Getiche, finse segrete conferenze colla Dèa VESTA, dalla quale, secondo DIODORO, riceveva le leggi. NUMA aveva notturni colloquî colla Dèa EGERIA, dalla quale apprendeva gli istituti umani.

maximus. Grande fu il culto del Dio Termine in Roma (1). Ogni diritto aveva una speciale divinità tutelare. Nel diritto sacro di Roma sante erano le mura sotto ROMOLO. NUMA rese sacro il Tevere; santi i ponti sovr'esso. Il collegio dei Pontefici estendeva la sua giurisdizione ai matrimoni, alle sepolture, alle adozioni, al culto che ogni famiglia doveva a' suoi Dèi. Il collegio degli Auguri consultava il cielo e impediva imprese se gli auspizi non erano favorevoli. Anco il diritto delle genti fu dapprima divino. Il Gius Feciale in Roma era amministrato da sacerdoti. Le paci su l'altare giurate; i numi nelle solenni dichiarazioni di guerra invocati; sacro il forestiere a GIOVE ospitale; sacri i nunci e gli araldi a tutti gli Dèi. I primi agrimensori di Roma, come osservò NIEBUHR, sono usciti dal collegio degli Auguri, come i primi giureconsulti uscirono dal collegio dei Pontefici.

Pertanto la religione penetrò tutta la vita e il diritto come la natura penetra tutti gli esseri.

Dopo che il cosmo, l'umanità, il diritto, le leggi furono appieno divinizzati, compiuto ebbero il loro corso i sensi immaginosi e fantastici, ed esordì il suo moto progressivo l'intelletto, che diede opera a spogliare la natura e l'umanità dalle personificazioni divine. Quindi la scuola Ionica potè sostituire l'aria a GIOVE, l'acqua a NETTUNO, il fuoco a PLUTONE. TALETE fu il primo a concepire l'acqua come un elemento naturale. ANASSIMENO di Mileto a porre l'aria quale principio fisico. ERACLITO di Efeso a porre il fuoco. Codesti elementi naturali, benchè imperfettamente conosciuti, segnarono un

(1) NUMA ordinò le Feste Terminali sacre alla giustizia con sacrifici ai confini della proprietà di ciascuno.

immenso progresso dacchè abbattono i pregiudizi e gli ostacoli teologici, che inceppavano l'investigazione libera e scientifica della natura. Se non che per lungo tempo, osserva pur il DRAPER (1), parve cosa empia porre gli elementi naturali in luogo degli Dèi. Non pertanto la filosofia proseguì la lotta contro la teologia e potè infine conquistare scientificamente l'universo, laicizzare lo stato, umanizzare il diritto e secolarizzare le leggi. Appena gli istituti civili e politici hanno potuto umanamente concepirsi cominciarono a cessare di divinamente esistere.

Pur nelle sue origini storiche la prima luce dell'intelletto umano fu divina. Nell'India il più alto grado di sviluppo intellettuale fu rivolto a congiungere lo spirito individuale a Dio. Il codice sacro prescrisse la giustizia quale primo dovere del Re. Ma la giustizia era disuguale come le caste. Divini furono pure gli inizi della prima potenza politica che si schiuse dalla volontà umana. Mosè, più di MANÙ e di ZOROASTRO sapiente conoscitore della vita sociale, non impose le sue leggi come dogmi imperativi, bensì si interpose quale semplice intermediario tra Dio e popolo, per farle liberamente accettare dal popolo con atti della sua propria volontà. Donde il patto tra Dio e popolo, col quale il popolo si obbligò a osservare quelle leggi. Per tal modo l'ordinamento sociale, quantunque in origine istituito da Dio, venne accettato e fatto proprio dalla volontà del popolo. Indi potè ulteriormente progredire la volontà sociale vieppiù esplicando la sua potenza politica, finchè la volontà divina col lungo volgere del tempo si fece umana. Per cui

(1) *Storia della Civiltà in Europa.*

infine nella stessa monarchia assoluta la volontà del popolo contribuì a porre la corona sul capo di CARLOMAGNO.

Pertanto lo spirito umano, progredendo, elevò la volontà a grado di potere giuridico e politico. Cominciò la volontà coll'arbitrio, come l'intelletto coll'errore, come la religione colla superstizione, l'astronomia coll'astrologia, la chimica coll'alchimia. Quindi la volontà nei tempi moderni divenne persino sorgente di schiavitù civile e di servitù politica e sinanche origine del diritto di vita e di morte, secondo il principio giuridico dominante nel secolo XVII *volenti non fit injuria*, che consacrava l'illimitato potere dell'arbitrio. In appresso il liberalismo politico, che progredì in quel secolo colla teorica del contratto sociale, innalzò a potenza di sovranità la volontà universale del popolo, la quale è in fondo anche oggi la genesi del diritto pubblico e la base della sovranità nazionale.

G. G. ROUSSEAU è capo di quella dottrina politica, che informa ancora il sistema sociale. Qualificato ignorante da HALLER, plagiatario da FORTI, vilipeso da GUIZOT, da CARLO COMTE, da ROMAGNOSI, dagli uni che gli negarono genio, dagli altri che ne dileggiavano la gloria, da tutti assalito come un bandito politico, ha nondimeno esercitata la più grande influenza nel mondo politico europeo. La sua dottrina della volontà universale, o come dice ALFREDO FOUILLÉE, il suo principio metafisico della volontà libera quale essenza dell'uomo e del diritto, è sempre l'anima informatrice del sistema politico odierno.

Eppure la dottrina di ROUSSEAU sottoposta ad esame non regge alla critica, perchè anzitutto perpetua quel despotismo che si propone di distruggere. Egli segnò

un grandissimo progresso sul passato antepo-
nendo la volontà alla forza e proclamando il principio immortale
della inalienabilità della libertà e della sovranità. Ma
originò egli pure la società e il diritto dalla finzione
assurda del contratto sociale; e col suo principio para-
dossale e sofisticato della naturale uguaglianza di tutti
gli uomini ha contro natura sopprese tutte le differenze
specifiche dei singoli individui, tutte le infinite diversità,
che esistono in seno alla natura e alla società e che
sono la condizione e l'addentellato dei progressi umani.
Avendo egli fondata la sovranità sulla volontà univer-
sale conferì potere illimitato alla volontà sovrana del
popolo, ed ogni potere illimitato è necessariamente dispo-
tico. Fu grave errore di ROUSSEAU lo ammettere che
la sovranità basata sulla volontà universale non sia ti-
rannica perchè il popolo, secondo lui, non ha motivo
e interesse di opprimere sè stesso. Egli concepì il po-
polo e la volontà universale come un'unità indivisibile,
mentre tale unità nel fatto si scinde in partiti e le mag-
gioranze possono sempre opprimere le minoranze. Mille
più uno possono in ogni istante tiranneggiare mille meno
uno. E poichè in ogni stato, come osserva BLUNTSCHLI,
appena comincia la libertà, si manifestano i partiti, il
partito oggi oppressore quale maggioranza sarà domani
oppresso divenuto minoranza. Così schiavi e tiranni, vit-
time e carnefici con alterno moto si avvicenderanno e
il despotismo porterà dovunque il suo scettro trionfale. È
grande errore credere che si possa fare dell'unità astratta
del corpo sociale una unità vivente come quella dell'orga-
nismo individuale. E per quanto sia vero che niuno ha
interesse a opprimere sè stesso, le maggioranze hanno
sempre interesse per cupidigia di potere a opprimere le

minoranze, le quali sono bensì parte della società, ma non delle maggioranze, non altrimenti del tiranno che, opprimendo la società, opprime l'umanità, ma non sé stesso.

ROUSSEAU, contraddicendosi, mentre proclama l'inalienabilità della libertà e della sovranità ammette la rinuncia e la trasmissione di tutti i diritti e poteri dei singoli in favore dell'intera comunità. Ma se la libertà è inalienabile come potè rinunciarsi e trasmettersi? Egli condanna il conferimento dell'esercizio della sovranità ossia la rappresentanza politica, la quale per lui si risolve nell'alienazione della sovranità. Vuole l'esercizio diretto delle sovranità per parte del popolo. « Il popolo inglese, ei dice (1), non è libero che nell'istante che elegge i suoi rappresentanti; appena gli ha eletti, ei torna schiavo e non è più nulla. Nei brevi istanti di sua libertà per l'uso che ne fa merita di perderla ».

Per abbattere il despotismo politico non basta trasportare l'origine e la base della sovranità dalla forza alla volontà, dall'individuo alla società, dalla monarchia alla democrazia, come fece ROUSSEAU; bisogna trasportarla sulla base psicologica della intelligenza, la sola e vera facoltà sovrana del genere umano.

La dottrina politica di ROUSSEAU, pur tanto denigrata, venne solo modificata sostanzialmente colla rappresentanza politica, da lui recisamente negata.

Ora l'origine popolare elettiva del corpo sovrano che diciamo parlamento imprime stampo di libera volontà agli organi che concorrono alla formazione delle

(1) *Contratto Sociale*.

leggi. Per cui la genesi e l'esercizio della sovranità, tutto il potere supremo nella sua esistenza e nella sua funzione porta l'impronta della volontà.

Epperò il nostro sistema politico è ancora più espressione di volontà che di intelligenza, più di arbitrio che di ragione, più di potere che di sapere. La volontà quale origine del potere sovrano imprime carattere personale alle istituzioni che ci governano, le quali perciò si fondano più su passioni, su interessi e partiti, che su principî e su natura comune.

Per riordinare più razionalmente il sistema sociale qualche insufficiente tentativo si fece per opera specialmente della scienza germanica rappresentata da MOHL, da HOLTZENDORF, da BLUNTSCHLI, da STEIN e soprattutto da GNEIST, che anela all'ideale di uno stato giuridico moderno contrapposto all'antico stato politico di ARISTOTILE, uno stato cioè armonico e ritmico, potente e perfetto, fondato sulla giustizia, in tutto e costantemente determinato da supreme norme giuridiche. Ma, a dir vero, il celebrato principe dei pubblicisti, lo GNEIST, intende lo stato giuridico in guisa poco razionale ed anche meno liberale. Dappoichè tende a comprimere la democrazia, a fortificare il potere esecutivo a scapito del legislativo, a palpare anzitutto la possanza imperiale, indi la ministeriale, a promuovere l'autoritarismo, a favorire l'assolutismo personale del capo dello stato mentre ogni forma e specie e ombra di dittatura personale non può giammai essere il vero e perfetto ideale del diritto e dello stato. Risultato e riflesso infatti di tale indirizzo è il carattere predominante del governo personale in Germania, laddove l'obbiettivo razionale dell'ideale giuridico dell'umanità non è punto la personalità del po-

tere, bensì l'impersonalità delle leggi e dell'opera dei governi.

Quel sistema parlamentare che un tempo fu l'ideale politico di LOCKE, di MONTESQUIEU, di tanti liberi ingegni, di tanti martiri ed eroi, tutti fieri e mortali nemici del vecchio despotismo monarchico, oggi sottoposto ad esame critico si rivela una imperfetta e irrazionale organizzazione delle società umane.

Niuno omai ignora i vizi del parlamentarismo, ma pochi sanno che la cagione di quei vizi risiede nell'errore fondamentale che la volontà umana sia sorgente dei diritti politici di sovranità. È assurdo invero ammettere che i principî oggettivi di verità e di giustizia derivino da atti liberi e arbitrari della volontà umana, che le leggi sieno intrinsecamente giuste per ciò solo che sono universalmente volute, che il consenso del numero maggiore sia il giusto titolo del potere, che la quantità prevalga sulla qualità, il volume sul peso, l'inscienza del numero maggiore sulla scienza del minore, in breve che l'atto di volontà sia criterio di giustizia. Donde la insufficiente garanzia di verace superiorità intellettuale negli organi e rappresentanti del supremo potere. Donde altresì il pericolo permanente che la sovranità universale della nazione finisca, come avviene di fatto, col concentrarsi in pochi, col circoscriversi e immobilizzarsi negli stessi rappresentanti. Donde ancora un altro vizio del sistema per cui poche centinaia di individui con poche varianti acquistano il monopolio dell'esercizio della sovranità, che eglino facilmente scambiano col diritto stesso di sovranità, e si arrogano persino la facoltà di delegare e trasmettere parte e fors'anche tutta la propria autorità al potere esecutivo e ri-

nunziano o rendono impotente il loro diritto e dovere di sindacato e di controllo sul governo.

I governi a loro volta si adoperano a indebolire i parlamenti, di cui non riconoscono la superiorità politica. Eglino si arrogano l'indebita facoltà di creare per decreti uffici e magistrature, di ordinare provvedimenti fiscali, di emanare decreti-leggi, di prevenire e impegnare l'opera del parlamento. Sinanche chiedono e ottengono dal parlamento la delegazione de' suoi poteri. E il parlamento essendo già un corpo delegato dalla nazione, delegando ulteriormente, ha luogo la delegazione della delegazione, che si risolve in fine nella rinuncia e alienazione della sovranità cotanto da ROUSSEAU giustamente lamentata.

Questi ed altri vizi che corrompono il sistema rappresentativo derivano dall'aver fondata la sovranità sulla volontà, la quale essendo soggettiva e individuale, anco il potere e le leggi diventano personali.

Nel sistema vigente l'arbitrio, che è l'impronta originaria del potere, si riproduce come indeterminatezza nella scienza. Mancano al sistema le linee giuridiche precise e i più svariati e opposti indirizzi prevalgono. In alcuni paesi, ad esempio, prevale piuttosto l'onnipotenza del governo mentre in Inghilterra è tradizionale l'onnipotenza del parlamento. In altri paesi il governo è ancor più personale, come in Prussia. BISMARCK non esitò a dichiarare leggende costituzionali le franchigie statutarie del parlamento. In Germania il governo è il braccio della corona: la potestà legislativa dell'imperatore vi è maggiore che altrove. I voti del parlamento non influiscono sulla durata del ministero, che permane al potere finchè vuole l'imperatore. In Italia un mini-

stero contro i voti del parlamento non sarebbe a lungo durevole. In Austria il governo ha più carattere personale che rappresentativo. In Francia prevale il governo parlamentare o di partito. Altrove prevale il governo costituzionale ossia della legge.

Secondo una dottrina politica il governo è il rappresentante della personalità giuridica dello stato. Secondo un'altra è un semplice potere che ha l'ufficio e il dovere di provvedere alla esecuzione, osservanza e tutela delle leggi. Una dottrina identifica stato e dinastia. Un'altra considera lo stato come un ente immortale e le dinastie caduche. V'ha chi pone la corona al di sopra del parlamento e persino della nazione mentre altri non dubitano che la nazione sovrasti alla corona. Per LORENZO STEIN il principe costituzionale personifica l'*io* della nazione. Per G. FEDERICO STAHL il principe costituzionale non fa che mettere il punto su l'*i*.

Vi sono sinanche scrittori, quale ANGELO MAJORANA (1), che falsando l'ufficio e il fine della sovranità professano l'incondizionata eleggibilità di tutti i cittadini mentre esigono requisiti per l'elettorato; talchè la capacità intellettuale dei legislatori potrebb'essere ancora minore di quella degli elettori e aversi perfino un parlamento acefalo di analfabeti.

I perpetui vani tentativi di riforma e di assetto definitivo dell'ordinamento elettorale dimostrano l'impotenza del sistema, che, avendo messo radici nella storia, è difficile soppiantarli. Le corruzioni politiche sono universalmente riconosciute inseparabili dalle elezioni. La

(1) *Del Parlamentarismo. — Mali. — Cause. — Rimedi.* Roma, 1885.

stessa Inghilterra, che è ancora il modello più puro e più perfetto degli ordini costituzionali, offre pur essa il triste spettacolo delle corruzioni politiche. Narra il suo storico più insigne che un celebre ministro dichiarava di possedere la tariffa della coscienza dei deputati (1). Indipendentemente dalle corruzioni degli elettori e degli eletti, la rappresentanza politica in sè stessa come centro e periferia delle odierne libere istituzioni presenta insolubili problemi.

Il suffragio dovrebb'essere più pesato che contato, ma contarlo si può, pesarlo non mai. Si deve proporzionare il voto alla capacità del votante e si escogita l'elezione indiretta e doppia, che fa mala prova nella Francia, nella Svizzera, altrove e dovunque. Si preferisce l'elezione semplice e diretta e non meno i parlamenti fanno male prova. Si vuole la rappresentanza proporzionale e tutti gli esperimenti falliscano per attuarla. Vuolsi la rappresentanza delle minoranze e il *voto limitato* si dimostra coi fatti una insufficiente soluzione del problema. *Il voto unico, cumulativo, le liste concorrenti* di CONSIDERENT, i tentativi di BURNITZ e di VARENTRAPP riescono impotenti. Lo stesso quoziente di T. HARE, tanto encomiato dallo STUART MILL, non risolve pur esso il quesito, dacchè tutti i suffragi inferiori al quoziente rimangono minoranze non rappresentate e perdute. Nemmeno si potè ancora risolvere il quesito se i collegi debbano essere uninominali o ordinati a scrutinio di lista; se il suffragio debba essere universale o ristretto e quale sia il criterio costante per istabilire il vero limite del voto, quanta parte debba avervi la

(1) Così scrive MACAULAY di SIR ROBERTO WALPOLE.

capacità, quanta il censo e quando realmente la capacità cominci. I collegi devono essere, come oggidì, arbitri e sovrani, oppure dipendenti e legati tra loro? Quale e quanta parte di sovranità esercitano gli elettori, quale e quanta gli eletti? Gli elettori all'atto della elezione rinunziano al loro diritto e la rappresentanza è un *jus alienandi*, come pretese ROUSSEAU? Oppure, il popolo, eleggendo, si spoglia del suo potere per comunicarlo ai rappresentanti, come stima LORD BROUGHAM? Ovvero, come altri opina (SAVERIO SCOLARI), il rappresentante esercita un potere proprio? Infine è la natura che di propria autorità costituisce sovrana la nazione e la sovranità nazionale è un ordinamento organico delle società umane, come presume lo SCOLARI? Oppure è la psiche, come io penso, la sorgente vera della sovranità sociale? Talchè l'ordinamento dello stato e dei suoi poteri sia costituito sulla base razionale della capacità intellettuale, unica fonte legittima di ogni autorità sociale? Un numero infinito di problemi insoluti e insolubili ravviluppa e preme il sistema elettorale e rappresentativo quale è ordinato sul fondamento mobile della volontà soggettiva. E tutti gli artifici escogitati dai legislatori e dai politici per guarentire la rettitudine, l'indipendenza e la sincerità delle elezioni sono complicazioni che ascondono più vizi ancora.

Per attuare l'ideale razionale dell'ordinamento sociale bisogna restaurare *ab imis* il concetto organico dello stato ossia della società politicamente organizzata. Dalla organizzazione politica della società sorgono i poteri, la cui origine e il cui ordinamento determinano la forma politica di sovranità e di governo. Soli fattori della società e dello stato sono gli individui. L'indivi-

dualismo in società è ciò che l'elementarismo in fisica. Lo stato non può quindi essere un ente infinitamente superiore agli individui, come credevano PLATONE e ARISTOTILE e tutta l'antichità; esso non è che l'associazione organica degli individui. E la società è il complesso degli organismi individuali non solo legati, come pur scrisse ROBERTO MOHL, da interessi comuni, ma anche da natura comune e da principî comuni. Perciò lo stato, ben lungi di essere la personificazione di una potenza superiore, rassomiglia ad un esercito organizzato di individui, che non esiste fuori dei soldati, come lo stato non esiste fuori dei cittadini.

L'antica vieta dottrina della statolatria, quantunque sfatata dalla scienza, esercita ancora influenza nella politica. La stessa scuola più liberale consente ancora soverchia autorità allo stato, lo dipinge come una grande personalità, lo raffigura come un organismo vivente mentre nella sua essenza e nelle sue funzioni è assai più spirituale che organico ed è una individualità solo per finzione, un organismo solo per analogia, non per identità. Gli stessi ordinamenti più democratici, come gli americani, attribuiscono allo stato diritti e poteri, che non ha, lo elevano ad un grado di potenza che confina coll'onnipotenza. Donde pur sempre il despotismo larvato di liberalismo.

Lo stato oggi non è più divino, ma umano. Tuttavolta, abbattuta la teocrazia, rimase il despotismo. Lo stato non è più Dio. Ma *lo Stato sono io*, diceva LUIGI XIV. Il Governo sono io, poteva dire BISMARCK, e può quasi sempre dire ogni presidente di ministri, o un ministro capo-partito e persino un capo-partito che non sia ministro, come GAMBETTA in Francia. Per ciò ancora

quel sistema assurdo per cui i governi si confondono collo stato, si immedesimano colla costituzione, millantano un potere proprio mentre sono organi subalterni della costituzione, in tutto sottomessi alla sovranità della nazione e alla maestà delle leggi. Eglino devono essere gli organi invisibili di esecuzione delle leggi impersonali dello stato. All'opposto considerando lo stato come una personalità superiore e il governo come il centro del potere dello stato, i rappresentanti dell'autorità sociale sono agevolmente portati a innalzarsi alla sommità del potere, ad ingrandire la propria autorità, ad arrogarsi facoltà arbitrarie, a imprimere la propria volontà personale negli atti del pubblico potere. Il che è la negazione assoluta di ogni razionale forma di ordinamento sociale.

Non v'ha dubbio che l'ente sociale, che lo stato rappresenta, essendo collettivo, anco gli atti del potere debbano essere impersonali. La giustizia deve regnare sovrana in nome delle leggi e le leggi non devono essere l'opera arbitraria e contingente della soggettiva volontà personale, sibbene l'opera riflessa e razionale dell'intelletto che ha l'obbiettivo costante e inalterato del supremo vero giuridico.

Abbattuta la tirannide della sovranità individuale, bisogna pure abbattere quella della volontà sociale e soprattutto ogni arbitrio personale del potere, che pesi ancora sui cittadini, come lo stato di PLATONE sugli individui, come la sostanza di SPINOSA sugli enti.

Per riordinare razionalmente lo stato e i pubblici poteri bisogna ricostituirli su altra base, che non sia la subiettiva volontà sociale, sulla base, cioè, delle sovranità considerata nella sua genesi come un potere psichico

della nazione e nel suo esercizio come una funzione intellettuale sociale, che, indipendente e superiore alla volontà, sia solo inerente alla capacità.

Ai bisogni crescenti delle società odierne non bastano l'intelletto e la volontà di cinquecento. Fa mestieri il largo universale concorso di tutte le reali intelligenze. Ciò che manca affatto all'ordinamento politico attuale è il concetto pratico di una vasta rotazione politica, che si estenda a tutte le capacità del corpo sociale e che simile alla rotazione agraria, la quale rinnova periodicamente e feconda tutto il terreno, rianimi e risusciti tutte le intelligenze e le porti al supremo governo dello stato.

Bisogna meglio coordinare e compenetrare la potenziale sovranità del corpo sociale col reale esercizio della sovranità del parlamento. Il che ottiensi collegando meglio e sottoponendo al riconoscimento sociale il diritto acquisito delle capacità ad esercitare il potere supremo della sovranità. E precipui modi politici di cotale riconoscimento denn'essere i necessari vincoli di legge più che i liberi suffragi dei cittadini.

A tôrre efficacemente i vizi delle istituzioni vigenti bisogna semplificare e ridurre il sistema delle elezioni entro i limiti della più stretta necessità. La libera facoltà nelle elezioni deve restringersi a tal punto da sussistere appena in via di principio, dacchè la sovranità in sè stessa è un potere di intelligenza, non di volontà. Per limitare la facoltà elettorale bisogna imprimere alla volontà una impronta più rigida di legalità, in guisa che la volontà stessa sia astretta a seguire una direzione più razionale.

I parlamenti, anzichè sorgere sulla vecchia corrosa base dell'arbitraria sovrana volontà degli elettori, devono

ergersi sul sistema meglio accertato delle capacità intellettuali seguendo il criterio legale delle categorie delle funzioni e delle professioni. Soltanto in via secondaria può sussistere ancora la libera elezione per necessità di fatto e pel rapporto reale che corre tra intelletto e volontà.

La legge che surroga l'arbitrio elettorale, deve essere opera del cervello dello stato, non atto inconsulto della volontà illimitata del potere. Sostituendo la legge all'arbitrio, si affranca l'intelletto dalla volontà, si depura la qualità, che pur esce dalla quantità, come la gravità dalla materia, si attua meglio la selezione delle capacità, si fa tacere la critica volgare che universalmente lamenta ed esagera l'insufficienza intellettuale e morale delle classi dirigenti.

Supremamente importa che all'arbitrio della volontà sovrasti l'impero della legge, alla quale come niun essere può sottrarsi in natura, così non può il cittadino e il potere sottrarsi in società. Il razionale ordinamento delle società umane impone che la costituzione politica promuova e guarentisca l'intelligenza nella suprema direzione dello stato; e al sistema elettorale vigente uopo è anteporre l'istituzione delle categorie di legge, in guisa che l'ordine più intellettualmente elevato dei cittadini prenda successivamente parte attiva agli uffici legislativi, non per atto di volontà propria o altrui, né per alcun diritto innato, ma solo per virtù di legge suprema dello stato originata dalla sovranità nazionale.

Soltanto nelle più numerose categorie di pubblici funzionari, di dotti cultori degli studi, di liberi professionisti, i quali tutti non possano avere accesso al parlamento, è necessità, per attuare la selezione, ricorrere

alla elezione. Qui il sistema legale si contempera col sistema elettorale. Dato infatti che l'alta magistratura, che i professori degli istituti superiori, che tutti gli avvocati, medici e ingegneri per eccesso di numero non possano divenire mai membri del parlamento, per quanto si abbrevi la legislatura e si accresca il numero dei rappresentanti, (i quali ad ogni periodo si rinnovino per legge), altro non rimane che ciascuna di queste categorie in ogni centro costituisca un collegio, che scelga nel proprio seno il rappresentante. Per tal modo si limita debitamente l'elettorato, lo si specializza secondo l'ordine delle professioni e funzioni, si eleva la volontà degli elettori sulla base razionale della non dubbia indipendenza e capacità. E non solo nelle elezioni politiche, compresevi anco le senatorie, ma eziandio nelle amministrative e in tutte le funzioni pubbliche, nei gradi, nelle dignità, nei lucri e negli onori all'arbitrio degli elettori e degli organi del potere deve sostituirsi la legge, che abbia una incondizionata priorità sull'arbitrio.

Per tal modo si toglie il vizio organico delle vigenti istituzioni, che cioè la volontà per legge di inerzia o per motivi e scopi d'interesse si immobilizzi e si perpetui rieleggendo per tutta la loro vita gli stessi rappresentanti; talchè lo stato sembra perpetuamente condannato dal fatto storico a trascinare la vita particolare e accidentale dell'individuo. E il male cresce a mille doppi per la niuna persuasione e certezza che salga al supremo potere l'alto ingegno, l'integro carattere e l'intemerata virtù.

L'ufficio di legislatore non deve essere una carriera di lucri e di onori; è una funzione sociale di giustizia, cui tutti i capaci hanno diritto e dovere di concorrere.

Perciò l'accòlta delle intelligenze nel parlamento si deve a più brevi periodi alternare innovandosi senza discontinuità ed estendendosi successivamente al maggior numero possibile, e proporzionandola ai vari ordini di cittadini affinché tutti sieno possibilmente rappresentati. È questo il solo modo di disperdere le corruzioni, di far sparire le clientele politiche, di annientare la triste influenza dei comitati e dei partiti, di dissipare i privilegi aristocratici dei membri del parlamento. I quali devono prendere parte come legislatori all'amministrazione generale della giustizia unicamente sotto l'usbergo delle franchigie comuni d'indipendenza, in tutto sottomessi alle leggi e insieme protetti dalla costituzione che consacra la libertà per tutti.

Tale è la forma sociale di migliore ordinamento del sistema legislativo per portarlo sulla base psicologica, universale e progressiva della capacità, per innalzare l'elettorato ad un grado più cosciente di verace selezione, per sopprimere le scelte arbitrarie degli organi del potere. L'ideale odierno del diritto è la soppressione dell'arbitrio personale in tutte le forme possibili nell'amministrazione e nella giustizia. La stessa volontà della nazione non deve essere arbitra e onnipotente, sibbene deve in tutto essere determinata e diretta da supreme norme di diritto talchè la sua azione sia confinata nelle leggi.

In ogni saggio ordinamento sociale i diritti fondamentali dei cittadini devono anzitutto essere guarentiti e consacrati dalla costituzione politica in guisa da potersi prontamente impedire, reprimere e punire ogni arbitrio ed eccesso tanto dei privati quanto degli organi del potere esecutivo e dello stesso potere legislativo.

Anche rapporto alla proprietà ogni arbitraria facoltà dei parlamenti e dei governi deve sopprimersi. La legge fondamentale dello stato deve prescrivere il tasso fisso dell'imposta unica e diretta sulla rendita, che secondo natura e ragione non può eccedere il 20 %^o. Dappoiché la famiglia, che si compone almeno di quattro membri, deve anzitutto devolvere i $\frac{4}{5}$ al suo mantenimento, come quella che preesiste allo stato che è la genesi di esso e forma il modello delle società politiche. Lo stato deve confinare i suoi bisogni entro il suo diritto ed entro i mezzi della potenza contributiva della società. È triste pregiudizio della vecchia scuola politica del potere illimitato della sovranità ammettere che lo stato sia arbitro e sovrano con diritto illimitato d'imporre tributi. Posto che lo stato debba governare colla legge e non coll'arbitrio e che i suoi poteri debbano sottostare alle leggi, oltrepassando la misura dell'imposta fissata dalla legge fondamentale, che è la legge delle leggi, essi violano il diritto di proprietà, quanto BRISSOT e PROUDHON e gli odierni collettivisti.

Nello stato ottimo cittadini, governi e parlamenti devono conoscere i loro precisi diritti e doveri, ed ogni arbitrio, abuso e sopruso, dovunque venga, deve avere carattere di violazione del diritto e cadere sotto la sanzione penale di leggi inesorate, di cui ciascuno nelle vie del diritto possa essere giudice e vindice.

Supremamente armonizza colla sovranità nazionale fondata sulla psiche sociale sottrarre ad ogni arbitrio di volontà i diritti dei cittadini e sostituire al mandato libero della volontà il mandato imperativo della legge e riconoscere a tutti il supremo diritto di vegliare e cooperare a efficacemente obbligare tutti i pubblici po-

teri e i loro singoli organi ad agire nei limiti sacri delle leggi.

Vincolando ogni diritto e potere alla fondamentale legge dello stato, ogni facoltà arbitraria dei governi e dei parlamenti cessa. Le imposte essendo inalterabilmente fissate nella loro misura, specie e forma, ogni potere del parlamento si limita all'impiego e alla destinazione del pubblico danaro a seconda dei bisogni variabili del corpo sociale.

Uno dei più grandi progressi dell'umanità civile si è che le leggi non sieno atti di volontà e d'arbitrio, ma d'intelligenza e di coscienza, e che riflettano come specchio le condizioni interne ed esterne di vita del corpo sociale e che ad esse sottostiano del pari il primo potere dello stato e l'ultimo cittadino. Imperocchè chiunque esercita il pubblico potere deve con giustizia fare le leggi e con coscienza osservarle e de' suoi atti a tutti rispondere. Saggiamente scrive lo SCHMITT (1) che l'esercizio di tutte le funzioni, legislative, amministrative e giudiziarie ha il carattere formale e materiale di una obbligazione giuridica verso tutti i cittadini dello stato. È infatti conforme a verità che sotto l'impero supremo della sovranità nazionale niuno possa esercitare il potere che per derivazione sociale e lo si debba quindi esercitare esclusivamente nell'interesse della società e dei cittadini. Gli organi del potere sono perciò più i rappresentanti del dovere dello stato, che del loro proprio diritto e della pretesa personalità giuridica dello stato. Dacchè, come pur osserva lo stesso SCHMITT, considerare lo stato

(1) K. I. SCHMITT. Principio fondamentale dell'Amministrazione del Governo, del Diritto e del Dovere.

come una persona assolutamente distinta da' suoi membri, come un ente naturale chiuso in sè stesso, dotato di vita fisica propria, ed elevarlo anzi ad una personalità più alta de' suoi membri, come si usa comunemente, non corrisponde alla realtà delle cose, giacchè il concetto di persona ha radice solo nell'uomo come ente singolo, ed è pura metafora riportare quel concetto allo stato.

Anche il parlamento, quale deve essere, ha funzioni legislative che si risolvono in funzioni amministrative di giustizia. Cessar deve di essere un corpo politico onnipotente e militante per divenire il centro attivo e riflesso della libera universale concorrenza di tutte le intelligenze, che collaborano alla formazione cosciente delle leggi, facendo della vita parlamentare un'alta scuola politica per tutti e formando nel campo pratico dell'azione legislativa attitudini tecniche e capacità amministrative, tra le quali il capo dello stato, che deve essere la prima mente politica della società, ha da scegliere i membri del governo, che perdurino al potere, pur succedendosi più frequentemente le legislature e rinnovandosi a più brevi tratti il corpo legislativo. Oggidì modo razionale di perpetuarsi al potere è solo la capacità alla probità congiunta, la quale genera l'autorità morale fondata sull'universale convincimento, unica base razionale del pubblico potere.

Col dispiegarsi e prevalere della ragione umana, scrisse G. B. Vico, sorgono i filosofi a meditare la perfetta ed eterna idea della giustizia. Ond'è oggi principio inoppugnabile di giuridica filosofia che la sola capacità intellettuale e morale debba assumersi come unico titolo legittimo di ogni autorità sociale. Incarnando questo principio razionale nelle istituzioni sociali e fa-

cendone l'anima ispiratrice della vita giuridica dello stato si rigenera tutto il sistema politico delle società odierne. Alle quali non manca la libertà, ma la giustizia, senza la quale la libertà degenera in tirannide o in licenza.

I parlamenti odierni in tutti gli stati, costituzionali o repubblicani, non sono veraci selezioni delle nazioni, ma semplici secrezioni della parte estrinseca e più appariscente del corpo sociale.

Uopo è che essi sieno i campi aperti a tutta la *pars valentior* del padovano MARSILIO, che si sopprimano le rielezioni, fatali perpetuatrici del potere e perpetue monopolizzatrici della sovranità sociale; che la scelta dei migliori sia assicurata dalla legge, non abbandonata all'arbitrio degli individui, dei comitati, dei comizi, ai capricci della sorte, agli obliqui interessi dei partiti, ai mendaci e ai mercati delle coscienze. Però che tutte le intelligenze davanti all'eterna ragione hanno uguale il diritto di partecipare al supremo governo dello stato, di concorrere alla formazione delle leggi, le quali oggi fatte da pochi, con esclusione dei più e forse dei migliori, hanno carattere oligarchico e portano l'impronta più dell'arbitrio personale, della passione politica e dell'interesse partigiano che della verità, della coscienza e della giustizia.

Supremamente importa emancipare i diritti dell'intelligenza dalla volontà universale, affrancare le menti e le coscienze dal cieco potere delle maggioranze, accampare la giustizia al disopra dell'arbitrio, quanto redimere dall'ignoranza e dalla superstizione le plebi.

Nella gerarchia universale delle società umane e dei poteri dello stato all'amministrazione dei governi

sovrasta la legislazione dei parlamenti, al potere dei parlamenti sovrasta la costituzione politica, alla costituzione politica sovrasta la nazione, alla nazione sovrasta la scienza, solo potere irresponsabile, che ha il proprio organo essenziale nella intelligenza individuale. Sono i principî supremi della scienza, non i poteri arbitrari della volontà generale, quelli che devono organizzare la sovranità e i poteri, sottomettere la libertà e l'autorità alle leggi dello stato, le quali devono sovraneamente dirigere tutta la vita individuale e sociale, come le leggi della natura imperiosamente dirigono l'azione di tutti gli esseri.

È grande errore della scuola liberale democratica ammettere che il potere legislativo sia arbitro e sovrano in materia di diritti individuali, come è errore fatale della scuola autoritaria odierna ritenere che il potere esecutivo costituisca un centro superiore d'azione con virtù propria di dirigere l'opera stessa del potere legislativo. Cotali errori sono effetti dell'incoscienza del diritto, per cui al vecchio despotismo monarchico, in cui mette radice la scuola autoritaria, succedette il despotismo delle maggioranze parlamentari ed oggidì del potere esecutivo personificato nel gabinetto come ultimo riflesso storico dell'illimitato potere del principe assoluto e dell'onnipotente volontà sovrana del popolo.

Per tôrre ogni ultimo resto di despotismo antico e nuovo bisogna collegare la sovranità all'intelligenza, incarnarla nella coscienza, riporne le radici e gli sviluppi nei principî più progrediti della scienza, nelle supreme verità razionali del diritto.

A sviluppare i principî nuovi della scienza dello stato e del diritto giovano senza dubbio le ricerche sto-

riche delle istituzioni, che, risuscitando la coscienza del passato, ne rivelano le imperfezioni e gli errori. Ma più giovano le ricerche razionali del diritto, che rigenerano la coscienza scientifica del presente, promuovono i progressi ulteriori dell'umanità, la spingono nella direzione dell'avvenire e assorgono ad una nuova scienza, ad una specie di matematica razionale del diritto.

La coscienza razionale della giustizia è il centro ideale verso cui gravita la vita intellettuale e morale del genere umano. Comincia ad essere nel campo del pensiero la genesi delle compagini umane e delle sociali organizzazioni per indi evolversi e divenire nel campo dei fatti la base e la corona dei civili e politici istituti.

SUGLI ACQUISTI DI LIBRI

FATTI

DAGLI ISTITUTI UNIVERSITARI

dal 1886 al 1893

RELAZIONE ALLA GIUNTA DI VIGILANZA

SULLA

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA.

fatta

DAL CAV. MARCO GIRARDI (1)

(1) Ho creduto di pubblicare nell'*Annuario*, benchè il regolamento non lo prescriva, anche questa diligente relazione del Capo della Biblioteca Universitaria, perchè dà utili notizie su una parte della gestione universitaria, destinata a fornire ai Direttori degli istituti scientifici importanti mezzi di studio.

Il Rettore
FERRARIS.

Adempio l'incarico datomi in una precedente nostra seduta di riferire intorno alla suppellettile scientifico-letteraria acquistata dagli Stabilimenti universitari dopo l'anno 1885.

È noto che il Regolamento delle biblioteche pubbliche governative del 28 ottobre 1885 dispone all'art. 69 che i signori Direttori degli Stabilimenti scientifici abbiano da consegnare al Bibliotecario i libri da loro acquistati e che il Bibliotecario deva farli notare nel « Registro d'ingresso » nella stessa serie progressiva numerica dei libri della biblioteca, contrassegnando ciascun volume con quel numero progressivo per mezzo di un contatore meccanico automatico, imprimendovi il bollo della biblioteca e compilandone la scheda da inserire nel Catalogo generale alfabetico coll'indicazione dello Stabilimento, in cui si trova. Se si tratta di opera in lingua straniera vuol esser fatta anche una scheda speciale, che si manda mensilmente alla Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma e serve alla compilazione di quel « Bollettino delle opere moderne straniere entrate nelle Biblioteche governative del Regno », di cui malauguratamente fu sospesa la pubblicazione nello scorso anno. I libri presentati alla biblioteca devono essere accompagnati dalla Polizza del Libraio, alla quale, dopo le accennate operazioni, il Bibliotecario appone il suo Visto.

Queste disposizioni che arrecarono un aumento considerevole al lavoro degli impiegati della biblioteca furono poste in esecuzione nell'anno 1886. Dunque tutti i libri acquistati dagli Sta-

bilimenti universitari dal 1886 in poi sono descritti nel « Registro d'ingresso » coll' indicazione del giorno della presentazione, dello Stabilimento, da cui provengono, del loro titolo col numero dei volumi e col prezzo.

Da questo Registro io ho tolti i dati statistici che sono per comunicare alla Giunta e intorno ai quali devo premettere due avvertenze, la prima relativa alle spese, che non mi fu possibile ripartire per esercizi finanziari, ma ho dovuto attribuire all'anno solare seguito nella tenuta del Registro d'ingresso, e la seconda relativa alla quantità del materiale, che viene designato solo in *volumi* ed *opuscoli*, senza tener conto dei fascicoli delle opere in corso, il cui valore però è compreso nella spesa. Ciò premesso vengo al mio compito.

Trentadue furono gli Stabilimenti universitari che presentarono i loro libri dal 1886 a tutto 1893; 12 di questi Stabilimenti appartengono alla Facoltà di Medicina, 10 alla Facoltà di Scienze, 8 alla Scuola di Applicazione, uno promiscuo alla Facoltà di Lettere e di Giurisprudenza ed uno alla Scuola di Farmacia.

Nel Prospetto I°, che allego a questa mia Relazione, i suddetti Stabilimenti sono indicati coll'ordine stesso che tengono nell'Annuario dell'Università ed a ciascuno è contrapposto, anno per anno dal 1886 al 1893, l'indicazione del numero dei volumi e degli opuscoli acquistati col loro prezzo. Una colonna del totale riassume gli acquisti e le spese di ciascun Stabilimento negli otto anni indicati.

Nel II° Prospetto gli acquisti e le spese relative sono ripartite per anno dal 1886 al 1893. In questi otto anni si acquistarono dagli Stabilimenti volumi 3513 ed opuscoli 279 e si spesero L. 57623.30. La spesa annua media fu di L. 7202.90.

Ripartiti questi acquisti per Facoltà e per Scuola si ha:

per la Facoltà di Scienze	volumi 1641	opuscoli 175	per L. 28618.84
» di Medicina	» 546	» 35	» 10157.67
per la Scuola di Applicazione	» 522	» 32	» 9624.75
» di Farmacia	» 545	» 5	» 5171.25
per la Facoltà di Lettere (Geogr.)	» 256	» 32	» 4050.79

Fra le scienze più favorite sono: la *Chimica generale* che spese L. 7664.95, a cui aggiungendo le L. 5171.25 della Chimica farmaceutica si hanno L. 12836.20; la *Botanica* con L. 6320.95; l'*Anatomia normale* con L. 5046.95; la *Fisica* con L. 4488.35; la *Geografia* con L. 4050.79; l'*Astronomia* con L. 3694.29; l'*Architettura tecnica* con L. 3860.90; la *Mineralogia* con L. 3045 e il *Gabinetto di costruzioni* con L. 2675.05.

In questo periodo di tempo la Biblioteca universitaria acquistò volumi 6594 e opuscoli 4637 con una spesa di L. 75067.50. Riunendo adunque gli acquisti e le spese degli Stabilimenti e della Biblioteca risulta che negli otto anni dal 1886 al 1893 la nostra Università si arricchì di volumi 10107 ed opuscoli 4916 con una spesa di L. 132690.30. La spesa annua media fu di L. 16586.35.

La spesa e gli acquisti furono veramente considerevoli anche tenuto conto della molteplicità dei rami scientifici e letterari, ai cui bisogni voleva essere provveduto e delle sempre più crescenti esigenze del giorno. Certo che non tutti questi bisogni furono soddisfatti e che nessuno forse lo fu per intero, ma conviene pur riconoscere l'impossibilità, direi quasi, per qualunque Istituto di soddisfarli tutti adeguatamente avuto riguardo alla produzione libraria straordinariamente copiosa, al carattere di erudizione che predomina nei lavori scientifici e letterari del nostro tempo e finalmente ai vivi desideri dei cultori d'ogni scienza non mai interamente appagati. Appunto per questa impossibilità di provvedere tutto dovrebbe essere posta ogni cura ed ogni studio nella scelta dei libri più essenziali e più importanti in ogni ramo del sapere.

Sarebbe quindi desiderabile che nella scelta delle opere da acquistarsi venissero seguiti dei criteri ben determinati, uniformi, costanti in ogni anno e sempre intesi a mettere e mantenere al corrente il ramo scientifico, a cui si riferiscono e che ci fosse sempre accordo fra i cultori di rami affini letterari e scientifici nel formulare le loro proposte d'acquisto. Più importante e più utile non è la biblioteca che vanti un maggior numero di volumi, ma quella che può somministrare allo studioso le più essenziali pubblicazioni in ogni ramo dello scibile.

Ora considerando la qualità degli acquisti fatti nel periodo suddetto dagli Stabilimenti universitari ho la viva compiacenza di poter riferire che nella massima parte si tratta di opere d'una vera e reale importanza e che il loro assieme costituisce una ragguardevole suppellettile scientifica.

Devo però notare di aver trovati troppo frequenti, a mio avviso, gli acquisti di opere già possedute dalla Biblioteca. Il Regolamento consente bensì ai signori Direttori degli Stabilimenti l'acquisto di tali opere, ma soltanto quando sieno di quelle, delle quali venga fatto un *uso continuo* e non di opere anche recenti e di periodici che vengono consultati ad occasione e meno ancora di opere vecchie, le quali non abbiano nella scienza che un'importanza puramente storica. Nella ristrettezza dei mezzi mi pare si possa sopportare il non grave disagio di procurarsi dalla Biblioteca un libro che vi è e che spesso vi resta a lungo non consultato, per poter provvedere all'acquisto di un'opera non posseduta.

Qui è finito il mio compito, perchè nulla affatto io posso dire intorno allo stato di conservazione e di ordinamento della suppellettile scientifica nelle Librerie dei 32 Stabilimenti di cui ho dato la nota.

Padova, 1° Agosto 1894.

IL BIBLIOTECARIO
M. GIRARDI

PROSPETTO I.

		1886				1887				1888				1889			
		Volume	Opuscoli	Lire	Cent.												
1	Istituto di Anat. ^a norm	17	1	539	25	—	—	—	—	32	3	709	65	16	3	683	00
2	Istituto di Fisiologia. . .	3	—	34	00	—	—	—	—	2	—	40	00	1	—	20	00
3	Istituto di Anat. ^a patol.	—	—	—	—	15	2	584	00	—	—	—	—	—	—	—	—
4	Gabinetto di Mat. med. ^a .	1	—	24	00	5	—	46	00	—	—	—	—	1	—	28	00
5	Istituto di Clinica med. ^a .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6	Istituto di Chirurgia. . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7	Istituto di Ostetricia. . .	1	—	12	00	2	—	28	50	1	—	10	00	—	—	—	—
8	Istituto oftalmico. . .	—	—	—	—	1	3	21	25	—	—	—	—	—	—	—	—
9	Istituto dermosiflopat. ^o .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	Istituto di Psichiatria. . .	18	—	229	00	20	—	154	50	27	—	241	90	8	—	132	00
11	Gabinetto di Medicina legale.	6	—	92	80	—	—	—	—	10	—	120	97	5	1	56	20
12	Gabinetto d'Igiene. . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	23	00	—	—	—	—
13	Gabinetto di Geografia. . .	—	—	—	—	47	18	490	80	40	2	337	13	19	4	310	91
14	Gabinetto di Geologia. . .	2	—	89	00	12	1	438	00	6	—	185	00	9	—	216	00
15	Gabinetto di Mineral. ^a .	—	—	—	—	40	37	586	70	21	—	471	80	—	—	—	—
16	Gabinetto di Geome- tria descrittiva.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
17	Istituto di Botanica e Orto botanico.	14	—	442	65	13	1	435	50	46	4	075	20	17	—	347	90
18	Istituto di Zoologia di Anatomia e di Fi- sica comparata.	7	1	74	95	8	—	53	00	10	1	252	70	3	—	28	40
19	Istituto di Astronomia e Osservatorio astro- nomico.	—	—	—	—	67	40	950	00	29	5	499	40	36	6	499	60
20	Istituto di Fisica.	—	—	—	—	73	1	791	35	11	1	106	00	47	—	610	40
21	Istituto di Chim. ^a gener.	21	—	301	90	33	1	700	30	15	—	263	00	39	1	742	20
22	Gabinetto di Geome- tria superiore.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
23	Scuola di magistero di Scienze.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
24	Gabinetto di Costruzioni.	15	—	166	50	19	—	351	00	26	1	618	55	29	—	428	50
25	Gabinetto d'Iraulica pratica.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
26	Gabinetto di macchine. . .	1	—	44	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
27	Gabinetto di Geome- tria pratica.	—	—	—	—	7	7	93	90	9	—	73	40	—	—	—	—
28	Gabinetto di Architet- tura tecnica.	18	—	992	50	5	—	282	60	23	—	832	00	13	—	361	00
29	Gabinetto di applica- zioni di Geometria descrittiva.	2	1	19	00	—	—	—	—	6	1	25	75	—	—	—	—
30	Gabinetto di Statica grafica.	20	—	253	00	13	4	158	50	18	—	208	00	12	2	202	00
31	Gabinetto di Fisica tecnica.	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	16	00	9	—	93	05
32	Gabinetto e Labora- torio di Chimica far- maceutica.	—	—	—	—	280	3	1232	85	97	—	1139	40	36	—	548	35
		146	3	3315	35	660	118	7398	55	433	18	6845	85	300	17	5407	51

1890				1891				1892				1893				T O T A L E			
Volumi	Opuscoli	Lire	Cent.	Volumi	Opuscoli	Lire	Cent.												
7	--	308	50	37	2	1080	87	81	4	841	60	23	5	884	08	213	18	5046	95
1	--	6	00	--	--	--	--	12	--	347	70	6	--	165	20	25	--	612	90
12	7	191	60	--	--	--	--	--	--	--	--	15	--	198	50	42	9	974	10
2	--	33	00	3	--	110	80	2	--	40	00	6	--	111	60	20	--	393	40
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	1	--	35	00	1	--	35	00
6	3	60	25	--	--	--	--	4	--	79	50	--	--	--	--	10	3	139	75
--	--	--	--	9	--	234	00	--	--	--	--	--	--	--	--	13	--	284	50
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	1	3	21	25
--	--	--	--	6	--	96	50	--	--	--	--	4	--	181	00	10	--	277	50
13	1	178	80	2	--	49	00	12	--	222	25	12	--	176	50	112	1	1383	95
17	--	177	85	8	--	100	95	6	--	67	10	5	--	80	00	57	1	695	87
25	--	130	00	4	--	52	00	12	--	87	50	--	--	--	--	42	--	292	50
9	--	437	75	63	3	1647	60	50	2	373	80	28	3	452	80	256	32	4050	79
6	--	115	00	4	1	253	00	11	--	211	00	14	--	327	75	64	2	1834	75
25	7	401	55	12	--	133	50	34	--	771	15	40	12	680	80	172	56	3045	50
--	--	--	--	--	--	--	--	23	9	251	15	1	1	11	50	24	10	265	65
109	--	1662	55	61	--	651	00	64	1	1234	10	28	--	872	25	352	6	6320	95
3	--	70	00	17	--	172	95	5	--	66	50	20	3	298	90	73	5	1017	40
25	--	348	80	50	10	886	15	10	5	162	30	22	--	348	04	239	66	3694	29
67	3	1079	90	28	--	555	40	49	6	590	35	49	7	754	95	324	18	4483	35
57	--	2544	50	80	5	1703	00	35	--	453	40	52	--	956	65	332	7	7664	95
--	--	--	--	--	--	--	--	20	--	102	80	--	--	--	--	20	--	102	80
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	41	5	184	20	41	5	184	20
37	4	504	50	20	--	201	00	18	1	261	50	8	2	143	50	172	8	2675	05
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	37	4	286	00	37	4	286	00
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	13	2	281	75	14	2	326	55
--	--	--	--	9	--	150	00	1	--	28	00	8	--	136	60	34	7	481	90
1	--	45	80	15	--	883	50	7	--	154	00	10	--	309	50	92	--	3860	90
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	8	2	44	75
14	--	213	00	16	--	172	75	16	2	192	80	14	--	154	50	123	8	1554	55
--	--	--	--	7	--	62	50	8	1	74	50	15	--	149	00	42	1	395	05
29	--	489	10	29	--	510	40	43	2	749	65	34	--	501	50	548	5	5171	25
465	25	8998	45	480	21	9706	87	523	33	7265	65	506	44	8682	07	3513	279	57623	30

II.

PROSPETTO RIASSUNTIVO PER ANNI

1886	Volumi	146	Opuscoli	3	Lire	3315,35
1887	»	660	»	118	»	7398,55
1888	»	433	»	18	»	6848,85
1889	»	300	»	17	»	5407,51
1890	»	465	»	25	»	8998,45
1891	»	480	»	21	»	9706,87
1892	»	523	»	33	»	7265,65
1893	»	506	»	44	»	8682,07
	»	<hr/> 3513	»	<hr/> 279	»	<hr/> 57623,30

PERSONALE INSEGNANTE
AMMINISTRATIVO
E DI SERVIZIO

SERIE DEI RETTORI MAGNIFICI

DALL'ANNO PRIMO DELLA LIBERAZIONE DELLE PROVINCE VENETE

- 1866-67 = Conte BELLAVITIS Giusto †.
1867-68 = Nob. DE LEVA Giuseppe.
1868-69 = MARZOLO Francesco †.
1869-70 = TOLOMEI Giampaolo †.
1870-71 = TURAZZA Domenico †.
1871-72 = Ab. ZANELLA Giacomo †.
1872-73 = COLETTI Ferdinando †.
1873-74 = TOLOMEI Giampaolo †.
1874-75 = Detto.
1875-76 = Detto.
1876-77 = Detto.
1877-78 = Detto.
1878-79 = Detto.
1879-80 = MARZOLO Francesco †. — Nob. DE LEVA Giuseppe
(*Reggente*).
1880-81 = MORPURGO Emilio †.
1881-82 = Detto
1882-83 = Nob. DE LEVA Giuseppe.
1883-84 = Detto.
1884-85 = Detto.
1885-86 = VLACOVICH Giampaolo.
1886-87 = Detto.
1887-88 = Detto.
1888-89 = Detto.
1889-90 = Detto.
1890-91 = Detto.
1891-92 = FERRARIS Carlo Francesco.
1892-93 = Detto.
1893-94 = Detto.
1894-95 = Detto.
-

SPIEGAZIONE

DELLE ABBREVIATURE E DEI SEGNI CHE RIGUARDANO GLI ORDINI

CAVALLERESCHI NAZIONALI

Cav.	☉	=	Cavaliere dell'Ordine del Merito civile di Savoia.
Gr. Cord.	*	=	Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.
Gr. Uff.	*	=	Grande Ufficiale idem.
Comm.	*	=	Commendatore idem.
Uff.	*	=	Ufficiale idem.
Cav.	*	=	Cavaliere idem.
Gr. Cord.	☉	=	Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.
Gr. Uff.	☉	=	Grande Ufficiale idem.
Comm.	☉	=	Commendatore idem.
Uff.	☉	=	Ufficiale idem.
Cav.	☉	=	Cavaliere idem.

RETTORE MAGNIFICO

FERRARIS Carlo Francesco, Professore di Statistica, Comm. *, Comm. ☉, Comm. dell'Ordine della Stella polare di Svezia, ex-Deputato al Parlamento nazionale, Membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione e della Giunta del medesimo, Socio corrispondente della r. Accademia dei Lincei, del r. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti e del r. Istituto Veneto, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Membro del Consiglio superiore di Statistica e del Comitato del Consiglio stesso, dell'Istituto internazionale di Statistica, del Consiglio d'Agricoltura, e del Consiglio della Previdenza.

CONSIGLIO ACCADEMICO

Il Rettore Magnifico, predetto, Presidente.

PERTILE Antonio, Professore di Storia del Diritto italiano dalle invasioni barbariche ai di nostri, Comm. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, *Preside della Facoltà di Giurisprudenza.*

DE GIOVANNI Achille, Professore di Clinica medica, Cav. *, Comm. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, del r. Istituto Lombardo, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio corrispondente di altre Accademie nazionali ed estere, *Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia.*

- OMBONI Giovanni, Professore di Geologia, Comm. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio corrispondente del r. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti e della r. Accademia delle Scienze di Bologna, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, *Preside della Facoltà di Scienze.*
- DE LEVA Nob. Giuseppe, Professore di Storia moderna, Cav. ☉, Uff. *, Comm. ☉, Ufficiale dell'Accademia di Francia, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, Socio della r. Accademia di Torino, Membro straniero della r. Accademia Bavarese di Monaco, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, *Preside della Facoltà di Filosofia e Lettere e già Rettore della r. Università.*
- KELLER Antonio, Prof. di Economia ed Estimo rurale, Uff. *, ☉, Membro del Consiglio per l'istruzione agraria, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Membro onorario della r. Accademia di Veterinaria di Torino e della Società di Acclimazione e di Agricoltura in Sicilia, Socio onorario della Accademia di Agricoltura, Commercio ed Arti di Verona, Socio corrispondente della Società agraria di Vienna e della Stiria, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, ecc. *incaricato della direzione della r. Scuola di Applicazione per gli Ingegneri.*
- SPICA Pietro, Professore di Chimica farmaceutica e tossicologica, Cav. ☉, Membro ordinario della Società Chimica di Berlino, Socio corrispondente della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo, Membro della r. Commissione per l'accertamento dei reati di veneficio, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio onorario dell'Associazione farmaceutica italiana, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, *Direttore della Scuola di Farmacia.*
- SILVESTRI Jacopo, Professore di Diritto amministrativo, Cav. *, Comm. ☉, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, *Preside ultimamente cessato della Facoltà di Giurisprudenza.*

BONATELLI Francesco, Prof. di Filosofia teoretica, Cav. $\frac{3}{4}$, *, Uff. \ominus , Socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, Socio effettivo non residente della Società Reale di Napoli, dell'Accademia Reale delle scienze di Torino, del r. Istituto Veneto, di scienze, lettere ed arti, dell'Ateneo Veneto e di quello di Brescia, Socio dell'Accademia urbinata, Socio effettivo e Vicepresidente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, *Preside ultimamente cessato della Facoltà di Filosofia e Lettere.*

LORENZONI Giuseppe, Professore di Astronomia, Cav. *, Uff. \ominus , Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, *Preside ultimamente cessato della Facoltà di Scienze.*

STEFANI Aristide, Professore di Fisiologia, Cav. \ominus , Membro effettivo dell'Accademia Medico-Chirurgica di Ferrara, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, della Società Medico-Chirurgica di Bologna e delle Accademie Virgiliana di Mantova e Medica di Perugia, Socio onorario dell'Accademia Olimpica di Vicenza, *delegato a rappresentare la Facoltà di Medicina e Chirurgia.*

SECRETARIA

CIARLI Dott. Ciro, Cav. \ominus , *Direttore.*

COSTA Alessandro, *Segretario.*

DI LENNA Dott. Luigi, *Segretario.*

SARPI Rag. Giuseppe, *Economo.*

FABBRINI Alessandro, *Vice Segretario.*

N. N., *Vice Segretario.*

Sacchetto Angelo, *Scrivano straordinario.*

FACOLTÀ
DI
GIURISPRUDENZA

PERTILE Antonio, Preside (V. Consiglio accademico).

Professori ordinari

PERTILE Antonio, Professore di *Storia del Diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri* (V. Consiglio accademico).

SILVESTRI Jacopo, Professore di *Diritto amministrativo* (V. Consiglio accademico).

LANDUCCI Lando, Cav. *, ☉, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio corrispondente delle rr. Accademie Petrarca di Arezzo, Rafaello di Urbino, della Valtiberina, Professore di *Diritto romano*.

CAVAGNARI Antonio, Cav. ☉, Professore di *Filosofia del Diritto*.

FERRARIS Carlo Francesco, Professore di *Statistica* (V. Rettore magnifico).

SACERDOTI Adolfo, Cav. ☉, Membro effettivo dell'Istituto di diritto internazionale, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Diritto commerciale*.

LORIA Achille, Cav. ☉, Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia Virgiliana di Mantova e della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio della British Economic Association, Professore onorario dell'Università di Siena, Professore di *Economia politica*.

POLACCO Vittorio, Cav. ☉, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Diritto civile*.

- BRUGI Biagio, Cav. ☉, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, dell'Accademia Rafaello d'Urbino, Socio onorario dell'Accademia Gioenia di Catania, Professore di *Istituzioni di Diritto romano*.
- LEVI-CATELLANI Enrico, Cav. ☉, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Membro dell'associazione per la riforma e la codificazione del diritto delle Genti sedente a Londra, Professore di *Diritto internazionale*.
- ALESSIO Giulio, Membro dell'American Academy of political and social science, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Scienza delle finanze e Diritto finanziario*.

Professore emerito

- MESSEDAGLIA Angelo, Cav. ☉, Comm. *, ☉, Senatore del Regno, Socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e Membro del Consiglio superiore di Statistica, Professore ordinario di *Economia politica* nella r. Università di Roma.

Incaricati

- LANDUCCI Lando, predetto, Incaricato per la *Storia del Diritto romano*.
- FERRARIS Carlo Francesco, Incaricato per la *Scienza dell'Amministrazione* (V. Rettore magnifico).
- BRUGI Biagio, predetto, Incaricato per l'*Introduzione alle scienze giuridiche ed Istituzioni di Diritto civile*.
- TAMASSIA Arrigo, Incaricato per un *Corso di nozioni elementari di Medicina legale* (V. Facoltà di Medicina).
- PERTILE Antonio, predetto, Incaricato per il *Diritto canonico*.
- SACERDOTI Adolfo, predetto, Incaricato per la *Procedura civile e Ordinamento giudiziario*.
- STOPPATO Avv. Gian Alessandro, Cav. ☉, Incaricato per la *Procedura penale*.

e

CASTORI Avv. Costantino, Incaricato per il *Diritto penale*.

CAVAGNARI Antonio, predetto, Incaricato della supplenza al *Diritto costituzionale*.

Insegnanti liberi con effetti legali

NORSA Avv. Emilio, Insegnante libero di *Procedura civile ed Ordinamento giudiziario*.

LEONI Avv. Giuseppe, dottore in Filosofia, avvocato presso la r. Corte di Cassazione in Firenze, Socio corrispondente del Circolo giuridico di Palermo e della r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova, Insegnante libero di *Diritto romano*.

STOPPATO Avv. Gian Alessandro, Insegnante libero di *Diritto e Procedura penale*.

CASTORI Avv. Costantino, Insegnante libero di *Diritto e Procedura penale*.

LUZZATTI Giacomo, Professore nel r. Istituto tecnico di Venezia, Insegnante libero di *Economia politica*.

ARMANNI Luigi, Professore nella R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, Insegnante libero di *Diritto amministrativo*.

RABBENO Dott. Ugo, Insegnante libero di *Economia politica*.

DALLA VOLTA Dott. Riccardo, Insegnante libero di *Economia politica*.

FACOLTÀ
DI
MEDICINA E CHIRURGIA

DE GIOVANNI Achille, Preside (V. Consiglio accademico).

Professori ordinari

VLACOVICH Giampaolo, Cav. Uff. ✱, Comm. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio corrispondente della r. Accademia delle scienze di Napoli e dell'Ateneo Veneto, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Anatomia umana normale*.

GRADENIGO Nob. Pietro, Cav. ☉, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Oftalmiatria e Clinica oculistica*.

DE GIOVANNI Achille, Professore di *Clinica medica* (V. Consiglio accademico).

CHIRONE Vincenzo, Socio corrispondente dell'Accademia Medico-Fisica fiorentina, Socio straordinario della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, corrispondente della r. Accademia medica di Roma e dell'Accademia Gioenia di Catania, Professore di *Materia medica e Farmacologia sperimentale*.

BASSINI Edoardo, Uff. ☉, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Clinica chirurgica*.

TAMASSIA Arrigo, Cav. ☉, Socio corrispondente del r. Istituto Lombardo e Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere

ed arti di Padova, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Membro della Società di medicina legale di Nuova York, Socio della r. Accademia Virgiliana di Mantova, della Società Medico-Fisica fiorentina, Professore di *Medicina legale sperimentale*.

TEBALDI Augusto, Cav. ☉, Membro corrispondente de la Società Medico-Psycologique di Parigi, della Società imperiale di medicina di Costantinopoli, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Psichiatria e Clinica psichiatrica*.

INVERARDI Giovanni, Cav. *, Professore di *Ostetricia, Clinica ostetrica e Ginecologia*.

BREDA Achille, Membro corrispondente della imp. e r. Società dei Medici e della Società dermatologica di Vienna, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Dermopatologia e Clinica dermo-sifilopatica*.

STEFANI Aristide, Professore di *Fisiologia* (V. Consiglio accademico).

BONOME Augusto, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Anatomia patologica*.

Professori emeriti

BRUNETTI Lodovico, Professore onorario dell'Imperiale Università di Charcow, Premiato col grande Premio all'Esposizione universale di Parigi nel 1867, Premiato colla medaglia del Progresso all'Esposizione universale di Vienna nel 1873, Cav. *, Comm. e Grande Uff. ☉, Cav. dell'ordine imperiale di S. Anna di Russia, dell'Aquila rossa di Prussia, Ufficiale di 1^a classe dell'ordine del merito di S. Michele di Baviera, Cav. di S. Gregorio Magno della classe civile, Socio di varie Accademie nazionali ed estere, Professore ordinario di *Anatomia patologica* in riposo.

LUSSANA Filippo, Comm. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e delle rr. Accademie di

Medicina di Torino, Ferrara, Perugia e del Belgio, della Società delle scienze mediche e naturali di Bruxelles, della Società frenologica italiana, della Società di Psicologia fisiologica di Parigi, Membro onorario della Società di antropologia nel Belgio, Professore ordinario di *Fisiologia* in riposo.

PANIZZA Bernardino, Cav. ✽, ☉, Socio emerito della r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova, Socio di altri Istituti scientifici, Professore ordinario di *Igiene e Tossicologia sperimentale* in riposo.

Professori straordinari

CERVESATO Dante, Professore di *Clinica pediatrica*.

TRICOMI Ernesto, Professore di *Patologia speciale dimostrativa e Propedeutica clinica chirurgica*.

SERAFINI Alessandro, Socio corrispondente della r. Accademia medica di Roma, Professore di *Igiene sperimentale*.

Incaricati

BONOME Augusto, predetto, Incaricato per la *Patologia generale*.

LUSSANA Dott. Felice, Incaricato per la *Patologia speciale medica dimostrativa*.

VICENTINI Prof. Giuseppe, Incaricato per un corso speciale di *Fisica* per i medici (V. Facoltà di Scienze).

Insegnanti liberi con effetti legali

MAGGIA Dott. Marcellino, Insegnante libero di *Ostetricia*.

BORGHERINI Dott. Alessandro, Insegnante libero di *Patologia speciale medica e Propedeutica medica*.

BOLZONI Dott. Guido, Insegnante libero di *Ostetricia*.

BOSMA Dott. Giovanni, Insegnante libero di *Dermosifilopatia e Clinica dermosifilopatica*.

- ALESSIO Dott. Giovanni, Cav. ☉, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Insegnante libero di *Patologia speciale chirurgica e Clinica chirurgica*.
- FRATINI Dott. Fortunato, Cav. ☉, Insegnante libero di *Igiene*.
- TEDESCHI Dott. Vitale, Insegnante libero di *Pediatria*.
- MASSALONGO Dott. Roberto, Cav. ☉, Insegnante libero di *Patologia speciale medica*.
- GALLERANI Dott. Giovanni, Professore ordinario di Fisiologia umana e Veterinaria nella Università di Camerino e Rettore della detta Università per il biennio 1893-94-1894-95, Insegnante libero di *Fisiologia*.
- BONUZZI Dott. Pietro, Insegnante libero di *Patologia speciale medica*.
- COLPI Dott. Giovanni Battista, Insegnante libero di *Materia medica*.
- LAMPUGNANI Dott. Carlo, Insegnante libero di *Medicina operatoria*.
- LUSSANA Dott. Felice, Insegnante libero di *Patologia speciale medica e Clinica propedeutica medica*.
- KAZZANDER Dott. Giulio, Professore straordinario nell'Università di Camerino, Insegnante libero di *Anatomia umana normale*.
- RIGHI Dott. Ferdinando, Insegnante libero di *Demografia*.
- OVIO Dott. Giuseppe, Insegnante libero di *Oftalmoiatria*.
- CAVAZZANI Dott. Emilio, Insegnante libero di *Fisiologia*.
- CATTERINA Dott. Attilio, Insegnante libero di *Medicina operatoria*.
- QUERENGHI Dott. Francesco, Insegnante libero di *Oftalmoiatria*.
- CASTELLINO Dott. Pietro, Insegnante libero di *Patologia speciale medica*.
- DALLE ORE Dott. Giuseppe, Insegnante libero di *Medicina operatoria*.
- FERRARI Dott. Tullio, Insegnante libero di *Ostetricia e Ginecologia*.

Assistenti

- BARRAGO-CIARELLA Dott. Oliviero.
- CALZAVARA Dott. Clemente.
- CAPPELLETTI Dott. Ettore.
- CASSIANI-INGONI Dott. Alberto.

CAVAZZANI Dott. Emilio.
CECONI Dott. Angelo.
FERRARI Dott. Carlo.
FIOCCO Dott. Giov. Battista.
GANGITANO Dott. Ferdinando.
IONA Dott. Giuseppe.
MANCA Dott. Gregorio.
OVIO Dott. Giuseppe.
SCABIA Dott. Ercole.
SCHWARZ Dott. Rodolfo.
SERAFINI Dott. Ugo.
STEFANI Dott. Umberto.
STIASNI Dott. Umberto.
TESSARO Dott. Ettore.
TONIN Dott. Romano.
TRETENERO Dott. Valentino.
VIOLA Dott. Giacinto.

Assistenti onorari

ALESSIO Dott. Giorgio.
BACCAGLINI Dott. Guido.
BONETTI Dott. Everardo.
CANEVA Dott. Giorgio.
CORDARO Dott. Vincenzo.
DE PIERI Dott. Giuseppe.
GARIONI Dott. Marco Antonio.
JORFIDA Dott. Menotti.
LEVI-CATELLANI Dott. Salvatore.
MAESTRO Dott. Leone.
MARCON Dott. Giulio.
NALIN Dott. Ettore.
PENZO Dott. Rodolfo.
PERISSUTTI Dott. Carlo.
PIMPINELLI Dott. Pietro.
RIGHI Dott. Gino.

SANTOMAURO Dott. Salvatore.

SELVATICO ESTENSE Dott. Giovanni.

SPALLICCI Dott. Salvatore.

VIVALDI Dott. Michelangelo.

ZANIBONI Dott. Garibaldi.

ZENIER Dott. Giusto.

FACOLTÀ
DI
SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

OMBONI Giovanni, Preside (V. Consiglio accademico).

Professori ordinari

HESSE Andrea, Cav. *, Professore di *Disegno di ornato e di Archilettura elementare*.

CANESTRINI Giovanni, Cav. *, Comm. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio straordinario della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate*.

LEGNAZZI Nob. Enrico Nestore, Comm. *, ☉, Professore di *Geometria descrittiva*.

LORENZONI Giuseppe, Professore di *Astronomia* (V. Consiglio accademico).

OMBONI Giovanni, Prof. di *Geologia* (V. Consiglio accademico).

SACCARDO Pierandrea, Cav. *, ☉, Membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione e della Giunta del medesimo, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio corrispondente della r. Accademia delle scienze di Torino e di Bologna, Professore di *Botanica*.

PADOVA Ernesto, Cav. ☉, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, del r. Istituto Lombardo, del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e della r. Accademia dei Lincei, Professore di *Meccanica superiore*.

D'ARCAIS Francesco, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Calcolo infinitesimale*.

VERONESE Giuseppe, Cav. \ominus , Membro della Società delle Scienze, detta dei XL, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio corrispondente della r. Accademia dei Lincei, Professore di *Geometria analitica*.

RICCI Gregorio, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Professore di *Algebra complementare*.

NASINI Raffaello, Cav. \ast , \ominus , Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Chimica generale*.

PANEBIANCO Ruggero, Professore di *Mineralogia*.

Professore straordinario

VICENTINI Giuseppe, Professore di *Fisica*, già ordinario nella r. Università di Siena.

Incaricati

FAVARO Antonio, Incaricato per la *Geometria proiettiva* (Vedi r. Scuola di Applicazione).

D'ARCAIS Francesco, predetto, Incaricato per la *Analisi superiore*.

VERONESE Giuseppe, predetto, Incaricato per la *Geometria supericre*.

MIARI-FULCIS Ing. Francesco, Incaricato per la *Geodesia teoretica*.

RICCI Gregorio, predetto, Incaricato per la *Fisica matematica*.

PADOVA Ernesto, predetto, Incaricato per la *Meccanica razionale*.

Insegnanti liberi con effetti legali

SALVOTTI Vittorio, Professore nel r. Istituto Tecnico provinciale di Padova, Insegnante libero di *Calcolo infinitesimale*.

ANDERLINI Francesco, Insegnante libero di *Chimica generale*.

- GAZZANIGA Paolo, Professore nel r. Liceo Tito Livio in Padova,
Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere
ed arti di Padova, Insegnante libero di *Calcolo infinitesimale*.
- MIARI-FULCIS Ing. Francesco, Insegnante libero di *Geodesia teo-
retica*.
- NEGRI Dott. Giov. Batt., Professore straordinario nella r. Uni-
versità di Genova, Insegnante libero di *Mineralogia*.
- SPICA Dott. Giovanni, Cav. \ominus , Insegnante libero di *Chimica ge-
nerale*.
- BERLESE Dott. Augusto, Insegnante libero di *Micologia e Pato-
logia vegetale*.
- BORDIGA Dott. Giovanni Alfredo, Professore nel r. Istituto tecnico
di Venezia, Insegnante libero di *Geometria proiettiva e
descrittiva*.
- DE TONI Dott. Giovanni Battista, Socio corrispondente del r. Isti-
tuto Veneto di scienze, lettere ed arti, Membro effettivo della
Società imperiale dei Naturalisti di Mosca, Insegnante libero
di *Ficologia* (sistema delle alghe).
- NEGRI Dott. Arturo, Insegnante libero di *Geologia e Paleontologia*.
- LUSSANA Dott. Silvio, Insegnante libero di *Fisica sperimentale*.
- CARRARA Dott. Giacomo, Insegnante libero di *Chimica generale*.

Assistenti

- ANDERLINI Dott. Francesco.
- ANTONIAZZI Dott. Antonio Maria.
- BILLOWS Edoardo.
- CARRARA Dott. Giacomo.
- CATTERINA Dott. Giacomo.
- GNESOTTO Ing. Tullio (*provvisorio*).
- FIORI Dott. Adriano.
- NEGRI Dott. Arturo.
- PACHER Dott. Giulio.
- PAOLETTI Dott. Giulio.
- PASINI Dott. Claudio.

SUPINO Dott. Felice.

VIARO Dott. Bortolo, Assistente straordinario per le cattedre di
Calcolo infinitesimale, Geometria analitica ed Algebra com-
plementare.

Assistenti onorari

BOZZOLA Dott. Giovanni.

GALMOZZI Dott. Italo (per la cattedra di Meccanica razionale).

LARGAIOLLI Vittorio.

SACCARDO Dott. Francesco.

FACOLTÀ
DI
FILOSOFIA E LETTERE

DE LEVA Giuseppe, Preside (V. Consiglio accademico).

Professori ordinari

DE LEVA Giuseppe, Professore di *Storia moderna* (V. Consiglio accademico).

TEZA Emilio, Comm. ☉, Professore di *Sanscrito e di Storia comparata delle lingue classiche*.

BONATELLI Francesco, Professore di *Filosofia teoretica* (V. Consiglio accademico).

FERRAI Eugenio, Uff. ✱, Comm. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio corrispondente dell'imperiale Istituto Archeologico di Prussia e Socio straniero dell'Accademia di Atene, Professore di *Litteratura greca*.

RAGNISCO Pietro, Uff. ☉, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Filosofia morale*.

ARDIGÒ Roberto, Uff. ✱, Comm. ☉, Socio offettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Storia della filosofia*.

GLORIA Andrea, Uff. ✱, Cav. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e Membro della

Deputazione Veneta di Storia patria, Socio di parecchie Accademie, Direttore emerito del civico Museo, Professore di *Paleografia*.

PENNESI Giuseppe, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Geografia*.

CRESCINI Vincenzo, Cav. ☉, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Storia comparata delle Letterature e delle Lingue neo-latine*.

Professori straordinari

CORTESE Giacomo, Professore di *Letteratura latina*, comandato nella Università di Torino.

GNESOTTO Ferdinando, Cav. ✱, ☉, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Lingua greca e latina*.

Incaricati

DE LEVA Giuseppe, Incaricato per la *Storia antica* (V. Consiglio accademico).

BONATELLI Francesco, Incaricato per la *Filosofia della Storia* (V. Consiglio accademico).

FERRAI Eugenio, predetto, Incaricato per l'*Archeologia*.

LOLLI Eude, Incaricato per la *Lingua ebraica*.

RAGNISCO Pietro, predetto, Incaricato per la *Pedagogia*.

GNESOTTO Ferdinando, predetto, Incaricato della supplenza per la *Letteratura latina*.

CRESCINI Vincenzo, predetto, Incaricato per la *Letteratura italiana*.

Insegnanti liberi con effetti legali

LOLLI Eude, Insegnante libero di *Ebraico biblico-rabbinico ed aramaico*.

FERRAI Luigi Alberto, Cav. ☉, Professore di Storia moderna nella r. Università di Messina, Socio corrispondente della So-

-
- cietà storico-lombarda e della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Insegnante libero di *Storia moderna*.
- BARAGIOLA Prof. Aristide, Insegnante libero di *Lingua e Letteratura tedesca*.
- GALANTI Ferdinando, Uff. ✱, ☉, Professore e Preside del r. Liceo Tito Livio di Padova, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, e degli Atenei di Venezia e di Treviso, Socio d'onore del r. Istituto di Belle Arti in Venezia, delle Accademie Letteraria ed Artistica di Urbino e d'altre, Insegnante libero di *Letteratura italiana dei secoli XVIII e XIX*.
- WEIGELSPERG Adolfo, Insegnante libero di *Lingua tedesca moderna*.
- PINTON Pietro, Professore nel r. Liceo Umberto I di Roma, Insegnante libero di *Storia del medio Evo*.
- FERRARI Sante, Professore straordinario di Storia della Filosofia nella r. Università di Genova, Insegnante libero di *Filosofia morale*.
- MEDIN Conte Antonio, Professore titolare nel r. Istituto Tecnico di Padova, Socio effettivo della r. Deputazione veneta di Storia patria e Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, della Società Colombaria di Firenze e della Società storico-lombarda, Insegnante libero di *Letteratura italiana dei primi tre secoli*.
- DANDOLO Giovanni, Professore titolare nel r. Liceo Tito Livio di Padova, Insegnante libero di *Filosofia teoretica*.
- RAULICH Dott. Italo, Insegnante libero di *Storia moderna*.
-

SCUOLA DI APPLICAZIONE PER GL' INGEGNERI

secondo l'organico approvato coi rr. Decreti 22 agosto 1880 e 10 giugno 1883

Direttore (incaricato)

KELLER Antonio (V. Consiglio accademico).

Consiglio Direttivo

KELLER Antonio, predetto.

BERNARDI Conte Enrico, Cav. \ominus , Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova.

BELLAVITIS Conte Ernesto.

Professori ordinariKELLER ANTONIO, Professore di *Economia ed Estimo rurale* (V. Consiglio accademico).FAVARO Nob. Antonio, Cav. \ast , Comm. \ominus , Cav. dell'ordine della Legion d'Onore ed Uff. della Istruzione pubblica di Francia, Comm. dell'ord. d'Isabella la Cattolica di Spagna, Comm. dell'ordine di San Marino e decorato della Medaglia d'oro del merito, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo e Presidente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Direttore della Edizione Nazionale delle Opere di Galileo Galilei sotto gli auspici di S. M. il Re d'Italia, Professore di *Statica grafica*.

- ZAMBLER Giovanni, Cav. ☉, Professore di *Architettura tecnica*.
 CHICCHI Pio, Cav. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Professore per l'insegnamento della costruzione di *Strade ordinarie, ponti e gallerie*.
 BERNARDI Enrico, predetto, Professore di *Macchine idrauliche, termiche ed agricole*.
 BELLATI Nob. Manfredo, Cav. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Membro della Società francese di Fisica, Professore di *Fisica tecnica*.

Professori straordinari

- BELLAVITIS Ernesto, predetto, Professore di *Applicazioni di Geometria descrittiva*.
 TURAZZA Giacinto, Professore di *Idraulica e Costruzioni idrauliche*.

Incaricati

- LEGNAZZI Enrico Nestore, Incaricato per la *Geometria pratica* (Vedi Facoltà di Scienze).
 SILVESTRI Jacopo, Incaricato per le *Materie giuridiche* (V. Consiglio accademico).
 OMBONI Giovanni, Incaricato per il corso speciale di *Geologia* (V. Consiglio accademico).
 ZAMBLER Giovanni, predetto, Incaricato per le *Costruzioni civili e rurali*.
 BERNARDI Enrico, predetto, Incaricato per la *Meccanica applicata alle costruzioni ed alle macchine*.
 CHICCHI Pio, predetto, Incaricato per la *Costruzione delle strade ferrate*.
 CIOTTO Francesco, Professore titolare nel r. Istituto Tecnico di Padova, Socio straordinario della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Incaricato per la *Chimica docimastica con manipolazioni*.

Insegnanti della Facoltà di Scienze

che danno corsi obbligatori agli studenti della Scuola

PADOVA Ernesto, Insegnante di *Meccanica razionale*.

MIARI-FULCIS Francesco, Insegnante di *Geodesia teoretica*.

Insegnanti liberi con effetti legali

NICCOLI Ing. Vittorio, Insegnante libero di *Economia rurale ed Estimo*.

GRUBER Ing. Teodoro, Professore titolare nel r. Istituto Tecnico di Padova, Insegnante libero di *Economia rurale ed Estimo*.

CIOTTO Francesco, predetto, Insegnante libero di *Chimica docimastica*.

BONATO Ing. Pietro, Insegnante libero delle *Costruzioni civili e stradali*.

ONGARO Ing. Arch. Massimiliano, Insegnante libero di *Architettura civile tecnica*.

POGGI Dott. Tito, Insegnante libero di *Economia rurale*.

Assistenti

AVOGADRI Ing. Luciano.

BELLAVITIS Nob. Ing. Ezio.

CARDIN-FONTANA Ing. Gino.

PASINI Dott. Claudio.

RASI Ing. Luigi.

ROSSI Dott. Andrea Giulio.

SALVOTTI Prof. Dott. Vittorio.

SCHENCK Ing. Edoardo.

TOMASATTI Ing. Giordano.

TRETTI Ing. Andrea, (*straordinario*).

Assistenti onorari

CARLI Ing. Felice.
OBLACH Ing. Edoardo.
SACCHETTI Ing. Silvio.

Serventi

Calegari Luigi.
Michieli Graziano.
Del Ross Andrea.

SCUOLA DI FARMACIA

SPICA Pietro, Direttore (Vedi Consiglio accademico).

Professori ordinari

CANESTRINI Giovanni, Professore di *Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparate* (V. Facoltà di Scienze).

OMBONI Giovanni, Professore di *Geologia* (V. Consiglio accademico).

SACCARDO Pierandrea, Prof. di *Botanica* (V. Facoltà di Scienze).

CHIRONE Vincenzo, Professore di *Materia medica e Farmacologia sperimentale* (V. Facoltà di Medicina e Chirurgia).

SPICA Pietro, Professore di *Chimica farmaceutica e tossicologica* (V. Consiglio accademico).

NASINI Raffaello, Professore di *Chimica generale* (V. Facoltà di Scienze).

PANEBIANCO Ruggero, Professore di *Mineralogia* (V. Facoltà di Scienze).

Professore straordinario

VICENTINI Giuseppe, Professore di *Fisica* (V. Facoltà di Scienze).

Incaricato

VICENTINI Giuseppe, predetto, per un corso speciale di *Fisica* per i farmacisti.

Insegnante libero con effetti legali

SPICA Dott. Giovanni, Cav. ☉, Insegnante libero di *Chimica generale e di Chimica farmaceutica*.

Assistenti

MARCHESINI Giacomo.

MAZZARON Dott. Giuseppe.

PERSONALE DI SERVIZIO

NELLA SEGRETERIA

BidelliGamba Andrea, *Bidello di I^a Classe.*Palesa Andrea, *Bidello di I^a Classe.*Girardi Antonio, *Bidello di II^a Classe e Custode dell'edifizio di
S. Mattia.*Bastoni Mariano, *Bidello di II^a Classe.***Serventi**

Somma Giovanni.

Cappuzzo Vincenzo.

Algerini Lorenzo.

Forni Antonio, *(straordinario).*

STABILIMENTI SCIENTIFICI

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

ISTITUTO DI ANATOMIA NORMALE

VLACOVICH Giampaolo, Direttore.
STIASNI Dott. Umberto, Assistente.
BARRAGO-CIARELLA Dott. Oliviero, Assistente
ALESSIO Dott. Giorgio, Assistente onorario.
Faggian Paolo, 1° Servente.
Checchini Giacomo, 2° Servente.

ISTITUTO DI FISILOGIA

STEFANI Aristide, Direttore.
CAVAZZANI Dott. Emilio, Assistente.
MANCA Dott. Gregorio, Assistente.
ZENIER Dott. Giusto, Assistente onorario.
Modulo Giacomo, Servente.

ISTITUTO DI ANATOMIA PATOLOGICA

BONOME Augusto, Direttore.
IONA Dott. Giuseppe, Assistente.
VIOLA Dott. Giacinto, Assistente.
BACCAGLINI Dott. Guido, Assistente onorario.
Zanonato Alessandro, Servente.
Merzi Vittorio, Servente.

GABINETTO DI MATERIA MEDICA

CHIRONE Vincenzo, Direttore.
SERAFINI Dott. Ugo, Assistente.
Baston Alessandro, Servente.

ISTITUTO DI CLINICA MEDICA GENERALE
E PROPEDEUTICA CLINICA MEDICA

DE GIOVANNI Achille, Direttore.
CECONI Dott. Angelo, Assistente.
FERRARI Dott. Carlo, Assistente.
TESSARO Dott. Ettore, Assistente.
ZANIBONI Dott. Garibaldo, Assistente onorario.
BONETTI Dott. Everardo, idem.
SPALLICCI Dott. Salvatore, idem.
NALIN Dott. Ettore, idem.
DE PIERI Dott. Giuseppe, idem.
RIGHI Dott. Gino, idem.
PERISSUTTI Dott. Carlo. idem.
Griggio Ferdinando, Servente.

SCUOLA CLINICA DI PEDIATRIA

CERVESATO Dante, Direttore.
CANEVA Dott. Giorgio, Assistente onorario.
MAESTRO Dott. Leone, idem.

ISTITUTO DI CHIRURGIA

BASSINI Edoardo, Direttore.
SCHWARZ Dott. Rodolfo, Assistente.
SCABIA Dott. Ercole, Assistente.
PENZO Dott. Rodolfo, Assistente onorario.
PIMPINELLI Dott. Pietro, idem.
Manca Antonio, Servente.

*Gabinetto di Patologia speciale dimostrativa
e Propedeutica clinica chirurgica.*

TRICOMI Ernesto, Direttore.
CALZAVARA Dott. Clemente, Assistente.
CRESCINI Dott. Gino, Assistente onorario.
LEVI-CATELLANI Dott. Salvatore, idem.

JORFIDA Dott. Menotti, Assistente onorario.
MARCON Dott. Giulio, idem.
Cattelan Pasquale, Servente.

ISTITUTO DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA

INVERARDI Giovanni, Direttore.
TRETTENERO Dott. Valentino, Assistente.
CORDARO Dott. Vincenzo, Assistente onorario.
SANTOMAURO Dott. Salvatore, idem.
GARIONI Dott. Marco Antonio, idem.
VOLPI Virginia, Maestra levatrice provvisoria.

ISTITUTO OFTALMICO

GRADENIGO Pietro, Direttore.
OVIO Dott. Giuseppe, Assistente.
CASSIANI-INGONI Dott. Alberto, Assistente.
Carturan Angelo, Servente.

ISTITUTO DERMOSIFILOPATICO

BREDA Achille, Direttore.
FIOCCO Dott. Giovanni Battista, Assistente.
Fasolo Prosdocimo, Servente.

ISTITUTO DI PSICHIATRIA

TEBALDI Augusto, Direttore.
STEFANI Dott. Umberto, Assistente.
SELVATICO ESTENSE Dott. Giovanni, Assistente onorario.

GABINETTO DI MEDICINA LEGALE

TAMASSIA Arrigo, Direttore.
TONIN Dott. Romano, Assistente.
Girardi Giovanni, Servente.

GABINETTO DI PATOLOGIA GENERALE

BONOME Augusto, Direttore incaricato.
GANGITANO Dott. Ferdinando, Assistente.
Munari Luigi, Servente.

GABINETTO D'IGIENE

SERAFINI Alessandro, Direttore.
CAPPELLETTI Dott. Ettore, Assistente.
VIVALDI Dott. Michelangelo, Assistente onorario.
Faggian Giuseppe, Servente.

SCUOLA DI MEDICINA IN S. MATTIA

Rizzoli Agostino, Servente straordinario.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

GABINETTO DI ARCHEOLOGIA

FERRAI Eugenio, Direttore.

GABINETTO DI GEOGRAFIA

PENNESI Giuseppe, Direttore.

FACOLTÀ DI SCIENZE

GABINETTO DI GEOLOGIA

OMBONI Giovanni, Direttore.
NEGRI Dott. Arturo, Assistente.
Salvazzan Giuseppe, Servente.

GABINETTO DI MINERALOGIA

PANEBIANCO Ruggero, Direttore.
BILLOWS Edoardo, Assistente.
Lucini Giuseppe, Servente.

GABINETTO DI DISEGNO DI ORNATO ED ELEMENTI ARCHITETTONICI

HESSE Andrea, Direttore.
PASINI Dott. Claudio, Assistente.
Rampin Luigi, Servente.

GABINETTO DI GEOMETRIA DESCRITTIVA

LEGNAZZI Enrico Nestore, Direttore.
PASINI Dott. Claudio, Assistente.

ISTITUTO DI BOTANICA E ORTO BOTANICO

SACCARDO Pierandrea, Direttore.
PAOLETTI Dott. Giulio, Assistente.
FIORI Dott. Adriano, Assistente.
SACCARDO Dott. Francesco, Assistente onorario.
Pigal Gaspare, Capo-giardiniere e custode.
Pigal Andrea, 1° Sotto-giardiniere.
Nalesso Augusto, 2° Sotto-giardiniere.

ISTITUTO DI ZOOLOGIA, DI ANATOMIA E FISILOGIA COMPARA

CANESTRINI Giovanni, Direttore.
CATTERINA Dott. Giacomo, Assistente.
SUPINO Dott. Felice, Assistente
LARGAIOLLI Vittorio, Assistente onorario.
QUARTAROLI Faustino, Preparatore.
Pancheri Luigi, Servente.

ISTITUTO DI ASTRONOMIA E OSSERVATORIO ASTRONOMICCO

LORENZONI Giuseppe, Direttore.
CISCATO Dott. Giuseppe, Astronomo aggiunto.
ANTONIAZZI Dott. Antonio Maria, Assistente.
Cavignato Giuseppe, Macchinista.
De Boni Leonardo, Servente e custode.

ISTITUTO DI FISICA

VICENTINI Giuseppe, Direttore.
PACHER Dott. Giulio, 1° Assistente.
GNESOTTO Ing. Tullio, 2° Assistente (*provvisorio*).
BOZZOLA Dott. Giovanni, Assistente onorario.
Cagnato Antonio, Macchinista.
Strapazzon Valentino, Aiuto meccanico.
Sponga Antonio, Servente e custode.
Cagnato Pietro, Servente straordinario.

ISTITUTO DI CHIMICA GENERALE

NASINI Raffaello, Direttore.
ANDERLINI Dott. Francesco, 1° Assistente.
CARRARA Dott. Giacomo, 2° Assistente.
ZECCHINI Dott. Filippo, 1° Preparatore.
ZOPPELLARI Dott. Ivo, Preparatore provvisorio.
GENNARI Giuseppe, idem.
Stellin Luigi, Servente meccanico.
Gasparini Gaetano, Servente e custode.

SCUOLA D'APPLICAZIONE

ISTITUTO E ORTO AGRARIO
CON GABINETTO DI MODELLI E STRUMENTI AGRARI

KELLER Antonio, Direttore.
CARDIN-FONTANA Gino, Assistente.
Tramontini Luigi, Custode e capo lavoratore.
Paccagnella Antonio, Servente.

GABINETTO DI COSTRUZIONI DI PONTI E STRADE

CHICCHI Pio, Direttore.
TOMASATTI Ing. Giordano, Assistente.
TRETTI Ing. Andrea, Assistente provvisorio.
OBLACH Ing. Edoardo, Assistente onorario.

GABINETTO DI MACCHINE

BERNARDI Enrico, Direttore.
SCHENCK Ing. Edoardo, Assistente.

GABINETTO DI GEOMETRIA PRATICA

LEGNAZZI Enrico Nestore, Direttore.
SALVOTTI Prof. Vittorio, Assistente.

GABINETTO DI ARCHITETTURA TECNICA

ZAMBLER Giovanni, Direttore.
AVOGADRI Ing. Luciano, Assistente.
SACCHETTI Ing. Silvio, Assistente onorario.

GABINETTO DI APPLICAZIONI DI GEOMETRIA DESCRITTIVA

BELLAVITIS Ernesto, Direttore.
PASINI Dott. Claudio, Assistente.

GABINETTO DI STATICA GRAFICA

FAVARO Antonio, Direttore.

BELLAVITIS Ing. Ezio, Assistente.

GABINETTO E LABORATORIO DI CHIMICA DOCIMASTICA

CIOTTO Francesco, Direttore.

GABINETTO DI FISICA TECNICA

BELLATI Manfredo, Direttore.

ROSSI Dott. Andrea Giulio, Assistente.

GABINETTO D'IDRAULICA E COSTRUZIONI IDRAULICHE

TURAZZA Giacinto, Direttore.

RASI Ing. Luigi, Assistente.

CARLI Ing. Felice, Assistente onorario.

SCUOLA DI FARMACIA

GABINETTO E LABORATORIO DI CHIMICA FARMACEUTICA

SPICA Pietro, Direttore.

MARCHESINI Giacomo, 1° Assistente.

MAZZARON Dott. Giuseppe, 2° Assistente.

BASTON Antonio, Servente.

SCUOLA DI OSTETRICIA IN VENEZIA

NEGRI Dott. Paolo, Professore e Direttore della Scuola.

FAUSTINI Dott. Andrea, Medico Assistente, incaricato.

DAL BIANCO Matilde, Levatrice superiore, incaricata.

SCUOLE DI MAGISTERO

sotto la direzione dei rispettivi Presidi

I° NELLA FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

Sezione Letteraria

CRESCINI Vincenzo, per la *Letteratura italiana*.
GNESOTTO Ferdinando, per la *Letteratura latina*.
FERRAI Eugenio, per la *Letteratura greca*.

Sezione di Filosofia

BONATELLI Francesco, per la *Filosofia*.
RAGNISCO Pietro, per la *Pedagogia*.

Sezione Storico-geografica

DE LEVA Giuseppe, per la *Storia antica*.
Detto per la *Storia moderna*.
PENNESI Giuseppe, per la *Geografia*.

BONATELLI Francesco, per la *Didattica generale*, obbligatoria per tutti gli studenti iscritti nelle varie sezioni della Scuola di magistero.

II° NELLA FACOLTÀ DI SCIENZE FISICHE - MATEMATICHE E NATURALI

NASINI Raffaello, per la *Chimica*.
CANESTRINI Giovanni, per la *Storia naturale*.
D'ARCAIS Francesco, per la *Matematica*.
VICENTINI Giuseppe, per la *Fisica*.

BIBLIOTECHE

GIUNTA DI VIGILANZA

IL RETTORE dell'Università - *Presidente*.
 IL CAPO della Biblioteca - *Vice-Presidente*.
 LANDUCCI Prof. Lando.
 CANESTRINI Prof. Giovanni.
 FAVARO Prof. Antonio.
 TEBALDI Prof. Augusto
 RAGNISCO Prof. Pietro.
 CHIRONE Prof. Vincenzo.

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

(*Piazza del Capitaniato*).

GIRARDI Marco, Cav. *, Uff. ☉, Bibliotecario di I^a classe.
 COLABICH Giorgio, Cav. ☉, Sottoconservatore di manoscritti
 di I^a classe.
 PERLI Riccardo, Sottobibliotecario di I^a classe.
 MODENA Abd-El-Kader, Cav. ☉, Sottobibliotecario di II^a classe.
 BIANCHI Giuseppe, Sottobibliotecario di III^a classe.
 GALEAZZO Giovanni, Distributore di I^a classe.
 CORTI Carlo Alberto, Distributore di I^a classe.
 Pavanello Cesare, Distributore di III^a classe.
 Sivori Antonio, Servente di II^a classe.
 Nannoni Augusto, Servente di II^a classe.

BIBLIOTECA PINALI

(*nella Scuola medica di S. Mattia*).

RIZZOLI Carlo, Conservatore.
 Rizzoli Agostino, predetto, Servente straordinario.

A V V E R T E N Z E

-
- Gli Istituti della Facoltà di Medicina, della Facoltà di Scienze e gli annessi Gabinetti possono essere visitati dagli estranei, previo assenso del rispettivo Direttore.
- I Gabinetti della Scuola di applicazione per gli Ingegneri, e le Scuole di Disegno restano aperti ogni giorno dell'anno scolastico, dalle ore 8 fino alle 16, per gli esercizi pratici degli studenti; e possono essere visitati dagli estranei, previo permesso dei rispettivi Direttori.
- I Laboratorî degl'Istituti restano aperti per gli allievi nei giorni e nelle ore stabiliti per gli esercizi pratici.
-

La Biblioteca universitaria è aperta tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 alle 15; e dalle 18 $\frac{1}{2}$ alle 21 $\frac{1}{2}$, nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio; dalle ore 17 alle 20 nei mesi di marzo, aprile e maggio.

La Biblioteca Pinali resta aperta tutto l'anno, fuorchè dal 15 settembre al 15 ottobre, e nei giorni delle feste religiose e civili, indicate nel calendario scolastico.

L'orario giornaliero, dal 15 ottobre a tutto aprile (per i giorni non festivi), è diurno e serale; il primo, dalle ore 10 alle 16; il secondo, dalle 19 alle 22. — Negli altri mesi è solamente diurno; cioè da maggio a tutto luglio dalle ore 9 alle 18; e dalle ore 9 alle 15 dal 1° agosto al 15 di settembre.

PUBBLICAZIONI
LETTERARIE E SCIENTIFICHE DEL CORPO INSEGNANTE
1894.

N. B. Dei professori di nuova nomina vennero inserite tutte le pubblicazioni,
comprese quelle anteriori al 1894.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

PERTILE ANTONIO.

Storia del diritto italiano. — Vol. III.

LANDUCCI LANDO.

Corso storico-teorico-pratico di diritto civile italiano, intrecciato alla versione del *Cours de droit civil français* dei signori Aubry e Rau. — Torino, Unione tipografico-editrice.

Parte originale — Del diritto in generale, pag. 17-28; Delle singole fonti del diritto, pag. 28-51; Il diritto civile francese dal 1870 in poi, pag. 83-91; Il diritto italiano, pag. 91-204; Scopo del diritto civile, pag. 204-206; Divisioni sistematiche del diritto civile, pag. 208-214; 215; 220-230; Esistenza ed efficacia della legge, pag. 235-270; 272-278; Dell'abrogazione della legge, pag. 579-283; 285-292; Retroattività della legge, pag. 292-305; 313-368; Diritto internazionale privato, pag. 369-382; 414-538; La legge e la libertà civile, pag. 538-544; Della osservanza delle leggi, pag. 544-552; 554-571; 573-602; 607-628; Della interpretazione della legge, pag. 628-670; 679-704; 705-732; 734-744; Nozioni storiche, pag. 743-744; Diritto romano, pagine 744-862; Diritto canonico, pag. 862-893; Diritto civile francese, pag. 907-937; Diritto civile italiano, pag. 937-1165.

Versione — Le pag. 1-150 del Corso dei signori Aubry e Rau.

Storia del diritto romano — Seconda edizione. — Padova, Sacchetto, vol. I.

CAVAGNARI ANTONIO.

Genesi ed Evoluzione dell'Ideale Giuridico dell'Umanità. — Discorso inaugurale degli studi per l'anno scolastico 1894-95 pronunciato nell'Aula magna della R. Università di Padova il 5 novembre 1894.

Annuario 1894-95.

FERRARIS CARLO FRANCESCO.

- Nuovi appunti sulla Statistica della coltura intellettuale. — *Atti del r. Istituto Veneto*, serie VII, tomo V, 1893-94.
- Il sigillo storico della Università di Padova. — *Ib. id.*
- Sul recente libro dello studente Enrico Besta, intitolato « Riccardo Malombra, Professore nello Studio di Padova, Consultore di Stato in Venezia ». — *Ib. id.*
- Professioni e Classi e loro rilevazione statistica. — *Atti della r. Accademia di Padova*, vol. X, 1893-94 disp. 2^a e *Riforma sociale*, fasc. 10 giugno 1894.
- Sul riconoscimento giuridico della Cassa di assicurazione, soccorso e pensione per gli operai addetti all'industria dei marmi in Carrara, e della Cassa pensioni Valsesiana in Torino — relazioni al Consiglio della Previdenza. — Roma 1894.
- Ordinamento generale degli Istituti d'istruzione superiore. — Con Ferdinando Martini. — Milano, Hoepli, 1894. (Un vol. di pag. VIII-233).

SACERDOTI ADOLFO.

- La stima nel contratto di assicurazione. — Pisa 1894.
- Legislazione sulle società anonime ed in accomandita per azioni. — Venezia 1894.
- Bibliografia sul corso di diritto commerciale di Vidari; 4^a ediz. vol. I, inserita negli *Annals of the American Academy of Philadelphia*; numero di novembre 1894.
- Le società commerciali ed il *registrar*. — Pisa 1894.

LORIA ACHILLE.

- Scienza sociale e Riforma sociale. — Nella *Riforma Sociale*, marzo 1894.
- Guglielmo Roscher. — Nella stessa *Rivista*, giugno 1894.
- Die wirthschaftlichen Grundlagen der herrschenden Gesellschaftsordnung übers. von C. Grünberg. — Freiburg in B. Mohr, 1894.
- Problemi sociali contemporanei. — Milano. Kantorowicz, 1894.

POLACCO VITTORIO.

- La questione del divorzio e gli Israeliti in Italia. — Padova, Fratelli Drucker editori.
- La *culpa in concreto* nel vigente Diritto civile italiano. — Negli *Atti e Memorie della r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, vol. X, disp. IV.

BRUGI BIAGIO.

- Voci Congruo o Protomiseo, Clientela, Cautela, Clausula edictalis, Foedus, Flammini nel *Digesto italiano* edito dall'Unione tipografica editrice di Torino (in corso di stampa).
- Glück, Commentario alle Pandette trad. e annot. — Milano, Vallardi editore lib. VIII fasc. 3° (appendice del traduttore).
- Intorno ai collegi e le fondazioni per gli scolari delle Università padovane nei secoli scorsi. — *Atti e Memorie della r. Accademia di Padova*, nuova serie, vol. X, pag. 147-155.
- Gli studenti tedeschi e la S. Inquisizione a Padova nella seconda metà del secolo XVI. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, vol. V, serie 7ª pag. 1015-1033.
- La guerra al diritto romano. — Nel periodico *La scienza del diritto privato* diretto da Tortori e d'Aguzzano, vol. II pag. 449-462 (seguito all'articolo I romanisti e le riforme del diritto civile, vol. I, pag. 86-92, omesso nel precedente Annuario).
- Nota dagli Annali degli studenti tedeschi dell'Università di Padova nel secolo XVI intorno all'eccidio di Virginia Accoramboni in calce alla memoria di E. Vecchiato « Il palazzo Cavalli ecc. ». — *Atti e Memorie della r. Accademia di Padova*, nuova serie, vol. X, pag. 233-34.
- Recensioni varie su libri di Fitting, Polacco, Carusi, Formiggini, Daresti nell'*Archivio giuridico* e nella *Rivista italiana per le scienze giuridiche*.

LEVI-CATELLANI ENRICO.

- Storia del Diritto Internazionale privato. — Torino, Unione tipografica editrice 1895, un volume di pag. 500.

ALESSIO GIULIO.

- Recensione sullo studio di G. B. Salvioni « Banche » pubblicato nella *Enciclopedia giuridica Italiana*. — *Riforma sociale*, vol. I.
- La funzione del tesoro nello Stato moderno. — Saggio di pag. 150, Padova 1894, Fratelli Drucker.
- Gli studi sociali e l'azione delle classi dirigenti in Italia. — Articolo nella *Riforma sociale*, agosto 1894.

LEONI GIUSEPPE.

- Filiazione. — Nel *Digesto italiano*. Unione tipogr.-editrice di Torino, vol. XI, parte II, pag. 207 e seg.
- Glück: Commentario alle Pandette. — Lib. XIII tit. 4° traduzione e note, Vallardi, Milano.

STOPPATO ALESSANDRO.

- Del reato di frode nel commercio con uso di misure o di pesi con impronta legale alterata o con alterazione delle bilancie. — Nella *Temì Veneta*, volume XIX, pag. 13 e seg.
- Se le istituzioni di patronato per i liberati dal Carcere possano considerarsi opere di beneficenza. — *Ibid.*, pag. 65 e seg.
- Della prova per sopraluogo in materia penale e modo di regolarla. — *Ibid.*, pag. 166 e seg.
- Differenza tra falso e frode. — *Ibid.*, pag. 282 e seg.
- Se costituisca reato il fatto del colono che violando i patti contrattuali asporti delle scorte morte dal fondo. — *Ibid.*, pag. 346 e seg.
- Dei caratteri specifici del reato di frode negli incanti. — *Ibid.*, pag. 570 e seg.
- La legittimità formale della deposizione testimoniale ed il materiale della falsità in giudizio. — Venezia, tip. Ferrari.
-

 FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

VLACOVICH GIAMPAOLO.

- Sulla moltiplicazione dei corpuscoli parassiti nel Bombice del gelso per scissione trasversa. — *Bollettino mensile di Bachicoltura*, serie II, annata XI, 1894, n.º 9, 10, 11 e 12.
- Sul guscio delle uova proprie al Bombice del gelso. — *Ibidem*, annata XII, n.º 9.

GRADENIGO PIETRO.

- Sopra un caso di Dermatobia Noxialis. — *R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*.
- Sulla cura del distacco della retina col massaggio. — *Ibidem*.
- D'un occhiale d'accomodazione automatica. — *Ibidem*.

DE GIOVANNI ACHILLE.

- Fatti acquisiti alla Scienza colle indagini cliniche sull'Indirizzo morfologico. — *Le scuole italiane di Clinica medica*. Edit. Vallardi 1894.
- Su gli Edemi esterni durante la cirrosi epatica. — *Il Morgagni*, luglio 1894.
- Fisio-patologia della Nevrosi. — Processo evolutivo della Nevrosi. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo IV, serie I, tomo V, serie VII.
- Bibliografie: a) Compendio di Neuropatologia di Möbius. — *Rivista veneta di scienze mediche*, 1894; b) Hypnotismus und Suggestim al prof. M. Benedikt. — *Internationale klinische*, Rundschau 1894.

CHIRONE VINCENZO.

- In causa di preteso avvelenamento per Fenolo — Giudizio medico-legale. — Venezia, Tipografia Veneta, maggio 1894.

TAMASSIA ARRIGO.

- La ghiandola timo come causa di asfissia. — *Rendiconti del r. Istituto Veneto*.
 Commemorazione di Cesare Vigna. — *Idem*.
 Un'idea fisiologica di Enrico Heine. — *Atti e Memorie della r. Accademia di
 Padova*.
 Sulle granulazioni neutrofile dei globuli bianchi del sangue. — *Rendiconti del
 r. Istituto Veneto*.

TEBALDI AUGUSTO.

- Napoleone. Una pagina storico-psicologica del Genio. — A. Draghi Editore, Padova, un vol. in 16°.

INVERARDI GIOVANNI.

- Rendiconto Clinico-statistico dell'Istituto Ostetrico-ginecologico dell'Università di Padova. — Padova, tip. Randi, 1894.

BRED AACHILLE.

- Das Ekzem und seine Natur. — *Archiv für Dermatologie und Syphilis*, 1894 III, Heft.
 Contributo clinico-istologico alle Cheratodermie. — *Giornale Italiano delle malattie della pelle e veneree*, 1894 fasc. II.
 Infiammazione acuta febbrile del tessuto adenoide della radice della lingua. — *Atti dell' XI Congresso medico Internazionale, Roma*.

Lavori del Laboratorio di Fisiologia

diretto dal professore STEFANI ARISTIDE.

STEFANI ARISTIDE.

- L'azione locale vasodilatatrice dell'urea cresce col crescere della pressione. — *Atti del r. Istituto Veneto*, tomo V, serie VII.
 Mutamenti fisici e mutamenti fisiologici del lume dei vasi. — Comunicazione fatta al Congresso Internazionale di Medicina in Roma. Aprile 1894.

CAVAZZANI EMILIO.

- Ueber die Veränderungen der Leberzellen während der Reizung des Plexus coeliacus. — Arch. f. d. ges. Physiologie B. 57, 1894.
 Sul meccanismo della trasformazione del glicogeno in glucosio nell'organismo. — *Annali di Chimica e di farmacologia*, 1894.
 Metodo per la dealbuminazione del sangue. — *Idem*, 1894.
 Un caso di frammentazione del vitello in un ovo di coniglia non fecondato. — *Bollettino della Società Veneto-Trentina*, tomo V, n.º 4.
 Il simpatico cervicale concorre con fibre costrittrici e dilatatrici alla innervazione dei vasi cerebrali. — Comunicazione al Congresso internazionale di Roma, aprile 1894.

CAVAZZANI ALBERTO e CAVAZZANI EMILIO.

- Ueber die Zuckerbildung im Thierkörper. — Centralblatt f. Physiologie, 1894.
 Sulla funzione glicogenica del fegato. — *Annali di chimica e farmacologia*, 1894.
 A proposito dei nervi glicosecretori — Nota. — *Gazzetta degli Ospedali*, 1894.
 Sulla glicogenesi epatica. — Comunicazione fatta al Congresso internazionale di Roma, aprile 1894.

CAVAZZANI EMILIO e CECCONI ANGELO.

- Metodo Kjeldahl e metodo Stock. — *Annali di Chimica e farmacologia*, 1894.

CAVAZZANI EMILIO e LEVI SALVATORE.

- L'urea nel sangue del feto. — *Annali di Ostetricia e di Ginecologia*, 1894.

CAVAZZANI EMILIO e MANCA GREGORIO.

- Contributo allo studio della innervazione del fegato — Nervi vasomotori delle diramazioni portali epatiche. — *Archivio per le scienze mediche*, V. XVIII, Num. 18.

MANCA GREGORIO.

- Influenza del lavoro muscolare sulla resistenza dei globuli rossi. — *Sperimentale* (in corso di stampa).
 Influenza della cocaina sulla resistenza dei globuli rossi. — *Idem* (in corso di stampa).
 Il decorso della inanizione negli animali a sangue freddo. — *Giornale della r. Accademia di medicina di Torino* (in corso di stampa).

BONOME AUGUSTO.

- Nuove Osservazioni sull'efficacia diagnostica e curativa dei prodotti del baccillo della Morva contro l'infezione mocciosa dell'uomo e degli animali. — *Riforma Medica*, numeri 120-21-22, maggio 1894.
- Alcune proprietà biologiche del baccillo della Morva. — *Idem*, num. 172-173-174, luglio 1894.
- Ueber die parasitäre Iktero-Aematurie der Schäfe. — Beitrag zum Studium der Amoebo-Sporidien Virchow's Archiv für Path. Anatomie und Physiologie, Bd. 139. Heft 1, Berlin. Jan. 1895.

TRICOMI ERNESTO.

- Su di una resezione di tutto il lobo sinistro del fegato eseguita in due tempi. — *Il Policlinico*, vol. 1-6, fasc. 4.
- Otto splenectomie ed una legatura dell'arteria splenica. — Atti del Congresso internazionale di Medicina tenuto a Roma nel 1894. — Vedi *Riforma medica*, 9 aprile 1894, vol. II, n.° 7 pag. 75.
- Sulla fissazione del rene nel quadrato dei lombi — Studio clinico e sperimentale. — Atti del Congresso internazionale di Medicina tenuto a Roma nel 1894. — *Idem*, 10 aprile 1894, vol. II, n.° 8 pag. 89.

SERAFINI ALESSANDRO.

- Darmkatarrh bei Kindern und Tyroglyphus farinae. — Forschungs-Berichte über Lebensmittel und ihre Beziehungen zur Hygiene ecc. 2.° Jahrgang.
- Sull'inquinamento dell'acqua potabile della condotta di Torino durante il primo trimestre del 1894. — Relazione della perizia dei professori Celli e Serafini. Torino 1894.

BORGHERINI ALESSANDRO.

- Disturbi digestivi come causa di manifestazioni neuropatiche — Lezione Clinica. — *Riforma medica*, 1894. N. 81-82, Napoli.
- Digestionsstörungen als Ursache neuropatischer Erscheinungen. — Wiener Medizinische Wochenschrift. N. 14-15, 1894.
- Sclerosi a placche disseminate. — Trattato italiano di Patologia e Terapia medica, vol. II, parte V. Milano 1894.
- Sclerosi laterale amiotrofica. — *Idem*, vol. II, parte V.
- Atrofia muscolare progressiva, spinale. — *Idem*, vol. II, parte V.
- Sulla etiologia e sulla patogenesi della tabe dorsale. — *Rivista Veneta di Scienze mediche*, tomo XXI, Venezia 1894, fascicoli settembre ed ottobre.

FRATINI FORTUNATO.

- Relazione sulla Igiene e Sanità pubblica nella prov. di Udine durante il 1892. — Udine 1894.
- L'opuscolo del conte Mantica contro la Circolare N. 104 del 1893 della r. Prefettura di Udine (Bonifiche, Canali artificiali, Condotte mediche, Forni rurali e pellagra). — Udine, 1894.

TEDESCHI VITALE.

- Abbozzo di una patologia dell'immaturità — Studio pediatrico. — Tipografia Morterra, Trieste 1894.

MASSALONGO ROBERTO.

- Syphilis rénale congénitale. — *Annales de Dermatologie et de Syphilographie*, 1894, tomo V, Paris.
- Eresipela periodica catameniale. — *Riforma Medica*, n. 229, 1894. Napoli.
- Isterismo viscerale. — *Idem*, numeri 235-236, 1894. Napoli.
- Sull'Atetosi doppia — Lezione clinica. — *Gazzetta degli Ospedali*, n. 128, 1894. Milano.

OVIO GIUSEPPE.

- Metodo elementare pel calcolo dei punti cardinali nell'occhio accomodante e nell'occhio armato di lenti. — *Archivio d'Ottalmologia*, anno II, n. 7.

CAVAZZANI EMILIO

(oltre ai lavori del Laboratorio di Fisiologia).

- Uno sguardo alla storia della Fisiologia dell'embrione — Prelezione al Corso libero, tenuta il giorno 29 novembre 1894. — *Gazzetta degli Ospedali*, 1894.
- Sulla temperatura del parenchima epatico e del sangue circolante durante la circolazione artificiale del fegato — Lavoro eseguito nel Laboratorio del prof. Mosso a Torino. — *Idem*, 1894 e comunicazione al Congresso Medico Internazionale di Roma, 1894.
- Come si digerisce. — Trieste, Tipi Morterra, 1894.
- Sulla glicogenesi epatica. — *Rivista sintetica*. — *Rivista Veneta delle Scienze mediche*, 1894.

CASTELLINO PIETRO.

- Note sulla pirodina o acetilfenilidoazina. — *R. Accademia medica di Genova*, 1889.
- Azione modificatrice del siero del sangue sui globuli rossi. — *Idem*, comunicazione fatta insieme al prof. Maragliano, 1890.
- Leucocitemia reale e leucocitemia apparente. — *Idem*, *Ibidem*.
- Sul valore terapeutico dell'Emoglobina. — Estratto dalla *Rivista Clinica*, 1890.
- Due nuovi casi di leucocitosi apparente. — *Gazzetta degli Ospitali*, n. 62, 1891.
- Alterazione del sangue nella nefrite parenchimatosa cronica. — *Idem*, n. 51, 1891.
- Iniezioni intravenose sodiche negli anemici. — *Idem*, n. 23, 1891.
- Alterazione della crasi sanguigna nell'infezione tifoide. — *Idem*, n. 20, 1891.
- Alterazione del sangue nell'infezione pneumonica. — *Idem*, n. 26, 1891.
- Alterazione del sangue nel reumatismo articolare. — *Idem*, n. 23, 1891.
- Azione del siero di sangue patologico, sui globuli rossi fisiologici. — *Idem*, n. 22, 1891.
- Azione della linfa di Koch sulla crasi sanguigna. — *Idem*, n. 64, 1891.
- Alterazione del sangue nella tubercolosi. — *Idem*, n. 25, 1891.
- Sulla necrobiosi lenta dei globuli rossi in condizioni normali e patologiche — suo valore semeiologico e clinico. — In unione al prof. Maragliano. — Estratto dalla *Rivista Clinica*, 1891.
- Ueber die-langsame Nekrobiosis der rothen Blutkörperchen sowohl in normalem wie auch in pathologischem Zustande und ihren semiologischen und klinischen Werth. — Sonder Abdruck aus der Zeitschrift für Klin. Medicin Bd. XXI. H. 5. n. 6.
- Osservazioni sui globuli bianchi del sangue. — In unione al dott. Pietro Accame. — Estratto dalla *Gazzetta degli Ospitali*, n. 66, 1891.
- Sul valore patognomiconico delle cellule eosinofile. — *Idem*, n. 33, 1891.
- Alterazioni del sangue nella pneumonite fibrinosa. — Genova, tipografia Ciminago 1892.
- Alterazioni del sangue negli individui affetti da carcinoma. — Genova, tipografia Sordo-muti 1892.
- Sulla densità del sangue. — *Gazzetta degli Ospitali*, n. 77-85, 1892.
- Azione conservatrice del siero fisiologico sui globuli rossi patologici. — In unione ai dottori Accame, Chiappe, Saccarello. — *Accademia Medica di Genova*, fasc. 2°, 1892.
- Ricerche sperimentali sui globuli bianchi del sangue. — *Idem*, fasc. 2°, 1892.
- Rapporto fra l'alcalinità del sangue e l'assorbimento del sangue. — In unione al dott. Cavazzani. — *Gazzetta degli Ospitali*, n. 68, 1892.
- Valore prognostico della leucocitosi. — Congresso di Roma, 1892.
- Rapporto fra Na Cl resistenza delle emazie e potere alterante del sangue. — *Idem*, 1892.
- Sulla patologia del sangue. — Comunicazioni al Congresso di Lipsia, 1892.
- Per la patologia del sangue. — *Gazzetta degli Ospitali*, n. 85, 1892.

- Funzione dei talami ottici. — Genova, tipografia Colombo, 1893.
- Sur la necrobiose lente des globules rouges en conditions normales et pathologiques et sa valeur clinique. — Insieme al prof. Maragliano. — Turin, Loescher 1893.
- Sulle modificazioni vasali durante il processo infiammatorio. — Comunicazione De Giovanni-Castellino. — *Atti del r. Istituto Veneto*, Venezia, tipografia Ferrari, 1893.
- Contributo allo studio della coagulazione. — *Idem*, 1893, tomo IV, serie VII.
- Suscettibilità infettiva nell'inazione lenta. — *Rivista d' Igiene e Sanità pubblica*, Roma, tip. Mantellate, 1893.
- Influenza trofica dei nervi sulle pareti vasali. — *Gazzetta degli Ospitali*, numero 54, 1893.
- Contributo allo studio della fagocitosi. — Estratto dagli *Atti del r. Istituto Veneto*, tomo IV, serie 7^a, 1893.
- Trattamento delle anemie da emolisi col Hg Cl². — *Morgagni*, 1894.
- Sulla natura del zincogeno del fibrino fermento del sangue. — *Archivio Italiano di Clinica Medica*, 1894.
- Sul fermento emodiastasio. — *Morgagni*, 1894.
- Nuove ricerche sulle modificazioni vasali durante il processo infiammatorio. — *Archivio Italiano di Clinica Medica*, 1894.
- Sulla causa della tossicità del siero di sangue e dell'urina normale e patologica e dei trassudati ed essudati. — *Morgagni*, 1894.
- Illustrazione clinica ed anatomo-patologica di due casi di asfissia delle estremità. — *Idem*, 1894.

DALLE ORE GIUSEPPE.

- Storia e considerazioni diagnostiche sopra un caso di itterizia grave da neoplasma canceroso sorto dalle pareti del coledoco in corrispondenza del suo sbocco nel duodeno. — Dalla *Gazzetta Italiana, Provincie Venete*, anno XXVII, n. 21.
- Sopra un caso di frattura patente malleolare sinistra seguita da tetano cronico e da due grandi ascessi metastatici ai lombi con esito di guarigione completa. — Storia e considerazioni cliniche. — Estratto dalla *Rivista Veneta di Scienze mediche*, tomo II, fasc. V, 1885.
- Del Trattamento Chirurgico di alcune cistalgie ribelli. — Osservazioni e studi fatti nella Clinica del prof. Guyon nell'Ospitale Necker di Parigi. — *Idem*, ottobre 1885.
- Sull'antipsepsi oculare. — Hôtel Dieu, Parigi 1885.
- Recenti modificazioni di alcuni atti operativi ginecologici - Operazione di Alexander, ooforafia di Imlach. — Londra 1886.
- La Chirurgia antisettica. — Londra 1886.

- Contribuzione allo studio della trapanazione nella cura delle fratture del cranio. — Estratto dalla *Rivista Veneta di Scienze mediche*, 1886.
- Sopra tre osteotomie sopra-condiloidee del femore per ginocchio valgo (Macewen), e sopra una estirpazione di astragalo per piede varo-equino da lussazione antica sotto-astragalea, con Tavole. — *Idem*, tomo VI, fasc. III, 1887.
- Colecistectomia per ritenzione cistica da Calcolosi, guarigione. — Ospitale Civile di Adria. — *Idem*, 1889.
- Un primo Triennio Chirurgico all'Ospitale Civile di Adria. — *Idem*, 1891.
- Sulla resezione osteoplastica del piede alla Wladimiroff-Mikulicz. — Dal *Raccoglitore Medico di Forlì*, 1891.
- Resezioni cuneiformi del ginocchio per anchilosi angolari, con Tavole. — *Archivio di Ortopedia*, Milano 1893.
- Sulla lavatura apneumatica del peritoneo nella peritonite tubercolare ascitica (metodo Riva). — Dalla *Rivista Veneta di Scienze mediche*, 1893.
- La Nefrorrafia. — Memoria presentata come tesi nel Concorso al posto di Chirurgo Primario all'Ospedale Maggiore di Milano.
- Un secondo Triennio Chirurgico all'Ospitale Civile di Adria. — Dalla *Rivista Veneta di Scienze mediche*, febbraio e ottobre 1894.

CECCONI ANGELO.

- Metodo Kjeldahl-Wilfarth e metodo Stock (in collaborazione col dott. Cavazzani Emilio). — *Annali di chimica e farmacologia*, agosto 1894.
- Appunti sull'azione fisiologica e terapeutica dell'ittiole. — *Gazzetta degli Ospedali*, n. 71, 1894.
- Dell'influenza dell'ittiole sul ricambio dell'N, del S e del P. — *Archivio Italiano di Clinica Medica*, puntata III, 1894.

GANGITANO FERDINANDO.

- Contributo allo Studio della Siflide del midollo spinale. — Nell'*Archivio Italiano di Clinica Medica*.

IONA GIUSEPPE.

- Sopra una rara forma di aortite sifilitica. — *Riforma Medica*, 1894, n. 167.
- Beitrag zu den primären Tumoren des Ureters Centralblatt f. Allgemeine Pathologie und Pathol. Anat., 1894; V Band.

VIOLA GIACINTO e IONA GIUSEPPE

- Sur les modifications du sang après la saignée. — *Archives de physiologie norm. et patholog.*, 1895, I.

SCHWARZ RODOLFO.

Metodo rapido e sicuro per sterilizzare la seta. — *Rivista Veneta di Scienze mediche*.

Sulla rigenerazione della vescica urinaria — Ricerche sperimentali. — *Idem*.

Sull'innesto degli ureteri nell'uretra e sulla rigenerazione della vescica. — *Riforma Medica*.

STEFANI UMBERTO.

Sul peso specifico dell'urina nelle malattie mentali. — *Rivista sperimentale di Freniatria e Medicina legale*, 1894.

Intorno al decorso dell'azione dell'atropina sulla frequenza del polso nelle varie forme psicopatiche (in collaborazione col dott. Scabia). — *Idem*, 1894.

Action du chlorure de calcium sur l'excitabilité nerveuse avec quelques observations sur l'élimination de la chaux par les urines chez les aliénés et sur son emploi thérapeutique dans quelques psychopathies. — *Arch. it. de Biologie*, 1894.

VIOLA GIACINTO.

Alcune note intorno all'isotomia dei corpuscoli rossi in condizioni fisiologiche e patologiche. — *Gazzetta degli Ospedali*, n. 12, 1894.

Le oscillazioni della densità del sangue durante gli accessi malarici. — *Il Policlinico*, n. 24, 1894.

Sur quelques altérations du sang après la saignée (in collabor. col D.^r Iona). — *Archives de Physiologie norm. et path.*, 1.^{er} Janv. 1895.

Contributo alla conoscenza della patogenesi dell'emoglobinuria parossistica da freddo.

BORELLINI ALFREDO e DE PIERI GIUSEPPE.

Della Stipsi. — Ricerche cliniche e sperimentali. — *Rivista Veneta di Scienze mediche*, tomo XXI.

MAESTRO LEONE.

Sopra un caso di edemi multipli in un bambino guarito con la cura elioterapica. — *Corriere Sanitario*.

Dell'azione fisiologica dell'olio di vasellina. — *Gazzetta degli Ospitali*.

La Casa. — Opera premiata dalla Società d'Igiene della città e Provincia di Padova e pubblicata a cura della stessa.

L'ittitiolo nella pertosse. — In corso di pubblicazione.

PENZO RODOLFO.

Sulla cicatrizzazione delle ferite del rene. — Ricerche sperimentali. — *Rivista Veneta di Scienze mediche*, tomo XX, 1894.

Contributo alla casistica dei tumori rari del testicolo. — *Idem*, tomo XXI, 1894.

SELVATICO ESTENSE GIOVANNI.

Demenza paralitica. — Rivista critica con osservazioni proprie. — Nella *Rivista sperimentale di Freniatria e Medicina legale*, 1894, n. III-IV.

SPALLICCI SALVATORE.

La cataforesi elettrica in terapia. — V° Congresso tenuto in Roma.
Ricerche sulla esistenza di tossine nelle urine durante e dopo la stipsi.

ZANIBONI BALDO.

La Reazione Diazo-Benzoica nell'urina. — Estr. dalla *Rivista Veneta di Scienze mediche*, tomo XX, fasc. V.

FACOLTÀ DI SCIENZE
 MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

CANESTRINI GIOVANNI.

Nuova specie di *Phytoptus*. — In *Bullettino della Società veneto-trentina di scienze naturali*, tomo V.

Nuovi fitoptidi italiani. — *Idem*.

Manuale di Apicoltura, 2ª edizione. — Nella collezione Hoepli.

Per l'Evoluzione, recensioni e nuovi studi. — Unione tipografica torinese, 1894.

Prospetto dell'Acarofauna italiana, parte VI.

LEGNAZZI ENRICO NESTORE.

Alcune considerazioni sulla credenza nelle Influenze Lunari. — Padova, tipografia del Seminario Vescovile, 1893.

LORENZONI GIUSEPPE.

Determinazione relativa della gravità terrestre negli Osservatori di Vienna, di Parigi e di Padova mediante gli apparati e colla cooperazione dei signori Colonnello Di Sterneck e Comandante Defforges. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo IV, serie VII, 1892-93.

Nuovo esame delle condizioni del supporto nelle esperienze fatte a Padova nel 1885-86 per determinare la lunghezza del pendolo a secondi e mezzo pratico per individuare gli assi geometrici di rotazione nelle due posizioni reciproche del pendolo convertibile. — *Ibid.*, tomo V, serie VII.

Determinazione relativa della gravità terrestre a Padova, a Milano ed a Roma fatta nell'autunno del 1893 mediante l'apparato pendolare dello Sterneck. — *Ibid.*, tomo V, serie VII, 1893-94.

OMBONI GIOVANNI.

- Frutto fossile di pino (*Pinus Priabonensis* n. sp.) da aggiungere alla flora terziaria del Veneto. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, serie VII, tomo III. — Lavoro pubblicato nel 1892, ma non indicato nell'*Annuario* del 1892-93.
- Relazione della Giunta incaricata di esaminare il lavoro presentato per il concorso al premio della fondazione Querini-Stampalia per l'anno 1893, Venezia 1893. — *Idem*, serie VII, vol. V.
- Brevi cenni sulla Storia della Geologia, compilati per i suoi allievi. — Padova, Sacchetto, 1894.

SACCARDO PIERANDREA.

- Chromotaxia seu nomenclator colorum polyglottus. — Editio altera, Patavii 1894. A proposito delle opere biografiche, nota e proposta. — Padova 1894, *Atti e Memorie della r. Accademia di Padova*, vol. X.
- Il primato degli Italiani nella Botanica esposto in un quadro cronologico. — Genova 1894, *Malpighia*, vol. VII.
- Flora Corcirese, note sur son auteur. — London 1894, *The Journal of Botany*, vol. XXXII.

PADOVA ERNESTO.

- Del moto di rotazione dei corpi rigidi. — *Rendiconti dell'Accademia dei Lincei*. Una osservazione relativa alla teoria di Maxwell per l'anello di Saturno. — *Atti del r. Istituto Veneto*.
- Sulle equazioni della dinamica. — *Idem*.

D'ARCAIS FRANCESCO.

- Corso di Calcolo Infinitesimale, volume 2° di pag. 693. — Padova, Angelo Draghi Libraio-Editore, 1894.
- Alcuni brevi articoli nell'*Intèrmediaire des Mathématiciens*.

VERONESE GIUSEPPE.

- Grundzüge der Geometrie etc mit Genehmigung des Verfassers nach einer neuen Bearbeitung des Originals übersetzt von A. Schepp. — Leipzig.
- Osservazioni sui principî della geometria — *R. Accademia di Padova*.

RICCI GREGORIO.

- Di alcune applicazioni del Calcolo differenziale assoluto alla teoria delle forme differenziali quadratiche binarie e dei sistemi a due variabili. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo IV, serie VII.
- Sulla teoria delle linee geodetiche e dei sistemi isotermi di Liouville. — *Idem*, tomo V, serie VII.
- Della equazione di condizione pei parametri dei sistemi di superficie, che appartengono ad un sistema triplo ortogonale. — *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*, vol. III, 2° semestre, serie 5ª, fascicolo 3°.

Lavori eseguiti nell'Istituto di Chimica generale

diretto dal prof. NASINI RAFFAELLO.

NASINI RAFFAELLO.

- Potere rifrangente in relazione colla teoria della dissociazione elettrolitica. — *Gazzetta chimica italiana*.
- Mitteilungen des physikalisch-chem. Instituts des Professor Nasini an der Universität zu Padua. — III e IV. *Zeitschrift für physikalische Chemie-Leipzig*.

NASINI RAFFAELLO e ANDERLINI FRANCESCO.

- Analisi chimica dell'acqua termale della sorgente del Monte Irone in Abano. — Tipografia Crescini, Padova.
- Sul colore dei sali di cobalto. — *Gazzetta chimica italiana*.

NASINI RAFFAELLO e GENNARI GIUSEPPE.

- Potere rotatorio dispersivo della nicotina e dell'acido malico. — *Gazzetta chimica italiana*.

ANDERLINI FRANCESCO.

- Rifrazione molecolare di alcuni chetoni e di alcune anidridi. — *Gazzetta chimica italiana*.

Annuario 1894-95.

10

ANDERLINI FRANCESCO e SALVADORI ROBERTO.

Ricerche comparate sopra i metodi di distillazione frazionata. - *Gazzetta chimica italiana*.

CARRARA GIACOMO.

Sui coefficienti di affinità dei solfuri alchilici per gli ioduri alchilici. - *Gazzetta chimica italiana*.

Sulle Selenetine. - *Idem*.

Sopra una reazione colorata del carbazolo. - *Idem*.

Dissociazione elettrolitica e legge della diluizione nei solventi organici. - *Idem*.

Ancora sulla dissociazione elettrolitica nei solventi organici. - *Idem*.

CARRARA GIACOMO e GENNARI GIUSEPPE.

Ancora sulla dissociazione elettrolitica in relazione col potere rotatorio ottico. - *Gazzetta chimica italiana*.

ZECCHINI FILIPPO.

Potere rifrangente degli elettroliti in soluzione. - *Gazzetta chimica italiana*.

ZOPPELLARI IVO.

Sulla rifrazione atomica del selenio. - *Gazzetta chimica italiana*.

Potere rifrangente dei non elettroliti in soluzione. - *Idem*.

GENNARI GIUSEPPE.

Velocità di saponificazione in solventi organici. - *Gazzetta chimica italiana*.

CANDIANI GIUSEPPE.

Sopra il solfuro di etenile. - *Gazzetta chimica italiana*.

VICENTINI GIUSEPPE.

- Gli Elettromagneti. — Roma, tipografia Cecchini 1882.
- Sopra una modificazione della spirale magnetizzante degli elettromagneti. — *Annali del r. Istituto Tecnico di Torino*, 1882-83. — *Nuovo Cimento*, vol. XIV, 1884.
- Intorno all'influenza della pressione sulle indicazioni dei termometri. — *Annali del r. Istituto Tecnico di Torino*, 1882-83. — *Rivista Scientifico Industriale*, Firenze, annata XV.
- Sul potere illuminante di alcune qualità di oli. — *Annali del r. Istituto Tecnico di Torino*, tomo XI, 1882-83. (In collaborazione col prof. S. Pagliani).
- Sulla compressibilità dei liquidi ed in particolare dell'acqua. — *Annali del r. Istituto Tecnico di Torino*, tomo XII, 1883-84. — *Nuovo Cimento*, serie III, tomo XVI, 1884. (Idem).
- Sulla conducibilità elettrica delle soluzioni alcooliche di alcuni cloruri. — *Memorie della r. Accademia delle Scienze di Torino*, serie II, tomo XXX, VI, 1884. — *Lumière Électrique*, tomo XV, 1885.
- Sulla conducibilità elettrica delle soluzioni saline acquose molto diluite. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo II, serie VI, 1884. — *Idem*, tomo XV, 1885.
- Sulla conducibilità elettrica dei sali in soluzioni acquose molto diluite. — *Atti della r. Accademia delle Scienze di Torino*, vol. XX, 1885. — *Idem*, tomo XVII, 1885.
- Sui progressi nello studio e nelle applicazioni della elettricità. — Prolusione al corso di fisica sperimentale. — Cagliari 1885.
- Sulla variazione di volume di alcuni metalli nell'atto della fusione e sulla dilatazione termica degli stessi allo stato liquido. Nota I. — *Atti della r. Accademia delle Scienze di Torino*, tomo XXII, 1886.
- Sulla variazione di volume di alcuni metalli ecc. ecc. Nota II. — *Atti della r. Accademia delle Scienze di Torino*, tomo XXII, 1887. (Colla collaborazione del dott. D. Omodei).
- Sulla densità di alcuni metalli allo stato liquido e sulla loro dilatazione termica. — *Idem*, tomo XXIII, 1887. (Idem).
- Sulla dilatazione termica delle leghe di piombo e stagno allo stato liquido. Note tre. — *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*, vol. III, fascicoli 9-10-11 del 2° semestre 1887. (Colla collaborazione del dott. D. Omodei).
- Sulla dilatazione termica di alcune leghe binarie allo stato liquido. Note cinque. — *Idem*, vol. IV, fascicoli 12 e 13 del 1° semestre, e fascicoli 1, 2, 3 del 2° semestre 1888. (Idem).
- Sulla resistenza elettrica di alcuni metalli facilmente fusibili. Nota Preliminare. — *Atti della r. Accademia delle Scienze di Torino*, tomo XXV, 1889. (Idem).
- Sulla resistenza elettrica di alcuni metalli facilmente fusibili. — *R. Accademia dei Fisiocritici*, seduta novembre 1889.

- Dilatazione termica del bismuto fuso vicino alla temperatura di fusione. — *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*, tomo VI, fasc. 4, 2° semestre 1890. — *Atti della r. Accademia dei Fisiocritici*, 1890.
- Studio della dilatazione termica del bismuto fuso, col metodo idrostatico. — *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*, tomo VI, fasc. 5, 2° semestre 1890. — *Idem*, serie IV, tomo II.
- Sui terremoti manifestatisi nella provincia di Siena il 29 novembre 1890. — *Idem*, serie IV, tomo II.
- Resistenza elettrica delle amalgame di stagno. — *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*, tomo VII, fasc. 7, 1° sem. 1891. — *Idem*, serie IV, tomo III, 1891.
- Influenza delle atmosfere gazoze sulla resistenza elettrica dei contatti. Comunicazione preliminare fatta alla R. Accad. dei Fisiocritici. — Siena, maggio 1891.
- Resistenza elettrica e coefficiente di contrazione delle amalgame di bismuto. — *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*, tomo VII, 2° semestre 1891. — *Atti della r. Accademia dei Fisiocritici*, serie IV, tomo III, 1891. (Colla collaborazione del dott. C. Cattaneo).
- Osservazioni meteorologiche eseguite nella R. Università di Siena. Fascicoli 12. — *Atti della r. Accademia dei Fisiocritici*, 1891. (*Idem*).
- Fenomeni luminosi provocati nei gas rarefatti, dalle scariche elettriche attraverso conduttori continui. — *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*, febr. 1892.
- Nuove ricerche sui fenomeni luminosi provocati nei gas rarefatti, dalle scariche elettriche attraverso a conduttori continui. — *Idem*, marzo 1892.
- Su alcuni notevoli fenomeni luminosi provocati nei gas rarefatti, dalle scariche elettriche attraverso a conduttori continui. — *Idem*, aprile 1892.
- Fenomeni luminosi prodotti dai conduttori percorsi dalle scariche elettriche e posti nell'aria rarefatta. — *Idem*, luglio 1892.
- Influenza delle atmosfere gazoze sulla resistenza elettrica dei contatti. — *Atti del r. Istituto Veneto di Scienze — Lumière Électrique*, tomo XLIX, 1893. — *Atti della r. Accademia dei Fisiocritici*, 1893.
- Resistenza elettrica delle amalgame di piombo e cadmio. — *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*, maggio 1892. (Colla collaborazione del dottor C. Cattaneo).
- Sulla resistenza elettrica di alcune leghe e metodo indiretto di misura della resistenza elettrica di un metallo fuso. — *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*, tomo I, 1° semestre, fasc. 12, 1892. — *Atti della r. Accademia dei Fisiocritici*, serie IV, tomo IV, 1893. (Colla collaborazione del dott. C. Cattaneo).
- Misura della resistenza elettrica dello zinco e dell'antimonio fusi, per mezzo di alcune loro leghe. — *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*, tomo I, 1° semestre, fasc. 11, 1892. (*Idem*).
- Osservazioni meteorologiche eseguite nella R. Università di Siena. Fascicoli 12. — *Atti della r. Accademia dei Fisiocritici*, 1892. (*Idem*).
- Fenomeni luminosi prodotti dai conduttori percorsi dalle scariche elettriche e posti nell'aria rarefatta. Memoria completa — *Elettricista*, serie I, tomo I, pag. 127, 150, 239, 270, Roma 1892. — *Lumière Électrique*, tomo XLV, 1892. — *Atti della r. Accademia dei Fisiocritici*, serie IV, tomo IV, 1893.

- Trasmissione della elettricità attraverso all'aria avviluppante conduttori arroventati dalla corrente elettrica. — *Elettricista*, serie I, tomo II, pag. 81, 113 151, 182, Roma 1893. — *Lumière Électrique*, tomo L, 1893. — *Atti della r. Accademia dei Fisiocritici*, 1893.
- Cenni sui terremoti 27 febbraio e 7 maggio 1893. — *Idem*, Siena 1893.
- Osservazioni meteorologiche eseguite nella R. Università di Siena. Fascicoli 12. — *Idem*, 1893. (Colla collaborazione del dott. C. Cattaneo).
- Osservazioni e proposte sullo studio dei movimenti microsismici. — *Idem*, serie IV, tomo V, seduta febbraio 1894.
- Osservazioni sismiche (col microsismografo). — *Idem*, serie IV, tomo V, aprile 1894.
- Osservazioni sismiche. — *Idem*, serie IV, tomo V, giugno 1894.
- Movimenti sismici registrati dal microsismografo nella prima metà del luglio 1894. — *Idem*, serie IV, tomo V, 1894.
- Trasmissione della elettricità attraverso a differenti gas, avviluppanti conduttori arroventati dalla corrente elettrica. — *Nuovo Cimento*, dicembre 1894. (Colla collaborazione del dott. M. Cinelli).

CATTERINA GIACOMO.

- Osservazioni ed esperienze batteriologiche sulla morva — Nuovi metodi di diagnosi. — *Atti della Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali*, volume XII, fasc. II.
- Importanza delle cognizioni batteriologiche. — Tipografia Salmin, 1891.
- Relazione sull'analisi batteriologica dell'acqua al Moracchino — eseguita per incarico dell'Onorevole Municipio di Vicenza, 1893.
- La malattia delle Rane — Ricerche batteriologiche. — *Bullettino della Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali*, tomo V, n. 4.
- L'adenite equina infettiva — Ricerche batteriologiche. — *Idem*, tomo VI, n. 1.
- Relazione sull'analisi batteriologica delle acque del Tof, Castel di Donna, Costavoli e del Toer — Nel Comune di Farra di Soligo (Provincia di Treviso) eseguite per incarico dell'Onorevole Municipio di Farra di Soligo. — Tipografia Prosperini, 1894.

CATTERINA GIACOMO e CATTERINA ATTILIO.

- Sulla resistenza del virus tetanico — Nelle carni tetaniche conservate in glicerina. — *Morgagni*, anno XXXIII, 1891.

CISCATO GIUSEPPE.

- Osservazioni dei pianeti (8) Flora, (171) Ophelia, (61) Danäe, (349) Dembowska, (385) 1894 A. X, (354) 1893 A., (68) Leto, (39) Laetitia, (65) Cybele,

- (103) Hera, (15) Eunomia, (241) Germania, (133) Cyrene, (16) Psyche, (84) Clio, (168) Sibylla, (24) Themis, (113) Amalthea, (119) Althea, (129) Antigone, (53) Calypso, (5) Astrea, (54) Alexandra, (52) Europa, (87) Sylvia, 1894 B. E., (148) Gallia, (76) Freia, (164) Eva, (121) Hermione.
- Osservazioni delle comete 1894 I (Denning) e 1894 II (Gale). - *Astronomische Nachrichten*, vol. 136 e 137.
- Elementi dell'orbita del pianeta (354) in base a tutte le osservazioni fatte durante la prima apparizione. - *Idem*, vol. 137.
- Effemeride del nascere e tramontare della Luna a Padova nell'anno 1895.

FIORI ADRIANO.

- I generi *Tulipa* e *Celchicum* e specie che li rappresentano nella Flora Italiana. - *Malpighia*, VIII, 1894.
- Addenda ad *Floram Italicum*. - *Idem*, *idem*.

PAOLETTI GIULIO.

- Le Primule Italiane. - *Bull. Soc. Ven.-Trent.*, tomo V, n. 4.

DE TONI GIOVANNI BATTISTA.

- Nuova Notarisia. Rassegna consacrata allo studio delle Alghe, serie V. - Padova 1894.
- Notizia intorno alla *Hildenbrandtia rivularis* (Liebm.) J. Ag. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, serie VII, tomo V, Venezia 1894.
- Intorno all'epoca di fondazione dell'Orto botanico parmense. - *Ibidem*, Venezia 1894.
- Sulla comparsa di un *Flos-Aquae* a Galliera Veneta. - *Ibidem*, Venezia 1894.
- Sull'esistenza e successiva scomparsa del *Cistus laurifolius* nella Flora Euganea. - *Atti e Memorie della r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, vol. X, disp. II, Padova 1894.
- Ueber Intrafrustular - Bildungen bei *Amphora ovalis* Kuetz. - *Berichte der deutschen botan. Gesellsch. Generalversammlung*, Berlin 1894.
- Articoli vari sui Tabacchi. - Nel *Polesine Agricolo, Pastorizia del Veneto*, ecc.
- Recensioni di lavori botanici. - In *Botanisches Centralblatt*, ecc.
- Di una floridea nuova per la Flora Toscana. - *Bollettino della Società botanica italiana*, Firenze 1894.
- Drei neue Meeresalgen aus Japan (in collaboraz. del prof. K. Okamura, Tokyo, Giappone). - *Berichte der deutschen botan. Gesellsch.* Band. XII, Gener. Heft, Taf. XVII, Berlin 1894.
- Bericht über die algologische Flora des Adriatischen Meeres. - *Ibidem*, Berlin 1894.

LUSSANA SILVIO.

A proposito della nota del Sig. Déguisne « Ueber die Frage nach einer Anomalie des Leitvermögens Wässeriger Lösungen bei 4° ». - *Nuovo Cimento*, (3) 36, 41.

Sul calore specifico dei gas. Parte I^a, II^a, III^a. - *Idem*, (3) 36, pag. 5, 70, 130.

Sul potere termoelettrico degli Elettroliti. - *Idem*, (3) 36, 252.

Influenza della pressione sulla temperatura di trasformazione. - *Idem*.

BILLOWS EDOARDO.

Studio cristallografico dei Cloroplatinati di due isomeri della Metilettiltetina. - *Rivista di Mineralogia e Cristallografia italiana*, vol. XIV.

BOZZOLA GIOVANNI.

Scariche elettriche nei gas rarefatti. - *L' Elettricità*, Milano n.º 48, 1894.

SACCARDO FRANCESCO

Contributiones ad Floram Mycologicam Lusitaniae (in collaborazione col dottor A. N. Berlese e C. Roumeguère). - In *Rev. Myc.*, serie II, 1889.

Revisione di alcuni generi di Cloroficce epifite, con 2 tavole colorate (in collaborazione col dott. G. B. De-Toni). - Nella *Nuova Notarisia*, aprile 1890.

Saggio di una Flora analitica dei Licheni del Veneto, aggiuntavi l'enumerazione sistematica delle altre specie italiane, con 13 tavole colorate. - *Atti della Società Veneto-Trentina*, 1894.

Florula del Montello, provincia di Treviso. - *Bullettino della Società Veneto-Trentina*, 1895.

Sull'anatomia delle Typhaceae, con 6 tavole. - Nella *Malpighia*, vol. IX, 1895.

Contribuzione alla lichenologia del Modenese e Reggiano (in collaborazione col dott. A. Fiori). - *Atti della Società dei Naturalisti di Modena*, 1895.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

BONATELLI FRANCESCO.

Percezione e pensiero. Parte 2ª. — La percezione interna. — *Atti del r. Istituto Veneto.*

Intorno al fenomeno della falsa riflessione o paramnesia. — *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei.*

Cose d'altri tempi. — Frammento d'un vecchio dialogo. — *Atti e Memorie della r. Accademia di Padova.*

Piccolezze umane. — Conferenza.

RAGNISCO PIETRO.

Da Giacomo Zabarella a Claudio Berigardo, ossia prima e dopo Galileo nella Università di Padova. — Negli *Atti dell' Istituto Veneto.*

Di ciò che manca alla scuola elementare. — *Ibidem.*

ARDIGÒ ROBERTO.

Opere filosofiche, volume sesto. — La Ragione. La scienza sperimentale del pensiero. Il mio insegnamento della filosofia nel r. Liceo di Mantova. — Padova, 1894, A. Draghi editore, pagine 488.

GLORIA ANDBEA.

Dove Galileo in Padova abitò e fece le immortali scoperte. Venezia 1894. — Negli *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.*

PENNESI GIUSEPPE.

- Atlante scolastico per la Geografia fisica e politica, fasc. 2°. — Roma, Istituto Cartografico Italiano.
- La Cascata delle Marmore. — Id. Società Editrice « Dante Alighieri ».
- Pietro Martire d'Anghiera e le sue relazioni sulle scoperte oceaniche. — Roma, Tipografia del Senato.

CRESCINI VINCENZO.

- Il Cantare di Fiorio e Bianciflore. — Vol. II — in corso di stampa per la *Scelta di Curiosità Letterarie*.
- Relazione critica degli studi sul Boccaccio comparsi nel 1890. — Nel *Krit. Jahresber. über die Fortschritte der romanischen Philologie*.
- Ancora per la Satira di P. d'Alvernia. — Nella *Zeitschrift für romanische Philologie*, XVIII, 4.
- Un frammento provenzale a Conegliano. — Nella *Zeitschrift* cit., XIX, 1 (in collaborazione con l'allievo Antonio Rios).
- Studio sulla Canzone di Rolando, come Proemio alla traduzione in versi di quel poema fatta dal prof. A. Moschetti. — Torino, Clausen, 1895.
- Recensione del libro di E. Besta su « Riccardo Malombra ». Venezia, 1894. — Nel *Veneto* del 3 giugno 1894.
- L'Alba di Giraut de Bornelh, tradotta in versi. — Nel periodico *Per l'Arte*, Parma, 26 agosto 1894.

GNESOTTO FERDINANDO.

- alcuni luoghi delle satire di Orazio — Note critiche. — Padova, tipografia G. B. Randi 1894. Memoria letta il 14 gennaio ed inserita negli *Atti e Memorie della r. Accademia*.
- Saffo nelle poesie d'Orazio. — Memoria inserita negli *Atti della r. Accademia*, 1894. Dispensa IV.
- Animadversiones in Poretii librum (Horace, *Étude psychologique et littéraire* par Jules Poret, Paris, E. Thorin, 1889). — Memoria inserita, nella stessa Dispensa, negli *Atti della r. Accademia*, 1894.

GALANTI FERDINANDO.

- Ultime versioni da Menandro.

MEDIN ANTONIO.

- Due barzette relative alla battaglia della Polesella, 22 dicembre 1509, nel volume per nozze Cian-Sappa-Flandinet. — Bergamo 1894.
- Parodie religiose relative alla caduta di Napoleone I. — Negli *Atti della r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, vol. X, dispensa I.
- La caduta e la morte di Napoleone I° nella poesia contemporanea. — Nella *Nuova Antologia*, fascicoli del 15 aprile e 15 maggio 1894.
- Frammento di un antico manuale di dicerie. — Nel *Giornale storico della letteratura italiana*, vol. XXIII.
- Lamenti storici dei secoli XIV, XV e XVI raccolti e ordinati da A. Medin e L. Frati, vol. IV e ultimo. — Padova 1894, di pagine XXXI, 228.
- Recensioni in vari periodici.

DANDOLO GIOVANNI.

- Il *Concetto* nella Logica positiva, 1887.
- La Coscienza nel sonno, 1889.
- La dottrina della memoria nel Sensismo e Materialismo francese, 1890.
- L'*Anima* nelle tre prime scuole filosofiche della Grecia, 1891.
- La dottrina della *memoria* nella Psicologia Inglese, 1891.
- La dottrina della *memoria* presso la scuola Scozzese, 1893.
- La dottrina della *memoria* in Cartesio. — Malebranche e Spinoza, 1893.
- La dottrina della *memoria* in Francia nel secolo XIX, 1893.
- La dottrina della *memoria* nella Filosofia Tedesca, 1893.
- Appunti di Filosofia ad uso dei Licei, 1894.
- L'obbietto della Filosofia e la Verità. — Prelezione, 1894.

RAULICH ITALO.

- La prima guerra tra i Veneziani e Filippo Maria Visconti. — Estratto dalla *Rivista Storica Italiana*, 1888.
- La caduta dei Carraresi, signori di Padova (con documenti). — Padova, Drucker, 1890.
- La cronaca Valison e il suo autore. — *Rivista Storica Italiana*, 1891.
- La contesa fra Sisto V e Venezia per Enrico IV di Francia (con documenti). — *Nuovo Archivio Veneto*, Venezia 1892.
- Un error di cronisti. — *Idem*, Venezia 1892.
- La congiura spagnola contro Venezia (contributo di documenti inediti). — *Idem*, Venezia 1893.

SCUOLA D'APPLICAZIONE

PER GL'INGEGNERI

FAVARO ANTONIO.

- Le Opere di Galileo Galilei. Edizione Nazionale sotto gli auspicii di S. M. il Re d'Italia. — Volume IV. Firenze, tip. di G. Barbèra, 1894.
- Galileo Galilei (Nordisk Familjebok. 18 B. 6 o 7 H.), Stockholm, Idums Tryckeri Aktiebolag, 1894.
- Per la Edizione Nazionale delle Opere di Galileo Galilei. — Materiali per un indice dei manoscritti e documenti galileiani non posseduti dalla Biblioteca Nazionale di Firenze. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*. Tomo V. Venezia, tip. Ferrari, 1894.
- Serie nona di Scampoli Galileiani. — *Atti e Memorie della r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*. Nuova serie. Vol. X. Padova, tipografia G. B. Randi, 1894.
- Amici e corrispondenti di Galileo Galilei. — I. Margherita Sarrocchi. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*. Tomo V. Serie VII. Venezia, tip. Ferrari, 1894.
- Notizie sui cataloghi originali degli Accademici Lincei tratte dalla storia inedita di Francesco Cancellieri. — *Idem*. Tomo V. Serie VII. Venezia, tipografia Ferrari, 1894.
- Intorno alle Meccaniche di Erone Alessandrino edite per la prima volta sulla versione araba di Costa ben Luca dal Bar. Carra de Vaux. — *Idem*. Tomo V. Serie VII. Venezia, tip. Ferrari, 1894.
- Sulla *Bibliotheca Mathematica* di Gustavo Eneström. Nona comunicazione. — *Idem*. Tomo V. Serie VII. Venezia, tip. Ferrari, 1894.
- Presentando alcuni studi dell'ing. Giuseppe Colle per l'ampliamento dell'acquedotto di Padova. — *Idem*. Tomo V. Serie VII. Venezia, tip. Ferrari, 1894.

BELLATI MANFREDO.

Sullo schiudimento estemporaneo delle ova del filugello. — (Insieme al dottor E. Quajat). — *Bollettino mensile di Bachicoltura*, 1894, N. 9.

TURAZZA GIACINTO.

Il nuovo molinello elettrico scrivente della r. Scuola d'Applicazione di Padova. — *Giornale: L'Ingegneria Civile e le arti industriali*, Torino 1894.

GRUBER TEODORO.

Corso d'Estimo secondo il programma ufficiale per la sezione di agrimensura dei R. R. Istituti Tecnici. — Padova 1893-94. Prem. stab. tipo-litografico Pietro Prosperini (in n. 33 dispense litografate, pag. 260).

Atti del Sindacato agricolo padovano anno IV esercizio 1893. — Tip. Penada: Relazione intorno ai lavori del Laboratorio Chimico-Agrario (parte agraria pag. 12).

Raccoglitore anno XVI (1894). — Tip. Penada: Norme per la coltura delle patate di gran reddito; bollettino di entomologia e patologia vegetale; escursioni agrarie nel Padovano e nel Trevigiano; erpici snodati Howard.

SCUOLA DI FARMACIA

Lavori dell'Istituto di Chimica farmaceutica e tossicologica

diretto dal professore SPICA PIETRO.

SPICA PIETRO.

Sulle tiouree benziliche. — *Atti del r. Istituto Veneto*, 1894.

Considerazioni sulla memoria dei dottori Pasqualis ed Opocher avente il titolo. —

« L'acido nitroso come veleno del colera ed il suo antidoto ». — *Idem*.

Sopra un caso d'avvelenamento per acido fenico. — Difesa contro una perizia chimica e contributo sperimentale. — *Idem*.

Sul dosamento del fosforo nelle ricerche chimico-legali. — *Atti della r. Accademia di Padova*, 1894.

MARCHESINI GIACOMO.

Contributo allo studio del sangue di drago. — *Atti del r. Istituto Veneto*, 1894.

G. A. PIRONA - G. OMBONI - P. SPICA.

Relazione sul lavoro presentato per il concorso al premio della Fondazione Querini-Stampalia. — *Atti del r. Istituto Veneto*, 1894.

CALEN

PER L'ANNO SCO

L'asterisco † indica i giorni festivi; la lettera V gli altri giorni di vacanza.

OTTOBRE 1894	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO 1895	FEBBRAIO
	† 1 Giov. Ognissanti	1 Sab.	V 1 Mart.	1 Ven.
	2 Ven.	† 2 Dom.	V 2 Merc.	2 Sab.
	3 Sab.	3 Lun.	V 3 Giov.	† 3 Dom.
	Termine della sessione d'esami.	4 Mart.	V 4 Ven.	4 Lun.
	† 4 Dom.	5 Merc.	V 5 Sab.	5 Mart.
	5 Lun.	6 Giov.	† 6 Dom.	6 Merc.
	Orazione inaugurale.	7 Ven.	† 7 Lun.	7 Giov.
	6 Mart.	† 8 Sab.	Epifania	8 Ven.
	Cominciano le lezioni.	Concezione di M. V.	8 Mart.	9 Sab.
	7 Merc.	† 9 Dom.	9 Merc.	† 10 Dom.
	8 Giov.	† 10 Lun.	10 Giov.	11 Lun.
	9 Ven.	11 Mart.	11 Ven.	12 Mart.
	10 Sab.	12 Merc.	12 Sab.	13 Merc.
	† 11 Dom.	13 Giov.	† 13 Dom.	14 Giov.
	12 Lun.	14 Ven.	14 Lun.	15 Ven.
	13 Mart.	15 Sab.	15 Mart.	16 Sab.
	14 Merc.	† 16 Dom.	16 Merc.	† 17 Dom.
	15 Giov.	17 Lun.	17 Giov.	18 Lun.
	16 Ven.	18 Mart.	18 Ven.	19 Mart.
	17 Sab.	19 Merc.	19 Sab.	20 Merc.
	† 18 Dom.	20 Giov.	† 20 Dom.	V 21 Giov.
	19 Lun.	21 Ven.	21 Lun.	V 22 Ven.
	V 20 Mart.	22 Sab.	22 Mart.	V 23 Sab.
	Natalizio di S. M. la Regina.	† 23 Dom.	23 Merc.	† 24 Dom.
	21 Merc.	V 24 Lun.	24 Giov.	V 25 Lun.
	22 Giov.	† 25 Mart.	25 Ven.	V 26 Mart.
	23 Ven.	Natale di G. C.	26 Sab.	V 27 Merc.
	24 Sab.	V 26 Merc.	† 27 Dom.	Le cenari
	† 25 Dom.	V 27 Giov.	28 Lun.	28 Giov.
	26 Lun.	V 28 Ven.	29 Mart.	
	27 Mart.	V 29 Sab.	30 Merc.	
	28 Merc.	† 30 Dom.	31 Giov.	
	29 Giov.	V 31 Lun.		
	30 Ven.			
15 Lun. Principio dell'anno scolastico.				
16 Mart. Comincia il periodo autunnale della sessione d'esami.				
17 Merc.				
18 Giov.				
19 Ven.				
20 Sab.				
† 21 Dom.				
22 Lun.				
23 Mart.				
24 Merc.				
25 Giov.				
26 Ven.				
27 Sab.				
† 28 Dom.				
29 Lun.				
30 Mart.				
31 Merc.				

DARIO

LASTICO 1894-95

MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
1 Ven.	1 Lun.	1 Merc.	1 Sab.	1 Lun.
# 2 Sab.	2 Mart.	2 Giov.	# 2 Dom.	2 Mart.
3 Dom.	3 Merc.	3 Ven.	Festa nazionale.	3 Merc.
4 Lun.	4 Giov.	4 Sab.	3 Lun.	4 Giov.
5 Mart.	5 Ven.	# 5 Dom.	4 Mart.	5 Ven.
6 Merc.	6 Sab.	6 Lun.	5 Merc.	6 Sab.
7 Giov.	# 7 Dom.	7 Mart.	6 Giov.	# 7 Dom.
8 Ven.	V 8 Lun.	8 Merc.	7 Ven.	8 Lun.
9 Sab.	V 9 Mart.	9 Giov.	8 Sab.	9 Mart.
# 10 Dom.	V 10 Merc.	10 Ven.	# 9 Dom.	10 Merc.
11 Lun.	V 11 Giov.	11 Sab.	10 Lun.	11 Giov.
12 Mart.	V 12 Ven.	# 12 Dom.	11 Mart.	12 Ven.
13 Merc.	V 13 Sab.	13 Lun.	12 Merc.	13 Sab.
V 14 Giov.	# 14 Dom.	14 Mart.	# 13 Giov.	# 14 Dom.
Natalizio di S. M.	Pasqua di Risur-	15 Merc.	Corpus Domini	15 Lun.
il Re.	rezione.	16 Giov.	e S. Antonio.	16 Mart.
15 Ven.	V 15 Lun.	17 Ven.	14 Ven.	17 Merc.
16 Sab.	V 16 Mart.	18 Sab.	15 Sab.	18 Giov.
# 17 Dom.	V 17 Merc.	# 19 Dom.	Termine della le-	19 Ven.
18 Lun.	V 18 Giov.	20 Lun.	zioni.	20 Sab.
19 Mart.	V 19 Ven.	21 Mart.	# 16 Dom.	# 21 Dom.
20 Merc.	V 20 Sab.	22 Merc.	17 Lun.	22 Lun.
21 Giov.	# 21 Dom.	# 23 Giov.	18 Mart.	23 Mart.
22 Ven.	22 Lun.	Ascensione di G. C.	19 Merc.	24 Merc.
23 Sab.	23 Mart.	24 Ven.	20 Giov.	25 Giov.
# 24 Dom.	24 Merc.	25 Sab.	21 Ven.	26 Ven.
25 Lun.	25 Giov.	# 26 Dom.	22 Sab.	27 Sab.
26 Mart.	26 Ven.	27 Lun.	# 23 Dom.	# 28 Dom.
27 Merc.	27 Sab.	28 Mart.	24 Lun.	29 Lun.
28 Giov.	# 28 Dom.	29 Merc.	25 Mart.	30 Mart.
29 Ven.	29 Lun.	30 Giov.	26 Merc.	Termine dell'anno
30 Sab.	30 Mart.	31 Ven.	27 Giov.	scolastico.
# 31 Dom.			28 Ven.	31 Merc.
			29 Sab.	
			# 29 Sab.	
			SS. Apostoli Pietro	
			e Paolo.	
			# 30 Dom.	

ORDINE DEGLI STUDI ED ORARI
DELLE
FACOLTÀ E SCUOLE
per l'anno scolastico 1894-95

FACOLTÀ

DI

GIURISPRUDENZA

ORDINE DEGLI STUDI CONSIGLIATO

Insegnamenti Obbligatori

A N N O I °

Introduzione enciclopedica e Istituzioni di			
Diritto civile	<i>Prof. Brugi</i>	lun. merc. ven. 10-11	Aula F
Istituzioni di Diritto romano	» »	mart. giov. sab. 10-11	» L
Storia del Diritto romano.	» <i>Landucci</i>	lun. merc. ven. 9-10	» L
Statistica	» <i>Ferraris</i>	mart. giov. sab. 9-10	» B
Filosofia del Diritto	» <i>Cavagnari</i>	lun. merc. ven. 12-13	» F

A N N O II °

Storia del Diritto italiano.	<i>Prof. Pertile</i>	mart. giov. sab. 13-14	» L
Diritto romano	» <i>Landucci</i>	lun. merc. ven. 10-11	» L
Economia politica	» <i>Loria</i>	mart. giov. sab. 9-10	» F
Diritto costituzionale	» <i>Cavagnari</i>	mart. giov. sab. 12-13	» B
Diritto internazionale.	» <i>Levi-Catellani</i>	mart. giov. sab. 10-11	» F
Scienza dell'amministrazione	» <i>Ferraris</i>	mart. giov. sab. 14-15	» F
Diritto canonico.	» <i>Pertile</i>	lun. merc. ven. 13-14	» L

A N N O III °

Diritto romano	<i>Prof. Landucci</i>	lun. merc. ven. 10-11	» L
Diritto civile.	» <i>Polacco</i>	mart. giov. sab. 11-12	» B
Diritto penale	<i>Avv. Castori</i>	mart. giov. sab. 15-16	» B
Diritto amministrativo.	<i>Prof. Silvestri</i>	lun. merc. ven. 11-12	» B
Scienza delle finanze e			
Diritto finanziario	» <i>Alessio</i>	lun. merc. ven. 9-10	» B
Storia del Diritto italiano.	» <i>Pertile</i>	mart. giov. sab. 13-14	» L

A N N O IV °

Diritto civile	<i>Prof. Polacco</i>	mart. giov. sab. 11-12	» B
Diritto commerciale	» <i>Sacerdoti</i>	lun. merc. ven. 13-14	» B
Procedura penale	<i>Avv. Stoppato</i>	mart. giov. sab. 9-10	» L
Procedura civile ed ordinamento giudiziario	<i>Prof. Sacerdoti</i>	mart. giov. sab. 13-14	» B
Nozioni elementari di medicina legale (2° semestre)	» <i>Tamassia</i>	mart. giov. sab. 10-11	» B

DALLA FACOLTÀ ED ORARIO

Insegnamenti liberi e di complemento

Esegesi sulle fonti del Diritto romano	<i>Prof. Landucci</i>	lun. merc. ven. 14-15	Aula L
Istituzioni di diritto co- mune	» »	mart. giov. sab. 17-18	» L
Storia letteraria del Di- ritto romano	» <i>Brugi</i>	mart. giov. sab. 16-17	» F
Storia del Diritto greco e greco-romano	» »	lun. ven. 16-17	» B
Storia dei trattati e di- plomazia	» <i>Levi-Catellani</i>	lun. merc. ven. 14-15	» F
Esercizi pratici di di- scussioni penali e di- battimenti	<i>Avv. Stoppato</i>	lun. ven. 19-20 1/2	» L
Legislazione penale comparata	» <i>Castori</i>	lun. merc. ven. 15-16	» E
Procedura civile ed or- dinamento giudiziario (pareggiato)	» <i>Norsa</i>	lun. merc. ven. 15-16	» F
Sulle obbligazioni in Di- ritto romano	» <i>Leoni</i>	lun. merc. ven. 8-9	» B
Sull'Editto perpetuo	» »	lun. merc. ven. 17-18	» B

CORSI LIBERI PER I LEGALI NELLA FACOLTÀ DI MEDICINA

Antropologia criminale	<i>Prof. Tamassia</i>	giov. sab. 16-17 1/2	Sc. ^{la} Med. S. Mattia
Psichiatria forense	» <i>Tebaldi</i>	lun. v. 15-16	Aula K idem

Per gli aspiranti all'ufficio del Notariato i corsi d'obbligo sono:

A N N O I.

Introduzione alle Scienze giuridiche ed Istituzioni di Diritto Civile.
Istituzioni di Diritto Romano.
Diritto Civile.
Diritto Commerciale.
Diritto penale.

A N N O II.

Diritto Civile.
Procedura penale.
Procedura Civile ed Ordinamento giudiziario.
Diritto amministrativo.

Per gli aspiranti all'ufficio di Procuratore i corsi d'obbligo sono:

A N N O I.

Introduzione alle Scienze giuridiche ed Istituzioni di Diritto Civile.
Diritto Civile.
Diritto Commerciale.
Diritto penale.

A N N O II.

Diritto Civile.
Procedura penale.
Procedura Civile ed Ordinamento giudiziario.

A N N O

FACOLTÀ

DI

MEDICINA E CHIRURGIA

ORDINE DEGLI STUDI CONSIGLIATO

Insegnament

ANNO I°

Anatomia ed Istologia normale.	<i>Prof. Vlacovich</i>	lun. mart. merc. g. v. s.
Fisica	» <i>Vicentini</i>	lun. merc. ven.
Chimica generale	» <i>Nasini</i>	mart. giov. sab.
Esercizî anatomici	» <i>Vlacovich</i>	tutti i giorni per il 1° e 2° anno.

ANNO II°

Anatomia ed Istologia normale.	<i>Prof. Vlacovich</i>	lun. mart. merc. g. v. s.
Botanica	» <i>Saccardo</i>	lun. merc. ven.
Fisiologia umana	» <i>Stefani</i>	lun. mart. merc.
Zoologia	» <i>Canestrini</i>	lun. merc.
Esercizî anatomici	» <i>Vlacovich</i>	tutti i giorni per il 1° e 2° anno.

ANNO III°

Patologia generale	<i>Prof. Bonome</i>	lun. merc. ven.
Fisiologia umana	» <i>Stefani</i>	lun. mart. merc.
Anatomia ed Istologia normale.	» <i>Vlacovich</i>	lun. mart. m. g. v. s.
Esercizî d'Anat. ^a topografica	» »	merc. giov. ven. sab.
Idem	» »	lun. merc.
Anatomia e Fisiologia com- parate	» <i>Canestrini</i>	ven. sab.

ANNO IV°

Patologia speciale medica di- mostrativa	<i>Prof. Lussana</i>	lun. mart. giov.
Propedeutica clinica medica	» <i>De Giovanni</i>	merc. ven. sab.!
Clinica medica generale	» »	lun. mart. merc. v. s.
Idem	» »	giov. dom.
Materia medica	» <i>Chirone</i>	lun. merc. giov. ven.
Patologia speciale chirur- gica e Propedeutica	» <i>Tricomi</i>	lun. merc. ven.
Idem	» »	mart. giov. sab.

0.

DALLA FACOLTÀ ED ORARIO

Obbligatori

13-14 S. Mattia Aula B
 10-11 Istituto di Fisica
 11-12 Istituto di Chimica generale

ore pom. Scuola Anat.^a S. Mattia

Gli esercizi saranno tenuti secondo
 il Regolam.^o speciale della Scuola.

13-14 S. Mattia Aula B
 11-12 Orto Botanico
 10-11 S. Mattia Aula D
 12-13 S. Mattia Aula A

ore pom. Scuola Anat.^a S. Mattia

9-10 S. Mattia Aula B
 10-11 » » D
 13-14 » » B
 11-12 S. Mattia
 12-13 »

12-13 »

16-18 Allo Spedale (Div. Med.)
 16-18 idem
 8-10 idem
 8-9 idem
 11-12 S. Mattia Aula A

10-11 S. Mattia Aula A
 9-10 Allo Spedale

ORDINE DEGLI STUDI CONSIGLIATO

Insegnamenti

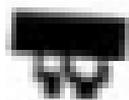
Istituzioni d'Anatomia patologica (Anatomia patologica generale e speciale)	<i>Prof. Bonome</i>	mart. giov. sab.
A N N O V °		
Clinica medica generale . . .	<i>Prof. De Giovanni</i>	lun. mart. merc. v. s.
Idem	» »	giov. dom.
Patologia speciale medica dimostrativa	» <i>Lussana</i>	lun. mart. giov.
Clinica chirurgica	» <i>Bassini</i>	merc. giov. ven. s.
Oftalmiatria e Clinica Oculistica	» <i>Gradenigo</i>	tutti i giorni
Esercizi di Ottalmoscopia . . .	» »	idem
Ostetricia teorica	» <i>Inverardi</i>	merc. ven.
Istituzioni d'Anatomia patologica (Anatomia patologica generale e speciale) . .	» <i>Bonome</i>	mart. giov. sab.
Esercizi d'Anatomia patologica.	» »	mart. giov. sab.
Igiene	» <i>Serafini</i>	lun. merc. ven.
Medicina operatoria	» <i>Bassini</i>	lun. mart.

A N N O V I °

Clinica medica generale . . .	<i>Prof. De Giovanni</i>	come nel quinto anno
Clinica chirurgica	» <i>Bassini</i>	idem
Clinica ostetrica ginecologica.	» <i>Inverardi</i>	sabato
Idem	» »	domenica
Clinica dermosifilopatica . . .	» <i>Breda</i>	lun. giov. sab.
Idem	» »	venerdì
Frenopatie	» <i>Tebaldi</i>	mart. merc. ven.
Medicina legale	» <i>Tamassia</i>	lun. merc. ven.
Medicina operatoria	» <i>Bassini</i>	lun. mart.

Corso Biennale

Ostetricia teorico-pratica per le levatrici	<i>Prof. Inverardi</i>	tutti i giorni
---	------------------------	----------------



DALLA FACOLTÀ ED ORARIO

Obbligatori

15-16	S. Mattia Aula B	
8-10	Allo Spedale	
8-9	idem	
16-18	Allo Spedale (Div. Med.)	
10-12	Allo Spedale	
13-14	idem	
19-20	idem	
16-17 1/2	Istituto ostetr.° ginecologico	
15-16	S. Mattia Aula B	
14-15	» » Morgagni	
14-15	» » D	
10-11 1/2	» » A	
	Allo Spedale	
	idem	
16-17	Istituto ostetr.° ginecologico	
10-12	idem	
13-14	Allo Spedale	
12-13	idem	
13-14	idem	
14-15	S. Mattia Aula A	
10-11 1/2	idem	Esercizi pratici in giorni da destinarsi.
8-10	Istituto ostetr.° ginecologico	

ORARIO DEI

Tecnica fisiologica	<i>Prof. Stefani</i>	giovedì ven. sabato dom.
Microscopia teorico-pratica con Esercizi di Istologia	» <i>Vlacovich</i>	lunedì martedì mercoledì giovedì venerdì
Conferenze private di Em- briologia	» »	sabato
Pediatria	<i>Dott. Cervesato</i>	giovedì domenica
Idem	» »	venerdì
Laringoscopia	» »	lunedì mercoledì sabato
Analisi chimica applicata alla Medicina	» <i>Anderlini</i>	martedì giovedì
Sifilide ereditaria	» <i>Bosma</i>	lunedì venerdì
Traumatologia	» <i>Alessio</i>	martedì sabato
Chimica delle sostanze ali- mentari	<i>Prof. Spica</i>	lunedì mercoledì venerdì
Esercizi pratici di Chimica	» <i>Nasini</i>	da destinarsi
Neuropatologia ed Elettro- terapia	<i>Dott. Borgherini</i>	lunedì martedì domenica
Batteriologia	<i>Prof. Canestrini</i>	martedì sabato
Idem	» »	domenica
Batteriologia con speciali applicazioni alla patologia	» <i>Bonome</i>	lunedì mercoledì venerdì
Analisi chimica volumetrica	<i>Dott. Spica G.</i>	sabato
Idem	» »	domenica
Patologia della Immaturità	» <i>Tedeschi V.</i>	sabato
Idem	» »	domenica
Ortopedia	<i>Prof. Tricomi</i>	lunedì mercoledì venerdì
Esercizi di Endoscopia	» <i>Breda</i>	lunedì venerdì
Demografia ed assistenza pubblica	<i>Dott. Righi</i>	giovedì
Sulle malattie infettive	» <i>Bonuzzi</i>	da destinarsi
Su alcune rare malattie del sistema nervoso	» <i>Massalongo</i>	idem
Antropologia criminale	<i>Prof. Tamassia</i>	giovedì sabato
Chimica fisica	» <i>Nasini</i>	martedì giovedì venerdì domenica
Scienza e arte del ricettare	» <i>Chirone</i>	martedì sabato

CORSI LIBERI

10-11	Istituto di Fisiologia	
14-15	Scuola Anat. (Laboratorio)	
14-15	idem	
9-10	Scuola medica allo Spedale	
15-16	idem	
15 1/2-16 1/2	idem	
14-17	Istit.° Chim. gen. (I primi 4 mesi dal gennaio in poi)	
15-16	Scuola lett. A (S. Mattia)	Corso semestrale.
11-12 1/2	Allo Spedale	
15-16 1/2	Istituto Chimico S. Mattia	
9-10	Scuola allo Spedale	
15-16	Scuola lett. A (S. Mattia)	
14-16	idem	
14 1/2-16	Aula B (Scuola di Medic.)	
15 1/2-17	Istituto Chimico S. Mattia	
8-9 1/2	idem	
17-18	idem	
10-11	idem	
13-14	idem	
7 1/2-9	(Corso annuale)	
14-16	S. Mattia	
16-17 1/2		
17-18 1/2	Istituto di Chimica	
11-12		

Esercitazioni pratiche di		
Polizia sanitaria	<i>Prof. Serafini</i>	mart. giov. sab.
Esercizi di Oftalmoscopia e		
Oftalmometria	<i>Dott. Ovio</i>	mart. merc. giov.
Chimica clinica	» <i>Lussana F.</i>	lunedì venerdì
Sulla gravidanza	» <i>Maggia</i>	giov. sab.
Fisiologia della generazione e dell'embrione.	» <i>Cavazzani</i>	giov. ven. sab.
Insegnamento teorico d'Oste- tricia operativa.	» <i>Bolzoni</i>	da destinarsi
Esame fisico degli organi del torace e del ventre con esercizi pratici		
	» <i>Borgherini</i>	idem
Odontoiatria	» <i>Alessio</i>	idem
Medicina operatoria	» <i>Catterina</i>	idem
Igiene applicata	» <i>Fratini</i>	idem

12-13

7¹/₂-8¹/₂

13-14¹/₂

14-15

Istituto di Clinica medica
Allo Spedale

9-10

Nel 2° quadrimestre.

Allo Spedale

idem

idem

idem

FACOLTÀ
DI
SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

ORDINE DEGLI STUDI CONSIGLIATO DALLA FACOLTÀ PEL PRIMO BIENNIO
ED ORARIO

A. Per la Licenza Fisico-matematica

A N N O I°

Corsi Obbligatori

(Regol. spec. art. 5 e 7)

Algebra complementare	<i>Ricci</i>	merc. g. v. s.	9-10	C
Geometria analitica	<i>Veronese</i>	l. mart. merc. g.	12½-13½	C
Geometria proiettiva	<i>Favaro</i>	l. mart. merc.	8-9	R
Esercizi di Geometria proiettiva	»	lunedì	13½-15½	O
Chimica generale (con eserc.) (1)	<i>Nasini</i>	l. merc. v.	10-11½	Ist. Chim.
Disegno di ornato e di architettura elementare (2)	<i>Hesse</i>	merc. v.	13½-16	O
Esercizi di algebra e di geometria analitica	<i>Viaro</i> (assist.)	tre ore per settimana		

A N N O II°

Fisica sperimentale (con esercizi).	<i>Vicentini</i>	mart. g. s.	10-11	Ist. di Fis.
Geometria descrittiva.	<i>Legnazzi</i>	mart. g. s.	14-16	C
Esercizi di Geometria descrittiva.	»	4 ore per settimana, da destinarsi		
Calcolo infinitesimale.	<i>D'Arcais</i>	l. m. m. g. v. s.	11-12	C
Disegno di ornato e di architettura elementare (2)	<i>Hesse</i>	merc. v.	9-11	O
Mineralogia (2).	<i>Panebianco</i>	mart. g. s.	9-10	I
Esercizi di calcolo infinitesimale.	<i>Viaro</i> (assist.)	due ore per settimana		

(1) Gli esercizi di chimica generale in laboratorio (lun., merc. e ven. dalle ore 13 1/2 alle 17) sono obbligatori soltanto per gli aspiranti alla Laurea in chimica o in fisica.

Gli studenti, che aspirano alla Laurea in chimica o in fisica, dovranno frequentare il corso di chimica organica, che il professore di chimica generale terrà negli ultimi mesi dell'anno, e sostenere l'esame relativo.

(2) Gli insegnamenti di **Disegno d'ornato e di Architettura elementare** e di **Mineralogia** sono obbligatori solamente per gli aspiranti alle Scuole d'applicazione per gli Ingegneri (Regol. spec. delle Scuole d'applicazione).

N. B. Gli aspiranti alle Scuole di applicazione: *a*) devono sostenere un esame sul **Disegno di Geometria proiettiva e descrittiva** (Circ. ministeriale COPPINO n. 761); *b*) sono dispensati dall'esame di **Chimica organica** (Circ. ministeriale 17 giugno 1878).

Corsi Liberi

Teoria delle ombre, con esercizi di acquarello (1° e 2° Matematica, Ingegneri) . . .	<i>Hesse</i>	domenica	9-12	O
Scuola di stile moresco con applicazioni tratte dall'Alhambra (1° e 2° ingegneria) . . .	»	lun. merc.	16½-18	O
Calcolo delle probabilità, ed applicazioni	»	in ore da destinarsi		
Fondamenti di Geometria (1° e 2° Matematica e Fisica) . .	<i>Veronese</i>	l. merc. v.	19½-20½	K
Curve e superficie di 2° grado, trattate sinteticamente . . .	»	in ore da destinarsi		
Chimica fisica	<i>Nasini</i>	mart. giov. v.	17-18½	Ist. Chim.°
Petrografia	<i>Panebianco</i>	mart. giov.	16-17½	B
Storia delle Matematiche (1° Matematica e Fisica) . . .	<i>Favaro</i>	lun. giov.	15-16½	I
Combinazioni organiche azotate, con esercitazioni pratiche. .	<i>Anderlini</i>	lun. merc. v.	17-18	Ist. Chim.°
Geometria proiettiva e descrittiva (1° e 2° Matematica) . .	<i>Bordiga</i>	merc. ven. s.	15½-17	I
Teoria dei numeri (1° e 2° Matematica)	<i>Gazzaniga</i>	mart. giov.	15-16½	F
Analisi chimica volumetrica, con ispeciale riguardo alle applicazioni tecniche, mediche e farmaceutiche . . .	<i>Spica G.</i>	sabato	15½-17	Ist. Farm.
Idem	»	domenica	8-9½	id.
Paleontologia	<i>Negri</i>	lun. merc.	13-14½	Ist. Geol.

B. Per la Licenza in Scienze naturali

ANNO I°

Corsi Obbligatori

(Regol. spec. art. 6 e 7)

Zoologia	<i>Canestrini</i>	lun. merc.	12-13	Sc. ^{la} S. Mat.
Esercizi di Zoologia	»	4 ore per settimana		id.
Fisica sperimentale (con esercizi). <i>Vicentini</i>		mart. g. s.	10-11	Ist. Fis.
Chimica generale	<i>Nasini</i>	l. merc. v.	10-11 1/2	Ist. Chim.
Esercizi di chimica generale in Laboratorio (1).	»	lun. merc. v.	13 1/2-17	Ist. Chim.°

ANNO II°

Mineralogia.	<i>Panebianco</i>	mart. g. s.	9-10	Sc. ^{la} Min.
Esercizi di Mineralogia.	»	da destinarsi		id.
Botanica.	<i>Saccardo</i>	lun. merc. v.	11-12	Orto Bot.
Esercizi di Botanica.	»	6 ore per settimana		id.
Anatomia e Fisiologia comparate. <i>Canestrini</i>		ven. sab.	12-13	Sc. ^{la} S. Mat.
Esercizi di Anatomia e Fisiologia comparate	»	4 ore per settimana		id.

(1) Gli studenti, che aspirano alla Laurea in scienze naturali, dovranno frequentare il corso di chimica organica, che il professore di chimica generale terrà negli ultimi mesi dell'anno scolastico, e sostenere l'esame relativo.

Avvertenza per gli studenti di ambedue le sezioni del primo biennio, i quali provengono dalla Sezione Fisico-Matematica dell'Istituto tecnico. Essi non potranno essere iscritti al secondo biennio della Facoltà se non avranno superato un esame di **letteratura italiana e di lingua latina** (Regol. univ. art. 9) presso un Liceo, secondo le norme stabilite dalla Circolare Ministeriale 12 giugno 1891.

La Facoltà consiglia agli alunni di tutte le sezioni il **Corso di lingua tedesca**. — (Il prof. ADOLFO WIGELSPERG, insegnante libero di lingua tedesca moderna, darà nel 1894-95 quattro lezioni per settimana, in ore da destinarsi).

Corsi Liberi

Chimica fisica	<i>Nasini</i>	mart. giov. v.	17-18 $\frac{1}{2}$	Ist. Chim. ^o
Petrografia	<i>Panebianco</i>	mart. giov.	16-17 $\frac{1}{2}$	B
Corso complementare di cri- stallografia	»	lun. merc. v.	8-9	Sc. ^{la} Min.
Combinazioni organiche azotate .	<i>Anderlini</i>	lun. merc. v.	17-18	Ist. Chim. ^o
Analisi chimica volumetrica, con ispeciale riguardo alle applicazioni tecniche, me- diche e farmaceutiche (2 ^o anno).	<i>Spica G.</i>	sabato	15 $\frac{1}{2}$ -17	Ist. Farm.
Idem	»	domenica	8-9 $\frac{1}{2}$	id.
Paleontologia	<i>Negri</i>	lun. merc.	13-14 $\frac{1}{2}$	Ist. Geol.

INSEGNAMENTI DEL SECONDO BIENNIO DI FACOLTÀ

ED ORARIO

A. Per la Laurea in Matematica

Ha diritto all'iscrizione a questa Sezione chi abbia percorso il primo biennio per la Licenza Fisico-Matematica. (V. avvertenza per i provenienti dagli Istituti tecnici a pag. 180).

Corsi Obbligatori

(Regol. spec. art. 14)

Meccanica razionale *Padova* lun. merc. v. 14-15 R

e almeno quattro altri corsi, fra i seguenti:

Geodesia teoretica (con esercizi). <i>Miari-Fulcis</i>	lun. ven.	10-11	C
Idem »	giovedì	13-14	I
Idem »	sabato	13-14	C
Astronomia (con esercizi) . . . <i>Lorenzoni</i>	mart. g. s.	9 ¹ / ₂ -11	Oss. Astr.
Fisica matematica (corso biennale). <i>Ricci</i>	merc. g. v. s.	17-18	C
Analisi superiore (corso biennale). <i>D'Arcais</i>	lun. mart.	8-9 ¹ / ₂	C
Idem »	giovedì	15-16 ¹ / ₂	I
Geometria superiore (corso bienn.) <i>Veronese</i>	mart. giov. s.	14-15	K
Idem »	venerdì	13-14	C
Meccanica superiore <i>Padova</i>	l. merc. v.	9 ¹ / ₂ -11	C

Corsi Liberi

Teoria dei numeri <i>Gazzaniga</i>	mart. g. s.	15-16 ¹ / ₂	F
Geometria proiettiva e descrittiva <i>Bordiga</i>	merc. ven. s.	15 ¹ / ₂ -17	I
Analisi chimica volumetrica, con ispeciale riguardo alle ap- plicazioni tecniche, mediche e farmaceutiche <i>Spica G.</i>	sabato	15 ¹ / ₂ -17	Istit. Farm.
Idem »	domenica	8-9 ¹ / ₂	id.

B. Per la Laurea in Fisica

Ha diritto alla iscrizione in questa Sezione chi abbia percorso il primo biennio per la Licenza Fisico-matematica. (V. avvertenza per i provenienti dagli Istituti tecnici a pag. 180).— Se lo studente non ha già dato l'esame di chimica organica, dovrà darlo durante il biennio.

Corsi Obbligatori

(Regol. spec. art. 15)

Meccanica razionale	<i>Padova</i>	lun. merc. v.	14-15	I
Fisica Matematica (corso biennale).	<i>Ricci</i>	merc. g. v. s.	17-18	C
Mineralogia	<i>Panebianco</i>	mart. g. s.	9-10	Sc. la Min.

Un corso fra quelli del 2° biennio della sezione Matematica, a scelta dello studente. Esercizi e lavori sperimentali nel laboratorio di Fisica, per ambedue gli anni, sotto la direzione del professore *Vicentini*, in giorni ed ore da destinarsi.

Esercizi pratici di Chimica, per un semestre almeno, nell'Istituto Chimico, sotto la direzione del prof. *Nasini*, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 13 $\frac{1}{2}$ alle 17.

Corsi Liberi

Chimica fisica	<i>Nasini</i>	mart. giov. s.	17-18 $\frac{1}{2}$	Ist. Chim.
Combinazioni organiche azotate, con esercitazioni pratiche	<i>Anderlini</i>	lun. merc. v.	17-18	» »
Analisi chimica volumetrica	<i>Spica G.</i>	sabato	15 $\frac{1}{2}$ -17	Ist. Farm.
Idem	»	domenica	8-9 $\frac{1}{2}$	»

C. Per la Laurea in Chimica

A questa Sezione si può inscrivere chi abbia percorso il primo biennio per la Licenza Fisico-matematica, oppure quello per la Licenza in Scienze naturali. In questo secondo caso occorre dare un saggio di disegno a mano libera. (Art. 12 e 13 del Regolamento speciale). (V. avvertenza per i provenienti dagli Istituti tecnici a pag. 180).— Se lo studente non ha già dato l'esame di chimica organica, dovrà darlo durante il biennio.

Corsi Obbligatori

(Regolamento speciale art. 16)

Tre corsi nella Facoltà di Scienze od in quella di Medicina, a scelta dello studente, secondo l'orario delle rispettive Facoltà.

Agli studenti, che hanno percorso il primo biennio per la Licenza Fisico-matematica, la Facoltà consiglia la iscrizione ai corsi di:

Mineralogia		Anatomia e Fisiologia comparate
Botanica		Chimica farmaceutica
Zoologia		

A quelli, che hanno percorso il primo biennio per la Licenza in Scienze naturali, consiglia la iscrizione ai corsi di Algebra, Geometria proiettiva, Chimica farmaceutica, Disegno.

Esercizi e lavori sperimentali nel laboratorio di Chimica per ambedue gli anni, sotto la direzione del prof. *Nasini*, tutti i giorni e in tutte le ore disponibili. Esercizi pratici di Fisica, per un semestre almeno, nell'Istituto Fisico, sotto la direzione del professore di Fisica, in giorni ed ore da destinarsi.

Corsi Liberi

Chimica-Fisica	<i>Nasini</i>	mart. giov. v.	17-18 1/2	Ist. Chim.°
Combinazioni organiche azotate, con esercitazioni pratiche . .	<i>Anderlini</i>	lun. merc. v.	17-18	»
Analisi chimica volumetrica . .	<i>Spica G.</i>	sabato	15 1/2-17	Ist. Farm.
Idem	»	domenica	8-9 1/2	»
Chimica delle sostanze alimentari.	<i>Spica P.</i>	lun. merc. v.	15-16 1/2	»
Elementi di matematica per gli studenti di chimica e di scienze naturali	<i>Iussana</i>	merc. ven.	17-18 1/2	Ist. Fis.

D. Per la Laurea in Scienze Naturali

A questa Sezione può iscriversi chi abbia percorso il primo biennio per la Licenza in Scienze naturali, e dato un saggio di disegno a mano libera. Potrà pure esservi ammesso chi abbia percorso il primo biennio per la Licenza nelle Scienze matematiche e fisiche, o abbia ottenuto la promozione nelle materie del primo biennio della Facoltà medica; ma, prima di presentarsi all'esame di laurea, dovrà ottenere il certificato di diligenza nelle materie prescritte per la licenza in Scienze naturali, delle quali non sostenne l'esame durante il primo biennio. (Art. 12 del Regolamento speciale). (V. avvertenza per i provenienti dagli Istituti tecnici a pag. 180). — Se lo studente non ha già dato l'esame di chimica organica, dovrà darlo durante il biennio.

Corsi Obbligatori

(Regol. spec. art. 17)

Geologia	<i>Omboni</i>	lun. merc. v.	10-11	Ist. Geol.
Esercizi di Geologia	»	in giorni ed ore da destin.		
Zoologia.	<i>Canestrini</i>	lun. merc.	12-13	Ist. Zool.
Anatomia e Fisiologia comparate.	»	ven. sab.	12-13	»
Geografia fisica	<i>N. N.</i>		

Oltre a fare gli esercizi connessi alle singole materie, chi aspira ad ottenere la Laurea in Scienze naturali è obbligato, durante tutto il secondo biennio, a coltivare un ramo di storia naturale, a sua scelta, in uno degli Istituti

scientifici dell'Università. Perciò dovrà, al principio di ciascun anno, prendere regolare iscrizione presso il direttore dell'istituto, cui appartiene il ramo prescelto, ed ottenere alla fine l'attestazione di frequenza.

La Facoltà (a sensi dell'art. 84 del Regolamento universitario) consiglia inoltre la iscrizione ai corsi di:

Anatomia umana Fisiologia Disegno

Corsi Liberi

Batteriologia	<i>Canestrini</i>	mart. sab.	15-16	Sc. ^{la} S. Mat.
Idem	»	domenica	14-16	»
Paleontologia	<i>Negri</i>	lun. merc.	13-14 1/2	Ist. Geolog.
Chimica fisica.	<i>Nasini</i>	mart. giov. s.	17-18 1/2	Ist. Chim.
Combinazioni organiche azotate, con esercitazioni pratiche.	<i>Anderlini</i>	lun. merc. v.	17-18	»
Analisi chimica volumetrica, con ispeciale riguardo alle applicazioni tecniche, mediche e farmaceutiche. . .	<i>Spica G.</i>	sabato	15 1/2-17	Ist. Farmac.
Idem	»	domenica	8-9 1/2	»
Elementi di matematica per gli studenti di chimica e di scienze naturali. . . .	<i>Lussana</i>	mart. ven.	17-18 1/2	Ist. Fis.

SCUOLA DI MAGISTERO DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE.

La Scuola di Magistero istituita presso questa Facoltà di Scienze, col fine di rendere gli alunni, che la frequentano, esperti nell'arte d'insegnare talune discipline, che, secondo le vigenti leggi, sono insegnate nei Licei, nei Ginnasî, nelle Scuole tecniche e normali, e negli Istituti tecnici, è divisa in quattro sezioni, denominate dalle quattro materie: 1^a Fisica; 2^a Chimica; 3^a Storia naturale; 4^a Matematica.

In ogni sezione il professore a tale uopo designato dà, sulla materia rispettiva, private conferenze di carattere strettamente didattico, le quali devono essere frequentate per non meno di due anni dallo studente, che aspira al diploma d'insegnamento in quella materia.

Per venire ammesso alla Scuola, lo studente deve, in tempo debito, farne istanza al Rettore, indicando la sezione, alla quale desidera essere ammesso.

L'ammissione alle sezioni di Matematica e di Fisica sarà accordata soltanto agli studenti, che abbiano superato tutti gli esami sulle materie del primo biennio obbligatorie per il conseguimento della Licenza fisico-matematica. Per l'ammissione alla sezione di Chimica si richiede che il petente abbia superato almeno gli esami di Chimica e di Fisica. Per l'ammissione alla sezione di Storia Naturale è necessario che dal petente sieno stati superati gli esami sopra tre almeno delle seguenti materie: Zoologia, Mineralogia, Botanica, Anatomia e Fisiologia comparate, prescritte nel 1^o biennio della sezione di Scienze Naturali. Non potranno essere iscritti alla Scuola di Magistero gli studenti di Facoltà, i quali provengono dalla sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico, se prima non avranno superato l'esame di letteratura italiana e di lingua latina, come prescrive l'art. 9 del Regolamento generale.

Uno studente non può nello stesso tempo iscriversi in più di due sezioni, nè aspirare a più di due diplomi. Volendone un terzo, dovrà prolungare di un anno il corso dei suoi studî.

Il diploma di Magistero in Storia naturale può essere conferito solo ai dottori in Scienze naturali e ai dottori in Chimica; quello di Fisica ai dottori in Fisica; quello di Chimica ai dottori in Chimica e ai dottori in Scienze naturali; quello di Matematica ai dottori in Matematiche pure ed ai dottori in Fisica.

I diplomi suddetti saranno titoli di preferenza per conseguire la nomina di professore nelle scuole secondarie.

ORARIO DELLE CONFERENZE.

Fisica	Prof. Vicentini	lunedì	14-15	Istit. Fisico
Chimica	» Nasini	venerdì	15-16	Istit. Chimico
Storia naturale	» Canestrini	giovedì	16-17	Istit. Zoologico
Matematica	» D'Arcais	sabato	15-16	Aula K

FACOLTÀ
DI
FILOSOFIA E LETTERE

ORDINE DEGLI STUDI CONSIGLIATO

Per la licenza in Lettere e Filosofia

ANNO I°

Corsi Obbligatorii

Letteratura italiana . .	<i>Prof. Crescini</i>	mart. giov. s.	15-16	Aula	E
Letteratura latina . .	» <i>Gnesotto</i>	mart. giov. s.	10-11	»	E
Letteratura greca . .	» <i>Ferrai E.</i>	lun. merc. v.	13-14	»	K
Storia antica	» <i>De Leva</i>	mart. giov. s.	14-15	»	E
Filosofia teoretica . .	» <i>Bonatelli</i>	lun. merc. v.	9-10	»	E

ANNO II°

Letteratura italiana . .	<i>Prof. Crescini</i>	mart. giov. s.	15-16	Aula	E
Letteratura latina . .	» <i>Gnesotto</i>	mart. giov. s.	10-11	»	E
Letteratura greca . .	» <i>Ferrai E.</i>	lun. merc. v.	13-14	»	K
Storia moderna	» <i>De Leva</i>	lun. merc. v.	14-15	»	E
Geografia	» <i>Pennesi</i>	mart. giov. s.	11-12	»	N
Storia comparata delle lingue classiche . .	» <i>Teza</i>	mart. giov. s.	9-10	»	E

DALLA FACOLTÀ ED ORARIO

per la Laurea in Lettere

ANNO III°

Corsi Obbligatori

Letteratura italiana . . .	<i>Prof. Crescini</i>	mart. giov. s.	15-16	Aula	E
Letteratura latina . . .	» <i>Gnesotto</i>	mart. giov. s.	10-11	»	E
Letteratura greca . . .	» <i>Ferrai E.</i>	lun. merc. v.	13-14	»	K
Storia comparata delle letterature e lingue neo-latine.	» <i>Crescini</i>	lun. merc. v.	10-11	»	N
Storia antica	» <i>De Leva</i>	mart. giov. s.	14-15	»	E

ANNO IV°

Storia moderna	<i>Prof. De Leva</i>	lun. merc. v.	14-15	Aula	E
Archeologia.	» <i>Ferrai E.</i>	mart. giov. s.	13-14	»	K
Storia della Filosofia . . .	» <i>Ardigò</i>	lun. merc. v.	12-13	»	N
Geografia (1)	» <i>Pennesi</i>	mart. giov. s.	11-12	»	N

per la Laurea in Filosofia

ANNO III°

Letteratura greca.	<i>Prof. Ferrai E.</i>	lun. merc. v.	13-14	Aula	K
Storia della Filosofia . . .	» <i>Ardigò</i>	lun. merc. v.	12-13	»	N
Filosofia teoretica.	» <i>Bonatelli</i>	lun. merc. v.	9-10	»	E
Filosofia morale	» <i>Ragnisco</i>	lun. merc. v.	15-16	»	E
Pedagogia	»	mart. giov. s.	16-17	»	E

ANNO IV°

Letteratura italiana . . .	<i>Prof. Crescini</i>	mart. giov. s.	15-16	Aula	E
Storia antica	» <i>De Leva</i>	mart. giov. s.	14-15	»	E
Storia della Filosofia . . .	» <i>Ardigò</i>	lun. merc. v.	12-13	»	N
Un corso di Fisiologia od altro delle scienze naturali a libera scelta degli studenti					

(1) Obbligatorio per gli studenti che aspirano al diploma di Magistero nella sezione di Storia e Geografia.

Corsi complementari

O R A R I O

Corso preparatorio di Filologia greca e latina (consigliato per l'anno 1°) . . .	Prof. <i>Gnesotto</i>	mart. giov. s.	12-13	Aula	E
Paleografia	» <i>Gloria</i>	lun. merc. v.	11-12	»	E
Lingue semitiche . . .	» <i>Lolli</i>	dom. mart. g.	8-9	»	N
Filosofia della Storia .	» <i>Bonatelli</i>	lun. ven.	11-12	»	L

Corsi liberi

Letteratura tedesca .	Prof. <i>Baragiola</i>	lun. merc. vén.	19-20	Aula	F
Lingua tedesca	<i>Weigelsperg</i>	merc. sab.	19-20	»	F
Idem	»	sab. giov.	8-9	»	F
Dottrina della memo- ria nella Filosofia moderna	<i>Dandolo</i>	mart.	8-9	»	E
Idem	»	merc.	15-16	»	E
Storia della Geografia .	<i>Pennesi</i>	domenica	10 ¹ / ₂ -11 ¹ / ₂	»	N
Idem	»	venerdì	3-4	»	N

SCUOLA DI MAGISTERO

O R A R I O

Lettere italiane	<i>Prof. Crescini</i>	lunedì	16-17	Aula	L
Lettere latine	» <i>Gnesotto</i>	giovedì	16-17	»	F
Lettere greche	» <i>Ferrai</i>	martedì	14-15	»	K
Storia antica	» <i>De Leva</i>	martedì	16-17	»	L
Storia moderna	»	sabato	16-17	»	L
Filosofia teoretica	» <i>Bonatelli</i>	venerdì	16-17	»	E
Geografia	» <i>Pennesi</i>	giovedì	14-15	»	N
Pedagogia	» <i>Ragnisco inc.º</i>	mercoledì	14-15	»	E
Didattica generale	» <i>Bonatelli</i>	mercoledì	16-17	»	N

S C U O L A
DI
APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI

ORDINE DEGLI STUDI PRESCRITTI DALLA SCUOLA

Insegnamenti

ANNO I°

Fisica tecnica . . .	<i>Prof. Bellati</i>	mercordi	10-11 1/2	Sc. la Fis. tecnica
Idem	» »	giovedì	9-10	id.
Idem	» »	venerdì	11-12	id.
Idem	» »	sabato	8 1/2-10	id.
Meccanica razionale . . .	<i>Padova</i>	lun. merc. ven.	14-15	Aula I
Geodesia teoretica. . .	<i>Miari-Fulcis</i>	lun. ven.	10-11	» C
Idem	» »	giovedì sab.	13-14	» C
Statica grafica . . .	<i>Favaro</i>	lun. mart. merc.	9-10	» R
Esercizi di Statica grafica	» »	martedì	12-14	» R
Applicazioni di Geometria descrittiva . . .	<i>Bellavitis</i>	lunedì	12-14	» R
Idem	» »	giovedì sab.	10-12	» R
Chimica docimastica . . .	<i>Ciotto</i>	lun. merc. ven.	15-16	Sc. Chim. docim.

ANNO II°

Costruzioni civili e rurali	<i>Prof. Zambler</i>	lunedì	9-10	Aula T
Idem	» »	mercordi	8-9	» T
Idem	» »	venerdì	9-11	» T
Architettura tecnica . . .	» »	mart. merc.	9-11	» T
Esercizi di Architettura	» »	sabato	8-10	» T
Geologia (corso spec.).	<i>Omboni</i>	mart. giovedì sab.	13-14	Teatro Geolog.
Strade ordinarie, e Gallerie.	<i>Chicchi</i>	lunedì	10-11	Aula K
Idem	» »	giovedì	11-13	» K
Esercizi di Strade ordinarie ecc.	» »	giovedì	8-10	» T
Meccanica applicata . . .	<i>Bernardi</i>	mart. ven.	8-9	» K
Idem	» »	sabato	10-11	» K
Esercizi di meccanica applicata	» »	lunedì	12-14	» T

CON APPROVAZIONE MINISTERIALE ED ORARIO

Obbligatorî

Geometria pratica. . .	<i>Prof. Legnazzi</i>	lun. merc. ven.	14-16	Aula	C
Economia rurale ed Estimo	» <i>Keller</i>	mart. merc. v. s.	12-13	»	K
Matêrie giuridiche. . .	» <i>Silvestri</i>	mart. giov.	14-15	»	B

ANNO III°

Architettura tecnica .	<i>Prof. Zambler</i>	mart. ven.	8-9	Aula	G
Idem	»	lun. giov.	10-11	»	G
Idem	»	lunedì	11-12	»	G
Esercizi d'architettura.	»	domenica	9-12	»	G
Ponti	» <i>Chicchi</i>	mart. merc.	10-12	»	K
Esercizi di Ponti . . .	»	venerdì	14-16	»	K
Strade ferrate	»	venerdì	10-11	»	G
Idem	»	sabato	10-12	»	K
Esercizi di Strade ferrate	»	lunedì	13-16	»	G
Macchine agricole, idrauliche e ter- miche	» <i>Bernardi</i>	lun. merc. giov.	8-9	»	K
Esercizi di Macchine.	»	giovedì	12-14	»	G
Idraulica e costru- zioni idrauliche. . .	» <i>Turazza</i>	lun. mart. m. g. v. s.	9-10	»	G
Esercizi idem	»	mart. sab.	13-15	»	K

C o r s i L i b e r i

Applicazioni di Sta- tica grafica	<i>Prof. Favaro</i>	mercoledì	15-17	Aula	R
Idem	»	sabato	14-16	»	T
Storia dell'Architettura	» <i>Zambler</i>	giov. sab.	15-17	»	T
Armature e puntel- lature degli edi- fici e lavori pro- visionali	» <i>Chicchi</i>	martedì	15-17	»	T
Idem	»	domenica	14-16	»	T

AVVERTENZA. — L'orario per gli esercizi di *Chimica docimastica* e di *Geometria pratica* rimane indeterminato, potendo variare secondo la natura delle esercitazioni.

SCUOLA DI FARMACIA

ORDINE DEGLI STUDI CONSIGLIATO

Insegnamenti

per gli Aspiranti alla Laurea in Chimica e Farmacia

ANNO I°

Fisica sperimentale . . .	Prof. <i>Vicentini</i>	mart. giov. s.	10-11	Scuola Fis.
Esercizi pratici di fisica.	» »	lunedì	12 in poi	id.
Chimica generale. . .	» <i>Nasini</i>	lun. merc. v.	10-11 1/2	Istituto Chim. gen.
Zoologia.	» <i>Canestrini</i>	lun. merc.	12-13	S. Mattia

ANNO II°

Mineralogia	Prof. <i>Panebianco</i>	mart. giov. sab.	9-10	Scuola Min.
Esercizi di mineralogia.	» »	in giorni ed ore da destinarsi		
Botanica	» <i>Saccardo</i>	lun. merc. v.	11-12	Orto Bot.
Esercizi di botanica. . .	» »	in giorni ed ore da destinarsi		
Chimica farmaceutica e tossicologica . . .	» <i>Spica P.</i>	mart. giov. s.	10 1/4-11 1/2	Ist. Ch. Farm. S. Mattia
Esercizi di chimica farmaceutica e tos- sicologica.	» »	lun. merc. v.	13-15	idem

ANNO III°

Geologia	Prof. <i>Omboni</i>	lun. merc. v.	10-11	Gab. di Geol.
Chimica farmaceutica e tossicologica . . .	» <i>Spica P.</i>	mart. giov. s.	10 1/4-11 1/2	Ist. Ch. Farm. S. Mattia
Esercizi di chimica farmaceutica e tos- sicologica.	» »	lun. merc. v.	13-15	idem
Esercizi di analisi chi- mica	» <i>Nasini</i>	mart. giov. s.	13 1/2-17	Istituto Chim. gen.
Materia medica e tos- sicologia	» <i>Chirone</i>	l. merc. g. v.	11-12	Scuola Med. S. Mattia
Esercizi di materia medica.	» »	da destinarsi		

DALLA SCUOLA ED ORARIO

Obbligatorî

ANNO IV° (o V°)

Esercizî di analisi
 quantitativa e zoo-
 chimica. Ricerche
 tossicologiche ed al-
 tri lavori sperimentali. *Prof. Nasini e Spica* (in ore e giorni da destinarsi)
 Esercizî pratici in un
 ramo di storia na-
 turale a scelta

ANNO V° (o IV°)

Pratica presso una far-
 macia a ciò auto-
 rizzata

per gli Aspiranti al Diploma di Farmacista

ANNO I°

Fisica (corso elemen- tare)	<i>Prof. Vicentini</i>	lun. merc. v. 9 ¹ / ₂ -10 ¹ / ₂	Scuola Fis.
Chimica generale . . .	» <i>Nasini</i>	mart. giov. s. 11-12 ¹ / ₂	Istit. Chim.
Botanica	» <i>Saccardo</i>	lun. merc. v. 11-12	Orto Bot.

ANNO II°

Chimica farmaceutica e tossicologica . . .	<i>Prof. Spica P.</i>	mart. g. s. 10 ¹ / ₄ -11 ¹ / ₂	Ist. Ch. Farm. S. Mattia
Esercizî di chimica farmaceutica e tos- sicologica.	»	»	lun. merc. v. 13-15 idem
Mineralogia.	» <i>Panebianco</i>	lun. merc. v. 9-10	Scuola Min.

 ORDINE DEGLI STUDI CONSIGLIATO DALLA SCUOLA ED ORARIO

Insegnamenti Obbligatori

ANNO III°

Chimica farmaceutica e tossicologica . . .	<i>Prof. Spica P.</i>	mart. giov. s. 10 ¹ / ₄ -11 ¹ / ₂	Ist. Ch. Farm. S. Mattia
Esercizi di chimica farmaceutica e tos- sicologica »	»	lun. merc. v. 13-15	id.
Esercizi pratici di ana- lisi chimica »	»	mart. giov. s. 13-16	id.
Materia medica e tos- sicologia »	<i>Chirone</i>	l. merc. g. v. 11-12	Sc. ^{la} Med. S. Mattia

ANNO IV°

Pratica presso una far-
macia a ciò auto-
rizzata

Orario dei corsi liberi suggeriti dalla Scuola

Chimica delle sostanze alimentari	<i>Prof. Spica P.</i>	lun. merc. v.	15-16 $\frac{1}{2}$	Ist. Ch. Farm. S. Mattia
Chimica fisica	» <i>Nasini</i>	mart. giov. v.	17-18 $\frac{1}{2}$	Ist.° Chim.
Analisi chimica volu- metrica	» <i>Spica G.</i>	{ sabato	15 $\frac{1}{2}$ -17	Ist. Ch. Farm.
		{ domenica	8-9 $\frac{1}{2}$	S. Mattia
Petrografia	» <i>Panebianco</i>	mart. giov.	16-17 $\frac{1}{2}$	Scuola Min.
Antropologia	» <i>Canestrini</i>	giovedì	13-14	S. Mattia
Arte di ricettare	» <i>Chirone</i>	mart. giov. s.	11-12	id.
Igiene	» <i>Serafini</i>	mart. giov. s.	12-13	i.l.
Anatomia umana	» <i>Vlacovich</i>	lun. mart. m. g.	13-14	S. Mattia
Fisiologia umana	» <i>Stefani</i>	mart. merc. g. v.	13-14	id.
Anatomia e Fisiologia comparate	» <i>Canestrini</i>	ven. sab.	12-13	id.
Geografia	» <i>Pennesi</i>	lun. merc. v.	11-12	Sala N
Disegno	» <i>Hesse</i>	merc. ven.	13 $\frac{1}{2}$ -16	Sala O
Zoologia (per gli aspi- ranti al diploma pro- fessionale)	» <i>Canestrini</i>	lun. merc.	12-13	S. Mattia
Lingua tedesca.	» <i>Weigelsperg</i>	mart. merc. v.	20-21	Aula F

ELENCO DEI LAUREATI

nell'anno scolastico 1893-94

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

- 1 Andrich Gian Luigi, di Antonio, da Belluno
- 2 Baschiera Antonio, di Luigi, da Clauzetto (Udine)
- 3 Bertolini Gino, di Camillo, da Venezia
- 4 Bertolini Paolo, di Giovanni, da Vicenza
- 5 Burini Ernesto, di Francesco, da Rovigo
- 6 Caccianiga Gino, di Maurizio, da Treviso
- 7 Capra Luigi, di Girolamo, da Vicenza
- 8 Carazzolo Onofrio, di Alvise, da Montagnana (Padova)
- 9 Cattaneo Antonio, di Giuseppe, da Padova
- 10 Cazzola Attilio, di Anacleto, da Illasi (Verona)
- 11 Chiarioni Tullio, di Alessandro, da Treviso
- 12 Collavo Attilio, di Vittore, da Mirano (Venezia)
- 13 Curti Antonio, di Angelo Francesco, da Fiume
- 14 Dalla Verde Umberto, del fu Agostino, da Treviso
- 15 De Götzen Edoardo, di Ernesto, da Dolo (Venezia)
- 16 Etro Riccardo, di Carlo Francesco, da Pordenone (Udine)
- 17 Faccioli Giulio, di Carlo, da Verona
- 18 Fedozzi Prospero, di Carlo, da Matelica (Macerata)
- 19 Fiocco Ugo, di Luigi, da Giacciano (Rovigo)
- 20 Foschini Pietro, del fu Giuseppe, da Forlì
- 21 Fossati Donato, di Claudio, da Toscolano (Brescia)
- 22 Franceschinis Erasmo, di Francesco, da Martignacco (Udine)
- 23 Gilli Luigi, di Pietro, da Venezia
- 24 Giustinian Tullio, di Girolamo, da Padova
- 25 Goegani Edoardo, di Pietro, da Venezia
- 26 Indri Giovanni, di Egidio, da Padova
- 27 Lovato Attilio, di Luigi, da Vicenza
- 28 Madruzzo Callisto, di Giovanni Battista, da Dolo (Venezia)
- 29 Mareoni Cesare, di Francesco, da Castelfranco (Treviso)
- 30 Massignan Raffaele, di Luigi, da Schio (Vicenza)
- 31 Meneghini Agostino, di Giulio, da Padova

- 32 Miari Girolamo, di Angelo, da San Bonifacio (Verona)
 - 33 Milla Paolo Emilio, di Raffaello, da Verona
 - 34 Musatti Elia, di Giuseppe, da Venezia
 - 35 Nazzari Catterino, di Giacomo, da Este (Padova)
 - 36 Nordio Filino, di Fortunato Luigi, da Chioggia (Venezia)
 - 37 Orsoni Angelo, di Francesco, da Venezia
 - 38 Paladini Giovanni, di Antonio, da Occhiobello (Rovigo)
 - 39 Pavan Pietro, di Domenico, da Treviso
 - 40 Piamonte Emilio, di Giuseppe, da Venezia
 - 41 Protti Rodolfo, di Giocondo, da Longarone (Belluno)
 - 42 Ramazzini Alfredo, del fu Giulio, da Modena
 - 43 Romiati Antonio, di Gaetano, da Padova
 - 44 Sacerdoti Giuseppe Mario, di Cesare, da Venezia
 - 45 Sacerdoti Vitale, di Benedetto, da Padova
 - 46 Salani Clemente, del fu Giuseppe Antonio, da Modena
 - 47 Sanfiori Giorgio, di Giuseppe, da Vittorio (Treviso)
 - 48 Schwarz Alfonso, di Guglielmo, da Mantova
 - 49 Senigaglia Enrico, di Raimondo, da Venezia
 - 50 Serena Enrico, di Daniele, da Venezia
 - 51 Spagnol Luigi, del fu Antonio, da Vittorio (Treviso)
 - 52 Stella Risler Domenico, del fu Nicolò, da Asiago (Vicenza)
 - 53 Rossi Quirino Albino, di Ferdinando, da Tolmezzo (Udine)
 - 54 Vanzetti Vittorio, di Scipione, da Verona
 - 55 Velo Ernesto, del fu Pietro, da Thiene (Vicenza)
 - 56 Zolli Arturo, di Antonino, da Venezia
-

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

- 1 Alessio Giorgio, di Giovanni, da S. Martino di Lupari (Padova)
- 2 Baccaglino Guido, di Giovanni Battista, da Venezia
- 3 Rajetta Bartolomeo, di Carlo, da Castelnuovo (Verona)
- 4 Baricelli Giuseppe Maria, del fu Ferdinando, da Chioggia (Venezia)
- 5 Battaglia Filippo Pietro, di Giovanni, da Germignago (Como)
- 6 Bazzoli Nereo, di Giuseppe, da Valeggio sul Mincio (Verona)
- 7 Belotti Silvio, di Francesco, da Lefte (Bergamo)
- 8 Beltrame-Pomè Ugo, di Vincenzo, da Roverchiara (Verona)
- 9 Benacchio Giovanni Battista, di Angelo, da S. Nazario (Vicenza)
- 10 Bidoli Giovanni, di Giovanni, da Tramonti di Sotto (Udine)
- 11 Bogoni Giuseppe, di Gaetano, da Montagnana (Padova)
- 12 Bonantoni Ettore, di Primo, da Soave (Mantova)
- 13 Caliaro Francesco, di Antonio, da Albaredo d'Adige (Verona)
- 14 Cazzarolli Giuseppe, di Giovanni Battista, da Bovolone (Verona)
- 15 Crestani Benedetto, di Giuseppe, da Padova
- 16 Dal Canton Tiziano, di Antonio, da Alano di Piave (Belluno)
- 17 Dalla Chiara Alfonso, del fu Davide, da Colognola (Verona)
- 18 Dalla Pozza Giovanni Battista, di Filippo, da Vicenza
- 19 De Podestà Antonio, del fu Giovanni, da Vigo (Belluno)
- 20 Della Rovere Domenico, del fu Gaetano, da Treviso
- 21 Della Schiava Ugo, del fu Giuseppe, da S. Daniele (Udine)
- 22 Ferrari Brenno, di Antonio, da Quattro Castella (Reggio Emilia)
- 23 Ferrarese Arnaldo, di Antonio, da Verona
- 24 Foroni Anelio Omar, di Giuseppe, da Valeggio (Verona)
- 25 Garioni Marco Antonio, di Giovanni, da Biadene (Treviso)
- 26 Guerra Giovanni, di Pietro, da Roverchiara (Verona)
- 27 Indri Pietro, di Egidio, da Padova
- 28 Iorfida Menotti, di Michele, da Lecce
- 29 Levi Amedeo, di Girolamo, da Venezia
- 30 Malipiero Giovanni Battista, di Leopoldo, da Rovigo
- 31 Maresio Giuseppe, del fu Antonio, da Conegliano (Treviso)

- 32 Mattiuzzi Umberto, del fu Giacomo, da Udine
- 33 Mazzaretto Vittorio, di Pietro, da Vicenza
- 34 Meschinelli Comino, di Domenico, da Vicenza
- 35 Perisutti Carlo, di Ferdinando, da Vittorio (Treviso)
- 36 Pesche Antonio, del fu Raimondo, da Vicenza
- 37 Piazza Camillo, di Giovanni, da Paese (Treviso)
- 38 Pirazzo Umberto, di Giovanni, da Campodarsego (Padova)
- 39 Poli Umberto, di Giuseppe, da Vicenza
- 40 Pozolo Luigi, di Giuseppe, da S. Vito di Leguzzano (Vicenza)
- 41 Pozzani Ettore, di Clodoveo, da Cerea (Verona)
- 42 Rainis Giovanni, di Nicolò, da S. Daniele (Udine)
- 43 Rech Lot, di Raffaele, da Feltre (Belluno)
- 44 Rigoni Giovanni, di Tito, da S. Giorgio in Bosco (Padova)
- 45 Ronconi Cirillo, di Agostino, da Verona
- 46 Ruggero Egidio, di Giovanni, da Cagliari
- 47 Sandrini Umberto, di Enrico, da Sesto al Reghena (Udine)
- 48 Sartori Pietro, di Isidoro, da Spresiano (Treviso)
- 49 Simoni Antonio, del fu Pietro, da Clauzetto (Udine)
- 50 Spellanzon Augusto, del fu Gaetano, da Venezia
- 51 Stoppato Cesare, di Antonio, da Padova
- 52 Taidelli Antonio, di Girolamo, da Sanguinetto (Verona)
- 53 Tamburlini Francesco, di Antonio, da Trieste
- 54 Tona Claudio, del fu Francesco, da Albignasego (Padova)
- 55 Viola Dante, di Angelo, da Vigonovo (Venezia)
- 56 Zanier Giusto, del fu Giuseppe, da Trieste
- 57 Zenere Giuseppe, di Giuseppe, da Ponte di Brenta (Padova)
- 58 Zorzi Ottavio, di Giovanni Battista, da Volpino (Verona)

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

in Matematica

- 1 Galmozzi Italo, del fu Torquato, da Cremona
- 2 Legrenzi Giuseppe, di Gaetano, da Volpago (Treviso)
- 3 Levi-Civita Tullio, di Giacomo, da Padova

in Fisica

- 1 Da Rin Ettore, di Tomaso, da Venezia

in Chimica

- 1 Gennari Giuseppe, di Valente, da Trento
- 2 Mazzaron Giuseppe, di Girolamo, da Castelnuovo (Vicenza)

in Scienze Naturali

- 1 De Tacchi Valeriano, di Emilio, da Rovereto (Trento)
 - 2 Supino Felice, del fu Moisè, da Pisa
-

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

in Filosofia

- 1 Brighenti Eliseo, di Nicola, da Novi (Modena)

in Lettere

- 1 Avoledo Andrea, di Francesco, da Piavon (Treviso)
2 Baretta Pietro, di Giuseppe, da Anguillara (Padova)
3 Bazzarin Giuseppe, di Pietro, da Abano (Padova)
4 Brighenti Eliseo, di Nicola, da Novi (Modena)
5 Castelli Raffaele, di Pietro, da Rovigo
6 Colussi Ernesto, del fu Pietro, da Martignacco (Udine)
7 Da Villa Arturo, di Ferdinando, da Venezia
8 Dalla Costa Luigi, di Luigi, da Villaverla (Vicenza)
9 Dalla Valle Antonio, di Benedetto, da Romano d'Ezzelino (Vicenza)
10 Dalla Venezia Antonio, di Davide, da Venezia
11 De Toni Antonio, di Pietro, da Marano (Vicenza)
12 Fontana Pietro, del fu Giuseppe, da Reggio (Modena)
13 Iacoli Ettore, di Davide, da Bassano (Vicenza)
14 Limentani Gustavo, di Angelo, da Padova
15 Marenduzzo Antonio, di Giovanni Battista, da Cittadella (Padova)
16 Masotto Vittorio, del fu Luigi, da Isola di Malo (Verona)
17 Mion Giuseppe, del fu Angelo, da Mirano (Venezia)
18 Mondaini Giuseppe, di Fulvio, da Venezia
19 Ottorogo Guido, di Giuseppe, da Tricesimo (Udine)
20 Parolin Giovanni, di Francesco, da Riese (Treviso)
21 Penzo Silvio, del fu Pietro, da Chioggia (Venezia)
22 Pistorelli Gino, di Vittorio, da Padova

- 23 Rambaldi Pier Liberale, di Giuseppe, da Padova
 - 24 Secrétant Gilberto, di Angelo, da Venezia
 - 25 Serlini Giovanni, di Luigi, da Cellatica (Brescia)
 - 26 Stanglini Carlo, di Giovanni, da Auronzo (Belluno)
 - 27 Tassis Pietro, del fu Angelo, da Padova
 - 28 Tecchio Giovanni, di Pietro, da Bassano (Vicenza)
 - 29 Tremóri Angelo, di Gaetano, da Vicenza
 - 30 Zambusi Gustavo, di Angelo, da Cittadella (Padova)
-

SCUOLA DI APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI

- 1 Belloni Ernesto, del fu Angelo, da Treviso
- 2 Biasin Tarcisio, di Giovanni Battista, da Vicenza
- 3 Bordin Pompilio, di Carlo, da Pontecchio (Rovigo)
- 4 Cagnassi Alfonso, del fu Pietro, da Alba (Cuneo)
- 5 Capodaglio Ettore, di Antonio, da Este (Padova)
- 6 Carbognin Eugenio Teofilo, di Giovanni, da Roncà (Verona)
- 7 Carli Felice, di Giuseppe, da Piacenza
- 8 Casalicchio Ugo, di Ulisse, da Adria (Rovigo)
- 9 Chiappetta Spirito, di Paolo, da Milano
- 10 Dall'Acqua Luigi Gino, di Norberto, da Roncade (Treviso)
- 11 Dall'Armi Guido, di Giovanni Battista, da Montebelluna (Treviso)
- 12 D'Angelo Giuseppe, di Luigi, da Bolognano (Chieti)
- 13 Dani Francesco, di Anselmo, da Quargnenta (Vicenza)
- 14 De Antoni Amedeo, del fu Giuseppe, da Este (Padova)
- 15 Dondi Dall'Orologio Marco, di Giovanni, da Padova
- 16 Frigo Domenico, di Domenico, da Canove (Vicenza)
- 17 Girardi Giuseppe, di Marco, da Padova
- 18 Giunta Gioachino, di Bartolomeo, da Lazise (Verona)
- 19 Guaschino Carlo, del fu Luigi, da Caselle (Alessandria)
- 20 Lavarello Pietro, del fu Giovanni Battista, da Recco (Genova)
- 21 Lorenzoni Lino, di Aurelio, da Cles (Trento)
- 22 Luzzatto Ettore, di Federico, da Venezia
- 23 Marangoni Luigi, di Giovanni Giorgio, da Venezia
- 24 Mascheroni Antonio, di Giovanni, da Soresina (Cremona)
- 25 Miari de Cumani Giacomo, del fu Felice, da Padova
- 26 Mori Enrico, di Domenico, da Loro Piceno (Macerata)
- 27 Negri Bevilacqua Gaetano, di Pietro, da Milano
- 28 Olian Fannio Licinio, del fu Sallustio, da Verona
- 29 Pollini Giulio, di Giuseppe, da Verona

-
- 30 Quaranta Francesco, di Domenico, da Polesella (Rovigo)
 - 31 Querini Guido, di Antonio, da Padova
 - 32 Reitmeyer Federico, di Teodoro, da Venezia
 - 33 Robbiani Michele Amilcare, di Giuseppe, da Soresina (Cremona)
 - 34 Romiati Agostino, di Riccardo, da Padova
 - 35 Rossi Attilio, di Camillo, da Venezia
 - 36 Sacchetto Francesco, di Andrea, da Padova
 - 37 Scandiani Angelo, di Samuele, da Venezia
 - 38 Sdravovich Giuseppe, di Giovanni, da Verona
 - 39 Strobele Arturo, di Luigi, da Vicenza
 - 40 Velluti Francesco, di Luigi, da Dolo (Venezia)
 - 41 Zammatto Ennio, di Alessandro, da Padova

SCUOLA DI FARMACIA

Laureato in Chimica e Farmacia

1 Rogger Oreste, di Gaetano, da Treviso

GRADIMINORI

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Notaio

1 Asquini Giacomo, del fu Giovanni, da S. Daniele (Udine)

SCUOLA DI FARMACIA

Abilitati all'esercizio della professione di Farmacista

- 1 Barbieri Giovanni Battista, di Francesco, da Salionze di Valeggio (Verona)
- 2 Bardellini Luigi Amilcare, di Adolfo, da Piacenza d'Adige (Padova)
- 3 Bisaglia Francesco, di Giovanni Battista, da Badia (Rovigo)
- 4 Bruni Pietro, del fu Carlo, da Conegliano (Treviso)

- 5 Campi Curio, di Cesare, da S. Nicolò (Ferrara)
- 6 Dall'Ora Filippo, di Giovanni Battista, da Verona
- 7 Del Piero Giovanni Battista, di Nicolò, da Roveredo in Piano (Udine)
- 8 Gasparetti Ermenegildo, del fu Giovanni, da Padova
- 9 Laurenti Riccardo, di Girolamo, da Rovigo
- 10 Lunardoni Giovanni, di Luigi, da Cismon (Vicenza)
- 11 Pazienti D.^r Umberto, del fu Antonio, da Venezia
- 12 Rinaldi Ferdinando, di Domenico, da Montagnana (Padova)
- 13 Sette Ciro, del fu Giuseppe, da Borgo Valsugana (Trento)
- 14 Stella Silvio, di Innocente, da Arsiero (Vicenza)
- 15 Strozzi Umberto, del fu Tomaso, da Bergantino (Rovigo)
- 16 Tommasi Sebastiano, di Giovanni, da Bassano (Vicenza)

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Levatrici della Scuola di Padova

- 1 Albrigo Redegonda, di Giovanni, da Lazise (Verona)
- 2 Allioli Anna maritata Cagnacci, di Giovanni, da Cannobio (Novara)
- 3 Bagnara Caterina maritata Cortese, del fu Bortolo, da Conco (Vicenza)
- 4 Baldan Giuseppina maritata Periole, di Gaetano, da Este (Padova)
- 5 Barbaran Giuseppina maritata Libralon, di Vincenzo, da Padova
- 6 Bassi Annina, di Celeste, da Porto Mantovano (Mantova)
- 7 Bez Lucia, di Luigi, da Tarcento (Udine)
- 8 Bodon Rosa maritata Ghirotti, di Vincenzo, da Monselice (Padova)
- 9 Bonin Teresa, di Abramo, da Padova
- 10 Bonoto Francesca, di Giovanni Battista, da Crosara (Vicenza)
- 11 Brunelli Petronilla maritata De Santi, del fu Pietro, da Pozzon di Caprino (Verona)
- 12 Caron Santa maritata Bottaro, di Federico, da Pozzonovo (Padova)
- 13 Ceola Virginia, del fu Serafino, da Marano (Vicenza)
- 14 Cerato Angela, di Pietro, da Enego (Vicenza)
- 15 Ceroni Caterina, di Antonio, da Caltrano (Vicenza)
- 16 Dal Fabbro Carolina, di Celestino, da Paderno (Udine)

- 17 Dante Anna, di Giovanni Battista, da Liettoli (Venezia)
- 18 De Faolis Maria Vincenza, di Luigi, da Segni (Roma)
- 19 Desiderati Teresa, di Romeo, da Goito (Mantova)
- 20 Diodà Vittoria maritata Paccanaro, di Giovanni, da Padova
- 21 Fabris Pietra, di Pietro, da Roana (Vicenza)
- 22 Ferro Giuseppina maritata Gressani, di Giuseppe, da Remenzacco (Udine)
- 23 Fresco Vittoria, di Giovanni, da Pastrengo (Verona)
- 24 Gervasi Anna maritata Cendonì, di Antonio, da Nimis (Udine)
- 25 Giacomini Marianna, di Gaetano, da Piazzola sul Brenta (Padova)
- 26 Guazzo Margherita maritata Bordignon, di Antonio, da Bassano (Vicenza)
- 27 Levorato Maria, di Giovanni, da Dolo (Venezia)
- 28 Lovarini Maria maritata Calligaro, di Lorenzo, da Lozzo di Cadore (Belluno)
- 29 Lucchini Antonia, del fu Pietro, da Thiene (Vicenza)
- 30 Manfio Santa maritata Tonon, di Giuseppe, da Fontaniva (Padova)
- 31 Manzioli Anna, di Alberto, da Moriago (Trevise)
- 32 Marchetti Pierina, di Luigi, da Venezia
- 33 Marconcini Elvira, di Sante, da Padova
- 34 Mares Teresa, del fu Giovanni, da Vezzano (Belluno)
- 35 Massella Margherita, di Gregorio, da Erbezzo (Verona)
- 36 Minghetti Luigia, del fu Giovanni, da Padova
- 37 Moscatello Virginia maritata Beda, di Antonio, da Vescovana (Padova)
- 38 Murari Lucrezia, del fu Giovanni, da Pove (Vicenza)
- 39 Nalesso Virginia, di Antonio, da Curtarolo (Padova)
- 40 Nori Girolama, di Francesco, da Montecchio Maggiore (Vicenza)
- 41 Padovani Teodolinda, di Giacomo, da Nogara (Verona)
- 42 Patuzzo Redesinda, di Bortolo, da Vigo di Legnago (Verona)
- 43 Perozzo Cecilia, di Andrea, da Crosara (Vicenza)
- 44 Peruzzo Anna, di Giovanni, da Cismon (Vicenza)
- 45 Pizzato Caterina, di Giuseppe, da Fontanelle (Vicenza)
- 46 Poggiana Maria maritata Amabilia, di Giuseppe, da Rosà (Vicenza)
- 47 Randi Pasqua, di Giosuè, da S. Martino di Venezze (Rovigo)
- 48 Salmaso Maria, di Germano, da Cavarzere (Venezia)
- 49 Savioli Vittoria, di Pietro, da Cartura (Padova)
- 50 Scarsato Natalia maritata Pinton, di Domenico, da Vaccarino (Padova)
- 51 Seneci Maria maritata Zanagnolo, di Francesco, da Lumezzane S. Apollonio
(Brescia)
- 52 Tasca Teresa, di Francesco, da Bassano (Vicenza)
- 53 Toppan Maria maritata Di Vora, di Antonio, da Liaris di Ovaro (Udine)
- 54 Tovo Ida, di Luigi, da Camisano (Vicenza)
- 55 Trevisan Giovanna, di Angelo, da Padova
- 56 Varagnolo Italia Raimonda vedova Ghira, di Giovanni, da Chioggia (Venezia)
- 57 Varisco Maria, di Giuseppe, da Socchieve (Udine)
- 58 Vendramin Eulalia, di Francesco, da Montecchio Precalcino (Vicenza)
- 59 Zazio Vittoria maritata Girardi, di Lodovico, da Feltre (Belluno)

Levatrici della Scuola di Venezia

- 1 Belloni Ginevra, di Luigi, da Mira (Venezia)
 - 2 Bortolussi Marina, di Leonardo, da Zoppola (Udine)
 - 3 Cerclin Carolina, del fu Antonio, da Malamocco (Venezia)
 - 4 Chiopris Vittoria, di Ferdinando, da Udine
 - 5 Colle Giustina, di Luciano, da Venezia
 - 6 Contanelli Italia, di Vincenzo, da Venezia
 - 7 D'Este Luigia, di Albano, da Burano (Venezia)
 - 8 De Sambre Maria, di Luigi, da Venezia
 - 9 Fabiani Rosina, di Emilio, da Chioggia (Venezia)
 - 10 Lancerotto Teresa, di Mariano, da Venezia
 - 11 Liani Anna Maria, di Giovanni Battista, da Camino (Udine)
 - 12 Magrini Maria, di Giovanni Battista, da Udine
 - 13 Monaro Margherita, di Domenico, da Venezia
 - 14 Mosca Maria, di Antonio, da Noventa di Piave (Venezia)
 - 15 Nardini Teresa, di Gaetano, da Cimadolmo (Treviso)
 - 16 Saura Maria, di Pietro, da Meduna (Treviso)
 - 17 Severi Agata, da Venezia
-

ELENCO DEGLI INSCRITTI

NELLE

SINGOLE FACOLTÀ E SCUOLE

per l'anno scolastico 1894-95

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

1.º CORSO

- 1 Affatati Nicola, di Giuseppe, da Bari
- 2 Anselmi Angelo, di Giovanni, da Treviso
- 3 Barbieri Angelo, di Agostino, da Villamagna (Rovigo)
- 4 Bari Francesco, di Dionigi, da Bari
- 5 Barrera Gaetano, di Carlo, da Castello Valsolda (Como)
- 6 Bedendo Giulio, di Paolo, da Rovigo
- 7 Beltrame Pietro, di Orazio, da Bassano (Vicenza)
- 8 Bernardelli Gino, di Enrico, da Mantova
- 9 Betteloni Giovanni Francesco, di Vittorio, da Negarine (Verona)
- 10 Bianchi Egidio, di Lino, da Mantova
- 11 Bianchi Luigi, di Bernardino, da Venezia
- 12 Bocche Dante, di Amadio, da Vicenza
- 13 Bogoncelli Alessandro, di Carlo Alberto, da Venezia
- 14 Boldrin Alessandro, di Gustavo, da Venezia
- 15 Bonato Antonio, di Bernardo, da Padova
- 16 Bono Mario, di Luigi, da Padova
- 17 Bortolin Fioravante Pietro, di Fortunato, da S. Pietro di Barbozza (Treviso)
- 18 Bricito Zaccaria, di Giovanni Battista, da Treviso
- 19 Brojanigo Federico, di Giovanni Battista, da Pojana Maggiore (Vicenza)
- 20 Callegari Alberto, di Antonio, da Chioggia (Venezia)
- 21 Camin Silvio, di Luigi, da Treviso
- 22 Cargnel Giuseppe, di Sebastiano, da Venezia
- 23 Carlassare Bortolo Giacomo, del fu Giacomo, da Arzignano (Vicenza)
- 24 Casal Pietro, di Giovanni, da Alleghe (Belluno)
- 25 Cavazzuti Luigi, di Pompeo, da Torino
- 26 Chiggiato Giovanni, di Arturo, da Venezia

- 27 Chilesotti Gualtiero, di Oscar, da Bassano (Vicenza)
- 28 Cicogna Giovanni, del fu Girolamo, da Treviso
- 29 Corinaldi Leopoldo, del fu Augusto, da Padova
- 30 Coris Giambattista di Antonio, da Verona
- 31 Dal Forno Carlo, di Federico, da Verona
- 32 Dal Sasso Guido, di Carlo Aristide, da Venezia
- 33 Dallamano Francesco, di Pietro, da Mantova
- 34 Dalla Motta Domenico, di Luigi, da Montebelluna (Treviso)
- 35 De Colle Paolino, di Pier Paolo, da Tarcento (Udine)
- 36 De Moll Leopoldo, di Sigismondo, da Mantova
- 37 De Stefani Angelo, di Pietro, da Verona
- 38 Donà dalle Rose Giovanni, del fu Lorenzo, da Venezia
- 39 Dondo Giovanni Luigi, di Paolo, da Cividale (Udine)
- 40 Donzellini Artidoro, di Gilio, da Isola della Scala (Verona)
- 41 Faccioli Alessandro, di Carlo, da Verona
- 42 Favero Gino, di Morando, da Conegliano (Treviso)
- 43 Ferrari Benvenuto, di Giovanni, da Avesa (Verona)
- 44 Ferro Gino, di Giacomo, da Treviso
- 45 Fiorini Raimondo, del fu Antonio, da Sona (Verona)
- 46 Frinzi Annibale Arturo, di Celso, da S. Pietro di Morubio (Verona)
- 47 Frossi Luigi, di Antonio, da Premariacco (Udine)
- 48 Galeno D.^f Angelo, di Giovanni, da Monselice (Padova)
- 49 Gastaldi Alberto, del fu Luigi, da Pontecurone (Alessandria)
- 50 Gastaldis Giuseppe, di Antonio, da Refrontolo (Treviso)
- 51 Giuriati Giovanni, di Domenico, da Venezia
- 52 Gobbati Alessandro, di Pietro, da Rovigo
- 53 Iacchia Riccardo, di Romolo, da Venezia
- 54 Lanza Carlo, di Amilcare, da Venezia
- 55 Levi Gino, di Guglielmo, da Verona
- 56 Lorenzoni Giuseppe, di Lorenzo, da Lendinara (Rovigo)
- 57 Lovato Luigi, di Luigi, da Cazzano (Verona)
- 58 Luzzatto Ruggero, di Marco, da Venezia
- 59 Maggioni Bruno, di Angelo, da Legnago (Verona)
- 60 Mamoli Giorgio, di Ferdinando, da Udine
- 61 Marangoni Almerico, di Francesco, da S. Apollinare (Rovigo)
- 62 Marcantoni Giovanni, di Giuseppe, da Casaleone (Verona)
- 63 Mareschi Lodovico, di Nicolò, da Fongaria (Udine)
- 64 Marzona Nicolò, di Carlo, da Venzona (Udine)
- 65 Marzotto Mario, del fu Giovanni, da Valdagno (Vicenza)
- 66 Milani Emilio, di Emanuele, da Auronzo (Belluno)
- 67 Minotto Giuseppe, del fu Germanico, da Conegliano (Treviso)
- 68 Mion Oreste, di Bernardo, da Fanna (Udine)
- 69 Modulo Giovanni, di Andrea, da Castiglione delle Stiviere (Mantova)
- 70 Monselise Giuseppe, di Cesare, da Mantova

- 71 Morandi-Bonacossi Antonio, di Aldo, da Venezia
- 72 Morgante Luigi, di Tullio, da Vicopisano (Pisa)
- 73 Moro-Lin Marco, di Vittore, da Venezia
- 74 Nuvolari Domenico, di Achille, da Mantova
- 75 Odorici Guido, di Odorico, da Brescia
- 76 Pellizzari Cesare, di Carlo, da Verona
- 77 Pegoraro Domenico, del fu Giuseppe, da Padova
- 78 Piacentini Giorgio, di Pietro, da Rovigo
- 79 Pompeati Silvio, di Francesco, da Bassano (Vicenza)
- 80 Rufo Vincenzo, di Agostino, da Caldiero (Verona)
- 81 Salvagnini Gino, di Antonio, da Adria (Rovigo)
- 82 Sartori Giovanni, di Eugenio, da Mantova
- 83 Schiavi Mario, di Luigi, da Mantova
- 84 Scrinzi Antonio, di Alessandro, da Venezia
- 85 Sella Giovanni Battista, di Angelo, da Valdagno (Vicenza)
- 86 Serego-Allighieri Pietro, di Dante, da Venezia
- 87 Sigismondi Eugenio, di Enrico, da Breno (Brescia)
- 88 Slaviero Giuseppe, di Aurelio, da Asiago (Vicenza)
- 89 Spadavecchia Carmine, di Sante, da Trani (Bari)
- 90 Tombolan Luigi, di Antonio, da Cittadella (Padova)
- 91 Tommaseo-Ponzetta Pietro, di Luigi, da Ponte di Piave (Treviso)
- 92 Tommasini Paolo, di Giulio, da Soave (Verona)
- 93 Torresini Carlo, di Giovanni Battista, da Treviso
- 94 Tovini Livio, di Giuseppe, da Brescia
- 95 Trentinaglia-Telvemberg Carlo, del fu Giacomo, da Rovigo
- 96 Trois Luciano, di Domenico, da Costermano (Verona)
- 97 Turio Giovanni, di Giuseppe, da Venezia
- 98 Usigli Arrigo, di Giacomo, da Rovigo
- 99 Vianello Edoardo, di Antonio, da Trieste
- 100 Villanova Guido, di Enrico, da Venezia
- 101 Vogrig Dante, di Stefano, da S. Pietro al Natisone (Udine)
- 102 Zamboni Pellegrino, di Carlo, da Verona
- 103 Zan Rizzardo, di Luigi, da Venezia
- 104 Zanetti Francesco, di Giuseppe, da Susegana (Treviso)
- 105 Zanin Ernesto, di Benedetto, da Orsago (Treviso)
- 106 Zanirato Agostino, di Carlo, da Pellestrina (Venezia)
- 107 Zilio-Grandi Gaetano, del fu Agostino, da Vicenza
- 108 Zola Carlo, del fu Pietro, da Venezia
- 109 Zotti Domenico, di Antonio, da Asiago (Vicenza)
- 110 Zugni-Tauro Spartaco, di Giovanni Maria, da Feltre (Belluno)

2.º CORSO

- 1 Angelelli Enrico, di Federico, da Gorizia
- 2 Bedussi Arnaldo, di Giovanni Battista, da Brescia
- 3 Betti Luciano, di Giovanni Battista, da Verona
- 4 Bolognin Ermenegildo, di Francesco, da Padova
- 5 Bonò Eugenio, del fu Fausto, da Portogruaro (Venezia)
- 6 Boscaro Sante, di Francesco, da Bologna
- 7 Bottecchia Cesare, del fu Agostino, da Belluno
- 8 Calzavara Ferdinando, di Giuseppe, da Venezia
- 9 Calzavara-Pinton Vincenzo, del fu Giovanni, da Pianiga (Venezia)
- 10 Cantù Mario, di Giovanni, da Orzinovi (Brescia)
- 11 Cartasegna Aldo, di Luigi, da Chiavenna (Sondrio)
- 12 Cartolari Ignazio, di Antonio, da Verona
- 13 Casalini Dante, di Luigi, da Cerea (Verona)
- 14 Castellani Alfonso, di Antonio, da Dolo (Venezia)
- 15 Castellani Giuseppe Leonardo, di Luigi, da Belluno
- 16 Castellani Mario, di Carlo, da Roma
- 17 Cavallini Giovanni, di Bortolo, da Bassano (Vicenza)
- 18 Chiaratti Lorenzo, di Giorgio, da Adria (Rovigo)
- 19 Cipolloni-Cannella Alfredo, di Giuseppe, da Aquila (Abruzzo Ultra 2.º)
- 20 Ciriani Pietro, di Marco, da Spilimbergo (Udine)
- 21 Costalunga Giuseppe, di Luigi, da Schio (Vicenza)
- 22 Cristani Luigi, del fu Angelo, da Verona
- 23 Dall'Acqua Luigi Remo, di Romolo, da Fossalta di Piave (Venezia)
- 24 De Benedictis Fortunato, di Luciano, da Acireale (Catania)
- 25 De Carlo Achille, di Giovanni Battista, da Vittorio (Treviso)
- 26 Dolfin Giovanni, di Pietro, da Verolanuova (Brescia)
- 27 Esmenard Federico, di Cesare, da Massa Superiore (Rovigo)
- 28 Fantoni Enrico, del fu Pietro, da Firenze
- 29 Fiorini Riccardo, di Nicola, da Gargnano (Brescia)
- 30 Fiorioli Domenico, di Enrico, da Vicenza
- 31 Fogazzaro Mariano, di Antonio, da Vicenza
- 32 Fratucello Giov. Battista, di Giuseppe, da Megliadino S. Fidenzio (Padova)
- 33 Fumagalli Augusto, di Guglielmo, da Brescia
- 34 Furlan Pietro, di Domenico, da Cordignano (Treviso)
- 35 Galletti Costante, di Alfredo, da S. Donà di Piave (Venezia)
- 36 Gasparini Luigi, di Carlo, da Verona
- 37 Gasparotto Luigi, di Leopoldo, da Sacile (Udine)
- 38 Giaconi-Bonaguro Giuseppe, di Pietro, da Vicenza
- 39 Girardi Silvio, di Francesco, da Peschiera (Verona)

- 40 Girotto Giovanni, di Francesco, da Vicenza
 41 Giuliani Er Pio, di Giuseppe, da Arzignano (Vicenza)
 42 Lattes Bruno, di Cesare, da Treviso
 43 Laurenti Giovanni, di Girolamo, da Rovigo
 44 Levi Achille, di Bonajuto, da Siziano (Pavia)
 45 Levi Aldo, del fu Giuseppe, da Venezia
 46 Levi Giulio, di Leonardo, da Mantova
 47 Lucchesi Ippolito, di Giovanni Battista, da Venezia
 48 Maffei Francesco, di Filippo, da Lonigo (Vicenza)
 49 Magagnotti Romolo, del fu Eliodoro, da Arzignano (Vicenza)
 50 Marigonda Domenico, di Luigi, da Vicenza
 51 Martini Giacomo, di Pietro, da Verona
 52 Mattei Francesco, di Gactano, da Verona
 53 Menegazzi Giorgio, di Antonio, da Venezia
 54 Mioni Cesare, di Giovanni, da Dolo (Venezia)
 55 Mischio Eugenio, di Tomaso, da Vicenza
 56 Morbioli Angelo, di Giuseppe, da Isola della Scala (Verona)
 57 Moro Pietro, di Andrea, da Tolmezzo (Udine)
 58 Nais Luigi, di Antonio, da Gemona (Udine)
 59 Nassig Riccardo, di Luigi, da Cividale (Udine)
 60 Nicolini Manfredo, di Giuseppe, da Marcaria (Verona)
 61 Pannunzio Guglielmo, di Alessandro, da Montagnana (Campobasso)
 62 Parolari Cornelio, di Giulio Cesare, da Mirano (Venezia)
 63 Paruzza Francesco, di Filippo, da Scutari d'Albania
 64 Pelà Benedetto, di Angelo, da Este (Padova)
 65 Pettinà Giuseppe, di Giovanni, da Vicenza
 66 Pittoni Ulisse, di Vincenzo, da Mercato Saraceno (Forlì)
 67 Piva Silvio, di Giuseppe, da Battaglia (Padova)
 68 Pivetta Giuseppe, di Emilio, da Pordenone (Udine)
 69 Pomello Mario, di Francesco, da Montagnana (Padova)
 70 Ravà Massimiliano, di Graziano, da Venezia
 71 Regattieri Metello, di Ernesto, da Revere (Mantova)
 72 Rizzioli Arturo, di Andrea, da Venezia
 73 Rossi Giovanni Battista, di Faustino, da Bottanucco (Bergamo)
 74 Saccol Giuseppe, di Lodovico, da Montebelluna (Treviso)
 75 Savinelli Cesare, di Giovanni Battista, da Verona
 76 Sbroiavacca Emanuele, del fu Ottavio, da Chions (Udine)
 77 Schenardi Ferruccio, del fu Andrea, da Udine
 78 Segala Achille, di Giuseppe, da Bardolino (Verona)
 79 Spada Gino, del fu Vittore, da Venezia
 80 Tacchi Alberto, di Carlo, da Venezia
 81 Tombolani Mario, del fu Giovanni, da Mestre (Venezia)
 82 Trevisan Angelo, di Luigi, da Trevignano (Treviso)
 83 Van Axel Castelli Gidelberto, di Giusto Adolfo, da Venezia

- 84 Vendramin Antonio, di Leonardo, da Venezia
- 85 Vignato Antonio, di Luigi, da Gambellara (Vicenza)
- 86 Voltan Luigi, del fu Alessandro, da Venezia
- 87 Zamboni Attilio, di Giacomo, da Chiampo (Vicenza)
- 88 Zane Pietro Sante, di Giovanni, da Salò (Brescia)
- 89 Zanvettori Girolamo, del fu Antonio, da Venezia

3.º CORSO

- 1 Asquini Giacomo, di Giovanni, da S. Daniele (Udine)
- 2 Bertoncetto Giulio, di Gaetano, da Bassano (Vicenza)
- 3 Bianchini Antonio, di Angelo, da Venezia
- 4 Bianchini Pietro, di Angelo, da Venezia
- 5 Biron Giuseppe, di Luigi, da Treviso
- 6 Bisacco Alessandro, di Paolo, da Venezia
- 7 Bonaiuti Augusto, di Giuseppe, da Venezia
- 8 Brocchi-Colonna Mario, di Francesco, da Bassano (Vicenza)
- 9 Brunelli Giovanni Battista, di Pietro, da Montebello (Vicenza)
- 10 Castegnaro Mario, di Giuseppe, da Vicenza
- 11 Cavaggoni Ferruccio, di Pietro, da Verona
- 12 Ciotto Antonio, di Francesco, da Padova
- 13 Condio Filippo, di Giuseppe, da Venezia
- 14 D'Andrea Daniele, di Giacomo, da Novarons (Udine)
- 15 Doretti Giuseppe, di Pietro, da Udine
- 16 Fabrici Daniele, del fu Luigi, da Clauzetto (Udine)
- 17 Facchin Edoardo, di Francesco, da Brogliano (Vicenza)
- 18 Fanton Ettore, di Edoardo, da Vicenza
- 19 Ferrari-Bravo Umberto, di Vincenzo, da Venezia
- 20 Ferrari Ferruccio, di Adolfo, da Verona
- 21 Ferraro Giuseppe, di Pietro, da Bassano (Vicenza)
- 22 Franceschinis Lodovico, di Alessandro, da S. Floriano (Udine)
- 23 Franzoja Ferruccio, di Angelo, da Feltre (Belluno)
- 24 Frera-Fantoni Giacomo, del fu Luigi, da Salò (Brescia)
- 25 Foratti Pasquale, di Bortolo, da Montagnana (Padova)
- 26 Fossati Guido, di Giuseppe, da Venezia
- 27 Frizziero Fulgenzio, di Eugenio, da Chioggia (Venezia)
- 28 Gian Antonio, del fu Carlo, da Valdagno (Vicenza)
- 29 Giavazzi Callisto, di Giovanni, da Verdellino (Bergamo)
- 30 Giavedoni Antonio, di Giuseppe, da Camino di Codroipo (Udine)
- 31 Gioco Domenico, di Giovanni Battista, da Gambellara (Vicenza)
- 32 Gonano Quinto Emilio, di Giovanni, da Carpaccio (Udine)
- 33 Gopceovich Giorgio, del fu Giorgio, da Monsole di Cona (Venezia)
- 34 Greco Giuseppe, di Enrico, da Padova

- 35 Janna Vincenzo, di Alessandro, da S. Donà di Piave (Venezia)
- 36 Kellersperg Roberto, di Alessandro, da Roveredo (Trento)
- 37 Leicht Pietro, di Michele, da Venezia
- 38 Lippi Domenico Carlo, di Carlo, da Motta (Treviso)
- 39 Manini Giovanni, di Benigno, da Bardolino (Verona)
- 40 Marangoni Guido, di Luciano, da Cittadella (Padova)
- 41 Marchiori Ciro Lamberto, di Giacomo, da Lendinara (Rovigo)
- 42 Marotti Luigi, di Domenico, da Vicenza
- 43 Mioni Nereo, di Giovanni, da Dolo (Venezia)
- 44 Morandi-Bonacossi Pietro, di Aldo, da Venezia
- 45 Muzani Licinio, del fu Cristoforo, da Vicenza
- 46 Oniga-Farra Girolamo, di Giulio, da Treviso
- 47 Orgnani-Martina Federico, di Giovanni Battista, da Udine
- 48 Oviglio Giuseppe Aldo, del fu Francesco, da Rimini
- 49 Pantaleo Ferruccio, di Giovanni, da Venezia
- 50 Pasolli Giulio, del fu Giovanni, da Trento
- 51 Pegorini Daniele, del fu Giacomo, da Padova
- 52 Pietriboni Ernesto, di Mario, da Venezia
- 53 Prandstraller Carlo, di Antonio, da Noale (Venezia)
- 54 Preto Ettore, di Ernesto, da Monteforte d'Alpone (Verona)
- 55 Puppatti Lorenzo Girolamo, di Giuseppe, da Castelfranco (Treviso)
- 56 Ravignani de Piacentini Guido, di Luigi, da Fumane (Verona)
- 57 Roberti Giuseppe, di Tiberio, da Bassano (Venezia)
- 58 Roger Guido, di Gaetano, da Treviso
- 59 Rosa Giovanni Battista, del fu Gustavo, da Lonigo (Vicenza)
- 60 Rossi Eriberto, di Agostino, da Isola della Scala (Verona)
- 61 Sotti Gino, di Leandro, da Padova
- 62 Tavasani Ermete, di Antonio, da Udine
- 63 Tedesco Giovanni, di Giovanni, da Valdagno (Vicenza)
- 64 Toderini Antonio, di Vincenzo, da Padova
- 65 Trabaldi Antonio, del fu Pietro, da Portogruaro (Venezia)
- 66 Valeri Silvio, di Abbondio, da Piove (Padova)
- 67 Valmarana Angelo, del fu Giustino, da Vicenza
- 68 Velluti Antonio, del fu Luigi, da Dolo (Venezia)
- 69 Venturini Riccardo, di Giovanni, da Cividale (Udine)
- 70 Vigliani Guido, di Angelo, da Adria (Rovigo)
- 71 Zorzati Antonio, di Pietro, da Monselice (Padova)

4.° CORSO

- 1 Bernini Giuseppe, di Girolamo, da Padova
- 2 Besta Enrico, del fu Carlo, da Trisivio (Sondrio)
- 3 Bevilacqua Lazise Gaetano, di Carlo, da Verona

- 4 Bianchini Giuseppe, del fu Samuele, da Ferrara
- 5 Biasi Ottorino, di Egidio, da Verona
- 6 Bolognin Antonio, di Francesco, da Padova
- 7 Borgarelli Achille, di Natale, da Torino
- 8 Boschetti Giuseppe, di Giovanni Battista, da Schiavon (Venezia)
- 9 Canevaro Giuseppe, di Napoleone, da Venezia
- 10 Cappello Michelangelo, di Andrea, da Noventa (Padova)
- 11 Carminati Carlo, del fu Costantino, da S. Maria delle Carceri (Padova)
- 12 Cavarzerani Gaspare, di Giovanni Battista, da Canera Sacile (Udine)
- 13 Centa Ettore, del fu Sante, da Feltre (Belluno)
- 14 Clerici Luigi, di Angelo, da Padova
- 15 Cozzarini Riccardo, di Giuseppe, da Venezia
- 16 Dall'acqua Antonio, di Francesco, da Mestre (Venezia)
- 17 Dall'Oglio Giovanni, del fu Carlo, da Este (Padova)
- 18 Dal Vesco Domenico, del fu Girolamo, da Breda di Piave (Treviso)
- 19 Daniele Vasta Oliviero, di Giovanni, da San Remo (Porto Maurizio)
- 20 De Antony Carlo, di Francesco, da Venezia
- 21 De Marchi Angelo, di Giuseppe, da Vicenza
- 22 Fabricio Antonio, di Giovanni, da Clauzetto (Udine)
- 23 Ferrazzi Giuseppe Jacopo, del fu Paolo, da Conegliano (Vicenza)
- 24 Finazzi Guido, di Angelo, da Castelfranco (Treviso)
- 25 Fontana Vincenzo, di Giuseppe, da Vicenza
- 26 Freschi Agostino, di Angelo, da Bassano (Vicenza)
- 27 Ganassini Ruggero, del fu Pietro, da Este (Padova)
- 28 Giacomini Ugo, di Francesco, da Cessalto (Treviso)
- 29 Giroto Bernardo, di Francesco, da Vicenza
- 30 Lenotti Enrico, di Giuseppe, da Venezia
- 31 Loporini Bruto, del fu Valentino, da Vicenza
- 32 Locatelli Antonio, di Pietro, da Pordenone (Udine)
- 33 Luzzatti Gino, di Luigi, da Padova
- 34 Malmignati Guido, del fu Giovanni, da Padova
- 35 Manfro Ogniben, di Alessandro, da Monteforte (Vicenza)
- 36 Manzini Vincenzo, di Giuseppe, da Udine
- 37 Martinelli Guido, di Andrea, da Milano
- 33 Mattaruccio Amedeo, di Enrico, da Venezia
- 39 Morello Ugo, di Giuseppe, da Castelfranco (Treviso)
- 40 Munari Giov. Battista, di Ferdinando, da Castiglione delle Stiviere (Mantova)
- 41 Olivotti Pietro, di Andrea, da Venezia
- 42 Perusini Costantino, del fu Andrea, da Udine
- 43 Pesaro Ernesto, del fu Adolfo, da Venezia
- 44 Piccinato Mario, di Luigi, da Legnago (Verona)
- 45 Prosperini Nello, del fu Giuseppe, da Legnago (Verona)
- 46 Redaelli Arturo, di Pietro, da Cremona
- 47 Rezzara Jacopo, di Giovanni Battista, da Vicenza

-
- 48 Rota Francesco, di Giuseppe, da S. Vito al Tagliamento (Udine)
 - 49 Sacerdoti Augusto, di Marco, da Treviso
 - 50 Sala Arnaldo, di Biagio, da Maida (Catanzaro)
 - 51 Taboga Giuseppe, di Giuseppe, da Padova
 - 52 Tavasani Gino, del fu Luigi, da Udine
 - 53 Tiraboschi Alessandro, del fu Antonio, da Bergamo
 - 54 Tonini Giuseppe, di Pietro, da Padova
 - 55 Tovaiera Manfredo, di Riccardo, da Vasto (Chieti)
 - 56 Trabucchi Mario, di Giuseppe, da Verona
 - 57 Trois Giovanni, di Lodovico, da Affi (Verona)
 - 58 Vivarini Romolo, di Pio, da Ariano (Rovigo)
 - 59 Vivorio Emanuele, di Lorenzo, da Vicenza
 - 60 Voltolina Adriano, di Carlo, da Chioggia (Venezia)
 - 61 Zane Francesco, di Giovanni, da Salò (Brescia)
 - 62 Zanutto Lelio, di Gaetano, da Recoaro (Vicenza)
 - 63 Zennaro Umberto, di Giovanni, da Venezia

N o t a r i a t o

1.° CORSO

- 1 Chiappa Serafino, del fu Pietro, da Brescia
- 2 Collarini Ezio, di Francesco, da Cesio Maggiore (Belluno)
- 3 Fossati Francesco, di Vittorio, da Venezia
- 4 Liloni Anselmo Luigi, di Bortolo, da Medole (Mantova)
- 5 Marcon Giovanni Battista, di Pietro, da Venezia
- 6 Moreschi Pasquale, di Giuseppe, da Sanguinetto (Verona)
- 7 Piccinato Urbano Beuso, di Giuseppe, da Cerea (Verona)
- 8 Scarpa Luigi, di Egidio, da Bellombra (Rovigo)
- 9 Turolla Italo, di Antonio, da Bottrighe (Rovigo)

2.° CORSO

- 1 Chiarelli Onorato, di Isidoro, da Mel (Belluno)
- 2 Costa Giovanni Tito, di Giacomo, da Loreo (Rovigo)
- 3 Frattina Andrea, di Paolo, da Portogruaro (Venezia)
- 4 Gallimberti Ivo, di Carlo, da Chioggia (Venezia)
- 5 Nalle Marco, del fu Domenico, da Bassano (Vicenza)
- 6 Pozzi Giovanni, di Paolo, da Messina
- 7 Sandri Giuseppe, di Francesco, da Belluno

U d i t o r i

- 1** Giustina Luigi, di Giovanni, da Padova
 - 2** Longo Emilio, di Emilio, da Porcia (Udine)
 - 3** Mez Arduino, di Vincenzo, da Brugnera (Udine)
 - 4** Murari della Corte Brà Gottardo, del fu Alessandro, da Verona
-

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

1.º CORSO

- 1 Ambrosini Gabriele, del fu Floriano, da Cerea (Verona)
- 2 Ambrosio Dante, di Felice, da S. Michele al Tagliamento (Venezia)
- 3 Andres Luigi, di Benedetto, da Tirano (Sondrio)
- 4 Anzi Gaetano, del fu Alessandro, da S. Giovanni Ilarione (Vicenza)
- 5 Astolfoni Giuseppe, di Angelo, da Verona
- 6 Bagnara Giuseppe, di Pietro, da Cordovado (Udine)
- 7 Balao Alessandro, di Girolamo, da Venezia
- 8 Balestreri Camillo, di Francesco, da S. Martino del Lago (Cremona)
- 9 Busato Giovanni Battista, di Valentino, da Arsiero (Vicenza)
- 10 Cagnasso Carlo, di Michele, da Livorno
- 11 Canestrari Giuseppe, di Luigi, da Mu (Brescia)
- 12 Cantoni Nestore, del fu Luigi, da Boretto (Reggio Emilia)
- 13 Casalicchio Carlo, del fu Pasquale, da Villanova Marchesana (Rovigo)
- 14 Cecchetto Agostino, di Domenico, da Mason (Vicenza)
- 15 Ceconi Ugo, di Galeazzo, da Farra di Soligo (Treviso)
- 16 Ciceri Pietro, di Secondo, da S. Donà di Piave (Venezia)
- 17 Cimberle Ugo, di Girolamo, da Mussolente (Vicenza)
- 18 Colussi Luigi, di Francesco, da Ospedaletto (Udine)
- 19 Dal Lago Girolamo, di Belisario, da Mezzane (Verona)
- 20 Dal Pozzolo Alessandro, di Giuseppe, da Schio (Vicenza)
- 21 Del Bon Giovanni, del fu Giovanni, da Spilimbergo (Udine)
- 22 Dedin Gino, del fu Luigi, da Verona
- 23 Ferro Giovanni, di Giovanni, da Padova
- 24 Ferron Ferdinando, di Angelo, da Orgiano (Vicenza)
- 25 Finato Lotario, di Pietro, da Cerea (Verona)
- 26 Forti Alberto, di Camillo, da Verona
- 27 Fortuni Enrico, di Enrico, da Codognè (Treviso)
- 28 Frigo Aristide, di Fortunato, da Isola Rizza (Verona)

- 29 Frigotto Candido, di Girolamo, da Verona
- 30 Furlan Angelo, di Luigi, da Chioggia (Venezia)
- 31 Furlan Marcellino, di Giuseppe, da Gorgo (Treviso)
- 32 Gervasi Ottone, di Giuseppe, da Nimis (Udine)
- 33 Grandis Umberto, di Antonio, da S. Quirino (Udine)
- 34 Lorenzoni Antonio, di Lorenzo, da Lendinara (Rovigo)
- 35 Magri Aldo, di Vincenzo, da Costigliole d'Asti (Alessandria)
- 36 Malesani Faustino, di Giacomo, da Sambonifacio (Verona)
- 37 Mantica Luigi, di Giovanni, da Gambugliano (Vicenza)
- 38 Mantovani Lodovico, di Guglielmo, da Castelnovo di Sotto (Reggio Emi)
- 39 Marini Giovanni Battista, di Giacomo, da Maser (Treviso)
- 40 Marocco Giovanni, di Augusto, da Venezia
- 41 Martini Gustavo Attilio, di Giovanni, da S. Pietro di Morubio (Verona)
- 42 Menin Adolfo, di Agostino, da Stra (Venezia)
- 43 Micheli Egidio, di Ferdinando, da S. Biagio (Ferrara)
- 44 Milanese Alessandro, di Camillo, da Belluno
- 45 Molinelli Giovanni, di Felice, da Verolanuova (Brescia)
- 46 Nicolao Giovanni Battista, di Luigi, da Rocca Pietore (Belluno)
- 47 Nogara Giuseppe, di Nicolò, da Camisano (Vicenza)
- 48 Pasqualeto Stefano, di Demetrio, da Spinea (Venezia)
- 49 Patuzzi Benedetto, di Vittorio, da Valeggio sul Mincio (Verona)
- 50 Persico Raffaello, di Ferdinando, da Padova
- 51 Perusi Attilio, di Vincenzo, da Quinzano (Verona)
- 52 Poggiani Guido, del fu Augusto, da Verona
- 53 Rosada Rodolfo, di Giovanni, da Venezia
- 54 Rossi Vittore, di Paolo, da Milano
- 55 Rubinato Giovanni, di Luigi, da S. Biagio (Treviso)
- 56 Scarante Arturo, di Filippo, da Martellago (Venezia)
- 57 Serra Giulio, di Carlo, da Massa Superiore (Rovigo)
- 58 Sotti Guido, di Leandro, da Padova
- 59 Stecco Matteo, di Pietro, da Crespadoro (Vicenza)
- 60 Stocco Ugo, di Quinto, da Caerano (Treviso)
- 61 Storato Arturo, di Antonio, da Verona
- 62 Suppiej Augusto, di Aristide, da Padova
- 63 Vainanidis Antonio, del fu Giorgio, da Naussa di Macedonia (Turchia)
- 64 Vasoin Bortolo, di Antonio, da Padova
- 65 Vescovi Ciro Menotti, di Giulio, da Asiago (Vicenza)
- 66 Zara Silvio, di Corrado, da Villa del Conte (Padova)

2.º CORSO

- 1 Ambrosini Giovanni, di Pietro, da Venezia
- 2 Andrich Giovanni, di Antonio, da Belluno
- 3 Bellotti Oreste, del fu Norberto, da Mantova

- 4 Bertolissi Giuseppe, di Pietro, da Ampezzo (Udine)
- 5 Bigai Domenico, di Antonio, da Barco (Udine)
- 6 Boggian Vittorio, di Gaetano, da Casale di Scodosia (Padova)
- 7 Bonamico Mario, di Angelo, da Venezia
- 8 Bonfà Albano, del fu Orazio, da Padova
- 9 Bonon Adolfo, di Innocente, da Anguillara Veneta (Padova)
- 10 Bortoluzzi Leonida, di Giorgio, da Monastier (Treviso)
- 11 Bullo Domenico, di Vincenzo, da Chioggia (Venezia)
- 12 Calabi Tullio, di Scipione, da Verona
- 13 Capuzzo Zaccaria, di Placido, da S. Urbano d'Este (Padova)
- 14 Casaccia Carlo, di Benedetto, da Vercelli (Novara)
- 15 Castelli Enrico, del fu Paolo, da Firenze
- 16 Cavaglieri Enrico, di Cesare, da Adria (Rovigo)
- 17 Coen-Cagli Guglielmo, del fu Giuseppe, da Venezia
- 18 Conti-Barbaran nob. Marzio, del fu Bernardino, da Padova
- 19 Corazza Ferruccio, di Antonio, da Villa del Bosco (Padova)
- 20 Dal Fabbro Antonio, di Francesco, da Verona
- 21 Dal Negro Giuseppe, di Antonio, da Alcamo (Trapani)
- 22 D'Angeli Guido, di Ferdinando, da Mantova
- 23 De Pol Aurelio, di Giuseppe, da Malamocco (Venezia)
- 24 Dolfin Pietro, di Giovanni, da Camposampiero (Padova)
- 25 Dozzi Antonio, del fu Antonio, da Montagnana (Padova)
- 26 Ersettig Ugo, di Giuseppe, da Udine
- 27 Fabris Pietro, di Lorenzo, da Venezia
- 28 Farina Ferruccio, del fu Giovanni, da Mason Vicentino (Vicenza)
- 29 Fasoli Gaetano, di Luigi, da Bassano (Vicenza)
- 30 Fratrin Giuseppe, di Francesco, da Venezia
- 31 Gasparini Giovanni, di Pietro, da Venezia
- 32 Giraldi Ugo, di Francesco, da Monselice (Padova)
- 33 Guadagnini Angelo, di Francesco, da Venezia
- 34 Levi Marco, di Michelangelo, da Rovigo
- 35 Longo Carlo, di Giuseppe, da Ponte di Piave (Treviso)
- 36 Luzzatto Riccardo, di Marco, da Venezia
- 37 Maggioni Scipione, di Luigi, da Oppeano (Verona)
- 38 Majolo Domenico, di Nicola, da Montecchio Maggiore (Vicenza)
- 39 Malesani Giuseppe, di Agapito, da Sambonifacio (Verona)
- 40 Manfredi Alessandro, di Giuseppe, da Verona
- 41 Marcolungo Ruggero, di Bartolomeo, da Roncà (Verona)
- 42 Meneghelli Guido, di Carlo, da Mirano (Venezia)
- 43 Minozzi Giovanni, di Camillo, da Schio (Vicenza)
- 44 Molini Arturo, di Giovanni Battista, da Galzignano (Padova)
- 45 Nordera Alcide, del fu Quirino, da S. Michele Extra (Verona)
- 46 Orefice Edoardo, di Girolamo, da Vicenza
- 47 Pernigotto-Cego Francesco, di Valentino, da Castelgomberto (Vicenza)

- 48 Pontoglio nob. Silvio, di Eligio, da Capriano del Colle (Brescia)
- 49 Prato (de) Ernesto, di Romano, da Rigolato (Udine)
- 50 Rigoni Pietro, di Matteo, da Farra (Vicenza)
- 51 Rodella Antonio, di Giuseppe, da Este (Padova)
- 52 Romiati Giorgio di Riccardo, da Padova
- 53 Tedesco Guglielmo, di Giovanni, da Valdagno (Vicenza)
- 54 Tonini Girolamo, di Gedeone, da Gazzuolo (Mantova)
- 55 Toso Primo Giuseppe, di Antonio, da Tombolo (Padova)
- 56 Treccani Vincenzo, di Giovanni, da Brescia
- 57 Trevisan Nicolò, di Pietro, da Palmanova (Udine)
- 58 Valvasori Pietro, di Camillo, da Padova
- 59 Vascon Giuseppe, di Domenico, da Urbana (Padova)
- 60 Viola Ardiccio, di Gregorio, da Ceneselli (Rovigo)
- 61 Zambon Benedetto, di Giovanni Battista, da Malo (Vicenza)

3.° CORSO

- 1 Agostini Antonio, di Giovanni, da S. Martino di Lupari (Padova)
- 2 Allegrini Giulio, di Giovanni Battista, da Barbarano (Vicenza)
- 3 Altieri Everardo, di Agostino, da Polesella (Rovigo)
- 4 Angheben Roberto, di Francesco, da Verona
- 5 Antonello Augusto, del fu Angelo, da Mestre (Venezia)
- 6 Avanzo Giuseppe, di Giulio, da Costa (Rovigo)
- 7 Bagatin Gualtiero, di Giacomo, da Prata di Pordenone (Udine)
- 8 Binda Pietro, del fu Luigi, da Vicenza
- 9 Bracco Giacomo, di Venerando, da Vicoforte (Cuneo)
- 10 Cagnetto Giovanni, di Felice, da Venezia
- 11 Carnelutti Alberto, di Pellegrino, da Tricesimo (Udine)
- 12 Cavarzerani Antonio, di Giovanni Battista, da Caneva (Udine)
- 13 Ceccato Giovanni, del fu Bortolo, da Isola di Malo (Vicenza)
- 14 Cecchetti Umberto, di Antonio, da Crespino (Rovigo)
- 15 Chiavellati Enrico, di Carlo, da S. Elena (Padova)
- 16 Chilesotti Ermanno, di Oscar, da Bassano (Vicenza)
- 17 Clementi Luigi, di Aurelio, da Verona
- 18 Colognese Ferruccio, di Carlo, da Merlara (Padova)
- 19 Contin Co. Giuseppe, di Francesco, da Mirano (Venezia)
- 20 Cristofari Ferruccio, del fu Giovanni, da Montebello (Vicenza)
- 21 Dalla Vecchia Giuseppe, di Giovanni, da Vicenza
- 22 Dalla Vecchia Guido, di Stefano, da Vicenza
- 23 Dalla Zorza Riccardo, di Antonio, da Noventa di Piave (Venezia)
- 24 Dal Vesco Federico, del fu Alessandro, da Udine
- 25 De Carolis Antonio, di Giovanni Battista, da Venezia
- 26 De Faveri Giuseppe, del fu Angelo, da S. Donà di Piave (Venezia)

- 27 De Franceschi Ettore, del fu Giacomo, da Chiari (Brescia)
- 28 De Giovanni Aldo, di Achille, da Pavia
- 29 De Martini Giacomo, di Livio, da Borgo S. Donnino (Parma)
- 30 De Tacchi Valeriano, di Emilio, da Rovereto (Trento)
- 31 Fabris Francesco, di Giovanni Battista, da Povoletto (Udine)
- 32 Faggion Alessandro, di Giuseppe, da Valstagna (Vicenza)
- 33 Fincati Ermenegildo, del fu Antonio, da Gallio (Vicenza)
- 34 Fioraso Pietro, di Antonio, da Schio (Vicenza)
- 35 Fiorini Luigi, di Antonio, da Sona (Verona)
- 36 Frossi Giuseppe, di Antonio, da Premariacco (Udine)
- 37 Gasparini Romano, di Domenico, da Padova
- 38 Giarolo Ottaviano, di Francesco, da Sambonifacio (Verona)
- 39 Girardi Marco, di Giuseppe, da Conco (Vicenza)
- 40 Giuriolo Ottavio, di Natale, da Arzignano (Vicenza)
- 41 Gobbi Guglielmo, di Francesco, da Bassano (Vicenza)
- 42 Groppo Carlo, di Luigi, da Verona
- 43 Guiotto Giovanni Battista, di Pietro, da Cavazuccherina (Venezia)
- 44 Hoffer Guglielmo, di Antonio, da Palmanova (Udine)
- 45 Lante Federico, di Luigi, da Belluno
- 46 Lucco Miro, di Antonio, da Caltana (Venezia)
- 47 Marigo Giulio, di Pietro, da Monselice (Padova)
- 48 Marini Orazio, di Luigi, da Carpenedolo (Brescia)
- 49 Meneghetti Antonio, del fu Pietro, da Valdobbiadene (Treviso)
- 50 Menini Gualfardo, di Giuseppe, da Milano
- 51 Messedaglia Luigi, del fu Paolo, da Verona
- 52 Milani Gino, di Eugenio, da Vicenza
- 53 Molon Carlo, di Giovanni Battista, da Vicenza
- 54 Monico Federico, di Pietro, da Riese (Treviso)
- 55 Montemezzo Federico, di Giuseppe, da Venezia
- 56 Ongania Ermanno, di Ferdinando, da Venezia
- 57 Pagani Carlo, del fu Antonio, da Belluno
- 58 Pasinetti Carlo, di Pietro, da Venezia
- 59 Pasquini Adolfo, di Antonio, da Castagnaro (Verona)
- 60 Pavanetto Fulvio, di Luigi, da S. Donà di Piave (Venezia)
- 61 Perale Luigi, di Domenico, da Mirano (Venezia)
- 62 Perin Pietro, di Domenico, da Creazzo (Vicenza)
- 63 Peruzzi Francesco, di Antonio, da Pojana Maggiore (Vicenza)
- 64 Pezzolini Pietro, di Antonio, da Vobarno (Brescia)
- 65 Pividori Giuseppe, di Bortolo, da Ospedaletto (Udine)
- 66 Politi Giacomo, di Giovanni Battista, da Clauzetto (Udine)
- 67 Rizzoli Alessandro Alberto, di Antonio, da Padova
- 68 Rossi Luigi, del fu Giacinto, da Caorle (Venezia)
- 69 Ruberti Torquato, di Giuseppe, da Roverbella (Verona)
- 70 Schenardi Fausto, del fu Andrea, da Udine

- 71 Smania Gaetano, del fu Luigi, da Bussolengo (Verona)
- 72 Spandri Pietro, di Vincenzo, da Venezia
- 73 Talpo Luigi, di Roberto, da Anguillara Veneta (Padova)
- 74 Toffoletto Silvio, di Ferdinando, da Monselice (Padova)
- 75 Trevisan Giovanni, di Luigi, da Cologna Veneta (Verona)
- 76 Vascellari Arturo, di Luigi, da Vittorio (Treviso)
- 77 Venchiarutti Domenico, di Vincenzo, da Osoppo (Udine)
- 78 Venturini Bernardino, di Antonio, da Padova
- 79 Vianello Giulio, di Nicola, da Treviso
- 80 Zambler Italo, di Giovanni, da Padova
- 81 Zamboni Antonio, di Francesco, da Donada (Rovigo)
- 82 Zanconato Giovanni, di Angelo, da Vicenza
- 83 Zanin Ambrogio, di Benedetto, da Orsago (Treviso)
- 84 Zannoni Davide, di Giovanni, da Marano di Valpolicella (Verona)
- 85 Zanuso Francesco, di Abramo, da Valdagno (Vicenza)
- 86 Zanuttini Primo, di Eugenio, da Tricesimo (Udine)

4.° CORSO

- 1 Accordini Francesco, di Giovanni Battista, da Este (Padova)
- 2 Avesani Gioachino, di Giuseppe, da Verona
- 3 Baldrasca Antonio, di Spiridione, da Corfù (Grecia)
- 4 Bardella Oscar, di Achille, da Bassano Veneto (Vicenza)
- 5 Bassi Nicolò, di Antonio, da Thiene (Vicenza)
- 6 Bellini Michelangelo, di Luigi, da Venezia
- 7 Bonetti Antonio, di Luigi, da Abano (Padova)
- 8 Borgo Carlo, di Francesco, da Vicenza
- 9 Borsato Sante, del fu Antonio, da Cortigliano (Vicenza)
- 10 Brigo Giuseppe, di Giorgio, da Monselice (Padova)
- 11 Carrer Egidio, di Francesco, da Motta di Livenza (Treviso)
- 12 Cariolato Verità, del fu Nicola, da Vicenza
- 13 Cattani Carlo, di Pancrazio, da Rovigo
- 14 Ceconi Guido, di Giovanni Antonio, da Padova
- 15 Chiarabba Ubaldo, del fu Andrea, da Treviso
- 16 Copetti Girolamo, di Girolamo, da Gemona (Udine)
- 17 Dall'Acqua Ugo, di Norberto, da Roncade (Treviso)
- 18 Dall'Aglio Umberto, di Giovanni Battista, da Padova
- 19 Dal Fiol Attilio, di Giovanni Battista, da Venezia
- 20 Dal Vesco Alvise, del fu Girolamo, da Breda di Piave (Treviso)
- 21 Dalla Vecchia Mario, del fu Luigi, da Vicenza
- 22 De Rénoche Giulio, di Enrico, da Padova
- 23 Duse Gustavo, di Silvio, da Piove di Sacco (Padova)
- 24 Facchin Matteo, di Nazario, da Brogliano (Vicenza)

- 25 Favalli Luigi, di Gaetano, da S. Pietro di Morubio (Verona)
- 26 Ferrari Adolfo, di Antonio, da Negarine (Verona)
- 27 Franceschini Antonio, di Giovanni Maria, da Vestena Nuova (Verona)
- 28 Franchini Cesare, di Paolo, da Verona
- 29 Frattina Giuseppe, di Fabrizio, da Frattina (Udine)
- 30 Garlatti Girolamo, di Antonio, da Trieste
- 31 Gelmi Ernesto, di Luigi, da Alzano Maggiore (Bergamo)
- 32 Ghirardi Paolo, di Francesco, da Ghedi (Brescia)
- 33 Grillo Umberto, di Giovanni, da Bannia (Udine)
- 34 Lori Luigi, di Zenone, da Venezia
- 35 Lovisoni Ettore, di Giacomo, da Cervignano (Gorizia)
- 36 Malipiero Attilio, di Giuseppe, da Monselice (Padova)
- 37 Masarati Luigi Ferruccio, del fu Luigi, da Ferrara
- 38 Mattei Ugo, del fu Antonio, da Treviso
- 39 Molin Felice, di Giovanni, da Venezia
- 40 Nordera Antonio, di Quirino, da S. Michele Extra (Verona)
- 41 Pagnacco Domenico, di Giovanni Maria, da Padova
- 42 Poli Nicolò, di Giovanni Battista, da Riva (Trento)
- 43 Rosato Vittore, di Luigi, da Crespano Veneto (Treviso)
- 44 Rossi Giovanni, di Antonio, da Isola della Scala (Verona)
- 45 Rovere Gian Carlo, di Francesco, da Modena
- 46 Sartor Alfonso, di Domenico, da Onigo (Treviso)
- 47 Scarpari Giuseppe, di Salvatore, da Bagnoli (Brescia)
- 48 Sembenelli Venceslao, di Giacomo, da Villafranca (Verona)
- 49 Stegagno Gelmino, di Carlo, da S. Michele Extra (Verona)
- 50 Stocchiero Giovanni, di Francesco, da Verona
- 51 Tedeschi D.^r Enrico, di Samuele, da Trieste
- 52 Turri Luciano, di Giovanni Battista, da Poiano di Valpantena (Verona)
- 53 Vanzetti Ferruccio, di Scipione, da Verona
- 54 Viero Carlo, di Albano, da S. Vito di Schio (Vicenza)
- 55 Zamara Giovanni, del fu Francesco, da Venezia
- 56 Zoppi Alessandro, di Giovanni Battista, da Verona

5.º CORSO

- 1 Alberghini Giulio, di Davide, da Chiampo (Vicenza)
- 2 Alberti Alberto, del fu Giovanni, da Salgaredo (Treviso)
- 3 Ballico Pietro, del fu Giuseppe, da Codroipo (Udine)
- 4 Baroni Andrea, di Sisinio, da Udine
- 5 Baseotto Carmelo, di Luigi, da Rai di S. Polo (Treviso)
- 6 Belzini Gustavo, di Giuseppe, da Firenze
- 7 Benati Gaetano, di Gaetano, da Bussolengo (Verona)
- 8 Bonfà Giuseppe, del fu Orazio, da Padova

- 9 Bruzzo Adolfo, di Giovanni, da Sorio (Vicenza)
- 10 Camposampiero Tisone, di Lodovico, da Villa del Conte (Padova)
- 11 Carmagnani Augusto, di Vincenzo, da Ronco all'Adige (Verona)
- 12 Cavalli (de) Umberto, di Luigi, da Firenze
- 13 Cavazzani Giulio, di Guido, da Pieve di Cadore (Belluno)
- 14 Cavazzani Tito, di Guido, da Pieve di Cadore (Belluno)
- 15 Cecchetti Arrigo, di Antonio, da Crespino (Rovigo)
- 16 Ceconi Ermanno, di Giovanni Antonio, da Padova
- 17 Cojazzi Giuseppe, di Giacomo, da Roveredo in Piano (Udine)
- 18 Dal Bello Pietro, di Antonio, da Este (Padova)
- 19 D'Andrea Emilio, di Giacomo, da Navarons (Udine)
- 20 Danieli Sebastiano, di Antonio, da Lendinara (Rovigo)
- 21 Deganello Umberto, di Pietro, da Villa del Bosco (Padova)
- 22 Degli Sforza Antonio, di Cesare, da Vittorio (Treviso)
- 23 De Monte Pietro, di Carlo, da Artegna (Udine)
- 24 D'Orlandi Pietro, di Giovanni, da Fagagna (Udine)
- 25 Fabris Aldo, di Eligio, da Palmanova (Udine)
- 26 Faleschini Giovanni, del fu Antonio, da Moggio (Udine)
- 27 Fuga Giuseppe, del fu Gregorio, da S. Martino di Lupari (Padova)
- 28 Gaiardoni Luigi, di Antonio, da Verona
- 29 Garuffo Giovanni, di Pietro, da Leno (Brescia)
- 30 Giuriolo Antonio, di Natale, da Arzignano (Vicenza)
- 31 Gonano Pasquale, di Giovanni Battista, da S. Maria la Longa (Udine)
- 32 Gottardi Gottardo, di Francesco, da Ponte di Brenta (Padova)
- 33 Grandoni Stefano, di Guglielmo, da Vicenza
- 34 Majolo Giuseppe, di Francesco, da Montecchio Maggiore (Vicenza)
- 35 Marconi Innocente, di Alessandro, da Treviso
- 36 Marcon Bortolo, del fu Antonio, da Rosà (Vicenza)
- 37 Maschi Giovanni, di Luigi, da Lavagno (Verona)
- 38 Michielini Marco, di Vittorio, da Treviso
- 39 Monzardo Gino, di Enrico, da Montagnana (Padova)
- 40 Morello Gino, di Federico, da Cittadella (Padova)
- 41 Nosadini Antonio, di Basilio, da Bassano (Vicenza)
- 42 Pace Oddo, di Napoleone, da Ancona
- 43 Peroni Alberico, di Gaetano, da Bovolone (Verona)
- 44 Placeo Carlo, di Ferdinando, da Bagnaria Arsa (Udine)
- 45 Plebs Carlo, di Giuseppe, da Gallio (Vicenza)
- 46 Quaglio Alfredo, di Silvano, da Padova
- 47 Sacchiero Costante, di Bernardo, da Trissino (Vicenza)
- 48 Saroli Marco, del fu Francesco, da Cureglia (Svizzera)
- 49 Saviane Liberale, di Angelo, da Venezia
- 50 Schiavo Eugenio, di Teodosio, da Vicenza
- 51 Sesler Gino, del fu Gaspare, da Rivignano (Udine)
- 52 Simonati Egidio, di Carlo, da Povegliano (Verona)

- 53 Soncini Ernesto, di Cesare, da Melara (Rovigo)
- 54 Stellin Fortunato, di Antonio, da Noale (Venezia)
- 55 Stivanin Domenico, di Giuseppe, da Sarego (Vicenza)
- 56 Terribile Antonio, di Antonio, da Rovare (Treviso)
- 57 Tonzig Clemente, del fu Antonio, da Noventa (Padova)
- 58 Vecellio Antonio, di Giovanni, da Pieve di Cadore (Belluno)
- 59 Vezzù Scipione, di Andrea, da Vò d'Este (Padova)
- 60 Zattiero Ruggero, di Antonio, da Forni di Sopra (Udine)
- 61 Zeni Stefano, di Antonio, da Montagnana (Padova)
- 62 Zennaro Giuseppe, di Angelo, da Chioggia (Venezia)
- 63 Ziliotto Lorenzo, di Giovanni, da Vittorio (Treviso)

6.º CORSO

- 1 Andreon Silvio, di Pietro, da Mirano (Venezia)
- 2 Artom Giacomo, di Alessandro, da Asti (Alessandria)
- 3 Baccara Alessandro, di Giuseppe, da Venezia
- 4 Baggio Carlo, del fu Marc'Antonio, da Padova
- 5 Battistella Giovanni, di Francesco, da Fontanafredda (Udine)
- 6 Bellatti Angelo, di Giovanni Battista, da Venezia
- 7 Benedetti Guido, del fu Pietro, d'Ampezzo Carnico (Udine)
- 8 Bonivento Giovanni, di Angelo, da Chioggia (Venezia)
- 9 Boscolo Romano, del fu Angelo, da Chioggia (Venezia)
- 10 Bottani Antonio, di Giulio, da Breda di Piave (Treviso)
- 11 Braghetta Emilio, di Giuseppe, da Bassanello (Padova)
- 12 Broccato Alberto, di Giacomo, da Pieve Tesino (Trento)
- 13 Capararo Carlo, del fu Francesco, da Sondrio
- 14 Cappellato Petronillo, di Sante, da Piove di Sacco (Padova)
- 15 Cardazzo Sisto, di Angelo, da Budoia (Udine)
- 16 Carnielli Adelchi, di Pietro, da Ceggia (Venezia)
- 17 Catterina D.^r Giacomo, del fu Giovanni Battista, da Molina (Trento)
- 18 Cazzola Emilio, di Anacleto, da Illasi (Verona)
- 19 Cerato Francesco, del fu Gaetano, da Enego (Vicenza)
- 20 Colpi Attilio, di Domenico, da Padova
- 21 Cosmo Giacomo, di Alessandro, da Polcenigo (Udine)
- 22 Cossetti Ernesto, di Luigi, da Pordenone (Udine)
- 23 Da Rin Enrico, di Tomaso, da Venezia
- 24 Daldosso Umberto, di Pietro, da S. Briccio (Verona)
- 25 Del Torre Adelardo, di Carlo, da Udine
- 26 Della Giusta Francesco, di Pietro, da Martignacco (Udine)
- 27 Donella Felice, del fu Valentino, da Castagnaro (Verona)
- 28 Favaro Francesco, di Antonio, da Venezia
- 29 Favero Ottorino, di Agostino, da Bastia di Rovolon (Padova)

- 30 Ferrari Iginò, di Andrea, da Grantorto (Padova)
- 31 Frigo Giuseppe, di Domenico, da Canove (Vicenza)
- 32 Garbini Girolamo, di Crisanto, da Fonte d'Asolo (Treviso)
- 33 Iacotti Roberto, di Giuseppe, da Brescia
- 34 Keppler Gualtiero, di Federico, da Tübingen (Germania)
- 35 Lanfranchi Virginio, di Francesco, da Montichiari (Brescia)
- 36 Locatelli Battista, di Enrico, da Leno (Brescia)
- 37 Luzzatto Alberto Michelangelo, di Marco, da Venezia
- 38 Matteazzi Giuseppe, di Antonio, da Vicenza
- 39 Menazzi Giuseppe, di Angelo, da Terenzano (Udine)
- 40 Monauni Ciro, del fu Francesco, da Pergine (Trento)
- 41 Mondin Giovanni Battista, di Giuseppe, da Monte di Malo (Verona)
- 42 Montini Romeo, di Guglielmo, da Padova
- 43 Morgante Ettore, di Giuseppe, da Tarcento (Udine)
- 44 Morpurgo Edgardo, di Marco, da Padova
- 45 Mortari Giuseppe, di Virgilio, da Revere (Mantova)
- 46 Muzzioli Giulio, del fu Flavio, da Nonantola (Modena)
- 47 Narduzzo Girolamo, di Giuseppe, da Farra di Soligo (Treviso)
- 48 Nosadini Valentino, di Gaetano, da Bassano (Vicenza)
- 49 Olivi Girolamo, di Luigi, da Treviso
- 50 Olivieri Mario, di Eugenio, da Padova
- 51 Orsini Emilio, di Giovanni, da Milano
- 52 Ortolani Quintino, di Giuseppe, da Pontebba (Udine)
- 53 Palazzi Mario Cesare, di Pietro, da Vicenza
- 54 Palmarini Eugenio, del fu Giuseppe, da Anguillara (Padova)
- 55 Panciera di Zoppola Francesco, di Nicolò, da Zoppola (Udine)
- 56 Paussa Eugenio, di Ermacora, da Prepotto (Udine)
- 57 Pederzoli Bartolomeo, del fu Nicola, da Ceto (Brescia)
- 58 Peggion Andrea, di Costantino, da Padova
- 59 Pellarini Ciro, di Francesco, da S. Daniele (Udine)
- 60 Pesavento Giovanni Maria, di Caterino, da Asiago (Vicenza)
- 61 Pietroboni Pietro, di Cesare, da Piove di Sacco (Padova)
- 62 Prà Pietro, di Bartolomeo, da Anguillara (Padova)
- 63 Ramina Procida, di Giacomo, da Monselice (Padova)
- 64 Rizzini Angelo, di Cesare, da Villafranca (Verona)
- 65 Rota Gino, di Francesco, da Marostica (Vicenza)
- 66 Saccardo Giuseppe, di Pietro, da Venezia
- 67 Saravalle Cesare, del fu Augusto, da Padova
- 68 Sbrojavacca Attilio, di Francesco, da Conegliano (Treviso)
- 69 Secco Rocco, del fu Andrea, da Solagna (Vicenza)
- 70 Soldà Egidio, di Angelo, da Padova
- 71 Spada Anselmo, di Luigi, da Prun (Verona)
- 72 Spangaro Saverio, di Pietro, da S. Stefano del Comelico (Belluno)
- 73 Tasselli Agostino, di Angelo, da Salara (Rovigo)

-
- 74 Tedesco Bernardo, di Giovanni, da Valdagno (Vicenza)
75 Testolin Riccardo, del fu Giovanni, da Corte di Fiove (Padova)
76 Vancennato Giovanni Battista, di Antonio, da Este (Padova)
77 Varisco Eugenio, di Antonio, da Fossalta di Piave (Venezia)
78 Venturini Francesco, di Domenico, da Este (Padova)
79 Vianello-Cacchiole Mario, del fu Angelo, da Treviso
80 Vitalba Giovanni, di Antonio, da Venezia
81 Zadra Guido, di Innocente, da Vidor (Treviso)
82 Zagato Francesco, di Ferdinando, da Rovigo
83 Zanini Luigi, di Luigi, da Padova
84 Zileri Dal Verme Co. Alessandro, di Camillo, da Brunsee (Stiria)

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

Sezione Ingegneria

1.º CORSO

- 1 Almagià Giacomo, di Icilio, da Paese (Treviso)
- 2 Bernardi Giovanni, del fu Giacomo, da Conegliano (Treviso)
- 3 Bertoli Cesare, del fu Annibale, da Erbè (Verona)
- 4 Bianchi Emilio, del fu Rocco, da Maderno (Brescia)
- 5 Biglia Giuseppe, di Giovanni Battista, da Sacile (Udine)
- 6 Bisacco Giacomo, del fu Paolo, da Venezia
- 7 Bordogna Emilio, di Bartolomeo, da Visano (Brescia)
- 8 Callegari Luigi, di Angelo, da Carpenedolo (Brescia)
- 9 Camerino Ugo, del fu Girolamo, da Venezia
- 10 Camposampiero Gherardo, di Lodovico, da Villa del Conte (Padova)
- 11 Cattaneo Ferruccio, di Giuseppe, da Caldogno (Vicenza)
- 12 Cavalieri Raffaele, del fu Angelo, da Ferrara
- 13 Cevese Placido, di Giuseppe, da Vicenza
- 14 Cortivo Aurelio, di Cristoforo, da Padova
- 15 Cucchetti Giovanni Battista, di Francesco, da Padova
- 16 Dal Sasso Temistocle, di Carlo Aristide, da Venezia
- 17 De Besi Giovanni, di Alessio, da Padova
- 18 De Giacomi Gastone, di Antonio, da Teolo (Padova)
- 19 De Götzen Ettore, di Ernesto, da Dolo (Venezia)
- 20 Del Pero Ricciotti, di Domenico, da Caorle (Venezia)
- 21 Faccini Emilio, di Ferdinando, da Isola Rizza (Verona)
- 22 Feraboli Antonio, di Luigi, da Cremona
- 23 Fontana Elio, di Bernardo, da Schio (Vicenza)
- 24 Hendel Giuseppe, del fu Augusto, da Ancona

- 25 Iacoli Giovanni, di Ferdinando, da Venezia
- 26 Lenarduzzi Angelo, di Luigi, da S. Giorgio della Richinvelda (Udine)
- 27 Levi-Cattelan Gastone, di Alessandro, da Padova
- 28 Luzzatti Silvio, di Giuseppe, da Venezia
- 29 Macola Gino, di Giovanni, da Venezia
- 30 Magrini Giovanni, di Marco Aurelio, da Venezia
- 31 Marani Guido, di Italo, da Cologna Veneta (Verona)
- 32 Menegazzo Antonio, di Carlo, da Camponogara (Venezia)
- 33 Menegazzo Cesare, di Carlo, da Camponogara (Venezia)
- 34 Menin Pericle, di Tito, da Venezia
- 35 Milani Remo, di Eugenio, da Vicenza
- 36 Morato Felice, di Giuseppe, da Torino
- 37 Moresco Terzo, di Sante, da Castelfranco Veneto (Treviso)
- 38 Moro Ambrogio, di Andrea, da Tolmezzo (Udine)
- 39 Napolitani Roberto, di Vincenzo, da Teramo
- 40 Norcia Francesco, di Giovanni, da Novi Ligure (Alessandria)
- 41 Oselladore Emilio, di Domenico, da Chioggia (Venezia)
- 42 Pascolato Mario, di Alessandro, da Venezia
- 43 Paulon Andrea, di Giovanni, da Venezia
- 44 Pavan Giovanni, di Angelo, da Cavarzere (Venezia)
- 45 Pellegrini Gherardo, di Ottaviano, da Verona
- 46 Pivato Vincenzo, di Vincenzo, da Mohilew (Pietroburgo)
- 47 Pocobelli Carlo, del fu Giuseppe, da Castellamare di Stabia (Napoli)
- 48 Ravà Emilio, di Giacomo, da Mantova
- 49 Sachs Attilio, di Moisè, da Gonars (Udine)
- 50 Salvadori Pietro Emilio, di Giuseppe, da Venezia
- 51 Sartorelli Silvio, di Lorenzo, da Trecenta (Rovigo)
- 52 Serpieri Ernesto, di Roberto, da Ancona
- 53 Sgaravatti Achille, di Giovanni, da Padova
- 54 Stragliati Attilio, di Alberino, da Levanto (Genova)
- 55 Tacoli Ferdinando, di Federigo, da Firenze
- 56 Tolotti Marco, di Francesco, da Venezia
- 57 Tomaselli Anatolio, del fu Fortunato, da Venezia
- 58 Tommasini Francesco, di Luigi, da Padova
- 59 Treves dei Bonfilii Gastone, di Camillo, da Padova
- 60 Uberti Pietro, di Luigi, da Levanto (Genova)
- 61 Venier-Romano Vittorio, di Francesco, da Pasion Schiavonesco (Udine)
- 62 Verti Giovanni, di Michele, da Corfù (Grecia)
- 63 Vivante Giacomo, di Cesare, da Venezia
- 64 Vivante Giorgio, di Davide Girolamo, da Venezia
- 65 Zanetti Luigi, di Cesare, da Faedis (Udine)
- 66 Zennaro Egidio, di Angelo, da Chioggia (Venezia)

2.º CORSO

- 1 Adami Albano, di Giuseppe, da Padova
- 2 Andreis Guglielmo, di Luigi, da Zevio (Verona)
- 3 Barbieri Paolo, del fu Giovanni Battista, da Padova
- 4 Basevi Isacco Augusto, di Lazzaro, da Padova
- 5 Bassi Pietro, di Giuseppe, da Finalmarina (Genova)
- 6 Berengan Antonio Alessandro, di Giovanni, da Roncade (Treviso)
- 7 Bestoso Emanuele, di Bernardo, da Alassio (Genova)
- 8 Bianchi Ettore, di Eugenio, da Chions (Udine)
- 9 Braida Guido, di Domenico, da Udine
- 10 Brasolin Attilio, di Luigi, da Villadose (Rovigo)
- 11 Campagnani Giacinto, di Giuseppe, da Gemignaga (Como)
- 12 Caprileo Carlo, di Alessandro, da Treviso
- 13 Carazzolo Giuseppe, di Alvise, da Montagnana (Padova)
- 14 Casale Alberto, di Agnello Alberto, da Napoli
- 15 Ceccon Giovanni, di Luigi, da Padova
- 16 Celada Amerio, di Augusto, da Napoli
- 17 Cellotto Antonio, del fu Pietro, da Padova
- 18 Cerutti Guido, del fu Pietro, da Rovigo
- 19 Clementi Pietro, di Aurelio, da Verona
- 20 Combi Giorgio, di Francesco, da Cremona
- 21 Confalonieri Bruno, di Carlo, da Dolcè (Verona)
- 22 Coppo Angelo, di Stefano, da Casal Monferrato (Alessandria)
- 23 Dalzio Arrigo, di Antonio, da Oneglia (Porto Maurizio)
- 24 De Marchi Raffaello, di Sante, da Salizzole (Verona)
- 25 De Mattia Gioachino, di Luigi, da Porcia (Udine)
- 26 Di Colloredo Mels Filippo, di Pietro, da Padova
- 27 Faccioli Giuseppe, di Girolamo, da Este (Padova)
- 28 Filippi Bortolo, di Francesco, da Villaverla (Vicenza)
- 29 Franchini Mario, del fu Paolo, da Colognola ai Colli (Verona)
- 30 Frattina Francesco Giovanni, del fu Giovanni, da S. Colombano al Lambro
(Milano)
- 31 Gaggia Achille, di Bortolo, da Feltre (Bellano)
- 32 Galante Luigi, di Luigi, da Este (Padova)
- 33 Gallina Francesco, di Luciano, da Bergamo
- 34 Garabello Alfonso, di Lorenzo, da Padova
- 35 Girardi Girolamo, di Giuseppe, da Conco (Vicenza)
- 36 Gozzi Tullio, di Luigi, da Verona
- 37 Guareschi Giacomo, di Antioco Arturo, da Reggio Calabria
- 38 Guarenti Ugo, del fu Eugenio, da Verona
- 39 Guerci Venanzio, di Giovanni, da Alessandria
- 40 Guidorizzi Quarino, di Ettore, da Baruchella (Rovigo)

-
- 41 Iesi Attilio, di Emilio, da Venezia
 - 42 Innocenti Giulio, di Eugenio, da Quero (Belluno)
 - 43 Lippi Andrea, di Attilio, da Motta di Livenza (Treviso)
 - 44 Manighetti Angelo, di Angelo, da Bergamo
 - 45 Martini Giulio, di Livio, da Padova
 - 46 Medail Luciano, del fu Silas, da Venezia
 - 47 Montresor Giuseppe, di Francesco, da Castelnuovo (Verona)
 - 48 Moroso Dante, di Angelo, da Venezia
 - 49 Pajer-Monriva Benvenuto, di Luigi, da Gorizia (Gorizia all'Isonzo)
 - 50 Pascoli Giuseppe, di Giovanni, da S. Daniele (Udine)
 - 51 Pedrazzoli Almerico, di Marino, da Este (Padova)
 - 52 Pugno Guido, di Maurilio, da Casal Monferrato (Alessandria)
 - 53 Robecchi Luigi, di Carlo, da Milano
 - 54 Sala Giuseppe Carlo, di Giuseppe, da Lodi (Milano)
 - 55 Sartori-Borotto Antonio, di Giuseppe, da Este (Padova)
 - 56 Scalori Guido, di Giuseppe, da Mantova
 - 57 Segattini Paolo, di Giovanni, da Pastrengo (Verona)
 - 58 Sissa Pietro, di Luigi, da Moglia di Gonzaga (Mantova)
 - 59 Taverna Giovanni, di Luigi, da Alessandria
 - 60 Tommasi Giulio, di Carlo, da Verona
 - 61 Vitale Goffredo, di Ernesto, da Napoli
 - 62 Voghera Ferruccio, di Benedetto, da Padova
 - 63 Zangiacomì Giuseppe, del fu Giacomo, da Oderzo (Treviso)
 - 64 Zannini Ferruccio, di Andrea, da Castelnuovo Bariano (Rovigo)
 - 65 Zecchin Alcide, di Ettore, da Fossalta di Piave (Venezia)

Sezione Matematica

I.° CORSO

- 1 Adami Ugo, del fu Antonio, da Spresiano (Treviso)
- 2 Callovini Guido, di Francesco, da Fondo (Trento)
- 3 Carraro Guido, di Giuseppe, da Noale (Venezia)
- 4 Coffetti Giulio, del fu Augusto, da Orio del Serio (Bergamo)
- 5 Galuppo Ettore, di Fortunato, da S. Urbano (Padova)
- 6 Honig Violetta, del fu Benedetto, da Cinquechiese (Trieste)
- 7 Maestro Ida, di Davide, da Padova
- 8 Mengotti Bernardino, di Tranquillo, da Dueville (Vicenza)
- 9 Negri Agostino Romano, del fu Antonio, da Pieve di Soligo (Treviso)
- 10 Paoletti Tullio, di Giuseppe, da Venezia
- 11 Rossi Antonio, di Pietro da Venezia
- 12 Sabatini Pasquale, di Antonio, da Lungro (Cosenza)

- 13 Spiera Angelo, di Gaetano, da Belluno
- 14 Tietze Federico, di Giuseppe, da Padova
- 15 Trotter Arturo, di Luigi, da Venezia

2.º CORSO

- 1 Argenti Carlo, di Giovanni Battista, da Padova
- 2 Bigaro Bernardo, di Antonio, da Venezia
- 3 Contarini Mosè, di Andrea Luigi, da Cittadella (Padova)
- 4 Manesta Icilio, di Luigi, da Monticelli d'Ongina (Piacenza)
- 5 Moretto Pietro, del fu Ferdinando, da Monselice (Padova)
- 6 Paronetto Antonio, di Carlo, da Treviso
- 7 Pinarello Leandro, di Gaetano, da Loria (Treviso)
- 8 Sambo Luigi, del fu Vincenzo, da Chioggia (Venezia)
- 9 Sandri Giovanni, di Francesco, da Ponzone (Alessandria)

3.º CORSO

- 1 Alessio Alberto, di Giovanni, da Schio (Vicenza)
- 2 Bogliolo Luigi, di Paolo, da Verona
- 3 Corio Francesco, di Achille, da Napoli
- 4 Dell'Agnola Carlo Alberto, del fu Giovanni Battista, da Taibon (Belluno)
- 5 De Angeli Ernesto, di Edoardo, da Napoli
- 6 Della Riccia Angelo, di Giacomo, da Firenze
- 7 Dinaro Marcello, di Luigi, da Verona
- 8 Feletti Enrico, di Enrico, da Comacchio (Ferrara)
- 9 Madella Alessandro, di Catone, da Curtatone (Mantova)
- 10 Palumbo Vincenzo, di Carmelo, da Angussa (Siracusa)
- 11 Premoli Adriano, di Pietro, da Vicenza
- 12 Rerecic Giovanni, del fu Simeone, da Lusingrande (Istria)
- 13 Roiti Luciano, di Antonio, da Pisa
- 14 Rossati Romolo Tito, del fu Giuseppe, da S. Giacomo di Teglio (Sondrio)
- 15 Sabena Roberto, di Vittorio, da Sebezzo (Cuneo)
- 16 Sandonnini Enrico, del fu Giuseppe, da Modena
- 17 Sartori Giulio, del fu Giacomo, da Iserma (Campobasso)
- 18 Satta Camillo, di Paolo, da Sassari
- 19 Schenardi Carlo, del fu Andrea, da Udine
- 20 Trotter Domenico, del fu Girolamo, da Venezia

4.° CORSO

- 1 Bellavitis Ezio, del fu Girolamo, da Sacile (Udine)
- 2 Bisson Ersilia, di Luigi Modesto, da Padova
- 3 Culpo Luigi, di Francesco, da Castel d'Arzignano (Vicenza)
- 4 Fattor Luigi, di Vincenzo, da Venezia
- 5 Gnesotto Tullio, di Ferdinando, da Padova
- 6 Manzoni Giacomo, di Candido, da Firenze
- 7 Minio Michelangelo, di Alvise, da Venezia
- 8 Pressi Cornelia, di Giovanni, da Lendinara (Rovigo)
- 9 Trevisan Ettore, del fu Tomaso, da Pasiano (Udine)
- 10 Vesce Ettore, di Luigi, da Padova
- 11 Zanioli Filippo, di Luigi, da Povegliano (Treviso)

Sezione Fisica

1.° CORSO

- 1 Silvestri Antonio, di Giovanni, da Padova

2.° CORSO

- 1 Bassi Luigi, del fu Nicolò, da Bukarest
- 2 Mattarucco Attilio, di Enrico, da Venezia

3.° CORSO

- 1 Leali Giacomo, di Carlo, da Pisogne (Brescia)

4.° CORSO

- 1 Billows Edoardo, di Giorgio, da Milano
- 2 Cominotto D.^r Emilio, di Leonardo, da Venezia
- 3 Finazzi Luigi, di Francesco, da Castelfranco Veneto (Treviso)
- 4 Finzi Leone, di Giuseppe, da Mantova
- 5 Galmozzi D.^r Italo, del fu Torquato, da Cremona
- 6 Taramelli Arturo, del fu Andrea, da Bergamo

Sezione Scienze naturali

1.° CORSO

- 1 Rassi Ettore, da Venezia
- 2 Testa Paolo, del fu Giovanni Battista, da Mirano (Venezia)
- 3 Vignola Cesare, di Sebastiano, da Montebelluna (Treviso)
- 4 Viviani Enrico, di Giacomo, da Conegliano (Treviso)
- 5 Zanollo D.^r Antonio, del fu Luigi, da Sanguinetto (Verona)

2.° CORSO

- 1 Ciardi Giuseppe, di Guglielmo, da Venezia
- 2 De Manincor Attilio, di Sisinio Antonio, da Roncade (Treviso)
- 3 Francesconi Giorgio, di Carlo, da Venezia
- 4 Lorenzi Arrigo, di Carlo, da Udine
- 5 Papa Eliseo, del fu Romualdo, da Desenzano sul Lago (Brescia)
- 6 Piras-Solinas D.^r Ignazio, di Gavino, da Sassari
- 7 Sabbadini Antonio, di Matteo, da S. Giorgio della Richinvelda (Udine)
- 8 Segafredo Pietro, del fu Gaspare, da Gallio (Vicenza)

3.° CORSO

- 1 Corinaldi Edoardo, del fu Augusto, da Padova
- 2 Di Bassecourt Alberto, di Vincenzo, da Napoli
- 3 Gatti Giovanni, del fu Giorgio, da Lonato (Brescia)
- 4 Vaccari Lino, di Domenico, da Crespano (Treviso)
- 5 Zanandrea Pio, di Antonio, da Padova

4.° CORSO

- 1 Buffa Pietro, di Carlo, da Teloe (Trento)
- 2 Chiereghin Giovanni, di Giuseppe, da S. Pietro Viminario (Padova)
- 3 Gherardini Amedeo, di Luigi, da Lendinara (Rovigo)
- 4 Largajolli Vittorio, del fu Antonio, da Brentonico (Trento)
- 5 Maestro D.^r Leone, di Davide, da Padova
- 6 Moretti Foggia Amalia, di Giovanni Battista, da Mantova
- 7 Rossi Remigio, di Remigio, da Grezzara (Verona)
- 8 Ribaga Costantino, di Silvestro, da Tiarno Superiore (Trento)

Sezione Chimica

1.° CORSO

- 1 Carraro Leonida, di Sebastiano, da Martellaga (Venezia)
- 2 Collavo Lino, di Giuseppe, da Cittadella (Padova)
- 3 De Lucchi Giovanni, di Guglielmo, da Padova
- 4 Geiger Teodoro Marco, di Teodoro, da Rodaun (Vienna)
- 5 Minozzi Arnaldo, di Ferdinando, da Padova

3.° CORSO

- 1 Bonomi da Monte Pietro, di Pietro, da Verona
- 2 Cagni Giovanni Antonio, di Francesco, da Como
- 3 Salvadori Roberto, di Pietro, da Mantova
- 4 Zoso Antonio, di Luigi, da Montecchio Maggiore (Vicenza)

4.° CORSO

- 1 Borgato Giuseppe, del fu Augusto, da Padova
 - 2 Cimatti D.^r Andrea, di Gaetano, da Forlì
 - 3 Giusti Ing. Francesco, di Giulio, da Padova
 - 4 Norsa Marcello, di Gustavo, da Badia (Rovigo)
-

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

1.º CORSO

- 1 Andreoli Virgilio, di Gaetano, da Affi (Verona)
- 2 Andreuzzi Giacomo, del fu Osvaldo, da Padova
- 3 Benzoni Andrea, di Giovanni Antonio, da Venezia
- 4 Bertolini Giuseppe, di Angelo, da Venezia
- 5 Böhm Umberto, di Adolfo, da Padova
- 6 Bonfanti Ottorino, di Giuseppe, da Castelgoffredo (Mantova)
- 7 Boscaro Vincenzo, del fu Antonio, da Padova
- 8 Brian Marco Antonio, di Luigi, da S. Giorgio delle Pertiche (Padova)
- 9 Brombin Francesco, di Domenico, da Padova
- 10 Busato Luigi, di Pietro, da Schio (Vicenza)
- 11 Cassiani Ingoni Attilio, di Giulio, da Cefalù (Palermo)
- 12 Castagnaro Pellegrino, di Domenico, da Vicenza
- 13 Castellini Rita, di Domenico, da Ancona
- 14 Cenzatti Gemma, di Luigi, da Pojana Maggiore (Vicenza)
- 15 Cessi Camillo, di Riccardo, da Rovigo
- 16 Dal Zotto Francesco, di Giovanni, da Ghirano (Udine)
- 17 De Leva Nob. Angelina, di Giuseppe, da Padova
- 18 Foà Palmira, di Alessandro, da Sabbionetta (Mantova)
- 19 Fogli Augusto, del fu Filippo, da Comacchio (Ferrara)
- 20 Gerola Giuseppe, di Domenico, da Arsiero (Vicenza)
- 21 Ghirlanda Giacinto, di Antonio, da Begosso (Verona)
- 22 Goldschmiedt Gino, di Enrico, da Verona
- 23 Graziati Domenico, del fu Giovanni Battista, da Conselve (Padova)
- 24 Groppali Alessandro, di Stefano, da Cremona
- 25 Luzzatto Gino, di Giuseppe, da Padova
- 26 Marpillero Guido, di Antonio, da Treviso
- 27 Mattioli Laura, del fu Giovanni Battista, da Padova
- 28 Michieli Adriano Augusto, di Regina, da Venezia

-
- 29 Pace Angelo, di Pietro, da Montebelluna (Treviso)
 - 30 Paluani Gino, di Giusto, da Padova
 - 31 Passarin Andrea, di Giovanni, da Marostica (Vicenza)
 - 32 Pavanello Giuseppe, di Andrea, da Meolo (Venezia)
 - 33 Piatti Andrea, di Paolo, da Desenzano (Brescia)
 - 34 Picotti Giovanni Battista, di Vincenzo, da Verona
 - 35 Pisenti Emilio, di Francesco, da Venezia
 - 36 Pontini Bortolo, di Rocco, da Alano di Piave (Belluno)
 - 37 Prandi Andrea, di Pietro, da Barbosso (Mantova)
 - 38 Racah Giacomo, di Leone, da Livorno
 - 39 Rizzoli Luigi, del fu Antonio, da Padova
 - 40 Ronchi Francesco, di Giovanni, da Parullo (Modena)
 - 41 Scottoni Antonio, del fu Francesco, da Longarone (Belluno)
 - 42 Simionato Antonio, di Domenico, da Noale (Venezia)
 - 43 Tellaroli Paolo Lorenzo, del fu Luigi, da Pozzolengo (Brescia)
 - 44 Tescari Onorato, di Pietro, da Mason (Vicenza)
 - 45 Torresini Cipriano, di Giovanni, da Roncade (Treviso)
 - 46 Zamparo Carlo, di Leonardo, da Verona
 - 47 Zocchello Pio, del fu Bernardo, da Venezia

2.° CORSO

- 1 Agnoli Luigi Galileo, di Paolo, da Pelos di Vigo (Belluno)
- 2 Allavena Giuseppe, di Francesco, da Pigna (Porto Maurizio)
- 3 Balestrazzi Alfredo, di Ferdinando, da S. Lazzaro (Parma)
- 4 Baroni Cesare, di Sisinio, da Udine
- 5 Bazzoli Arturo, di Giuseppe, da Valeggio (Verona)
- 6 Beltrani Pietro, di Giuseppe, da Solarolo (Ravenna)
- 7 Bianco Sebastiano, di Giovanni, da Cuneo
- 8 Bortolan Antonio, di Luigi, da Portogruaro (Venezia)
- 9 Brocchi Virgilio, di Ippolito, da Orvinio (Perugia)
- 10 Caldana Attilio, di Giovanni, da Vicenza
- 11 Canton Alberto, di Giacomo, da Castelfranco (Treviso)
- 12 Casonato Vittorio, di Antonio, da S. Martino di Lupari (Padova)
- 13 Celli Benvenuto, del fu Serafino, da Orbassano (Torino)
- 14 Cerato Carlo, del fu Gaetano, da Enego (Vicenza)
- 15 Chiampan Girolamo, di Girolamo, da Belfiore (Verona)
- 16 Chiuppani Giovanni, di Bortolo, da Bassano (Vicenza)
- 17 Colpo Verità Francesco, di Giovanni, da Castelgomberto (Vicenza)
- 18 Crosara Adolfo, di Matteo, da Cereda (Vicenza)
- 19 Dal Secco Agostino, di Rocco, da Nervesa (Treviso)
- 20 Dalla Costa Ella, di Luigi, da Villaverla (Vicenza)

- 21 Degan Erinna, di Luigi, da Rovigo
- 22 Fabris Luigi, di Giacomo, da Bassano (Vicenza)
- 23 Faggion Bortolo, di Giuseppe, da Valstagna (Vicenza)
- 24 Fontana Giovanni Battista, di Andrea, da Toscolano (Brescia)
- 25 Forgiarini Giovanni, di Antonio, da Osoppo (Udine)
- 26 Fullin Basilio, di Celeste, da Vittorio (Treviso)
- 27 Levi Anna, di Alessandro, da Rovigo
- 28 Levi Ferruccio, di Guglielmo, da Padova
- 29 Limentani Umberto, di Angelo, da Padova
- 30 Lora Francesco, di Giovanni Battista, da Novale (Vicenza)
- 31 Lorenzoni Antonio, del fu Bortolo, da Pianezze (Vicenza)
- 32 Marangoni Giuseppe, di Domenico, da Padova
- 33 Marinelli Carlo, di Giovanni, da S. Urbano (Padova)
- 34 Marini Giuseppe, di Lorenzo, da Carpenedolo (Brescia)
- 35 Morpurgo Gino, di Marco, da Padova
- 36 Oliverio Angelo, del fu Pietro, da Sassari
- 37 Pertile Cristiano, di Pio, da Marostica (Vicenza)
- 38 Petich Angelo, di Francesco, da Venezia
- 39 Praloran Bartolomeo, del fu Daniele, da Venezia
- 40 Riccio Augusto, di Ilario, da Aosta (Torino)
- 41 Tonolli Umberto, di Pietro, da Verona
- 42 Vigolo Cosimo, di Bortolo, da Cereda (Vicenza)
- 43 Vital Adolfo, di Giuseppe, da Conegliano (Treviso)
- 44 Zamboni Giuseppe, di Emilio, da Verona
- 45 Zampieri Antonio, di Giacomo, da Cologna (Verona)
- 46 Zanetti Michelangelo, di Vincenzo, da Verona

3.° CORSO

- 1 Allevi Giovanni, del fu Gaetano, da Milano
- 2 Assereto Guido, del fu Carlo, da Padova
- 3 Barbon Domenico Luigi, di Davide, da Preganziol (Treviso)
- 4 Battocchio Costantino, di Bernardo, da Feltre (Belluno)
- 5 Bigaglia Bernardino, del fu Pietro, da Venezia
- 6 Billo Marcello, del fu Giuseppe, da Arzignano (Vicenza)
- 7 Bonatelli Filippo, di Francesco, da Chiari (Brescia)
- 8 Castellani Edoardo, di Giovanni, da Verona
- 9 Chiamenti Giulio, di Luigi, da Poiana (Verona)
- 10 Chisini Giovanni, di Ferdinando, da Pieve di Soligo (Treviso)
- 11 Cian Pietro, di Agostino, da Treviso
- 12 Fabbrini Francesco, di Carlo, da Bassano (Vicenza)
- 13 Fenzi D.^r Isaia Giuseppe, del fu Angelo, da Rovigo
- 14 Greggio Elisa, di Pietro, da Pordenone (Udine)

- 15 Levi Ercole, di Alessandro, da Rovigo
- 16 Lovato D.^r Attilio, di Luigi, da Vicenza
- 17 Manganotti Luigi, del fu Luigi, da Verona
- 18 Massaretti Luigi, di Antonio, da Padova
- 19 Massignan D.^r Raffaello, del fu Luigi, da Schio (Vicenza)
- 20 Melati Gino, di Sante, da Saletto (Padova)
- 21 Morigi Giuseppe, di Domenico, da S. Pietro (Ravenna)
- 22 Munaretto Eliseo, di Antonio, da Poianella (Vicenza)
- 23 Ortolani Giuseppe, di Iacopo, da Feltre (Belluno)
- 24 Polo Germano, di Nicolò, da Bassano (Vicenza)
- 25 Ranzato Giuseppe, di Felice, da Chioggia (Venezia)
- 26 Sale D.^r Francesco, di Prospero, da Vicenza
- 27 Segato Paolo, di Giuseppe, da Feltre (Belluno)
- 28 Simeoni Luigi, di Sante, da Quinzano (Verona)
- 29 Simoncelli Marcello, del fu Domenico, da Pesina (Verona)
- 30 Soppelsa Omero, di Arrigo, da Venezia
- 31 Tolio Silvio, di Giovanni, da Gazzolo d'Arcole (Verona)
- 32 Volpato Giovanni, di Giovanni, da Crosara (Vicenza)
- 33 Zambon Giovanni Battista, di Giovanni, da Malo (Vicenza)
- 34 Zangiacomì Giuseppe, di Angelo, da Quinzano (Verona)

4.º CORSO

- 1 Aggio Aurelio, di Antonio, da Stanghella (Padova)
- 2 Alarbi Marcellino, del fu Luigi, da Verona
- 3 Ballabeni Clemente, del fu Massimiliano, da Bassano (Vicenza)
- 4 Bianchini Giuseppe, di Antonio, da Venezia
- 5 Böhm Anna, di Adolfo, da Treviso
- 6 Bragastini Lodovico, di Francesco, da Mizzole (Verona)
- 7 Cassiani Ingoni Adolfo, di Giuliano, da Padova
- 8 Cignolini Annibale, di Pietro, da S. Daniele (Udine)
- 9 Costantini Numa Lorenzo, di Giuseppe, da Padova
- 10 Cristofoletti Giovanni Battista, di Pietro, da Villanova (Treviso)
- 11 Dalle Mule Giovanni, di Pietro, da Lentiai (Belluno)
- 12 De Carlo Lina, di Giovanni, da Vittorio (Treviso)
- 13 Del Piero Antonio, di Pietro, da Roveredo (Udine)
- 14 Gagliardi Giuseppe, di Giacomo, da Dolcè (Verona)
- 15 Ghiraldini Luigi, di Agostino, da Monsolice (Padova)
- 16 Guarnieri Giuseppe, di Francesco, da Adria (Rovigo)
- 17 Malagoli Giuseppe, del fu Vincenzo, da Novellara (Reggio Emilia)
- 18 Mareduzzo Antonio, di Giovanni Battista, da Cittadella (Padova)
- 19 Minto Leone, di Antonio, da Padova
- 20 Mion Giuseppe, del fu Angelo, da Mirano (Venezia)

- 21 Morando Giuseppe, del fu Lorenzo, da Genova
- 22 Mortarotti Bernardino, di Felice, da S. Salvatore (Alessandria)
- 23 Ortolani Tullio, di Jacopo, da Badia Polesine (Rovigo)
- 24 Pasqualis Domenico, di Giovanni Battista, da Palmanova (Udine)
- 25 Passaquindici Nicolò, del fu Emanuele, da Bari
- 26 Rascovich Alfieri, di Edgardo, da Trieste
- 27 Rios Antonio, di Carlo, da Conegliano (Treviso)
- 28 Rossi Pietro, di Enrico, da Verona
- 29 Salmaso Umberto, del fu Giuseppe, da Strà (Venezia)
- 30 Vincenzi Policarpo, di Sotero, da Mirandola (Modena)
- 31 Zenoni Luigi, di Giovanni, da Venezia

U d i t o r i

- 1 Baggio Marco, di Angelo, da Rosà (Vicenza)
- 2 Barichello Giovanni, di Alessandro, da S. Vito d'Asolo (Treviso)
- 3 Bonfanti Sicinio, di Giuseppe, da Castelgomberto (Mantova)
- 4 Brustolin Giovanni, del fu Michele, da Rocca d'Arsiè (Belluno)
- 5 Chinaglia Lino, di Annibale, da Castelbaldo (Padova)
- 6 Codemo Alberto, di Germanico, da Venezia
- 7 Corradini Ettore, di Luigi, da Villabartolomea (Verona)
- 8 Correzzola Silvio, di Antonio, da Merlara (Padova)
- 9 De Zorzi Sebastiano, di Giorgio, da Fregona (Treviso)
- 10 Fracasso Florindo, di Francesco, da Piazzola sul Brenta (Padova)
- 11 Garbelotto Orazio, di Antonio, da Villa Estense (Padova)
- 12 Girardi Luigi, del fu Sante, da Tezze di Bassano (Vicenza)
- 13 Guarnieri Giovanni Battista, di Antonio, da Cavarzere (Venezia)
- 14 Maestrelli Francesco, di Luigi, da Corticelle (Brescia)
- 15 Mesaglio Antonietta, di Luigi, da Cividale (Udine)
- 16 Minuzzi Ottorino, di Giovanni Battista, da Rovigo
- 17 Miozzo Giuseppe, di Gaspare, da Padova
- 18 Poletto Giovanni, del fu Antonio, da Enego (Vicenza)
- 19 Rava Carlo, di Gaetano, da Piove di Sacco (Padova)
- 20 Rigoni Cristiano Marco, del fu Cristiano, da Asiago (Vicenza)
- 21 Rosina Ada, di Marco, da Legnago (Verona)
- 22 Soli Giovanni, del fu Michele, da Vignola (Modena)
- 23 Sopracasa Giuseppe, del fu Luigi, da Morsano (Udine)
- 24 Sovilla Domenico, del fu Antonio, da Pieve di Soligo (Treviso)
- 25 Tamborini Giuseppe, di Angelo, da Casorate (Milano)
- 26 Tonolo Amelia, di Giuseppe, da Mirano (Venezia)

SCUOLA DI APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI

1.° CORSO

- 1 Adami Bellino Attilio, di Ercole, da Badia Polesine (Rovigo)
- 2 Bari Arturo, di Lorenzo, da Trecenta (Rovigo)
- 3 Bigaglia Lorenzo, di Antonio, da Dolo (Venezia)
- 4 Bortotti Giuseppe, di Francesco, da Belluno
- 5 Brasi Luigi, di Giovanni, da Oderzo (Treviso)
- 6 Brocadello Giuseppe, di Domenico, da Padova
- 7 Calzoni Pietro, di Tommaso, da Brescia
- 8 Catterini Romolo, di Giovanni, da Padova
- 9 Cavaglieri Gino, di Cesare, da Adria (Rovigo)
- 10 Cavazzana Giuseppe, di Pasquale, da Verona
- 11 Ceola Giuseppe, di Giovanni Battista, da Sambonifacio (Verona)
- 12 Cipriani Giovanni Marco, di Domenico, da Farra d'Alpago (Belluno)
- 13 Cividali Icilio, di Ettore, da Firenze
- 14 Comencini Mario, di Francesco, da Udine
- 15 Damiani Eugenio, di Giuseppe, da Brescia
- 16 Da Prato Gerardo, del fu Roberto, da Verona
- 17 De-Agostini Agostino, di Giovanni, da Bariano (Bergamo)
- 18 De-Zolt Giustino Mariano, del fu Luigi, da S. Stefano del Comelico (Belluno)
- 19 Fabris Pietro, di Ferdinando, da Udine
- 20 Fano Giulio, di Emanuele, da Venezia
- 21 Fano Leone Guido, di Giacomo, da Padova
- 22 Finzi Gino, di Giacomo, da Mantova
- 23 Fraccaroli Aleardo, di Pericle, da Parona (Vicenza)
- 24 Fumanelli Arrigo, del fu Giovanni, da Verona
- 25 Gallizioli Eugenio, del fu Eugenio, da Verona
- 26 Gelmetti Giovanni Battista, del fu Antonio, da Brentino (Verona)
- 27 Giacomelli Giovanni, di Giuliano, da Padova

- 28 Gianoli Giovanni, di Giuseppe, da Campertogno (Novara)
- 29 Girelli Faustino, del fu Luigi, da Verona
- 30 Giuffrida Luigi, del fu Giuseppe, da Trapani
- 31 Gottardi Giovanni, di Carlo, da Dolo (Venezia)
- 32 Malaman Augusto, di Antonio, da Padova
- 33 Marchesi Paride, del fu Luigi, da Brescia
- 34 Marzini Belisario, del fu Vincenzo, da Padova
- 35 Morando Eugenio, di Eugenio, da Verona
- 36 Morgante Mario, del fu Scipione, da Atri (Teramo)
- 37 Muneratti Giovanni, di Alberto, da Mirano (Venezia)
- 38 Ottavi Lodovico, di Filippo, da Treviso
- 39 Ottolenghi Eucardio, di Giuseppe, da Monticelli d'Ongina (Piacenza)
- 40 Parietti Pietro, di Sennen, da Bergamo
- 41 Pilotti Baldassarre, di Antonio, da Padova
- 42 Poli Libero, di Achille, da Ceneselli (Rovigo)
- 43 Runcaldier Gustavo, di Omero, da Ravenna
- 44 Sacerdotti Giulio, di Licurgo, da Bozzolo (Mantova)
- 45 Salvotti Guido, del fu Saverio, Verona
- 46 Schiesari Baccio, di Pietro, da Conselve (Padova)
- 47 Suman Pietro, del fu Camillo, da Padova
- 48 Tobanelli Giovanni Battista, del fu Giovanni, da Verona
- 49 Toffaloni Michele, di Alessandro, da Verona
- 50 Togni Pietro, di Giovanni, da Brescia
- 51 Tommasini Giuseppe, di Luigi, da Venezia
- 52 Verza Giuseppe, di Giusto, da Rovigo

2.° CORSO

- 1 Almagià Leone, di Icilio, da Torino
- 2 Arrighi Giovanni, di Maurizio, da Lonato (Brescia)
- 3 Basevi Abramo, di Alessandro, da Brescia
- 4 Bassani Attilio, di Antonio, da Villaverla (Vicenza)
- 5 Bertani Amedeo, di Luigi, da Piove di Sacco (Padova)
- 6 Bortolozzi Ettore, del fu Rodolfo, da S. Artemio (Treviso)
- 7 Brusomini Cesare, di Adolfo, da Cavarzere (Venezia)
- 8 Carbonetti Luca Augusto, di Luca, da Aranno (Lugano)
- 9 Dal Medico Marco Attilio, di Benedetto, da Padova
- 10 Di Gaspero Mattia, del fu Valentino, da Conegliano (Treviso)
- 11 Gianolini Giovanni, di Andrea, da Sondrio
- 12 Giongo Achille, di Francesco, da Bergamo
- 13 Grilli Oscar, di Marcello, da Firenze
- 14 Guglielmi Galeazzo, di Giacomo, da Verona
- 15 Guglielmi Guglielmo, di Antonio, da Verona

- 16 Hoffer Carlo, di Antonio, da Palmanova (Udine)
- 17 Hurmuz Serafino, di Giovanni, da Costantinopoli
- 18 Luzzatto Giulio, di Giuseppe, da Padova
- 19 Maderni Alessandro, del fu Giovanni, da Vicenza
- 20 Manzoni Alessandro, di Candido, da Firenze
- 21 Marchiori Carlo, di Giacomo, da Lendinara (Rovigo)
- 22 Melati Antonio, di Rodolfo, da Este (Padova)
- 23 Meldo Luciano, di Francesco, da Verona
- 24 Meraviglia-Mantegazza Sante, del fu Giuseppe, da Firenze
- 25 Mezzomo Italo, di Vittore, da Feltre (Belluno)
- 26 Montagnini Emanuele, di Giovanni, da Venezia
- 27 Pedrotti Gaetano, di Alessandro, da Isola della Scala (Verona)
- 28 Piazza Francesco, di Giovanni, da Paese (Treviso)
- 29 Pividori Lorenzo, di Bortolo, da Gemona (Udine)
- 30 Ravetta Raffaele, di Francesco, da Castegna (Pavia)
- 31 Ripandelli Ettore, del fu Ettore, da Ascoli Satriano (Foggia)
- 32 Schiappadori Giuseppe, di Pietro, da Ostiglia (Mantova)
- 33 Schiesari Girolamo, di Pietro, da Padova
- 34 Torresini Emilio, di Giovanni Battista, da Treviso
- 35 Vergani Camillo, di Emilio, da Teolo (Padova)
- 36 Vutà Giorgio, del fu Giorgio, da Costantinopoli
- 37 Zaccaria Antonio, di Giovanni, da Rovigo
- 38 Zamboni Domenico, di Francesco, da Montecchia di Crosara (Verona)
- 39 Zavagno Osvaldo, di Giovanni, da Spilimbergo (Udine)

3.º CORSO

- 1 Anghoben Rodolfo, di Francesco, da Oneglia (Porto Maurizio)
- 2 Astolfi Luigi, di Ferdinando, da Padova
- 3 Astorri Carlo, di Tito, da Borgonovo (Piacenza)
- 4 Azzolini Adolfo, di Francesco, da Oneglia (Porto Maurizio)
- 5 Bellondini Bruno, di Antonio, da Padova
- 6 Benciolini Giulio, del fu Carlo, da Verona
- 7 Bonamico Giulio Cesare, di Giuseppe, da Verona
- 8 Cadolino Guido, di Giovanni, da Cremona
- 9 Candeo Lorenzo, di Silvio, da Padova
- 10 Canella Guido, di Vincenzo, da Venezia
- 11 Canor Gino, di Antonio, da Casarsa (Udine)
- 12 Caravaggio Ugo, di Evandro, da Mantova
- 13 Casanova Carlo, del fu Andrea, da Crema (Cremona)
- 14 Cattaneo Giulio, di Gaetano, da Padova
- 15 Cavazzocca Adolfo, di Bartolomeo, da Verona
- 16 Coen Giorgio Silvio, di Giulio, da Venezia

- 17 Del Favero Arcangelo, di Giovanni, da Vittorio (Treviso)
 - 18 Della Giusta Fausto, di Pietro, da Martignacco (Udine)
 - 19 De Longhi Pier Noè, di Pietro, da Verona
 - 20 Faccanoni Francesco, del fu Francesco, da Savona (Genova)
 - 21 Gagliardo Alfredo, di Leopoldo, da Este (Padova)
 - 22 Galli Guido, di Roberto, da Venezia
 - 23 Gianfilippi Augusto, di Guglielmo, da Bardolino (Verona)
 - 24 Gobbat Tommaso, di Pietro, da Rovigo
 - 25 Guiotto Fausto, di Pietro, da Cavazuccherina (Venezia)
 - 26 Letter Giovanni, di Carlo, da Schio (Vicenza)
 - 27 Luini Federico, di Carlo, da Milano
 - 28 Maccario Augusto, del fu Stefano, da Vasto (Chieti)
 - 29 Montan Luigi Luciano, di Marc'Antonio, da Urbana (Padova)
 - 30 Paola Arturo Ilario, di Antonio, da Asti (Alessandria)
 - 31 Poletta Umberto, di Giacomo, da Padova
 - 32 Pozzani Aldo, di Clodoveo, da Cerea (Verona)
 - 33 Ravà Giuseppe Raffaello, di Graziano, da Venezia
 - 34 Salvadori Ricciardo, di Pietro, da Mantova
 - 35 Strada Achille, di Ercole, da Rosate (Milano)
 - 36 Sullam Costante Guido, di Benedetto, da Venezia
 - 37 Vianello Eugenio, di Luigi, da Padova
-

SCUOLA DI FARMACIA

Aspiranti alla laurea in Chimica e Farmacia

1.° CORSO

- 1 Bertizzolo Angelo, del fu Ermenegildo, da Enego (Vicenza)
- 2 Burei Dante, di Bortolo, da Ponte di Piave (Treviso)
- 3 Cantele Domenico, di Antonio, da Giacciano (Rovigo)
- 4 Cojazzi Felice, di Giacomo, da Roveredo in Piano (Udine)
- 5 Colles Pietro, di Bortolo, da Follina (Treviso)
- 6 Cossettini Guido, di Giovanni, da Montereale (Udine)
- 7 De Stefani Pio, di Giovanni, da Legnago (Verona)
- 8 Fornasieri Pietro, di Natale, da Bassano (Vicenza)
- 9 Menin Alfredo, di Agostino, da Stra (Venezia)
- 10 Paoletti Arturo, di Antonio, da Feltre (Belluno)
- 11 Ranzoli Giuseppe, di Virginio, da Mantova
- 12 Vicenzoni Silvio, di Giuseppe, da Peschiera (Verona)

2.° CORSO

- 1 Albanello Cesare, di Pietro Paolo, da Chiampo (Vicenza)
- 2 Cajola Antonio, di Domenico, da Salò (Brescia)
- 3 Cappellini Arturo, di Gaetano, da Lendinara (Rovigo)
- 4 Colle Adriano, di Luigi, da Belluno
- 5 Egler-Cagnetto Benvenuto, da Londra
- 6 Morello Antonio, di Sebastiano, da Crosara (Vicenza)
- 7 Vanzetti Bortolo, di Riccardo, da Thiene (Vicenza)

3.° CORSO

- 1 Calderato Bortolo, di Vincenzo, da Montecchia di Crosara (Verona)
- 2 Ongaro Giuseppe, di Giuseppe, da Isola di Malò (Vicenza)
- 3 Todeschini Giustiniano, di Giuseppe, da Montecchia di Crosara (Verona)
- 4 Zannoni Umberto, di Lorenzo, da Padova

4.° CORSO

- 1 Abati Gino, del fu Pietro, da Udine
- 2 Astolfo Benito, di Giuseppe, da Artegna (Udine)
- 3 De Carlo Luigi Carlo, di Giovanni Battista, da Vittorio (Treviso)
- 4 Fiorini Carlo, di Antonio, da Sona (Verona)
- 5 Gobbatto Agostino, di Antonio, da Volpago (Treviso)
- 6 Vianello-Moro Natale, di Carlo Luigi, da Venezia

5.° CORSO (anno solare di pratica)

- 1 Chiminello Vincenzo, di Giacomo, da Pianezze (Vicenza)
- 2 Marenduzzo Enrico, di Giovanni Battista, da Cittadella (Padova)
- 3 Pescetta Mosè, di Luigi, da Garda (Verona)

Aspiranti al Diploma professionale di Farmacista

1.° CORSO

- 1 Achilli Augusto, di Enrico, da Ospedaletto Euganeo (Padova)
- 2 Antonelli Ettore, di Andrea, da S. Martino di Lupari (Padova)
- 3 Bagolini Tiso, del fu Lodovico, da Maniago (Udine)
- 4 Bertoli Arturo, di Marco, da Bovolone (Verona)
- 5 Bertoni Giovanni, di Giacomo, da S. Michele al Tagliamento (Venezia)
- 6 Bolla Ettore, di Luigi, da Monteforte (Verona)
- 7 Boschieri Attilio Marco, di Giovanni Battista, da Cimadolmo (Treviso)
- 8 Cometto Giulio, di Francesco, da Alano di Piave (Belluno)
- 9 Comin Alfredo, di Giuseppe, da Vigonovo (Venezia)
- 10 Comin Francesco, di Giuseppe, da Mirano (Venezia)
- 11 Concato Carlo, di Agostino, da Arzignano (Vicenza)
- 12 Cumano Vittorino, di Emilio, da Feltre (Belluno)
- 13 Dal Canton Angelo, del fu Giovanni Battista, da Piombino Dese (Padova)
- 14 Dal Fratello Tullio, del fu Antonio, da Padova
- 15 Davanzo Virgilio, di Pietro, da Ponte di Piave (Treviso)
- 16 Dalla Zorza Taddeo, di Antonio, da Noventa di Piave (Venezia)
- 17 Del Favero Domenico, di Matteo, da S. Vito di Cadore (Belluno)
- 18 Dondi Dall'Orologio nob. Leonardo, di Giovanni, da Padova
- 19 D'Orlandi Giovanni Battista, di Lorenzo, da Cividale (Udine)
- 20 Fabris Carlo, di Uberto, da Belluno

- 21 Ferrarese Luigi, di Luigi, da Corbola (Rovigo)
- 22 Ferretto Luigi, di Lorenzo, da Vicenza
- 23 Ferro Giovanni, di Leopoldo, da Padova
- 24 Franco Giovanni, di Vincenzo, da Valnogaredo (Padova)
- 25 Gallo Gino, di Antonio, da S. Pietro in Gu (Padova)
- 26 Gallo Zoroastro, di Pietro, da Villafranca (Verona)
- 27 Gamba Ugo, di Salvatore, da Padova
- 28 Gasparini Antonio, di Nicolò, da S. Vito al Tagliamento (Udine)
- 29 Girardi Giuseppe, di Giocondo, da Saletto (Padova)
- 30 Giusti Antonio, di Nicola, da Villaverla (Vicenza)
- 31 Guarnieri Giacomo, di Antonio, da Padova
- 32 Jublin Attilio, di Eugenio, da Selvazzano (Padova)
- 33 Locatelli Tullio, di Angelo, da Padova
- 34 Lucco Gino, di Antonio, da Caltana (Venezia)
- 35 Luxardo Augusto, di Ottorino, da Messina
- 36 Maccari Alfredo, del fu Gian Lorenzo, da Mantova
- 37 Manganotti Enrico, di Antonio, da Mortegliano (Udine)
- 38 Marconcini Angelo, del fu Pietro, da Fumane (Verona)
- 39 Mazzotti Giovanni Battista, di Bernardo, da Cologne (Brescia)
- 40 Melloni Narciso, di Sante, da Mirano (Venezia)
- 41 Milani Antonio, di Giuseppe, da Padova
- 42 Monauni Tullio, del fu Francesco, da Pergine (Trento)
- 43 Monico Antonio, di Giacomo, da Riese (Treviso)
- 44 Morandi Emilio, di Aurelio, da Orzivecchi (Brescia)
- 45 Perrucchini Luigi, di Giuseppe, da Oderzo (Treviso)
- 46 Pezzolini Giovanni Battista, di Antonio, da Vobarno (Brescia)
- 47 Piccottini Pietro, di Pietro, da Tolmezzo (Udine)
- 48 Pitteri Umberto, di Andrea, da Venezia
- 49 Rosa Augusto, di Ferdinando, da Cordovado (Udine)
- 50 Rosa Silvio, di Ferdinando, da Cordovado (Udine)
- 51 Rizzotti Silvio, di Giovanni, da Vigasio (Verona)
- 52 Talin Eliseo, di Luigi, da Castelgomberto (Vicenza)
- 53 Toldi Ottorino, di Gaetano, da S. Gregorio di Cucca (Verona)
- 54 Venzo Lodovico, di Antonio, da Camposampiero (Padova)
- 55 Zanella Gaetano, di Bartolomeo, da Cerea (Verona)

2.° CORSO

- 1 Baccaglioni Francesco, di Luigi, da Ariano (Rovigo)
- 2 Bonanni Giovanni Battista, di Antonio, da Cividale (Udine)
- 3 Bozzato Fortunato, del fu Angelo, da Chioggia (Venezia)
- 4 Bruttomesso Romolo, di Paride, da Caldogno (Vicenza)
- 5 Burelli Giulio, di Angelo, da Fagagna (Udine)

- 6 Cadamuro Marco, di Pietro, da Noventa di Piave (Venezia)
- 7 Caneva Giuseppe Giovanni, di Giovanni, da Cornedo (Vicenza)
- 8 Cappellini Alfredo, di Angelo, da Lendinara (Rovigo)
- 9 Chemin Andrea, di Angelo, da Bassano (Vicenza)
- 10 Colalè Domenico, del fu Camillo, da Lanciano (Chieti)
- 11 Corbella Enrico, di Carlo, da Locate Varesino (Como)
- 12 Cossettini Enrico, di Giovanni, da Montebelluna (Treviso)
- 13 De Vecchi Andrea, di Antonio, da Villabartolomea (Verona)
- 14 Duse Gaetano, del fu Francesco, da Chioggia (Venezia)
- 15 Favero Aldo, di Antonio, da Cavaso (Treviso)
- 16 Favero Ambrogio, di Agostino, da Bastia di Rovolon (Padova)
- 17 Franz Giovanni Battista, di Giovanni Battista, da Moggio (Udine)
- 18 Frigo Pietro, di Matteo, da Roana (Vicenza)
- 19 Gallini Emilio Pietro, di Samuele, da Lovere (Bergamo)
- 20 Lorenzon Zeffirino, del fu Giuseppe, da Treviso
- 21 Motta Italo, di Alberto, da Murano (Venezia)
- 22 Navilli Domenico, di Baldassare, da Cologna Ferrarese (Ferrara)
- 23 Rasia Dal Polo Emilio, di Giulio, da Recoaro (Vicenza)
- 24 Regazzoni Paolo, di Giacomo, da Rovigo
- 25 Samueli Antonio, del fu Andrea, da Este (Padova)
- 26 Simonetti Giuseppe, di Augusto, da Ronco all'Adige (Verona)
- 27 Stella Enrico, di Carlo, da Ariano Polesine (Rovigo)
- 28 Tretti Sante, del fu Luigi, da Adria (Rovigo)
- 29 Zanetti Vincenzo, di Vittore, da Murano (Venezia)

3.º CORSO

- 1 Allegri Silvio, di Luigi, da Badia Calavena (Verona)
- 2 Cantele Angelo, di Giovanni Battista, da Caltrano (Vicenza)
- 3 Carrari Marco, di Giacomo, da Tribano (Padova)
- 4 Cecchetto Riccardo, di Domenico, da Marostica (Vicenza)
- 5 Colles Costanzo, del fu Bortolo, da Follina (Treviso)
- 6 Cornelio Giuseppe, del fu Luigi, da Padova
- 7 Dal Piaz Giorgio, di Basilio, da Feltre (Belluno)
- 8 De Mattia Antonio, di Giovanni Battista, da Venezia
- 9 De Toni D.^r Giovanni Battista, di Antonio, da Venezia
- 10 Deserti Luigi, di Antonio, da Segusino (Treviso)
- 11 Fornasieri Francesco, di Natale, da Bassano (Vicenza)
- 12 Galli Riccardo, di Ignazio, da Badia Polesine (Rovigo)
- 13 Gasparinetti Giovanni, di Ernesto, da S. Polo di Piave (Treviso)
- 14 Merli Carlo, di Augusto, da Scorzè (Venezia)
- 15 Navarra Antonio, di Amilcare, da Padova
- 16 Negri Natale, del fu Evangelista, da Este (Padova)

-
- 17 Nordera Silvio, di Quirino, da S. Michele Extra (Verona)
 - 18 Oggeri Pietro, di Francesco, da Villafranca (Verona)
 - 19 Pellegrini D.^r Benvenuto, del fu Vincenzo, da Pastrengo (Verona)
 - 20 Robbiano Sebastiano, del fu Domenico, da Silvano d'Orba (Alessandria)
 - 21 Rossi Giovanni, di Giovanni Battista, d'Asiago (Vicenza)
 - 22 Sandrini Andrea, di Francesco, da Manerba (Brescia)
 - 23 Simoncello Cesare, di Sante, da Ronca (Verona)
 - 24 Stella Vittorio, di Domenico, d'Asiago (Vicenza)
 - 25 Strazzolini Guido, di Antonio, da S. Pietro al Natisone (Udine)
 - 26 Zeli Giacomo, di Antonio, da Mairano (Brescia)

4.° CORSO (anno solare di pratica)

- 1 Bertazzoli Eugenio, di Bortolo, da Pontevico (Brescia)
 - 2 Didan Giustino, di Luigi, da Treviso
 - 3 Favretti Luigi, di Ferdinando, da Agordo (Belluno)
 - 4 Gallini Carlo, di Pietro, da Lovere (Bergamo)
 - 5 Mazzaron Giuseppe, di Girolamo, da Castelnovo (Vicenza)
 - 6 Salotto Romolo, di Giovanni, da Stanghella (Padova)
 - 7 Strobil Mariano, di Antonio, da Tolmezzo (Udine)
-

ALLIEVE LEVATRICI

Scuola Ostetrica di Padova

1.° CORSO

- 1 Alquati Barbara Paolina, di Antonio, da S. Giovanni in Croce (Cremona)
- 2 Baratto Giuseppina, del fu Antonio, da Padova
- 3 Benatti Elena, di Francesco, da Goito (Mantova)
- 4 Bernardi Angela, di Antonio, da Padova
- 5 Bettini Vittoria maritata Ferrari, di Rachele, da Castelforte (Mantova)
- 6 Bianchi Clementina vedova Marsoni, del fu Giov. Batt., da Este (Padova)
- 7 Bigardi Filomena, di Bortolo, da Salizole (Verona)
- 8 Bonomi Teresa maritata Zorzi, di Antonio, da Mazzarega (Verona)
- 9 Bort Giuseppina maritata Pezzolato, di Francesco, da Verona
- 10 Bortoli Teresa maritata Lion, di Francesco, da Padova
- 11 Brusatin Caterina, di Giuseppe, da Treviso
- 12 Cainero Maria maritata Pasini, di Giovanni, da Godia (Udine)
- 13 Campagna Carolina, di Giuseppe, da Bevilacqua (Verona)
- 14 Campagnari Carolina Beatrice, di Giovanni, da Guidizzolo (Mantova)
- 15 Cardin Antonia, di Giuseppe, da Masi (Padova)
- 16 Carli Maria Angela, di Stefano, da Incudine (Brescia)
- 17 Carlin Elvira, del fu Antonio, da Longare (Vicenza)
- 18 Carraro Elisabetta maritata Bassani, di Domenico, da Saonara (Padova)
- 19 Castellani Amelia, di Fortunato, da Verona
- 20 Castellani Rosa, di Fortunato, da Verona
- 21 Ceccato Elisa maritata Varisco, di Giuseppe, da Padova
- 22 Ceoldo Emilia maritata Brunazzo, di Pietro, da Vigonza (Padova)
- 23 Ceresa Caterina, di Pietro, da Schio (Vicenza)
- 24 Chiaratti Ester, da Bottrighe (Rovigo)
- 25 Cingano Teresa, di Luigi, da Vicenza

- 26 Colavizza Luigia, di Giovanni Battista, da Osoppo (Udine)
- 27 Dalla Riva Carolina, del fu Gabriele, da S. Giorgio di Cazzano (Verona)
- 28 Dean Antonia, di Antonio, da S. Vito al Tagliamento (Udine)
- 29 Fasoli Eurosia, di Giuseppe, da Fumane (Verona)
- 30 Ferrari Maria Italia maritata Galletto, di Enrico, da Costa (Rovigo)
- 31 Frasson Giovanna, di Giovanni, da Cavasagra (Treviso)
- 32 Garonazzo Margherita, del fu Francesco, da Bigolino (Treviso)
- 33 Ghiroldi Angela, di Temistocle, da Volta (Mantova)
- 34 Goth Linda, di Ferdinando, da Rovigo
- 35 Guizzo Giovanna maritata Bon, di Gioacchino, da Guia (Treviso)
- 36 Lucietti Aristeia, di Reginaldo, da Castelfranco (Treviso)
- 37 Malatrasi Gemma, di Pietro, da Calto (Rovigo)
- 38 Malisani Ida maritata Mizzan, di Antonio, da Udine
- 39 Manzini Maria, di Luigi, da Venezia
- 40 Martinato Angela, di Giuseppe, da Vedelago (Treviso)
- 41 Mottin Libera, di Giovanni, da Mason (Vicenza)
- 42 Nardello Teresa maritata Paggini, di Angelo, da Dueville (Vicenza)
- 43 Orsella Virginia, di Francesco, da Treppogrande (Udine)
- 44 Pasinato Giovanna, di Paolo, da Bassano (Vicenza)
- 45 Passerini Francesca, di Bernardo, da Odolo (Brescia)
- 46 Patrian Maria maritata Veronese, di Alessandro, da Concadirame (Rovigo)
- 47 Pavan Giovanna maritata Molinari, di Caterina, da Padova
- 48 Perdonà Emilia, di Luigi, da S. Pietro di Lavagno (Verona)
- 49 Perozzo Maria Speranza, di Stefano, da Crosara (Vicenza)
- 50 Pesavento Vittoria maritata Maroso, di Domenico, d'Asiago (Vicenza)
- 51 Piva Carolina, del fu Francesco, da Rovigo
- 52 Piva Clotilde maritata Salvago, di Giuseppe, da Padova
- 53 Rebesco Elisabetta, di Antonio, da Bassano (Vicenza)
- 54 Rebesco Giovanna vedova Ferrari, di Antonio, da Bassano (Vicenza)
- 55 Rigo Emilia maritata Manzini, di Angelo, da Padova
- 56 Roan Maria maritata Bazzon, del fu Giuseppe, da S. Tomio di Malo (Vicenza)
- 57 Rosina Cecilia maritata Fornaser, di Giacomo, da Pescantina (Verona)
- 58 Scalzotto Maddalena maritata Bicego, di Antonio, da Castelvomberto (Vicenza)
- 59 Serafini Pierina, di Riccardo, da Treviso
- 60 Snidaro Pierina maritata Cicuttini, di Antonio, da Cividale (Udine)
- 61 Spavento Giuseppina, di Bartolomeo, da Venezia
- 62 Speranza Emma, di Carlo, da Vicenza
- 63 Tognana Maria Luigia, di Marco, da Vighizzolo d'Este (Padova)
- 64 Tollero Maria, di Giovanni, da Vicenza
- 65 Tonoli Melania, di Isidoro, da Pietramurata (Trento)
- 66 Trivellato Luigia maritata Bernardi, di Girolamo, da Piacenza d'Adige
(Padova)
- 67 Trolese Beatrice, di Alessandro, da Saonara (Padova)
- 68 Valesi Teresa, di Gregorio, da Roverbella (Mantova)

- 69 Vedovello Emilia maritata Bianchini, di Antonio, da Cerea (Verona)
- 70 Vidale Pia, del fu Cristiano, da Campolongo sul Brenta (Vicenza)
- 71 Vittorelli Vittoria maritata De Paoli, del fu Giovanni, da Andreis (Udine)
- 72 Volpi Giuseppa, di Antonio, da Bibbiena (Arezzo)
- 73 Zamboni Dirce, di Sante, da Rovigo
- 74 Zanini Anna maritata Bendinelli, di Francesco, da Poiano (Verona)
- 75 Zannini Giovanna maritata Bonato, del fu Nicolò, da Campolongo sul Brenta (Vicenza)
- 76 Zantedeschi Emma, di Giacomo, da Fumane (Verona)
- 77 Zulian Luigia, di Alessandro, da Quinto (Vicenza)

2.° CORSO

- 1 Bejatto Beatrice Angela, del fu Luigi, da Roncaglia (Padova)
- 2 Beltrame Fortunata, di Pio, da Asolo (Treviso)
- 3 Benacchio Bartolomea, del fu Giovanni Bon, da S. Nazario (Vicenza)
- 4 Cappellaro Regina, di Angelo, da Sandrigo (Vicenza)
- 5 Carminati Eleonora, di Domenico, da Spilimbergo (Udine)
- 6 Cattarino Anna, del fu Giovanni Battista, da Tolmezzo (Udine)
- 7 Cesarin Teresa maritata Boscolo, di Francesco, da Sottomarina (Venezia)
- 8 Chinazzo Caterina, del fu Giovanni, da Pederobba (Treviso)
- 9 Corsetti Maria Angela, di Cipriano, da Feltre (Belluno)
- 10 Corsetti Maria, di Ferdinando, da Pedavena (Belluno)
- 11 Da Ros Marina maritata Nardari, da Vittorio (Treviso)
- 12 Dalla Riva Maria, di Michele, da Marano Veneto (Vicenza)
- 13 Della Longa Sofia maritata Bonanni, di Antonio, da Orgnanao (Udine)
- 14 Donadini Vittoria, di Francesco, da S. Daniele (Udine)
- 15 Fabris Santa Colomba, di Giovanni, da Stra (Venezia)
- 16 Favaro Maria, di Giuseppe, da Vigonza (Padova)
- 17 Ferro Cleonilde, del fu Valentino, da Villa Estense (Padova)
- 18 Franchin Elena maritata Dallavigna, di Domenico, da Monselice (Padova)
- 19 Frare Domenica Teresa, di Girolamo, da S. Pietro di Feletto (Treviso)
- 20 Frigo Veronica, del fu Giovanni, da Gambellara (Vicenza)
- 21 Galiazzo Maria, di Luigi, da Lendinara (Rovigo)
- 22 Gamba Emilia, di Sante, da Padova
- 23 Guglielmini Rosa, di Luigi, da Mussolente (Vicenza)
- 24 Lanci Sabina, da Vicenza
- 25 Lonardi Giuseppina, di Eupreprio, da Verona
- 26 Mazzarotto Giuseppina, di Agostino, da Lendinara (Rovigo)
- 27 Michelin Clorinda, di Angelo, da Cereda (Vicenza)
- 28 Morelli Elisabetta maritata Pagani, di Antonio, da Lestizza (Udine)
- 29 Moschini Pierina vedova Parmigiani, di Angelo, da Creola (Padova)
- 30 Paccanaro Maria maritata Muffarotto, di Valentino, da Brendola (Vicenza)

-
- 31 Parise Erminia maritata Rigon, di Giovanni, da Villarospa (Vicenza)
 - 32 Passerino Maria maritata Di Giusto, di Giovanni, da Chiaselis (Udine)
 - 33 Pesarin Giovanna maritata Garavello, del fu Giuseppe, da Legnago (Verona)
 - 34 Pielli Veronica maritata Biason, del fu Nicolò, da Villa Santina (Udine)
 - 35 Polacco Teresa, di Giovanni Battista, da Terrossa (Verona)
 - 36 Pradal Filomena, del fu Giovanni Battista, da Solighetto (Treviso)
 - 37 Refosco Angela, di Antonio, da Padova
 - 38 Regazzini Luigia, del fu Luciano, da Monteforte d'Alpone (Verona)
 - 39 Roana Angela maritata Poggetta, di Giovanni, da S. Vito di Leguzzano
(Vicenza)
 - 40 Sagiolo Maria, di Vincenzo, da Padova
 - 41 Salvaro Pasqua, di Mosè, da Brugnoligo (Verona)
 - 42 Santini Ippolita maritata Ogniben, di Angelo, da Scansano (Firenze)
 - 43 Sartori Giulia, del fu Agostino, da Castelgomberto (Vicenza)
 - 44 Sartori Teresa, di Giovanni, da Rotzo (Vicenza)
 - 45 Simeoni Maria, di Paolo, da Adria (Rovigo)
 - 46 Sola Maria maritata Pavanini, del fu Pietro, da Bovolone (Verona)
 - 47 Sommariva Luigia vedova Boldo, di Bortolo, da Lamon (Belluno)
 - 48 Tregnaghi Augusta, di Giovanni, da Colognola ai Colli (Verona)
 - 49 Tregnaghi Teresa maritata Zanoni, di Giovanni, da Colognola ai Colli (Verona)
 - 50 Turcato Maria maritata Cristofori, di Antonio, da Sarego (Vicenza)
 - 51 Vizzutti Maria, di Anna Vizzutti, da Torlano (Udine)
 - 52 Zampieri Antonia, di Angelo, da Nove (Vicenza)
 - 53 Zanotto Lucia maritata Torresan, di Giovanni, da Rosà (Vicenza)

Scuola Ostetrica di Venezia

I.° CORSO

- 1 Bagatin Teresa, di Sante, da Pasiano (Udine)
- 2 Bartolini Ernesta, di Anania, da Spezia (Genova)
- 3 Battistella Ernesta, del fu Nicolò, da Fiera (Treviso)
- 4 Borin Vittoria, di Antonio, da Rustignè di Oderzo (Treviso)
- 5 Bulfoni Anna, di Nicolò, da Nimis (Udine)
- 6 Canal Teresa, di Floriano, da Venezia
- 7 Cancian Maria, di Angelo, da Spilimbergo (Udine)
- 8 Canella Anna, del fu Luigi, da Padova
- 9 Casanova Oliva, di Vincenzo, da Comelico inferiore (Belluno)
- 10 Chincherna Virginia, di Francesco, da Treviso
- 11 Dal Gesso Amalia, di Buono, da Chioggia (Venezia)
- 12 Fabris Angela, di Ferdinando, da Paderno (Udine)
- 13 Facco Emma, del fu Francesco, da Milano
- 14 Fioritto Maria, di Federico, da Udine

- 15 Forini Irene, di Giuseppe, da Oriago (Venezia)
- 16 Fullin Amabile, di Antonio, da Vittorio (Treviso)
- 17 Gamba Luigia, di Andrea, da Chioggia (Venezia)
- 18 Messi Elisa, del fu Giuseppe, da Venezia
- 19 Panizza Ildegonda, di Agostino, da Giacciano (Rovigo)
- 20 Parolin Ida, di Ermenegildo, da Gorgo (Treviso)
- 21 Passalenti Alice, di Giuseppe, da Udine
- 22 Peretti Emilia, del fu Giuseppe, da Orgiano (Vicenza)
- 23 Raffaelli Giovanna, di Giuseppe, da Gemona (Udine)
- 24 Sarri Dall'Armi Roma, del fu Achille, da Valdobbiadene (Treviso)
- 25 Siragna Sira, di Lorenzo, da Villabruna (Belluno)
- 26 Tiraferro Maria, di Luigi, da Venezia
- 27 Visentin Angela, di Agostino, da Motta di Livenza (Treviso)
- 28 Ziroldo Carlotta, di Angelo, da Chiarano (Treviso)

2.° CORSO

- 1 Andrighetto Antonia, di Pietro, da Cavaso (Treviso)
 - 2 Andriollo Luigia, di Giovanni Maria, da Venezia
 - 3 Bagato Elisa, del fu Pietro, da Prodolone (Udine)
 - 4 Bolzan Maria, di Giovanni, da Vittorio (Treviso)
 - 5 Bonatto Antonia, di Damiano, da Borso (Treviso)
 - 6 Bruni Erminia, di Giacomo, da Arzignano (Vicenza)
 - 7 Buosi Agnese, del fu Pasquale, da Barbarana (Vicenza)
 - 8 Cason Virginia, di Angelo, da Treviso
 - 9 Chinaglia Giuseppina, di Ermolao, da S. Donà di Piave (Venezia)
 - 10 Del Favero Giovanna, del fu Giuseppe, da S. Vito del Cadore (Belluno)
 - 11 Donadi Maria, di Francesco, da Salgareda (Treviso)
 - 12 Ferrato Luigia, del fu Giuseppe, da Venezia
 - 13 Ferro Elisabetta, di Carlo, da Treviso
 - 14 Martinelli Angela, di Riccardo, da Camisano (Vicenza)
 - 15 Mestre Clorinda, di Luigi, da S. Donà di Piave (Venezia)
 - 16 Morgante Olga, di Vincenzo, da Tarcento (Udine)
 - 17 Nalesso Amalia, del fu Angelo, da Venezia
 - 18 Noro Maria, di Pietro, da Segnacco (Udine)
 - 19 Panajotti Teresa, di Antonio, da Chioggia (Venezia)
 - 20 Fiva Virginia, di Giuseppe, da Meduna (Treviso)
 - 21 Rosa Angela, del fu Nicolò, da Maniago (Udine)
 - 22 Scarpa Irene, del fu Paolo, da Pellestrina (Venezia)
 - 23 Toffolo Paolina, del fu Cristoforo, da Frissanco (Udine)
 - 24 Visentini Fidalma, di Francesco, da S. Martino di Venezze (Rovigo)
 - 25 Visentini Maria, di Agostino, da Motta di Livenza (Treviso)
-

Si aggiungano all'elenco nominativo i seguenti iscritti:

Facoltà di Giurisprudenza

2.° CORSO

1 Cappelletti Antonio, di Carlo, da Verona

3.° CORSO

1 Rusca D.^F Virginio, di Luigi, da Chioso (Cremona)

Facoltà di Medicina e Chirurgia

2.° CORSO

1 Rasia Dal Polo Domenico, di Giulio, da Recoaro (Vicenza)

2 Selmo Girolamo, di Luigi, da Montorso (Vicenza)

6.° CORSO

1 Giuliolo Attilio, di Giovanni, da Arzignano (Vicenza)

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali

1 Grablovitz Mario, di Adolfo, da Milano (*uditore*)

Scuola di Farmacia

3.° CORSO (per laurea in Chimica e Farmacia)

1 Bo Cesare, di Ignazio, da Acqui (Alessandria)

1.° CORSO (pel diploma professionale di Farmacista)

1 Schena Vincenzo, di Pietro, da Padova

DATI STATISTICI

PROSPETTO NUMERICO degli iscritti nell'anno scolastico 1894-95,
e confronto cogli iscritti nell'anno precedente.

FACOLTÀ E SCUOLE	Anno scolastico 1894-95							CONFRONTO coll'anno sco- lastico 1893-94		
	Anni di studio						UDITORI a corsi singoli	TOTALE	Iscritti 1893-94	+Au- mento 1894-95
	1.°	2.°	3.°	4.°	5.°	6.°				
Giurisprudenza.	110	90	72	63	—	—	4	339	305	+ 34
Notariato	9	7	—	—	—	—	—	16	9	+ 7
Medicina e Chirurgia. . .	66	63	86	56	63	85	—	419	418	+ 1
Facoltà di Scienze	Scienze matematiche.	15	9	20	11	—	1	56	35	+ 21
	Scienze fisiche . .	1	2	1	6	—	—	10	8	+ 2
	Scienze chimiche. .	5	—	4	4	—	—	13	9	+ 4
	Scienze naturali . .	5	8	5	8	—	—	26	19	+ 7
	Biennio preparatorio alla Scuola d'Ap- plicazione	66	65	—	—	—	—	—	131	124
Filosofia e Lettere. . . .	47	46	34	31	—	—	26	184	152	+ 32
Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri	52	39	37	—	—	—	—	128	122	+ 6
Scuola di farmacia	Aspiranti alla laurea in chimica e farmacia.	12	7	5	6	3	—	33	19	+ 14
	Aspiranti al diploma di farmacista. . . .	56	29	26	7	—	—	118	84	+ 34
Scuola Ostetrica di Padova .	77	53	—	—	—	—	—	130	122	+ 8
TOTALE	521	418	290	192	66	85	31	1603	1426	+ 177
Scuola Ostetrica di Venezia.	28	25	—	—	—	—	—	53	48	+ 5
TOTALE GENERALE	549	443	290	192	66	85	31	1656	1474	+ 182

PROSPETTO STATISTICO *indicante la provenienza degli iscritti
nell'anno scolastico 1894-95 rispetto al luogo di nascita.*

NATI NEL REGNO			<i>riporto</i>					
Veneto:	Belluno . . .	49	1358	Toscana:	Arezzo . . .	1	17	
	Padova . . .	254				Firenze . . .		12
	Rovigo . . .	80				Livorno . . .		2
	Treviso . . .	146				Pisa . . .	2	
	Udine . . .	159			Marche:	Ancona . . .	4	4
	Venezia . . .	241			Umbria:	Perugia . . .	1	1
	Verona . . .	207			Lazio:	Roma . . .	1	1
	Vicenza . . .	222			Abruzzi e Molise:	Aquila . . .	1	8
Lombardia:	Bergamo . . .	13	143		Campobasso . . .	2		
	Brescia . . .	53				Chieti . . .	3	
	Como . . .	4				Teramo . . .	2	
	Cremona . . .	10			Campania:	Napoli . . .	7	7
	Mantova . . .	40			Puglie:	Bari . . .	4	5
	Milano . . .	14				Foggia . . .	1	
	Pavia . . .	3			Calabria:	Catanzaro . . .	1	3
	Sondrio . . .	6				Cosenza . . .	1	
Piemonte:	Alessandria . . .	13	24		Reggio . . .	1		
	Cuneo . . .	3			Sicilia:	Catania . . .	1	7
	Novara . . .	2				Messina . . .	2	
	Torino . . .	6				Palermo . . .	1	
Liguria:	Genova . . .	7	12		Siracusa . . .	1	3	
	Porto Maurizio	5			Sardegna:	Trapani . . .		2
Emilia:	Bologna . . .	1	28		Sassari . . .	3	3	
	Ferrara . . .	7			NATI ALL'ESTERO			
	Forlì . . .	3			Albania	1	35	
	Modena . . .	6			Austria-Ungheria	23		
	Parma . . .	2			Germania	1		
	Piacenza . . .	3			Grecia	2		
	Ravenna . . .	3			Inghilterra	1		
	Reggio . . .	3			Rumania	1		
				Russia	1			
				Svizzera	2			
				Turchia	3			
<i>da riportare</i>			1565	<i>Totale degli iscritti</i>			1565	

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

PROSPETTO *degli esami dati nella sessione (estiva ed autunnale)*
dell'anno scolastico 1893-94.

CORSI	con lode	a pieni voti assoluti	a pieni voti legali	approvazione semplice	respinti	TOTALE
ESAMI SPECIALI						
Introduzione enciclopedica e Istituzioni di Diritto civile	5	—	17	36	2	60
Istituzioni di Diritto romano	4	10	13	49	12	88
Storia del Diritto romano	7	13	16	39	9	84
Statistica	2	18	26	47	2	95
Filosofia del Diritto	—	8	15	50	10	83
Economia politica	2	5	15	29	1	52
Diritto costituzionale	1	2	21	54	5	83
Diritto internazionale	—	5	12	33	7	57
Scienza dell'Amministrazione	2	9	14	37	3	65
Diritto canonico	—	2	24	55	—	81
Diritto amministrativo	—	5	8	32	5	50
Diritto romano	5	6	10	22	4	47
Scienza delle Finanze e Diritto finanziario	5	4	5	28	1	43
Storia del Diritto italiano	1	11	6	32	2	52
Diritto civile	11	3	15	28	1	58
Diritto commerciale	—	4	4	33	2	43
Diritto e Procedura penale	1	10	16	23	—	50
Procedura civile ed Ordinamento giudiziario	—	6	6	40	—	52
Nozioni elementari di Medicina legale	—	4	16	32	3	55
TOTALI	46	125	250	699	69	1198
ESAMI DI LAUREA						
	4	2	16	34	1	57

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

PROSPETTO *degli esami dati nella sessione (estiva ed autunnale)*
dell'anno scolastico 1893-94.

CORSI	con lode	a pieni voti assoluti	a pieni voti legali	approvazione semplice	respinti	TOTALE
ESAMI SPECIALI						
Chimica generale	—	3	19	49	6	77
Fisica	—	6	17	39	5	67
Zoologia	—	17	36	23	6	82
Botanica	—	9	26	37	5	77
Anatomia comparata	—	21	31	29	5	86
Fisiologia	2	6	10	35	4	57
Patologia generale	—	3	7	25	6	41
Anatomia topografica	—	—	16	32	1	49
Anatomia descrittiva	—	1	11	46	14	72
Materia medica	—	1	8	33	5	47
Patologia speciale medica	—	1	15	54	11	81
Patologia speciale chirurgica	—	11	16	35	—	62
Istituzioni d'Anatomia patolog. ^a	—	6	10	43	22	81
Anatomia patologica pratica	—	2	8	52	20	82
Igiene	—	2	10	66	12	90
Oculistica	1	19	29	39	1	89
Clinica medica	—	—	8	50	3	61
Clinica chirurgica	—	7	4	46	—	57
Ostetricia	—	13	17	26	11	67
Dermosifilopatia	—	4	21	32	1	58
Psichiatria	—	6	9	51	10	76
Medicina legale	—	2	10	49	13	74
Medicina operatoria	—	5	7	37	1	50
Batteriologia	—	7	2	3	—	12
Polizia sanitaria	—	2	—	1	—	3
TOTALI	3	154	347	932	162	1598
ESAMI DI LAUREA						
	1	—	13	43	1	58

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

PROSPETTO degli esami dati nella sessione (estiva ed autunnale)
dell'anno scolastico 1893-94.

CORSI	con lode	a pieni voti assoluti	a pieni voti legali	approvazione semplice	respinti	TOTALE
ESAMI SPECIALI						
Algebra complementare . . .	—	4	5	25	19	53
Geometria analitica . . .	—	5	6	33	12	61
Geometria proiettiva . . .	—	—	15	37	24	76
Chimica generale . . .	—	3	14	37	6	60
Fisica sperimentale . . .	—	3	5	27	16	51
Geometria descrittiva . . .	2	7	12	35	13	69
Disegno di Geometria proiet- tiva e descrittiva . . .	—	6	5	51	—	62
Calcolo infinitesimale . . .	2	2	11	40	13	68
Mineralogia . . .	—	13	18	35	—	66
Disegno d'Ornato e d'Architett. ^a	4	3	11	38	4	60
Zoologia . . .	—	4	3	4	3	14
Anatomia e fisiologia comparate	—	5	6	—	—	11
Botanica . . .	—	2	3	6	1	12
Meccanica razionale . . .	—	5	2	4	2	13
Geodesia teoretica . . .	—	1	2	3	1	7
Astronomia . . .	2	2	—	2	—	6
Fisica matematica . . .	—	—	—	—	—	—
Analisi superiore . . .	—	1	—	1	2	4
Geometria superiore . . .	1	—	1	2	1	5
Meccanica superiore . . .	1	1	1	—	—	3
Geologia . . .	—	1	1	—	1	3
Geografia fisica . . .	—	—	—	—	—	—
Cristallografia . . .	—	1	—	—	—	1
Analisi chimica volumetrica . . .	—	—	—	—	—	—
Esercizi d'acquarello . . .	—	1	—	—	—	1
Chimica fisica . . .	—	1	—	—	—	1
TOTALI	12	71	121	385	118	707
ESAMI DI LAUREA						
Laurea in Matematica . . .	—	1	1	1	—	3
» » Fisica . . .	—	—	—	1	—	1
» » Chimica . . .	—	—	2	—	—	2
» » Scienze naturali . . .	1	—	—	1	—	2
TOTALI	1	1	3	3	—	8

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

PROSPETTO *degli esami dati nella sessione (estiva ed autunnale)*
dell'anno scolastico 1893-94

CORSI	con lode	a pieni voti assoluti	a pieni voti legali	approvazione semplice	respinti	TOTALE
ESAMI SPECIALI						
Geografia	—	17	9	18	—	44
Sanscrito	—	1	15	13	—	29
Filosofia teoretica	4	13	15	18	4	54
Lettere neolatine	—	6	8	9	—	23
Storia antica	4	51	17	7	—	79
Storia moderna	6	43	16	4	—	69
Latino	1	26	32	24	1	84
Italiano	—	26	49	33	—	108
Greco	—	25	27	22	—	74
Archeologia	—	9	16	5	—	30
Storia della Filosofia	3	8	2	8	3	24
Pedagogia	—	4	4	10	—	18
Morale	—	1	2	2	—	5
Lingua tedesca	1	—	—	—	—	1
Anatomia comparata	—	—	1	1	—	2
Botanica	—	—	—	1	—	1
Letterature moderne comparate	—	1	—	—	—	1
Fisiologia	—	—	1	—	—	1
TOTALI	19	231	214	175	8	647
ESAMI DI LAUREA IN LETTERE						
	2	5	7	17	—	31
ESAMI DI LAUREA IN FILOSOFIA						
	—	1	—	—	—	1

SCUOLA DI APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI

QUADRO STATISTICO *indicante il profitto degli allievi
iscritti nell'anno 1893-94.*

M A T E R I E d'insegnamento		Numero degli allievi classificati	A P P R O V A T I			Rimandati
			semplice- mente	a pieni voti legali	a pieni voti assoluti	
1. ^o CORSO	Fisica tecnica	39	30	2	2	5
	Meccanica razionale	39	26	4	3	6
	Geodesia teoretica	35	27	2	4	2
	Statica grafica	40	32	5	—	3
	Applicazioni di Geometria descritt. Chimica docimastica	34	26	4	2	2
	33	24	7	1	1	1
2. ^o CORSO	Costruzioni civili e rurali	35	20	14	—	1
	Architettura tecnica	39	31	3	—	2
	Geologia	34	19	5	8	2
	Strade ordinarie e Gallerie	36	24	12	—	—
	Meccanica applicata	37	31	5	—	1
	Geometria pratica	39	15	23	—	1
	Economia rurale ed Estimo	40	35	5	—	—
Materie giuridiche	34	26	6	2	—	
3. ^o CORSO	Architettura tecnica	41	38	3	—	—
	Ponti	43	32	8	1	2
	Ferrovie	42	38	4	—	—
	Macchine agricole idrauliche e termiche	41	37	4	—	—
	Idraulica e Costruzioni idrauliche	43	31	9	1	2
TOTALI		724	545	125	24	30

RISULTATO degli esami generali dello stesso anno scolastico 1893-94.

Approvati con lode	N. 1
» a pieni voti assoluti	» 4
» a pieni voti legali (90-99/100)	» 9
» semplicemente (70-89/100)	» 27
Respinti nessuno.	N. 41

SCUOLA DI FARMACIA

PROSPETTO degli esami dati nella sessione (estiva ed autunnale)
dell'anno scolastico 1893-94.

CORSI	ESAMI SPECIALI						ESAMI DI LAUREA					
	con lode	a pieni voti assoluti	a pieni voti legali	approvazione semplice	respinti	TOTALE	con lode	a pieni voti assoluti	a pieni voti legali	approvazione semplice	respinti	TOTALE
Corso per la Laurea in Chimica e Farmacia												
Chimica generale	—	—	—	5	—	5	—	—	—	1	—	1
Botanica	—	1	1	3	2	7	—	—	—	—	—	—
Fisica sperimentale	—	—	1	2	—	3	—	—	—	—	—	—
Minegalogia	—	—	1	2	—	3	—	—	—	—	—	—
Chimica farmac. ^a organica	—	—	1	2	—	3	—	—	—	—	—	—
Idem inorganica	—	—	1	3	—	4	—	—	—	—	—	—
Zoologia	—	3	3	4	—	10	—	—	—	—	—	—
Materia medica	—	—	1	4	—	5	—	—	—	—	—	—
Geologia	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
TOTALI	—	4	9	25	3	41	—	—	—	1	—	1
Corso per il Diploma di abilitazione all'esercizio della professione di Farmacista												
							ESAMI FINALI					
Chimica generale	—	—	3	13	4	20	—	—	2	13	—	15
Botanica	—	1	3	21	7	32	—	—	—	—	—	—
Fisica elementare	—	—	1	16	1	18	—	—	—	—	—	—
Mineralogia	—	—	7	17	5	29	—	—	—	—	—	—
Chimica farmac. ^a organica	1	—	5	13	1	20	—	—	—	—	—	—
Idem inorganica	—	—	3	11	—	14	—	—	—	—	—	—
Materia medica	—	—	1	12	5	18	—	—	—	—	—	—
Chimica volumetrica	1	—	1	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Chimica delle sostanze alim.	1	—	1	—	—	2	—	—	—	—	—	—
TOTALI	3	1	25	103	23	155	—	—	2	13	—	15

SCUOLA DI OSTETRICIA

PROSPETTO degli esami teorici e pratici dati dalle Allieve Levatrici nella sessione
(estiva ed autunnale) dell'anno scolastico 1893-94.

SCUOLA	ANNO di Corso	PROMOSSE con			Respinte	TOTALE
		Eminenza	Segnalazione	Approvazione semplice		
DI PADOVA						
Esami teorici	I	5	21	22	12	60
Esami pratici	II	10	35	14	10	69
TOTALI		15	56	36	22	129
DI VENEZIA						
Esami teorici	I	5	9	10	4	28
Esami pratici	II	2	5	10	—	17
TOTALI		7	14	20	4	45

PROSPETTO delle tasse scolastiche pagate nell'anno accademico 1893-94.

282

FACOLTÀ E SCUOLE	T A S S E											T O T A L E		
	di immatricolazione			di iscrizione			di e s a m i			di diploma				
	N.	Importo	—	N.	Importo	—	N.	Importo	—	N.	Importo			—
Giurisprudenza	104	4100	—	275	46236	—	274	6806	—	53	3180	—	60322	—
Medicina e Chirurgia.	61	2440	—	366	40260	—	380	6309	60	50	3000	—	52009	60
Facoltà di Scienze { Aspiranti ingegneri	55	2200	—	109	14255	—	109	2051	50	—	—	—	18506	50
Aspiranti alla laurea in matematica	11	440	—	20	1527	—	20	250	—	1	60	—	2277	—
Aspiranti alla laurea in fisica	2	80	—	4	298	50	4	50	—	1	60	—	488	50
Aspiranti alla laurea in scienze naturali	7	280	—	15	1157	50	15	184	50	2	120	—	1752	—
Aspiranti alla laurea in chimica	2	80	—	6	505	50	6	75	—	—	—	—	660	50
Filosofia e Lettere.	49	1960	—	101	7663	50	102	1132	50	13	780	—	11536	—
Notai e Procuratori.	5	150	—	13	525	—	7	175	—	1	20	—	870	—
Scuola d'Applicazione.	1	40	—	95	12210	—	95	1900	—	29	1740	—	15890	—
Farmacia { Aspiranti alla laurea	5	200	—	19	760	—	19	237	50	1	60	—	1257	50
Aspiranti al diploma professionale	42	1260	—	70	2333	80	62	1033	54	14	280	—	4907	34
Scuola Ostetrica di Padova	56	840	—	114	2280	—	113	1356	—	60	600	—	5076	—
» » di Venezia	31	465	—	48	960	—	48	576	—	17	170	—	2171	—
TOTALI	431	14535	—	1255	130981	80	1254	22137	14	242	10070	—	177723	94

**PROSPETTO riassuntivo delle dispense dalle tasse accordate agli studenti
nell'anno scolastico 1893-94.**

FACOLTÀ E SCUOLE	Natura ed ammontare delle tasse e numero degli studenti che ne furono dispensati										TOTALE			
	di immatricolazione			di iscrizione			di esami			di diploma				
	N.	Importo	—	N.	Importo	—	N.	Importo	—	N.			Importo	—
Giurisprudenza	1	40	—	21	3465	—	21	525	—	5	300	—	4330	—
Medicina e Chirurgia	1	40	—	58	6490	—	59	983	53	7	420	—	7933	53
Aspiranti ingegneri	1	40	—	9	1188	—	9	180	—	—	—	—	1408	—
Aspiranti alla laurea in matematica	2	80	—	10	750	—	10	125	—	1	60	—	1015	—
Aspiranti alla laurea in fisica	—	—	—	1	75	—	1	12	50	—	—	—	87	50
Aspiranti alla laurea in scienze naturali. Aspiranti alla laurea in chimica	—	—	—	4	300	—	4	50	—	—	—	—	350	—
Aspiranti alla laurea in chimica	—	—	—	1	75	—	1	12	50	—	—	—	87	50
Filosofia e lettere	7	280	—	36	2925	—	39	487	50	11	660	—	4352	50
Notai e Procuratori	1	30	—	1	50	—	1	25	—	—	—	—	105	—
Applicazione per gl'ingegneri	—	—	—	23	3036	—	23	460	—	13	780	—	4276	—
Aspiranti alla laurea	—	—	—	1	60	—	1	12	50	—	—	—	72	50
Aspiranti al diploma	—	—	—	1	33	34	1	16	67	—	—	—	50	01
TOTALI	13	510	—	166	18447	34	170	2890	20	37	2220	—	24067	54

PROSPETTO delle somme restituite dall'Intendenza di Finanza per quote di tasse d'iscrizione dovute agli Insegnanti che dettero corsi liberi nell'anno scolastico 1893-94.

FACOLTÀ E SCUOLE	IMPORTO	
Giurisprudenza	11456	—
Medicina e Chirurgia	15692	—
Scienze matematiche, fisiche e naturali	6276	—
Filosofia e Lettere	1920	—
Notai e Procuratori	158	90
Applicazione per gli ingegneri	2252	81
Farmacia	2535	37
TOTALE L.	40291	08

DISPOSIZIONI GOVERNATIVE

RIGUARDANTI

L'ISTRUZIONE SUPERIORE

I.

COLLEGIO COTTUNEO GRECO

R. Decreto n. CCCCIII (Parte supplementare) che approva lo statuto organico del collegio Cottuneco Greco presso l'Università di Padova.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Veduto il testamento in data 14 novembre 1657, col quale il dott. Cottuneco fondava un Collegio presso l'università di Padova;

Veduto lo statuto dei due collegi Cottuneco e Palleocappa dei Greci in Padova, approvato dal Governo della Repubblica Veneta il 12 settembre 1772;

Veduto il progetto di nuovo statuto per i collegi riuniti Cottuneco e Greco, presentato dal regio rettore dell'università di Padova, approvato dalla Consulta della Nazione Greca in Venezia e dal Consiglio accademico della predetta università;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo.

Articolo Unico.

È approvato lo statuto organico del collegio Cottuneco Greco in Padova, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo ecc.

Dato a Monza, addì 1° ottobre 1894.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDÀ DI TAVANI.

STATUTO

Art. 1.

Le pensioni del collegio Cottuneo Greco sono fissate in numero di quattro, di lire ottocento, salvo il disposto dell'art. 6.

Art. 2.

Tali pensioni sono conferite a persone appartenenti per nascita alla nazione greca, che siano già iscritte o che intendano iscriversi come studenti nell'università di Padova.

Nel secondo caso il conferimento non avrà effetto se la persona, che ha ottenuta la pensione, non si iscriva in tempo utile come studente.

La pensione viene goduta dallo studente fino al compimento dei suoi studi; ma si perde:

1. Se lo studente trascura di frequentare le lezioni per un intero trimestre e non giustifichi l'assenza con l'attestato rilasciato od autenticato dalla Consulta della Nazione greca in Venezia;

2. Se lo studente si iscriva in altre università.

Art. 3.

I documenti da presentarsi, insieme alla domanda, per ottenere la pensione sono:

1. Certificato di nascita, dal quale risulti che lo studente appartiene alla Nazione greca; tale certificato deve essere autenticato dalla Consulta della Nazione greca stabilita in Venezia;

2. Certificato rilasciato dalla predetta Consulta, la quale dichiara che il richiedente è meritevole, sotto ogni rispetto, della pensione;

3. Certificati degli studi percorsi, dai quali risulti che il concorrente ha le condizioni per potersi iscrivere come studente, se non è già tale, ed, ove lo sia, quali studi ha già compiuti e con quale esito.

Art. 4.

A parità di merito saranno preferiti quei concorrenti, le cui famiglie dimorino in Grecia, o facciano parte della Comunità Ellenica di Venezia.

Art. 5.

I pagamenti delle pensioni saranno fatti dalla Cassa universitaria in due rate eguali posticipate, il 1° aprile e il 15 luglio, in seguito a presentazione di un attestato del preside della facoltà o del direttore della scuola, comprovante la diligenza e, per quanto consta, il profitto del pensionato.

Art. 6.

Gli avanzi della gestione annuale andranno in aumento del patrimonio del collegio.

Quando l'aumento abbia raggiunto un capitale tale, che, impiegato in consolidato italiano, procuri l'annua rendita di L. 800, si deciderà se si debba costituire una nuova pensione o destinare la somma ad aumento delle quattro pensioni previste dall'art. 1.

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

G. BACCELLI.

II.

FONDAZIONE VANZETTI (1)

R. Decreto 18 ottobre 1869 n. MMMDXXXIX (Serie 3^a) che erige in corpo morale la Fondazione Vanzetti presso la R. Università di Padova e ne approva lo Statuto.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Vista la domanda del Rettore della R. Università di Padova per ottenere la erezione in corpo morale della fondazione VANZETTI e l'approvazione del corrispondente statuto organico, la quale fondazione ha per scopo il conferimento di posti di studio presso la detta Università ed all'estero e l'erogazione del residuo reddito disponibile a vantaggio della clinica chirurgica della stessa Università di Padova;

Visto detto Statuto organico;

Vista la deliberazione 19 aprile u. s. dell'autorità tutoria e ritenuto che il patrimonio della detta fondazione è formato dal capitale di lire centomila in cartelle di rendita consolidato cinque per cento del debito pubblico italiano, a valore nominale, e da una raccolta di opere scientifiche;

Vista la legge 3 agosto 1862;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo.

Art. 1.

La fondazione VANZETTI in Padova è eretta in corpo morale.

(1) *Pubblicandosi il nuovo Regolamento della Fondazione si è creduto opportuno ristampare anche lo Statuto e il R. Decreto che lo approvò.*

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico della fondazione stessa in data 28 febbraio 1889 composto di otto articoli, visto e sottoscritto dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza 18 ottobre 1889.

UMBERTO.

F. CRISPI.

Registrato alla Corte dei Conti addì 14 novembre 1889.

Reg. 171 Atti del Governo a. f. 46. — MANDILLO.

Luogo del sigillo. — *Visto* Il Guardasigilli G. ZANARDELLI.

STATUTO

I.

Il patrimonio della fondazione VANZETTI nella Regia Università di Padova è formato:

a) dal capitale di lire centomila in cartelle di rendita consolidato cinque per cento del debito pubblico del Regno d'Italia, a valore nominale;

b) dalla copiosa collezione di opere stampate che trattano di argomenti medici e chirurgici.

II.

I redditi delle dette cartelle (che saranno consegnate alla R. Università di Padova), detratte le spese per tasse e per qualsiasi altro titolo, dovranno essere erogati:

a) in tre stipendi annui, ciascuno di Lire 400, da assegnarsi mediante concorso a tre giovani appartenenti per nascita ed origine alle provincie venete, e formanti parte di famiglie sprovviste di beni di fortuna, ed iscritti nella Facoltà di Medicina della R. Università di Padova, col diritto al Consiglio della Facoltà anzidetta di stabilire e valutare i titoli dei giovani da beneficiarsi, e di procedere alla proposta della loro nomina che sarà da sottoporsi all'approvazione del Consiglio Accademico;

b) in un assegno annuo di lire 1500 da conferirsi per due anni ad un giovane egualmente nato nelle provincie venete, che abbia percorsi gli studi e

conseguita con note di classificazioni distinte la laurea in Medicina e Chirurgia nella R. Università di Padova da non più che quattro anni, e che volesse dedicarsi a studi di perfezionamento scientifico e pratico della Chirurgia o nell'interno del Regno od in esteri stati.

L'assegno verrà conferito dietro concorso, nel quale sarà aggiudicatrice la Facoltà Medica della R. Università di Padova. Essa dovrà dare la preferenza a chi presenterà maggiori titoli di merito; e qualora fra due o più giovani si offrisse per questo rispetto parità o somiglianza, accorderà la preferenza a quello più scarsamente provveduto di beni di fortuna;

c) il residuo del reddito disponibile verrà erogato a vantaggio della Clinica chirurgica della R. Università di Padova ed a scopo veramente clinico.

III.

Le dette cartelle di rendita dovranno essere convertite in certificati nominativi del debito pubblico consolidato cinque per cento del Regno d'Italia alla ditta « *Fondazione VANZETTI nella R. Università di Padova* ».

Nel caso di conversione del consolidato anzidetto con riduzione dell'interesse, la diminuzione di quest'ultimo sarà da porsi a carico della quota da erogarsi a vantaggio della clinica chirurgica.

IV.

La biblioteca medica e chirurgica, di cui sopra, dovrà essere descritta in appositi inventari, e raccolta in una sala non oltre lo spazio di tre anni dal giorno in cui avrà corso la Fondazione, con l'apposita iscrizione « *Sala VANZETTI* » e sui relativi armadi e scaffali e sul frontispizio de' libri stessi l'altra iscrizione « *Dono VANZETTI* » dovendo rimanere aperta quella biblioteca ad uso degli studenti di Medicina e Chirurgia.

V.

La Fondazione di che trattasi, eretta che sia in corpo morale, verrà disciplinata dalla legge sulle Opere Pie.

VI.

La direzione e amministrazione della Fondazione compete alla R. Università di Padova e per essa al suo Rettore *pro tempore* sotto l'osservanza delle norme vigenti.

VII.

Spetta al Rettore medesimo, attenendosi alle norme anzidette, il deliberare sopra tutti gli oggetti riferibili al patrimonio della Fondazione e all'indirizzo economico dello stesso, e di rappresentarla ad ogni evenienza.

VIII.

Gli elementi dell'amministrazione del capitale della Fondazione saranno tenuti in evidenza con ispeciale contabilità, con regolari inventari o registri, e con bilanci compilati in conformità alle disposizioni di legge.

Padova, 28 febbraio 1889.

f.^{ti} LUCREZIA CICOGNA vedova VANZETTI
ELISA VANZETTI BRUNELLI-BONETTI
EMILIO BRUNELLI-BONETTI

Ministero dell'Interno - Visto d'Ordine di S. M.

Il Ministro
f.^o C R I S P I.

REGOLAMENTO

In ordine all'Atto di fondazione 18 giugno 1890 ai Numeri 6978, 2752, 272 de' rogiti del Notaro di Padova Giuseppe Antonio dott. Berti, ove fu registrato il 24 detto, Atti pubblici Reg.^o 45 N. 1373 con L. 6507.20, e con riferimento all'insertovi Statuto relativo 28 febbraio 1889 col bollo di L. 1.20, si è formulato il seguente Regolamento.

I. - Elementi della fondazione.

1. Una cartella di rendita, consolidato 5 °₁₀, del Debito pubblico, di lire centomila in valore nominale.
2. Una collezione di opere stampate di argomento medico-chirurgico.

II. - Scopi della fondazione.

1. Tre stipendî annui, ciascuno di L. 400, da essere assegnati in seguito a concorso a tre giovani appartenenti per nascita ed origine alle provincie venete, formanti parte di famiglie sprovvedute di beni di fortuna, ed iscritti nella Facoltà di Medicina e Chirurgia della R. Università di Padova. Cesserà il godimento dello stipendio qualora il beneficiato passi ad iscriversi in altra Facoltà o in altra Università od Istituto superiore.
2. Assegno, per iscopo di perfezionamento, di annue L. 1500, da conferirsi per due anni, dietro concorso, ad un giovane appartenente per nascita alle provincie venete, che abbia percorsi gli studi e conseguita con classifica-

zioni distinte la laurea in medicina e chirurgia nella R. Università di Padova da non più che quattro anni, e che volesse dedicarsi a studi di perfezionamento scientifico e pratico nella chirurgia generale, o chirurgia propriamente detta, nell'interno del Regno o in esteri Stati.

3. Erogazione del civanzo del reddito netto disponibile a vantaggio della Clinica chirurgica della R. Università di Padova ed a scopo veramente clinico.

4. Apertura della Biblioteca VANZETTI ad uso degli studenti di medicina e chirurgia.

III. - Tre stipendi annui.

1. Tutti i documenti presentati nei concorsi, che verranno aperti a cura del Rettore, saranno in forma legale.

2. I concorrenti dovranno produrre insieme coll'istanza, che manderanno al Rettore:

a) la fede di nascita ottenuta dall'Ufficio di Stato Civile; ove provenisse da altro ufficio, dovrà essere legalizzata dal Sindaco del Comune loro luogo di nascita;

b) i documenti comprovanti che la famiglia è oriunda delle provincie venete;

c) gli attestati di licenza liceale e quelli degli studi universitari che avessero già fatti.

3. Riguardo poi alle condizioni economiche dovranno aggiungervi:

a) il certificato dell'Agente delle imposte, dal quale, ove non sia negativo, risultino le imposte (fondiarie, fabbricati, ricchezza mobile) che si pagassero da persona qualsiasi della famiglia dello studente, sia nel luogo di domicilio, sia in quello d'origine o in altro Comune;

b) il certificato della Giunta del Comune ove fosse domiciliata la famiglia, nel quale siano indicati: — il nome, l'età, il grado rispettivo di parentela di ciascuna persona che componesse la famiglia dello studente; — la professione, che si esercitasse da queste persone; — il provento annuo approssimativo ch'esse ricavassero dall'esercizio rispettivo; — la qualità, l'estensione, il valore approssimativo dei beni immobili che possedessero, i capitali fruttiferi e i redditi di qualunque specie; — le pensioni, gli stipendi, i posti di studio, di mantenimento in Istituti di beneficenza o d'istruzione di cui avessero il godimento; — le passività, da cui fossero gravati i beni.

4. Una Commissione nominata dal Consiglio della Facoltà di Medicina, esaminate le istanze trasmesse a questa dal Rettore, compilerà una relazione sui titoli dei concorrenti e ne formerà la graduazione, dando la preferenza a quelli di condizioni economiche più disagiate e forniti di migliori attestati di profitto. In generale quelli più inoltrati negli anni di studio saranno da preferirsi a quelli meno in essi avanzati, qualora, rispetto a scarsezza nei beni di fortuna e agli attestati di profitto, i primi fossero pari o non molto inferiori ai secondi. Il Consiglio della Facoltà, udita la relazione accennata, voterà i nomi de' concorrenti, ai quali si dovrà conferire il sussidio.

5. La votazione sarà fatta a schede segrete.

6. La proposta della Facoltà sarà trasmessa con la relazione anzidetta al Consiglio accademico, il quale esaminerà se la Facoltà nelle sue deliberazioni ha esattamente osservate le norme dello Statuto e del presente regolamento: in caso affermativo darà la sua approvazione, e in caso negativo rinverrà gli atti alla Facoltà per una nuova deliberazione.

7. I sussidi saranno pagati in due rate semestrali con le scadenze nel mese di gennaio per l'una, e nel mese di luglio per l'altra.

8. Per ottenere d'anno in anno la continuazione del sussidio, lo studente che ne godesse, dovrà presentare al Rettore un attestato di diligenza e di profitto per tutte le materie obbligatorie iscritte nel programma della Facoltà. La continuazione del sussidio sarà negata quando la media dei punti di profitto riescisse inferiore agli otto decimi sul numero loro totale.

9. Se per morte, o per altra causa qualsiasi, il godimento di qualche sussidio avesse a cessare durante l'anno scolastico, il residuo appartenente allo stesso anno sarà erogato a vantaggio della Clinica chirurgica generale della R. Università di Padova.

IV. - Sussidio per un corso di perfezionamento in Chirurgia.

1. Il sussidio di L. 1500 sarà accordato ad un giovane laureato in medicina e chirurgia appartenente per nascita ad una delle attuali otto provincie venete; questa condizione dovrà essere attestata mediante la fede di nascita rilasciata dall'Ufficio dello Stato civile: ove provenisse da altro ufficio, dovrà essere legalizzata dal Sindaco del Comune luogo di nascita del concorrente.

2. Per l'aggiudicazione del sussidio si pubblicherà a cura del Rettore un concorso. La scelta del tempo in cui bandirlo e le altre pratiche, compresa la deliberazione finale pel conferimento del sussidio, dovranno essere condotte a termine anteriormente al principio dell'anno scolastico assegnato al suo godimento.

3. Non sarà dato il sussidio che a giovane laureato in medicina e chirurgia nella R. Università di Padova da uno spazio di tempo non più lungo di quattro anni.

4. I concorrenti presenteranno le loro istanze in carta da bollo, accompagnate dalla fede di nascita, dagli attestati de' loro studi e dai documenti relativi alle condizioni economiche, quali sono prescritti dall'art. III, num. 3.

5. Gli attestati degli studi indicheranno i punti di merito, tanto per gli esami speciali, quanto per quello di laurea.

6. Sarà preferito colui, il quale, oltre le prove di buon profitto, quali si possono ricavare dalle classificazioni ottenute negli esami speciali e di laurea, presenterà migliori pubblicazioni concernenti le discipline medico-chirurgiche, nonchè documenti di servizi prestati nell'esercizio della materia, per la quale è aperto il concorso.

7. A parità di merito sotto tale rispetto sarà preferito colui, che apparirà più scarsamente provveduto di beni di fortuna.

8. Le istanze dei concorrenti cogli allegati saranno dirette al Rettore della Università, che le trasmetterà per l'esame e le proposte alla Facoltà di medicina. Per adempiere questo incarico, il Consiglio della Facoltà di medicina nominerà una Commissione, affinchè sia compilata una relazione, nella quale i concorrenti saranno graduati secondo i titoli di merito e di beni di fortuna giusta il prescritto dal presente Regolamento.

9. Il Consiglio di Facoltà, udita la relazione suddetta, sceglierà il concorrente, al quale dovrà conferirsi il sussidio e ne darà, per mezzo del Preside, notizia al Rettore. La scelta sarà fatta con votazione a schede segrete quando fra i concorrenti, oltre alla parità di merito, esista anche la parità o quasi delle condizioni economiche.

10. Nell'istanza per il conseguimento del sussidio il richiedente indicherà le Università o gli Istituti superiori che si proporrebbe di frequentare nel suo corso di perfezionamento. La Facoltà farà conoscere se approvi o no la scelta divisata.

11. La durata del sussidio si estenderà a due anni scolastici di seguito; ma al termine di ciascuno di essi, quegli, che ne godesse, dovrà presentare un ragguaglio particolareggiato degli studi fatti e dei corsi frequentati.

12. Il pagamento del sussidio sarà effettuato ogni anno in due rate semestrali che avranno le loro scadenze nei mesi di gennaio e di luglio.

Il pagamento della seconda rata non sarà fatto che quando il Rettore, udito il giudizio del Preside della Facoltà di medicina, avrà dichiarato che il ragguaglio anzidetto è soddisfacente.

13. Quando per causa di morte o di altra ragione qualsivoglia, il sussidio venisse a cessare nel corso di un anno scolastico, il residuo spettante a quest'ultimo verrà erogato a vantaggio della Clinica chirurgica della R. Università di Padova.

V. - Erogazione del civanzo

Il residuo eventuale del reddito netto disponibile proveniente dal suddetto capitale della Fondazione verrà disposto ed erogato a vantaggio della Clinica chirurgica della R. Università di Padova ed a scopo veramente clinico.

Il Rettore e la Facoltà medica della R. Università si riservano il diritto di disciplinare l'impiego del civanzo e assicurare la esecuzione della volontà del benemerito Fondatore.

VI. - Biblioteca.

1. La copiosa collezione di opere stampate, che trattano di argomenti medici e chirurgici, legata dal Fondatore, verrà collocata nello stabile destinato

ad uso di Scuola di medicina, detto di Santo Mattia, coll'iscrizione sull'ingresso: *Sala VANZETTI*.

Essa rimarrà aperta ad uso degli studenti di medicina e chirurgia nei giorni e nelle ore stabilite dall'Orario della Biblioteca PINALI.

2. Tutti quei libri saranno inventariati e segnati a timbro sul frontespizio di ciascun volume con le parole: *Dono VANZETTI*; iscrizione che figurerà anche sopra ciascuno degli scaffali.

3. È proibito l'asporto di qualsiasi di que' libri dalla biblioteca.

VII. - **Gestione economica.**

La gestione economica della Fondazione VANZETTI resta affidata al Rettore della R. Università, che si servirà a tale uopo dell'Economo della medesima.

R. PREFETTURA DI PADOVA

N. $\left\{ \begin{array}{l} 2711 \\ 14730 \end{array} \right.$ II.

Visto ed approvato dalla Giunta provinciale amministrativa in adunanza 29 novembre p. p. N. 1409.

Padova, li 12 dicembre 1894.

p. Il Prefetto
(firmato) HOFFER.

III.

1.

*Ai Rettori delle Università e ai Direttori di tutti gli Istituti
d' Istruzione Superiore.*(Estratto dal *Boll. Uffic.* della pubbl. istruzione N. 14 del 5 aprile 1894).

CIRCOLARE N. 35

Residui da conservarsi in bilancio
alla chiusura dell'esercizio finanziario.

Roma, 31 marzo 1894.

La legge 11 luglio 1889, N. 6216 (serie 3^a), dispone:

« Per le spese iscritte nella parte ordinaria del Bilancio, le somme non impegnate alla chiusura dell'esercizio devono andare in economia ».

« Si considerano come impegnate le somme che lo Stato abbia assunto obbligo di pagare o per contratto, o in compenso di opere prestate o di forniture fatte nel corso dello esercizio ».

E la legge del 6 giugno 1893, N. 260, dispone:

« L'impegno legale di ogni somma dovrà essere accertato dalla Corte dei Conti; e dovrà essere comunicata al Parlamento la dimostrazione dell'accertamento di ogni singolo impegno ».

Gli articoli 309, 310 e 311 del vigente Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato col R. Decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3^a), indicano le spese che possono alla chiusura dell'esercizio considerarsi già vincolate, espongono in qual modo e con quali elementi si formano gl'impegni delle altre somme da trasportarsi all'esercizio successivo come residui del precedente, e dichiarano che tutte le altre somme debbono mandarsi in economia.

Prima della pubblicazione della legge 6 giugno 1893, si presentavano allo spirare dell'esercizio all'esame ed alla registrazione della Corte dei Conti appositi decreti ministeriali, in cui erano descritti i singoli impegni esistenti in ciascun capitolo del bilancio dell'esercizio compiuto, al fine di conservare le relative somme fra i residui dell'esercizio stesso, ma gli elenchi da allegarsi a quei decreti potevano compiliarsi con una certa larghezza.

Pubblicata però la detta legge, si è palesato indispensabile l'osservare scrupolosamente le vigenti norme regolamentari pel vincolo di residui; e tale vincolo, per quel che riguarda la chiusura dell'esercizio 1892-93, ha incontrato

non lievi difficoltà, non essendo il Ministero in possesso di tutti i dati, che occorre per dimostrare i singoli impegni, e conservare quindi fra i residui le somme necessarie a soddisfarli.

Allo scopo pertanto di evitare le radiazioni dal bilancio di somme necessarie al pagamento di spese fatte, e già ordinate prima della chiusura dell'esercizio, e per rendere meno disagiata a questo Ministero la compilazione dei decreti di vincolo, io prego le SS. LL. Ch.^{me} di dare le opportune disposizioni perchè, possibilmente entro il mese di giugno, ed in tutti i casi non più tardi del 31 luglio di ogni anno, siano trasmessi al Ministero:

a) i rendiconti delle ultime anticipazioni ricevute dagli ufficiali delegati o da altri funzionari;

b) I conti di tutte le spese fatte sugli assegni straordinari stanziati in bilancio o conceduti dal Ministero sopra fondi a sua disposizione; ed in difetto di tali conti l'elenco delle spese ordinate corredato dei nomi dei singoli creditori;

c) Il rendiconto delle soprattasse d'esame, e quello delle propine pagate ai professori;

d) I conti a tutto il 30 giugno della spesa occorrente pel mantenimento delle varie cliniche;

e) E finalmente quelli delle spese dipendenti da speciali contratti, come provviste, lavori di manutenzione, ecc.; per le quali spese trovansi impegnate con decreti ministeriali registrati alla Corte dei Conti, somme a calcolo, suscettibili di aumento o diminuzione all'atto del pagamento.

Raccomando alle SS. LL. la scrupolosa osservanza di queste istruzioni, affinchè il Ministero abbia modo di conservare alla chiusura dell'esercizio le somme non ancora pagate e si tolga così la spiacevole eventualità che alcune fra esse debbano, per indugio nella presentazione di conti o documenti, mandarsi in economia, ed andar perdute pei servizi cui erano destinate.

Per il Ministro
COSTANTINI.

2.

*Ai Capi degli Istituti ed Uffici amministrativi
dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione.*

(Estratto dal *Boll. Uffic. del Minist. dell'Istr. Pubbl.*, N. 16, del 19 aprile 1894).

CIRCOLARE N. 40

Corrispondenza per mezzo dei Sindaci
ed altre Autorità.

Roma, 13 aprile 1894.

Nell'interesse generale del pubblico servizio, il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha emanato la seguente circolare:

« Col capoverso dell'art. 1 della legge del 12 giugno 1890, N. 6389, fu disposto che le corrispondenze non francate, dirette da Uffici governativi a privati, sieno sottoposte, a carico dei destinatari, ad una tassa, pari a quella che sarebbe occorsa per la rispettiva francatura, senza quindi veruna soprattassa (20 centesimi ogni 15 grammi, invece di 30).

« Questa disposizione, che vige ancora in diversi paesi esteri, fu provocata dal desiderio di far cessare l'uso che quasi tutti gli Uffici governativi, non esclusi i Ministeri, si valevano della mediazione dei Sindaci, o di uffizi subalterni, per fare *comunicazione a terzi*, invece di indirizzarsi a questi direttamente.

« I risultati però hanno corrisposto soltanto in piccola misura alle speranze dell'Amministrazione, imperocchè, malgrado le raccomandazioni fatte ai singoli Ministeri, con lettera circolare in data del 18 dicembre 1890, N. 345,618 dell'on. Lacava — allora Ministro delle Poste e dei Telegrafi — l'uso di cui sopra continua, con grande danno per la posta, con non lieve disturbo pei Comuni (alcuni dei quali fortemente se ne lagnano) e con disturbo anche pei particolari, che preferirebbero di gran lunga lo sborso di pochi soldi, al doversi recar qua e là per ricevere documenti in restituzione, o per avere qualche comunicazione verbale; oltrechè loro spiace, soprattutto nei piccoli paesi, che i loro interessi siano conosciuti da terzi.

« La continuazione di tale uso è da attribuirsi in parte a ciò, che la concessione fatta colla legge 1890 è stata applicata finora alle sole *corrispondenze ordinarie*; onde gli uffizi che debbono spedire o inviare a terzi, documenti d'importanza, continuano a valersi dei Sindaci o di altri per farli recapitare: non potendoli *raccomandare*, colla tassa a carico degli interessati.

« Per conseguire più ampiamente il desiderato effetto, ho quindi disposto, che in avvenire le corrispondenze dirette da uffizi governativi a privati, possano essere spedite in raccomandazione, colla tassa a carico dei destinatari, come sopra.

« Gli uffici mittenti che abbiano bisogno di avere nei loro atti la prova di avere fatto quelle date comunicazioni, potranno chiedere inoltre la *ricevuta di ritorno*, che sarà rilasciata *senza tassa*, conforme già si pratica per le corrispondenze aventi corso in franchigia, come risulta dalla Circolare del mio predecessore, in data del 5 febbraio 1893, N. 3867.

« Dopo ciò spero che gli Onorevoli Colleghi riconosceranno l'utilità di provvedere in modo, che abbia a cessare l'uso delle comunicazioni a privati, fatte fare per mezzo di Sindaci o di altri uffizi.

« Attenderò dalla loro cortesia un cenno di riscontro ».

« Per il Ministro
« RAVA ».

Nel comunicare la suddetta circolare, raccomando alle SS. LL. l'esatta osservanza delle disposizioni in essa contenute.

Per il Ministro
COSTETTI.

3.

Al signor Rettore della Regia Università di Padova.

NOTA-CIRCOLARE N. 7697

Corsi liberi dati da professori ufficiali.

Roma, 6 giugno 1894.

Il Consiglio Superiore d'Istruzione nello scorso anno ebbe occasione di osservare che taluni dei professori ufficiali, i quali davano anche corsi liberi con effetti legali, insegnavano una parte della disciplina che rientrava nell'insegnamento dato da essi a titolo pubblico, la qual cosa è vietata dall'art. 93 della legge 13 novembre 1859. Il Ministero allora, con circolare del 15 giugno 1893, domandò ai vari Atenei quali fra i professori ufficiali dessero corsi liberi e sotto qual denominazione.

Le varie risposte furono trasmesse al Consiglio Superiore, il quale ebbe allora modo di rilevare che non pochi dei corsi liberi dati da professori ufficiali erano incompatibili con i corsi da essi fatti a titolo pubblico, e che quindi non potevano avere effetti legali.

Per quest'anno, visto che i corsi sono ormai al loro termine, il Ministero non fa osservazioni; ma, occorrendo provvedere per l'avvenire, debbo richiamare l'attenzione della S. V. su quanto dispone l'art. 130 del Regolamento universitario.

La prego quindi di voler domandare in tempo, cioè prima della chiusura dell'anno scolastico, alle rispettive Facoltà i programmi dei corsi liberi che intendono dare i professori ufficiali e i privati docenti, affinchè possano essere poi trasmessi senza ritardo al Ministero, ed esaminati dal Consiglio Superiore nella sessione di ottobre, cioè prima dell'anno scolastico in cui dovrebbe essere dato l'insegnamento.

Il Consiglio avrà così mezzo di impedire che si diano corsi liberi incompatibili con l'insegnamento ufficiale; chè altrimenti, quando i programmi gli fossero presentati dopo chiusa la sessione di ottobre, non potendo esaminarli che in quella di aprile, quando l'anno scolastico è già inoltrato, si renderebbe frustranea qualunque sua osservazione, e il Ministero si troverebbe nella necessità di negare gli effetti legali ai corsi liberi il cui programma non fosse stato già approvato dal Consiglio Superiore, con danno evidente dei professori, che non avrebbero più diritto alle quote di iscrizione, e degli studenti iscritti a quei corsi, pei quali non avrebbe alcun valore la firma ottenuta sul libretto.

Per il Ministro
COSTANTINI.

4.

Alle Regie Università ed agli Istituti d'Istruzione superiore.

(Estratto dal *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Istruzione pubblica,
N. 31, del 2 agosto 1894).

CIRCOLARE N. 88

Anticipazione agli Ufficiali delegati.

Roma, 28 giugno 1894.

Accade di frequente che il funzionario delegato alla Amministrazione presso l'Università e presso gli Istituti d'Istruzione superiore si trovi per un periodo di tempo, che alcune volte si prolunga notevolmente, sprovveduto di fondi per provvedere alle spese ordinarie dei gabinetti scientifici, della segreteria o di manutenzione.

La causa di questo inconveniente è da attribuirsi al sistema attualmente in uso presso il Ministero di concedere una novella anticipazione solamente dopo che sia stato giustificato almeno per due terzi l'impiego della precedente e ne sia stato approvato il rendiconto, giusta le disposizioni dell'art. 320 del vigente Regolamento sulla contabilità generale 4 maggio 1885, n. 3074, molto più che bene spesso l'approvazione del rendiconto non può aver luogo con sollecitudine pel bisogno di emendare dapprima qualche difetto che si verifica nei documenti giustificativi delle singole spese.

È indispensabile che questo inconveniente cessi, ed il Ministero, avvisando al provvedimento che meglio potrebbe rispondere allo scopo, ha risoluto di applicare al servizio delle anticipazioni il metodo stabilito dalla prima parte dell'art. 381 dello stesso Regolamento, la quale suona così:

« Ove si tratti di spese che ricorrono periodicamente, le somme che l'ufficiale (delegato) giustifichi di aver pagate gli vengono volta per volta rimborsate a reintegrazione dell'avuta anticipazione, sino all'ultimo periodo dell'anno, nel quale ha luogo il saldo finale, ecc. ».

Applicando quindi questo metodo i funzionari delegati, tosto che abbiano giustificato l'impiego delle ultime anticipazioni avute nell'esercizio passato, riceveranno in misura conveniente le prime anticipazioni sui fondi dell'esercizio corrente, e presenteranno ogni due mesi, o anche prima della scadenza del bimestre, qualora occorra, i conti delle spese fatte, il cui pagamento vuole essere fatto con mandati diretti dal Ministero. Verso la fine dell'esercizio saranno quindi presentati i rendiconti a completa giustificazione delle dette anticipazioni.

In tal guisa i funzionari delegati non potranno mai nel corso dell'anno finanziario mancare dei fondi necessari, per provvedere alle spese ordinarie delle Amministrazioni loro affidate.

Per il Ministro
COSTANTINI.

5.

*Ai signori capi degl' Istituti ed Uffici amministrativi
dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione.*

CIRCOLARE N. 79

—
Spedizione di pacchi in esenzione
da tasse postali.

Roma, 9 luglio 1894.

Col R. Decreto 23 luglio 1893, N. 433, venne elevato da 3 a 5 chilogrammi il peso massimo dei pacchi postali con o senza dichiarazione di valore.

Una tale innovazione permette alle Amministrazioni dello Stato di affidare alla Posta il trasporto di moltissime forniture periodiche, quali bollettari, stampati in genere, libri, ecc., ecc, nonchè di tanti altri oggetti fin qui spediti con mezzi ordinari ed in conseguenza con un dispendio effettivo per l'erario, mentre la spedizione di essi per pacchi postali costituirebbe una spesa puramente figurativa.

In momenti in cui le condizioni del bilancio impongono la più severa e costante parsimonia, credo opportuno richiamare l'attenzione delle SS. LL. e massime dei RR. Provveditori agli studi, sull'avvertenza che precede.

Faccio inoltre notare, che ove l'entità o la natura della spedizione che si volesse eseguire mediante pacchi postali richiedesse alcun preventivo accordo, nulla vi si opporrebbe per parte del competente Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Per il Ministro
COSTANTINI.

6.

*Ai Rettori delle Università ed ai Direttori
degli Istituti d'istruzione superiore.*

(Estratto dal *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Istruzione Pubblica del 2 agosto 1894, N. 31).

CIRCOLARE N. 90

—
Sessioni straordinarie di esami.

Roma, 25 luglio 1894.

Molti Consigli di Facoltà e molti Consigli Accademici ripetutamente hanno fatto conoscere al Ministero il danno che recano al buon andamento degli studi

le sessioni straordinarie di esami, che interrompono il corso regolare delle lezioni e distraggono i giovani dagli studi che devono seguire.

Ritenendo sufficienti ai giovani la sessione ordinaria estiva e quella autunnale, e volendo che durante l'anno scolastico il corso delle lezioni non debba essere interrotto per qualsiasi ragione, *nel prossimo anno accademico non sarà accordata alcuna sessione straordinaria di esami.*

Le SS. LL. ne avvertano fin d'ora gli studenti.

Il Ministro
G. BACCELLI.

7.

Alle Università ed agli Istituti d'istruzione superiore.

(Estratto dal *Boll. Uffic.* della pubblica istruzione, N. 31, del 2 agosto 1894).

CIRCOLARE N. 89

—
Dispensa dalle tasse del 1° Corso
universitario.

Roma, 26 luglio 1894.

Per coordinare le disposizioni dell'art. 68 del Regolamento universitario con quelle del R. Decreto 16 settembre 1893, dispongo che per ottenere la dispensa dalle tasse del 1° Corso universitario, gli studenti debbano avere conseguita la licenza liceale senza esame, più la lode in italiano e latino.

Il Ministro
G. BACCELLI.

8.

Alle Regie Università e agli Istituti d'istruzione superiore.

(Estratto dal *Bollettino Ufficiale*
del Ministero dell'Istruzione Pubblica, N. 31, in data 2 agosto 1894).

CIRCOLARE N. 87

—
Pagamento di somme dovute
a Ditte commerciali.

Roma, 28 luglio 1894.

Il Ministro del Tesoro con una sua Normale del 10 aprile scorso, n. 34, pubblicata nel Bollettino di quel Ministero, volume 12°, aprile 1894, ha dato alle Intendenze di Finanza alcune istruzioni sull'applicazione dell'art. 445 del Regolamento di contabilità per il pagamento di somme a Ditte commerciali. Sic-

come è necessario che queste norme siano tenute presenti nel preparare le note di spese che poi si inviano al Ministero per il pagamento, credo opportuno comunicare qui per intero la Normale predetta:

« È stato rilevato da qualche tesoriere provinciale come la quietanza data pei mandati ed altri titoli di spese emessi a favore di Ditte commerciali rivesta talora una forma così abbreviata e convenzionale da non lasciare traccia della persona che effettivamente ha riscosso, onde il pericolo che, in caso di contestazione, gli agenti pagatori possano andare incontro a grave responsabilità, e l'interesse dell'erario abbia a rimanere compromesso.

« È stato anche domandato se debba richiedersi il certificato della Camera di Commercio o la circolare di cui all'art. 445 del Regolamento di contabilità pei titoli di spesa intestati non già al nome e cognome di una persona, ma alla Ditta o ragione sociale, con la quale essa figura in commercio e che essa rappresenta e che si vogliono quietanzare in conformità della loro intestazione.

« In merito al sistema delle firme abbreviate devesi osservare, che se questo è accettato in commercio, ove pel continuo scambio di lettere e di effetti si rendono esse famigliari e riconoscibili, non è giusto che sia imposto in modo assoluto, vale a dire senza l'osservanza di speciali cautele, alle Tesorerie del Regno, ove la minore frequenza dei titoli da pagarsi alle Ditte commerciali e la niuna abitudine delle sottoscrizioni abbreviate può rendere gli ufficiali pagatori titubanti e dubbiosi nell'accettazione delle quietanze in tal modo rilasciate.

« Nè potrebbe opporsi che sifatto sistema di firmare sia conforme alle vigenti norme che disciplinano la materia, non potendosi dubitare che il Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, nello stabilire all'art. 445 che debba essere ammessa la quietanza data nel modo accettato in commercio, abbia inteso di alludere alla forma estrinseca della firma, anziché alla sostanza di essa e che, cioè, abbia inteso di prescrivere non già che debba essere data colle abbreviazioni accettate in commercio, ma bensì colla indicazione delle persone che nelle firme usate in commercio vengono rappresentate, e ciò in conformità anche al disposto dell'art. 371 del vigente Codice di Commercio.

« In ordine poi ai titoli di spesa intestati non già al nome e cognome di una persona, ma alla Ditta o ragione sociale, colla quale figura in commercio e che si vogliono quietanzare in conformità della loro intestazione, occorre appena di accennare alla necessità della produzione dell'attestato della Camera di Commercio, per l'obbligo che incombe agli ufficiali pagatori di accertarsi che la persona a cui pagano sia effettivamente quella nella quale si immedesima la Ditta, cui il titolo venne intestato, o che legittimamente e legalmente rappresenti la ragione sociale figurante nell'intestazione del titolo all'atto del pagamento.

« È perciò che, senza pure derogare al letterale disposto del citato articolo di Regolamento, nell'intendimento di prevenire qualsiasi inconveniente sia a danno degli agenti pagatori, sia a danno dell'erario, avuto anche sul proposito il parere della Ragioneria generale dello Stato e della Procura Generale presso la Corte dei Conti, credesi opportuno di prescrivere quanto segue:

« a) Ogni pagamento a favore di Ditte commerciali dovrà sempre e in ogni caso essere subordinato alla produzione dell'attestazione della Camera di Commercio o della Circolare delle Ditte autenticata dalla Camera stessa, contenente non solo, occorrendo, l'indicazione del modo con cui la Ditta creditrice commercialmente firma, ma anche l'indicazione della persona che legalmente la rappresenta e che quindi è autorizzata a riscuotere per essa;

« b) Tale documento dovrà essere di data recente e come è già prescritto dal citato articolo di Regolamento, sarà unito volta per volta al titolo di spesa pagato, affinché tanto questo Ministero, quanto la Corte dei Conti siano in grado di accertare la regolarità dell'eseguito pagamento.

« Qualora diversi mandati debbano nello stesso giorno essere pagati alla stessa Ditta, basterà che un solo mandato sia corredato dal documento di cui alla lettera a) salvo a farsi cenno di esso sugli altri mediante apposita annotazione di riferimento;

« c) La firma per quietanza, se data nel modo acconsentito pel commercio, anche in forma abbreviata e con segni convenzionali, dovrà essere accettata dagli agenti pagatori, purchè sia sempre fatta seguire col nome e cognome in disteso della persona che riscuote.

« I signori Intendenti di Finanza vorranno compiacersi di rendere edotti delle disposizioni contenute nella presente, il dipendente tesoriere e gli altri ufficiali pagatori, e di vigilare finchè esse siano esattamente adempite ».

In seguito a lagnanze di alcune Ditte commerciali, il Ministero del Tesoro, con circolare del 4 giugno 1894, n. 29531-7394, ha osservato che la Normale surriferita non ha altro scopo all'infuori di quello di richiamare all'adempimento di prescrizioni già stabilite dal Regolamento di contabilità; e che essendo mosse le lagnanze dalle Ditte segnatamente a cagione della spesa e della perdita di tempo in cui esse devono sottostare per procurarsi i necessari documenti dalle Camere di Commercio, ha interessato il Ministero di Agricoltura e Commercio per indurre possibilmente queste ultime a rilasciare gratuitamente, o almeno verso pagamento di una tassa assai tenue, i documenti che fossero richiesti per l'oggetto di cui trattasi; e quel Ministero ha già diramato a questo riguardo apposita circolare alla Camera di Commercio.

D'altra parte le Ditte commerciali aventi continuità di rapporti di interesse con la pubblica Amministrazione, potrebbero risparmiarsi qualsiasi spesa ed evitare qualsiasi perdita di tempo, mercè la produzione alle Amministrazioni cui spetta l'emissione dei mandati o degli ordini di pagamento, dei documenti legali, come l'atto costitutivo della Ditta, l'atto di nomina del rappresentante, procuratore e simili, comprovanti la persona autorizzata a riscuotere e dare quietanza per esse.

In seguito alla produzione di tali documenti, verrebbe indicata nominativamente nei titoli di spesa la persona a cui è da farsi il pagamento. E questa dovrebbe soltanto accertare una volta tanto la propria identità personale al competente ufficio pagatore, il quale avrebbe così una garanzia già riconosciuta dall'Amministrazione che dispone il pagamento, e quindi non sarebbe tenuto

a produrre all'Amministrazione stessa il documento prescritto dall'art. 445 del Regolamento di contabilità.

Raccomando che si tengano presenti le norme surriferite, per evitare che il Ministero debba ritardare i pagamenti alle Ditte creditrici.

Per il Ministro
COSTANTINI.

9.

*Ai Capi di tutti gli Istituti ed Uffici
dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione.*

(Estratto dal *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Istruzione Pubblica,
N. 31, del 2 agosto 1894).

CIRCOLARE N. 94

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

Roma, 31 luglio 1894.

Per effetto della Legge 22 luglio 1894, N. 339, l'aliquota di ricchezza mobile sugli assegni pagati dallo Stato, a partire dal 1° luglio 1894, viene portata da nette L. 6,60 per cento, a L. 7,50 per cento.

La tassa di ricchezza mobile, in forza della stessa legge, è inoltre estesa ad alcune categorie di spese che ne erano finora esenti, come risulta dell'articolo 3, qui appresso trascritto:

« Art. 3°. — Per assegni fissi che si pagano dal Tesoro per conto erariale e che, giusta la disposizione dell'art. 11 del citato testo unico di legge sull'imposta di ricchezza mobile, debbono essere assoggettati all'imposta mediante ritenuta nella misura di cui al precedente art. 2, debbono ritenersi non solo tutte le retribuzioni, i maggiori assegnamenti, i soprassoldi, le indennità, i sussidi e gli equivalenti di ogni specie, che sotto qualsiasi forma ed a qualunque titolo vengono pagate in corrispettivo di ordinarie e straordinarie prestazioni d'opera inerenti o estranee al proprio ufficio, o di servigi, fissi od eventuali, nonchè di speciali funzioni, missioni o incarichi, sia permanenti, sia transitori, ma eziandio tutti gli assegni, le diarie e le indennità di ogni specie, sotto qualsiasi denominazione o titolo corrisposto, sia pure per sopperire a maggiori o speciali spese inerenti alla carica, all'ufficio o all'impiego ».

Ad ovviare quindi possibili inconvenienti o ritardi nei pagamenti, richiamo l'attenzione dei signori Capi di Istituti e di Amministrazioni dipendenti da

questo Ministero, sulle disposizioni di legge sopra accennate, e li prego di invigilare sulla esatta loro applicazione, curando che tutti i documenti relativi ad assegni mensuali, semestrali, a stati di propine di esami, a stati di presenza di alunni, professori od impiegati, ed in genere a tutti i pagamenti che, secondo la citata legge, sono colpiti dalla tassa di ricchezza mobile, siano d'ora in avanti liquidati in conformità della ritenuta stabilita dalla legge medesima.

Gradirò dalla S. V. Ill.^{ma} un cenno di ricevuta della presente Circolare.

Per il Ministro
COSTANTINI.

10.

Al signor Rettore della R. Università di Padova.

NOTA N. 11435

Nomine e conferme del personale.

Roma, 30 agosto 1894.

Nell'intento di eliminare il lavoro inutile che proviene dalle annuali conferme del personale, il Ministero ha deliberato che d'ora innanzi nei Decreti relativi alle nomine ed alle conferme sia aggiunta la seguente disposizione:

I funzionari suddetti s'intenderanno riconfermati di anno in anno o di biennio in biennio sino a contraria disposizione.

Dovrà pertanto provvedersi in tempo utile a far cessare per Decreto l'effetto continuativo di tale disposizione, allorquando taluno debba lasciare l'ufficio; e per quanto riguarda gli Aiuti e gli Assistenti addetti agli Istituti scientifici delle Facoltà mediche, poichè per norma generale essi non possono essere confermati oltre i 6 ed i 3 anni rispettivamente, dovrà dichiararsi nel Decreto relativo che i funzionari stessi nominati o confermati per un anno o biennio s'intenderanno riconfermati di anno in anno o di biennio in biennio sino a contraria disposizione e non oltre il..... (data in cui, a norma del Regolamento approvato con R. Decreto 25 ottobre 1881, debbono lasciare l'ufficio).

Prego la S. V. di volersi attenere a queste norme per tutte le nomine e conferme che debbono farsi con decreto rettoriale.

Per il Ministro
G. FERRANDO.

11.

Ai signori Direttori degli Istituti ed ai Capi degli Uffici Amministrativi dipendenti dal Ministero della Istruzione Pubblica.

(Estratto del *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione, N. 42, in data 18 ottobre 1894).

CIRCOLARE N. 127

Viaggi degli impiegati.
Concessione speciale D ed E.
Prolungamento di percorso.

Roma, 10 ottobre 1894.

A parziale modificazione della Circolare 2 marzo 1893, n. 38, di questo Ministero, viene stabilito che nei casi in cui occorra agli impiegati ed alle loro famiglie viaggianti con *Dichiarazione* di prolungare il viaggio oltre la meta indicata nel documento di cui sono provvisti, possono prolungarlo previo invio del foglio di dichiarazione alla Direzione Generale della Rete ferroviaria su cui s'intende iniziare il prolungamento del viaggio.

Le Direzioni generali competenti avranno cura di restituire direttamente all'interessato, nel più breve tempo possibile, il documento loro inviato, regolarmente vidimato.

Per il Ministro
COSTANTINI.

12.

Ai Rettori delle Università

(Estratto dal *Boll. Uffic.* del Ministero della pubblica istruzione, N. 43, del 25 ottobre 1894.

CIRCOLARE N. 128

Ammissione ai corsi superiori dei candidati che negli esami di Licenza fallirono in una sola materia.

Roma, 24 ottobre 1894.

I candidati alla licenza liceale caduti in una sola materia potranno iscriversi all'Università con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi agli esami speciali. Le iscrizioni dei detti candidati alle varie Facoltà saranno fatte con queste norme:

1° *I caduti in una materia del gruppo scienze* (matematiche, fisica e storia naturale) *potranno iscriversi alla Facoltà di Lettere e Filosofia;*

2° *I caduti in una materia del gruppo scienze o nel greco*, potranno iscriversi alla Facoltà di **Giurisprudenza**;

3° *I caduti in una materia del gruppo lettere*, che non sia l'*italiano* e il *latino* (greco, storia e filosofia), potranno iscriversi alla Facoltà di **Scienze fisico-matematiche**;

4° *I caduti nelle matematiche o in una materia del gruppo lettere*, che non sia l'*italiano* e il *latino*, potranno iscriversi alla Facoltà di **Medicina**.

I candidati alla licenza della sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici caduti in una sola materia che non sia l'*italiano*, la *matematica*, o la *fisica*, potranno anch'essi iscriversi alla Università nella Facoltà di **Scienze fisico-matematiche con l'obbligo** di conseguire la licenza prima di presentarsi agli esami speciali.

I candidati alla licenza ginnasiale caduti in una sola materia, che non sia l'*italiano* e il *latino*, potranno iscriversi al primo corso del liceo, con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi all'esame di promozione dal primo al secondo corso.

Comunico a V. S. queste disposizioni per opportuna norma.

Il Ministro
BACCELLI.

13.

Al signor Rettore della R. Università di Padova.

CIRCOLARE MINISTERIALE

Programmi di Corsi liberi.

Roma, 5 novembre 1894.

Il Consiglio superiore dell'adunanza del 29 ottobre scorso, avendo considerato che a norma dell'art. 94 della legge 13 novembre 1859 e dell'art. 130 del Regolamento Universitario, i programmi dei Corsi liberi devono essere presentati anno per anno al suo esame e che alcune Università non hanno ottemperato alla circolare 6 giugno 1894, mi ha proposto d'invitare i Rettori a mandare prima del 15 novembre corrente, tutti indistintamente i programmi per i Corsi liberi dell'anno scolastico 1894-95, che ancora non furono mandati, restando intanto sospesa l'apertura dei Corsi relativi fino a che la Giunta, convocata appositamente per il detto giorno, non abbia esaminati detti programmi.

Avendo io accolto la proposta del Consiglio Superiore, prego la S. V. di sollecitare l'invio di siffatti programmi, avvertendo che non avranno effetti legali i Corsi tenuti senza la preventiva approvazione.

Il Ministro
G. BACCELLI.

14.

*Ai signori Rettori delle Regie Università
e Capi degli altri Regi Istituti di Istruzione superiore.*

CIRCOLARE N. 15392

Maggiori spese non autorizzate.

Roma, 22 novembre 1894.

A dar ragione di domande di fondi straordinari o di maggiori assegnazioni, che sono indirizzate al Ministero dai signori Direttori di stabilimenti scientifici, bene spesso si afferma che le somme chieste occorrono per soddisfare impegni presi, per pagare spese già fatte. Non di rado pervengono poi al Ministero reclami di provveditori, i quali si dolgono che i loro crediti per provviste a gabinetti, laboratori, musei, ecc., restano per lungo tempo insoddisfatti malgrado le frequenti sollecitazioni loro.

Abusivamente i signori Direttori degli stabilimenti scientifici si arrogano la facoltà, che certamente non hanno, di assumere impegni eccedenti le dotazioni annuali degli Istituti alle loro cure affidati, o quegli altri assegni che per eventuali bisogni sono agli istituti medesimi conceduti dal Ministero.

Io debbo pregare la S. V. chiarissima, di far bene intendere ai predetti signori Direttori, che a queste dotazioni, a questi assegni essi hanno stretto obbligo di commisurare le spese dei loro istituti; chè dove facessero acquisti eccedenti i fondi costituiti, saranno essi personalmente responsabili verso i fornitori.

Il Ministro
G. BACCELLI.

15.

Alle Università e agli Istituti superiori del Regno.

CIRCOLARE N. 149

Vacanza del 9 gennaio.

Roma, 28 novembre 1894.

Considerando che il R. Decreto del 5 ottobre 1888, N. 5725, il quale approva il calendario scolastico per le scuole secondarie e normali del Regno, include fra le vacanze l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II, dispongo che anche presso le Università e gli Istituti d'istruzione superiore si faccia vacanza il giorno 9 gennaio.

Il Ministro
G. BACCELLI.

16.

Al signor Rettore della R. Università di Padova.

CIRCOLARE MINISTERIALE N. 196

—
Programmi di corsi liberi

Roma, 5 gennaio 1895.

Per evitare che rimanga ancora ulteriormente in sospenso l'esercizio dell'insegnamento libero nelle Università, consento che per quest'anno scolastico i corsi liberi siano svolti in conformità dei programmi che vennero presentati al Ministero, riservandomi di prendere in proposito ulteriori provvedimenti per il prossimo venturo anno scolastico, in base alle norme testè proposte dal Consiglio superiore per la pubblica istruzione.

Per il Ministro
G. FERRANDO.

17.

*Ai Rettori delle Regie Università ed ai Capi degl'Istituti
d'istruzione superiore del Regno.*(Estratto dal *Boll. Uffic.* della pubblica istruzione, N. 4, del 24 gennaio 1895).

CIRCOLARE N. 3

—
Esami di abilitazione all'insegnamento
delle scienze naturali.

Roma, 16 gennaio 1895.

A termini del regolamento approvato con R. Decreto 8 luglio 1888 numero 5678 (serie 3^a) e nelle sedi da esso stabilite, gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali avranno luogo nel prossimo mese di aprile.

Le prove scritte si faranno: la prima il giorno 15 aprile e le altre proseguiranno nei giorni successivi 16, 17 e 18 nell'ordine stabilito dall'art. 5 del regolamento.

Per le prove orali poi e per la lezione pratica i giorni saranno stabiliti come dispone l'art. 33 del citato regolamento dalle singole commissioni esaminatrici.

I signori Rettori delle Regie Università ed i Signori Capi dei Regi Istituti d'istruzione superiore che sono sede di questi esami avranno cura di bandire entro il 10 febbraio p. v. le sessioni colla maggiore pubblicità.

Si compiaceranno poi di promuovere gli atti opportuni per la nomina delle Commissioni esaminatrici nei termini e nei modi stabiliti dall'art. 4 delle Norme approvate col decreto ministeriale del 28 febbraio 1889 (Bollettino del 16 marzo 1889 n. 11, pag. 262).

Per il Ministro
P. COSTANTINI.

18.

*Ai Rettori delle Regie Università ed ai Capi degl' Istituti
d'istruzione superiore.*

CIRCOLARE N. 4

Esami di abilitazione all'insegnamento
delle lingue straniere.

Roma, 16 gennaio 1895.

A termini del regolamento approvato col R. Decreto 8 luglio 1888 n. 5678 (serie 3ª) e nelle sedi da esso stabilite, gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere si terranno nel prossimo mese di aprile.

Le prove scritte si faranno: la prima il giorno 15 aprile, la seconda il 16, la terza e la quarta il 17 dello stesso mese.

Per le prove orali poi e per la lezione pratica i giorni saranno stabiliti, secondo dispone l'articolo 33 del regolamento, dalle singole Commissioni esaminatrici.

In conseguenza di ciò i signori Rettori delle Regie Università ed i signori Capi dei Regi Istituti d'istruzione superiore che sono sedi di questi esami si compiaceranno, osservando il disposto dell'articolo 3 delle norme approvate col decreto ministeriale del 28 febbraio 1889, di bandire le sessioni con la maggiore pubblicità, e vorranno poi promuovere gli atti opportuni per la nomina delle Commissioni esaminatrici nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 delle norme precitate.

Per il Ministro
COSTANTINI.

19.

Iscrizione dei laureati in medicina nella Facoltà di scienze naturali.

(Estratto dal *Boll. Uffic.* della pubbl. istruzione N. 5 del 31 gennaio 1895).

La Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione nell'adunanza del 29 novembre 1894 ha espresso il parere: che un laureato in medicina, il quale intende di iscriversi nella Facoltà di scienze per conseguire la laurea in scienze naturali, non possa essere ammesso che al secondo anno.

Che se poi il laureato in medicina durante il suo tirocinio avesse seguito dei corsi o subito degli esami sulle materie delle scienze naturali riportando il massimo dei punti, potrà essere ammesso al terzo anno.

20.

*Ai Capi degli Istituti ed Uffici amministrativi dipendenti
dal Ministero della pubblica istruzione.*

(Estratto dal *Bollettino Ufficiale*
del Ministero dell'Istruzione Pubblica, N. 6, in data 7 febbraio 1895).

CIRCOLARE N. 10

Viaggi a prezzo ridotto.

Roma, 1° febbraio 1895.

A parziale modificazione della circolare 20 marzo 1894, pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* del 29 detto, mi reco a premura di avvertire le SS. LL., che quando l'esaurimento del fascicolo di 24 scontrini dei libretti ferroviari, intestati agl'impiegati dell'Amministrazione provinciale, dipenda da viaggi per mare, potrà essere effettuata la rinnovazione prima del tempo stabilito, purchè ne sia fatta domanda volta per volta alle Società ferroviarie, presentando in appoggio i talloni degli scontrini esauriti, sui quali dovranno risultare i dati dei singoli viaggi.

Prego le SS. LL. di portare quanto sopra a conoscenza dei rispettivi insegnanti ed impiegati, per loro norma.

Per il Ministro
COSTANTINI.

21.

Ai Rettori delle Università ed Istituti e Scuole superiori.

Ai Regi Provveditori agli studi.

*Ai Presidi e Direttori degli Istituti d'istruzione secondaria
classica e tecnica e di istruzione normale.*

(Estratto dal *Boll. Uffic.* della pubblica istruzione, N. 8, del 21 febbraio 1895).

CIRCOLARE N. 11

Certificati scolastici falsi.

Roma, addì 16 febbraio 1895.

Dalle autorità scolastiche di alcune provincie del regno questo ministero ha recentemente appreso che giovani provveduti di certificati o diplomi falsi,

ovvero alterati in qualche loro parte, hanno chiesta regolare iscrizione nei vari istituti d'istruzione; e che v'ha ragione di temere che la buona fede di qualche capo d'istituto sia stata sorpresa e non siasi in ogni luogo negato l'accesso alla scuola a chi non possiede il titolo richiesto dai regolamenti in vigore. L'autorità giudiziaria ed il ministero procedono concordi nella ricerca delle persone che si resero colpevoli di tale azione delittuosa; e per le indagini fatte finora hanno constatato che autori principali o complici furono impiegati e servi d'istituti governativi; ma l'opera dell'uno e dell'altra non sarà efficace se accanto ad essa non si svolga, vigile e solerte, l'azione di quanti in Italia soprintendono ad istituti di pubblica istruzione.

Io invito pertanto tutte le autorità scolastiche alle quali questa mia lettera è diretta, a voler esaminare con cura e diligenza i certificati che prima d'ora hanno ricevuto dai giovani, i quali nei rispettivi istituti attendono alla prosecuzione dei loro studi; ed a far conoscere al ministero i loro dubbi, se in esse sorga il sospetto di qualche frode od inganno. E poichè dal gravissimo male che per l'addietro si è lamentato e pare oggi si estenda, con grave danno degli studi e della pubblica moralità, l'avvenire deve essere preservato, esorto tutti i capi d'istituti e tutte le autorità preposte ad uffici scolastici a voler ricercare con attenzione diligente e costante se i certificati di studi che saranno presentati dai giovani per ottenere iscrizioni, o diplomi, o documentare qualsiasi loro istanza, siano autentici e regolari; e dove sorga in loro alcun dubbio, rendano di tutto consapevole questo ministero.

Per il Ministro

COSTANTINI.

22

Esami di abilitazione all'insegnamento delle Lingue stranliere.

(R. Decreto 10 marzo 1895 N. 78).

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Veduto il R. Decreto in data 8 luglio 1888, n. 5678 (Serie 3^a), che approva il Regolamento generale per gli esami di abilitazione all'insegnamento di alcune materie nelle Scuole tecniche e normali, e delle lingue straniere negli Istituti d'istruzione secondaria, classica e tecnica;

Udito il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'articolo 7° del Regolamento generale per gli esami di abilitazione all'insegnamento di alcune materie nelle scuole tecniche e normali, e delle lingue straniere negli istituti d'istruzione secondaria, classica e tecnica, approvato col R. Decreto 8 luglio 1888, n. 5678 (Serie 3^a), è modificato come qui appresso:

« Gli esami si terranno innanzi ad apposita Commissione, composta, per ciascuna delle lingue di cui all'articolo 6°, del Preside della Facoltà di lettere, che ne avrà la Presidenza, e di due professori abilitati all'insegnamento della lingua, cui si riferiscono gli esami, o di altre persone di notoria competenza in essa, anche estranee alla Facoltà, sopra proposta della Facoltà stessa. — A Firenze la presidenza della Commissione sarà tenuta dal Preside della sezione di filosofia e filologia del R. Istituto di studi superiori; a Pisa, dal Direttore della R. Scuola normale superiore, il quale avrà pure la presidenza delle Commissioni per le materie scientifiche ».

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1895.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: V. CALENDI DI TAVANI.

NOTIZIE BIOGRAFICHE

NOTIZIE BIOGRAFICHE

DEL

PROF. CAV. ANTONIO TONZIG

Nell'anno scolastico 1893-94 l'Università di Padova fu colpita dalla sciagura della morte del prof. ANTONIO TONZIG, che da lungo tempo le apparteneva e le consacrava le forze dell'ingegno suo.

La vita del prof. TONZIG fu spesa tutta nel fervido entusiasmo di proficua opera intellettuale, nello sviscerato affetto alla famiglia adorata, che lo ricambiò di culto devoto e di meritate soddisfazioni, e nel cattivarsi la benevolenza e l'affetto di quanti s'incontrarono con lui; l'opera intellettuale spesa con esemplare zelo a pubblico vantaggio, e larga cerchia di non perituri affetti sono in realtà i due soli nobili mezzi con i quali l'uomo può oltrepassare i confini del tempo, brevissimi anche quando sembrano ampî, assegnati alla sua vita, e rimanere a lungo nelle ricordanze dei posteri, i due soli modi onde può non essere una fuggevole e vana ombra, che appare appena e che passa.

ANTONIO TONZIG, laureato il 9 novembre 1827 nell'Università di Vienna, ebbe subito un impiego nella contabilità centrale; e sin da allora dette prova di quella singolare attitudine alla non semplice nè facile arte della contabilità, in ispecie quando si riferisce a vaste amministrazioni, che gli dette meritata e non mai smentita fama di magistrale perizia. Era stato sin dal 1829 traslocato a Venezia, quando nel 1838 furono istituite le cattedre di contabilità di Stato nelle Università di Padova e di Pavia; si presentò e vinse il concorso nel nostro Ateneo, vi fu nominato il 23 settembre 1839 e confermato ordinario il 13 marzo 1843.

Dal 23 settembre 1839 sino al 4 giugno 1894, vale a dire sino al lacrimabile e mestissimo giorno della sua morte, cioè per 54 anni, 8 mesi e 11 giorni, appartenne al nostro sodalizio scientifico; ed il suo affetto per esso fu sì vivo che, abolita nel 1866 la cattedra ufficiale di Contabilità di Stato, e dopo 39 anni di servizio messo ad onorato riposo, non lo abbandonò, ma proseguì come libero docente il suo insegnamento, anzi dette prova di mirabile zelo impartendone altri affini, nè lasciò del tutto il suo posto se non quando dall'età tarda le sue forze furono, dopo avere opposto sì salda resistenza, del tutto fiaccate.

Nè meno indefessa fu l'opera sua di scrittore: non ristette dal sostenere le idee sue sino agli ultimissimi tempi, in cui la salute fisica, non la chiarezza della mente, gli venne meno; vero soldato del dovere non cedette le armi finchè filo di forza gli rimase. Negli scritti suoi, che non enumeriamo essendo già ricordati tutti nei precedenti Annuari, mostrò mirabile energia di carattere, sostenendo quelle teorie di contabilità, che erano in lui frutto maturo della pratica e convinzione profonda scientifica, e sopportando aspre lotte e non lievi amarezze quando altri metodi tendevano a dominare o almeno divenivano di moda. Rimase fermo nelle idee sue e mostrò ancora una volta come la vecchia sapienza ed il buon senso la vincano spesso sulle nuove teorie e sovra i ragionamenti più complicati e appariscenti; ebbe vita lunga abbastanza per vedere sfatata la preponderanza avversaria e ritornato in onore il metodo che egli difendeva, vale a dire il tradizionale italiano.

Ebbe onori accademici ed ufficiali, ma soprattutto ebbe largo suffragio d'affetto e dagli amici e dagli studenti e dai colleghi. Nato il 20 giugno 1804 visse quasi novanta anni; l'onestà, l'attività, l'utilità della sua vita la fecero sembrar breve a quanti lo conobbero, ne resero oltre ogni dire amara l'estrema dipartita.

VARIAZIONI ED AGGIUNTE AVVENUTE IN CORSO DI STAMPA

CONSIGLIO ACCADEMICO

- LORENZONI Giuseppe, Vicepresidente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio corrispondente della r. Accademia delle scienze di Torino (pag. 89).
 PERTILE Antonio, cessato di vivere il 4 marzo a. c. (pag. 87).
 SILVESTRI Jacopo, *Preside della Facoltà di Giurisprudenza* (id.).

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

- SILVESTRI Jacopo, *Preside* (pag. 88).
 POLACCO Vittorio, Membro della Internazionale Vereinigung für vergleichende Rechtswissenschaft und Volkswirtschaftslehre di Berlino (pag. 90).
 ALESSIO Giulio, Cav. ☉ (pag. 91).
 LEONI Giuseppe, Cav. ☉ (pag. 92).

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

- TEDESCHI Fortunato, Cav. ☉ (pag. 96).
 CATTERINA Attilio, Professore nella Università di Camerino (pag. 96).
 SCHWARZ Rodolfo, cessato dal servizio alla fine di marzo a. c. (pag. 97).
 SCABIA Dott. Ercole, 1° Assistente (pag. 97).
 PENZO Dott. Rodolfo, 2° Assistente (pag. 97).

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

- NASINI Raffaello, Membro corrispondente della British Association for the Advancement of Science in Londra (pag. 100).

Aggiunta alle pubblicazioni letterarie e scientifiche.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

CERVESATO Dante. — Dell'Artrogrifosi infantile. — In corso di pubblicazione nel giornale *La Pediatria*. (In collaborazione col prof. Bonome).

A B I T A Z I O N I

- 1 Alessio Giorgio, Via S. Fermo, 1248
- 2 Alessio Giovanni, Via S. Fermo, 1248
- 3 Alessio Avv. Giulio, Via S. Biagio, 3446
- 4 Algerini Lorenzo, Piazza del Santo, 3945
- 5 Anderlini Francesco, Via S. Eufemia, 2981
- 6 Antoniazzi Antonio Maria, Riviera Lavandaie, 1613
- 7 Ardighò Roberto, Via S. Prosdocimo, 5214
- 8 Armani Luigi, Venezia
- 9 Avogadri Luciano, Via S. Francesco, 3988
- 10 Baccaglini Guido, Via S. Bartolomeo, 3236
- 11 Baragiola Aristide, Via S. Giovanni della Morte, 1680
- 12 Barrago-Ciarella Oliviero, Via S. Daniele, 4231
- 13 Bassini Edoardo, Via S. Massimo, Casa di salute, 3002
- 14 Baston Alessandro, Via S. Gaetano, 3162
- 15 Baston Antonio, Via Ospitale, 3649
- 16 Bastoni Mariano, Via Beccherie, 1099
- 17 Bellati Manfredo, Vicolo dei Servi, 1742
- 18 Bellavitis Ernesto, Via Scalona, 1881
- 19 Bellavitis Ezio, Selciato S. Clemente, 175
- 20 Bernardi Enrico, Via S. Bartolomeo, 3153
- 21 Bianchi Giuseppe, Piazza Forzate, 1444
- 22 Billows Edoardo, Via S. Agata, 1684
- 23 Bolzoni Guido, Conselve
- 24 Bonatelli Francesco, Via Rogati, 2326
- 25 Bonato Pietro, Roma
- 26 Bonetti Everardo, Via Ponte Corvo, 3718
- 27 Bonome Augusto, Piazza Vittorio Emanuele, 2689
- 28 Bonuzzi Pietro Giovanni, Verona
- 29 Bordiga Alfredo, Venezia
- 30 Borgherini Alessandro, Piazzale del Carmine, 4494
- 31 Bosma Giovanni, Via della Stufa, 3272
- 32 Bozzola Giovanni, Seminario Vescovile
- 33 Breda Achille, Riviera S. Giorgio, 4359

-
- 34 Brugi Biagio, Corso Vittorio Emanuele, 2034
 - 35 Brunetti Lodovico, Via Zitelle, 3681
 - 36 Cagnato Antonio, Via S. Biagio, 3852
 - 37 Cagnato Pietro, Via Zucco, 3627
 - 38 Calegari Luigi, Via Borghese, 4590
 - 39 Calzavara Clemente, Via Ponte della Morte, 2713
 - 40 Canestrini Giovanni, Piazza Forzatè, 1506
 - 41 Caneva Giorgio, Via S. Eufemia, 2989
 - 42 Cappelletti Ettore, Via S. Sofia, 3205
 - 43 Cappuzzo Vincenzo, Via Scalzi, 4919
 - 44 Cardin-Fontana Gino, Via Maggiore, 1426
 - 45 Carli Felice, Via S. Agata, 1907
 - 46 Carrara Giacomo, Via Portici Alti (Istituto di Chimica generale)
 - 47 Carturan Angelo, Via S. Massimo, 2977
 - 48 Cassiani Ingoni Alberto, Via S. Gaetano, 3300
 - 49 Castellino Pietro, Pisa
 - 50 Castori Costantino, Via Beccherie, 3372 B
 - 51 Cattelan Pasquale, Via S. Massimo, 3002
 - 52 Catterina Attilio, Camerino
 - 53 Catterina Giacomo, Piazza del Santo, 3943 B
 - 54 Cavagnari Antonio, Piazza del Santo, 3955
 - 55 Cavazzani Emilio, Via Forzatè, 1400
 - 56 Cavignato Giuseppe, Osservatorio Astronomico, 2365
 - 57 Ceconi Angelo, Via dei Servi, 4228
 - 58 Cervesato Dante, Via Cappelli, 4112
 - 59 Checchini Giacomo, Via Ponte Corvo
 - 60 Chicchi Pio, Via S. Gaetano, 3200
 - 61 Chirone Vincenzo, Via S. Daniele, 4230
 - 62 Ciarli Ciro, Corso Vittorio Emanuele, 2125
 - 63 Ciotto Francesco, Via Carmine, 4556
 - 64 Ciscato Giuseppe, Osservatorio Astronomico, 2366
 - 65 Colabich Giorgio, Via Soccorso, 3719
 - 66 Colpi Giovanni Battista, Dolo
 - 67 Cordaro Vincenzo, Istituto Ostetrico
 - 68 Corti Carlo Alberto, Via Moraro, 4097
 - 69 Costa Alessandro, Piazza Vittorio Emanuele, 2638
 - 70 Crescini Gino, Selciato del Santo, 4025
 - 71 Crescini Vincenzo, Via S. Apollonia, 433
 - 72 Dalla Volta Riccardo, Firenze
 - 73 Dalle Ore Giuseppe, Milano
 - 74 Dandolo Giovanni, Piazza delle Erbe, 362
 - 75 D'Arcais Francesco, Via Agnello, 3744
 - 76 De Boni Leonardo, Osservatorio Astronomico, 2366
 - 77 De Giovanni Achille, Via della Gatta, 979

-
- 78 De Leva Giuseppe, Via Forzatè, 1436
 - 79 De Pieri Giuseppe, Via S. Giuliana, 1048
 - 80 De Toni Giovanni Battista, Galliera Veneta
 - 81 Del Ross Andrea, Via Pensio, 1534
 - 82 Di Lenna Luigi, Via Rogati, 2240
 - 83 Fabbrini Alessandro, Via S. Girolamo, 1886
 - 84 Faggian Giuseppe, Via Savonarola, 4969
 - 85 Faggian Paolo, Via Savonarola, 4969
 - 86 Fasolo Prodocimo, Torre (fuori Porta Portello), 633
 - 87 Favaro Antonio, Via Zitelle, 3656
 - 88 Ferrai Eugenio, Via S. Gaetano, 3393
 - 89 Ferrai Luigi Alberto, Messina
 - 90 Ferrari Carlo, Via del Maglio, 2717
 - 91 Ferrari Sante, Genova
 - 92 Ferrari Tullio, Via S. Matteo, 1146
 - 93 Ferraris Carlo Francesco, Via S. Luca, 1653
 - 94 Fiocco Giovanni Battista, Vicolo Nuovo, 4202
 - 95 Fiori Adriano, Via Betlemme, 2660
 - 96 Forni Antonio, Via Businello, 4056
 - 97 Fratini Fortunato, Udine
 - 98 Galanti Ferdinando, Via Selciato del Santo, 3905
 - 99 Galeazzo Giovanni, Volta Barozzo, 306
 - 100 Gallerani Giovanni, Camerino
 - 101 Galmozzi Italo, Via S. Bartolomeo
 - 102 Gamba Andrea, Via Zucco (S. Mattia)
 - 103 Gangitano Ferdinando, Via S. Matteo, 1500
 - 104 Garioni Marco Antonio, Via S. Eufemia, 2958
 - 105 Gasparini Gaetano, Via Portici Alti (Istituto di Chimica generale)
 - 106 Gazzaniga Paolo, Via Zucco, 3579
 - 107 Gennari Giuseppe, Ponte Altinà, 3280
 - 108 Girardi Antonio, Via Zucco (S. Mattia), 3649
 - 109 Girardi Giovanni, Via Zucco (S. Mattia), 3649
 - 110 Girardi Marco, Via Livello, 767
 - 111 Gloria Andrea, Via S. Eufemia, 2983
 - 112 Gnesotto Ferdinando, Via S. Clemente, 177
 - 113 Gnesotto Tullio, Via S. Clemente, 177
 - 114 Gradenigo Pietro, Via S. Francesco, 4002
 - 115 Griggio Ferdinando, Via Cà di Dio Vecchia, 3612
 - 116 Gruber Teodoro, Via Rogati, 2322
 - 117 Hesse Andrea, Via del Santo, 3949
 - 118 Inverardi Giovanni, Via S. Bernardino, 3405
 - 119 Iona Giuseppe, Piazza Colonna, 1726
 - 120 Iorfida Menotti, Via Musaragni, 1115
 - 121 Kazzander Giulio, Camerino

-
- 122 Keller Antonio, Corso Vittorio Emanuele, 2123
123 Lampugnani Carlo, Torino
124 Landucci Lando, Piazza Vittorio Emanuele, 2152
125 Largaiolli Vittorio, Via Osteria Nuova, 596
126 Legnazzi Enrico Nestore, Via S. Gaetano, 3178
127 Leoni Giuseppe, Via Rodella, 325
128 Levi-Catellani Enrico, Via Spirito Santo, 1086
129 Levi-Catellani Salvatore, Via Spirito Santo, 1086
130 Lollì Eude, Via S. Clemente, 177
131 Lorenzoni Giuseppe, Osservatorio Astronomico, 2366
132 Loria Achille, Via Zitelle, 3676
133 Lucini Giuseppe, Via S. Fermo, 1245
134 Lussana Felice, Via S. Eufemia, 2959
135 Lussana Filippo, Cenate di Sotto (Bergamo)
136 Lussana Silvio, Siena
137 Luzzatti Giacomo, Venezia
138 Maestro Leone, Via Zattere, 1235
139 Maggia Marcellino, Via Vignali, 3898
140 Manca Gregorio, Via S. Caterina, 3535
141 Manea Antonio, Via S. Massimo, 4319
142 Marcon Giulio, Via Pozzo Dipinto, 3875
143 Massalongo Roberto, Verona
144 Mazzaron Giuseppe, Via S. Chiara, 4138
145 Medin Antonio, Via S. Giovanni, 2033
146 Merzi Vittorio, Via S. Giustina, 2639
147 Messedaglia Angelo, Roma
148 Miari-Fulcis Francesco, Via S. Giovanni della Morte, 1677
149 Michieli Graziano, Università
150 Modena Abd-El-Kader, Riviera S. Benedetto, 5082 B
151 Modulo Giacomo, Via S. Massimo, 2978
152 Munari Luigi, Riviera sinistra S. Sofia, 3116
153 Nalesso Augusto, Corso Vittorio Emanuele
154 Nalin Ettore, Brusegana (Padova)
155 Nannoni Augusto, Piazza Capitaniato, 289
156 Nasini Raffaello, Via Portici Alti (Istituto di Chimica generale)
157 Negri Arturo, Piazza Vittorio Emanuele, 2692
158 Negri Giovanni Battista, Genova
159 Niccoli Vittorio, Milano
160 Norsa Emilio, Corso Vittorio Emanuele, 2092
161 Oblach Edoardo, Via Patriarcato
162 Omboni Giovanni, Via Torresino, 2334 A
163 Ongaro Massimiliano, Via S. Fermo, 1194
164 Ovio Giuseppe, Selciato del Santo, 4373
165 Paccagnella Antonio, Orto Agrario, 2123

- 166 Pacher Giulio, Via S. Sofia, 3100
- 167 Padova Ernesto, Via Forzatè, 1455
- 168 Palesa Andrea, Via S. Giovanni, 5180
- 169 Pancheri Luigi, Via S. Eufemia, 2958
- 170 Panebianco Ruggero, Piazza Castello, 1948
- 171 Panizza Bernardino, Treviso
- 172 Paoletti Giulio, Via Moraro, 4097
- 173 Pasini Claudio, Via S. Giovanni, 5161
- 174 Pavanello Cesare, Bassanello
- 175 Pennesi Giuseppe, Via Spirito Santo, 1804
- 176 Penzo Rodolfo, Via S. Gaetano, 3199
- 177 Perisutti Carlo, Via S. Biagio, 3851
- 178 Perli Riccardo, Via S. Maria Iconia, 2926
- 179 Pigal Andrea, Orto Botanico, 2626
- 180 Pigal Gaspare, Orto Botanico, 2626
- 181 Pimpinelli Pietro, Via S. Luca, 1654
- 182 Pinton Pietro, Liceo Umberto I, Roma
- 183 Poggi Tito, Rovigo
- 184 Polacco Vittorio, Via del Pero, 197
- 185 Quartaroli Faustino, Via S. Massimo, 2964
- 186 Querenghi Francesco, Milano
- 187 Rabbeno Ugo, Bologna
- 188 Ragnisco Pietro, Via Noci, 4318
- 189 Rampin Luigi, Via S. Massimo, 2892
- 190 Rasi Luigi, Via S. Gaetano, 3382
- 191 Raulich Italo, Via Pensio, 1493
- 192 Ricci Gregorio, Via Vignali, 3895
- 193 Righi Ferdinando, Legnago
- 194 Righi Gino, Via Falcone, 1217
- 195 Rizzoli Agostino, Via Zucco, 3555
- 196 Rizzoli Carlo, Via Porcilia, 3144
- 197 Rossi Andrea Giulio, Via S. Clemente, 178
- 198 Saccardo Francesco, Orto Botanico, 2625
- 199 Saccardo Pierandrea, Orto Botanico, 2625
- 200 Sacchetti Silvio, Via Concariola
- 201 Sacchetto Angelo, Via Patriarcato, 835
- 202 Sacerdoti Adolfo, Via Maggiore, 1450
- 203 Salvazzan Giuseppe, Via S. Massimo, 2964
- 204 Salvotti Vittorio, Via S. Tomio, 3267
- 205 Santomauro Salvatore, Istituto Ostetrico
- 206 Sarpi Giuseppe, Selciato Ponte Molino (Casa Cavazzana)
- 207 Scabia Ercole, Ospitale Civile
- 208 Schenck Edoardo, Via Casa di Dio Vecchia, 3616
- 209 Schwarz Rodolfo, Ospitale Civile

-
- 210 Selvatico Estense Giovanni, Via Tadi, 854
211 Serafini Alessandro, Via Zitelle, 3678
212 Serafini Ugo, Via Noci, 4362
213 Silvestri Jacopo, Via S. Biagio, 3377
214 Sivori Antonio, Via Boccalerie, 185
215 Somma Giovanni, Via Soccorso, 3703
216 Spallicci Salvatore, fuori Porta Venezia
217 Spica Giovanni, Via Ospitale, Istituto Chimico Farmaceutico
218 Spica Pietro, Via Ospitale, Istituto Chimico Farmaceutico
219 Sponga Antonio, Via S. Giovanni, 1856
220 Stefani Aristide, Via S. Maria Iconia, 3046
221 Stefani Umberto, Ospitale Civile
222 Stellan Luigi, Bassanello, 939
223 Stiasni Umberto, Piazza Vittorio Emanuele, 2672
224 Stoppato Gian Alessandro, Via S. Daniele, 4235
225 Strapazon Valentino, Via della Paglia, 2383
226 Supino Felice, Via S. Agata, 1634
227 Tamassia Arrigo, Via S. Prosdocimo, 5041
228 Tebaldi Augusto, Via Zitelle, 3676
229 Tedeschi Vitale, Trieste
230 Tessaro Ettore, fuori Porta Venezia
231 Teza Emilio, Via S. Daniele, 2221
232 Tomasatti Giordano, Via Scalzi, 4892 A
233 Tonin Romano, Riviera S. Giorgio
234 Tramontini Luigi, Corso Vittorio Emanuele, 2123
235 Trettenero Valentino, Istituto Ostetrico
236 Tretti Andrea, Via Selciato del Santo, 3922
237 Tricomi Ernesto, Via S. Gaetano, 3174
238 Turazza Giacinto, Via Cà di Dio Vecchia, 3426 A
239 Veronese Giuseppe, Via dell'Agnello, 3791
240 Viaro Bortolo, Via Spirito Santo, 1831
241 Vicentini Giuseppe, Via Maggiore, 746
242 Viola Giacinto, Via Gigantessa, 69
243 Vivaldi Michelangelo, Piazza Vittorio Emanuele, 2465
244 Vlacovich Giampaolo, Piazza del Santo, 2613
245 Volpi Virginia, Istituto Ostetrico
246 Weigelsperg Adolfo, Via Rialto, 1772
247 Zambler Giovanni, Via Eremitani, 3246
248 Zaniboni Garibaldo, Via Cà di Dio Vecchia, 3427
249 Zanonato Alessandro, Corte Cavazzana, 2639
250 Zecchini Filippo, Via Torricelle, 4231
251 Zenier Giusto, Via Rialto, 1772
252 Zoppellari Ivo, Via S. Biagio, 3363
-